Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9944 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilit.: L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

DOPO IL VOTO SPERANZE DI UN AMPLIAMENTO DEI LIMITATI POTERI DELL'ASSEMBLEA DI STRASBURGO

Ai 410 deputati europei il compito di dare nuova forza al Parlamento

La casa di tutti

A Mosca i risultati delle elezioni per il Parlamento europeo sono stati commentati con una misurata acredine. Se non si sono usati toni particolarmente aspri, la ragione va ricercata nell'esigenza, da parte del Cremlino, di non pregiudicare con dichiarazioni imprudenti il successo del prossimo incontro con Carter. Comunque non sono mancati i vecchi slogan sulle multinazionali, che, se anche contengono qualche frazione di verità, in questo caso non fanno che ripetere i soliti temi di una propaganda monotona e ottusa. Anche a Washington i mezzi di comunicazione di massa hanno rivelato un certo distacco nel riferire quanto è successo in Europa in questi ultimi giorni. Infatti le due superpotenze, sia pure in misura diversa, guardano all'unificazione parziale del nostro continente con una certa preoccupazione, che, ovviamente, è assai più accentuata a Est che a Ovest.

La partecipazione degli elettori ha raggiunto, nel complesso, proporzioni modeste e, per quanto riguarda la Gran Bretagna, vergognosamente basse. E tuttavia, pur tra diffidenze e astensioni, l'Europa è nata attraverso il suffragio diretto dei suoi cittadini. In quest'occasione la tanto vituperata Italia, per merito del suo popolo, ha dato una prova magnifica di maturità non solo con una partecipazione al voto che è di gran lunga superiore a quella di tutti gli altri Stati della Comunità, ma anche determinando un sensibile aumento delle forze socialiste e laiche, che avevano già riscosso un certo successo nelle recenti elezioni nazionali e offrono ulteriori garanzie di sviluppo e di progresso per il vecchio continente.

Certamente si poteva sperare che la partecipazione popolare a questo storico avvenimento fosse dovunque più massiccia. Ma forse era utopistico prevedere che gli egoismi nazionali scomparissero all'improvviso, anche perché i governi del vecchio continente, fin qui, non hanno dato prova di un autentico sentimento europeista. E tuttavia tale sentimento è vivo nei settori più avanzati della Cee e soprattutto tra i giovani, che, da tempo, hanno superato le anacronistiche barriere nazionali e si sentono cittadini europei.

Il risultato complessivo può essere giudicato soddisfacente. Abbiamo fatto un primo passo decisivo verso l'Europa. Ormai l'inizio di una comune politica economica e finanziaria, che costituisce il presupposto indispensabile per introdurre lo scudo come moneta della Cee, non rappresenta più un'utopia ma la probabile realtà di un non lontano futuro. Con ciò si farebbe un passo decisivo verso la completa unificazione politica, che, comunque, richiederà, ancora per lungo tempo, sacrifici e lotte. Molto dipenderà anche dai neo-eletti deputati, che, se vorranno adempiere alla loro funzione, non dovranno sentirsi vincolati dagli egoismi particolaristici di una nazione o, peggio, di una regione, ma guardare agli interessi generali della Comunità di cui tutti siamo cittadini.

Si discute molto, e non da oggi, di crisi dei valori. Certamente molti ideali tradizionali sono stati superati dal cattivo uso che di essi si è fatto. L'inesorabile trascorrere del tempo e il deteriorarsi di molte situazioni ha implicato anche profondi cambiamenti nelle concezioni dominanti e altrettanto profonde delusioni che molti settori delle forze politiche continuano a offrirci. Ma, al di là dei provincialismi, delle grettezze, in questi giorni sta sorgendo un'idea in cui si può credere e per cui vale la pena di battersi. E' l'idea dell'Europa che noi tutti, e in particolare i giovani, dobbiamo costruire: è un'idea di pace e di progresso per la quale è necessario impegnarci con tutte le nostre forze. Solo così saremo in grado di superare anche le delusioni che spesso derivano dall'attività politica nazionale con le sue astruse alchimie, con le sue meschinità, con i più o meno effimeri successi di uomini troppo ambiziosi o mediocri.

Il male dell'Italia e, forse, dell'Europa deriva dal fatto che c'è stato, specie in questo ultimo decennio, un progressivo allontanamento dall'attività politica delle forze migliori. Ciò ha aperto la strada del potere e del successo anche agli impreparati, ai falliti nelle loro attività professionali, agli arrampicatori. Si è parlato molto di partecipazione e invece, proprio per i motivi a cui ho fatto cenno, si è creato un solco sempre più profondo tra classe politica e cittadini; un solco che certi fenomeni, anche locali, non hanno smentito ma anzi accentuato.

Si tratta ora di costruire tutti insieme, giorno dopo giorno, con il proprio onesto lavoro, con la propria tenace volontà, con il proprio vivo interesse per quanto succede in Italia e soprattutto in Europa la casa comune in cui tutti possano convivere, collaborare e dialogare nel reciproco rispetto delle ideologie democratiche e senza dar corda alla spocchia dei presuntuosi e all'ottusità di quanti si pretendono unici depositari del vero.

Le elezioni dei giorni scorsi hanno visto punite le forze antieuropeiste come i gollisti. E' un sintomo che gli egoismi nazionali stanno crollando, che tutti, chiaramente o confusamente, intuiscono che un'idea già vagheggiata dagli illuministi e dal Mazzini, stia per avviarsi verso la concreta realizzazione. Certo, le difficoltà da superare sono ancora molte e molti sono i pregiudizi, anche municipalistici, da combattere. Ma i libri di storia dei secoli futuri parleranno di questo.

Dino Saraval

Continua in 2.a pagina

La seduta inaugurale il 17 luglio - Tra i temi più pressanti la crisi economica la penuria energetica e la riforma della politica agricola della Comunità

BRUXELLES — Il nuovo Parlamento europeo avrà poco di veramente diverso da quello che lo ha preceduto. Molti volti — è vero — saranno inediti perché i partiti hanno operato un grosso «ricambio» e, più ancora, perché il numero dei seggi è passato da 198 a 410. Ma i poteri dei deputati resteranno sostanzialmente limitati: la maggior parte dei partiti (e dei governi) della Cee (salvo quelli italiani e tedeschi) acconsentirono, nel dicembre 1975, a far svolgere le prime elezioni internazionali della storia del continente soltanto dietro precise garanzie che esse non avrebbero fatto nascere un vero organo sovrannazionale.

Il nuovo Parlamento europeo vede, dunque, la luce con molte prerogative del vecchio. Gli unici, reali poteri della nuova assemblea comunitaria consistono — come noto — nell'approvare il bilancio annuale della Cee, con facoltà di modificare alcune voci (pari grosso modo, al 10-15 per cento del totale delle spese) e nel costringere la commissione esecutiva a dimettersi in blocco, se colpita da una sua mozione di censura.

Una seria polemica investe intanto il fatto che le sessioni plenarie si tengono mensilmente a Lussemburgo o a Strasburgo, mentre le commissioni si riuniscono sempre a Bruxelles ed il segretario generale siede permanentemente a Lussemburgo. Tenuto conto che Bruxelles e Strasburgo distano tra loro 500 chilometri (Lussemburgo si trova a metà strada tra le altre due città). è facile immaginare il numero di parlamentari e funzionari e la quantità di camion carichi di documenti che costantemente viaggiano su e giù per quel tratto di Europa.

Perché, allora non unificare tutto in un'unica città? Perché questa città dovrebbe essere, per i francesi, Strasburgo, Bruxelles per i belgi e per i lussemburghesi la loro piccola capitale.

I partiti francesi, dai gollisti ai comunisti quasi tutti contrari ad un parlamento con reali poteri, sono però tutti d'accordo nel chiedere a gran voce una scelta a favore della città alsaziana. Ne deriva — secondo alcuni — il sospetto che si voglia l'assemblea europea il più lontano possibile dagli organi (commissione e consiglio) che l'assemblea stessa secondo gli europeisti più convinti, dovrebbe un giorno controllare.

Per gli europeisti, inoltre, il Parlamento dovrebbe partecipare ai processi decisionali della Comunità, attualmente competenza esclusiva dell'«oligarchico» consiglio dei nove ministri degli stati membri.

Ma tutto questo appare, oggi, molto lontano. Anche i più ottimisti sottolineano che, nella storia, i Parlamenti non si sono mai procurati — senza battersi, e a lungo — i poteri che dovevano caratterizzarli come organo politico delle moderne democrazie.

Questa lotta, è opinione diffusa negli ambienti comunitari, avrà successo nella misura in cui la nuova assemblea fin dalla sua seduta inaugurale del 17 luglio a Strasburgo, saprà conservare ed accrescere l'autorità morale che le deriva dall'essere stata eletta direttamente; saprà, cioè, imporsi all'opinione pubblica dei «Nove» come organo sensibile ai problemi dei cittadini.

E' quindi facile immaginare che, fino alle prossime elezioni, tra cinque anni, l'Assemblea porrà al centro dei propri lavori temi come la crisi economica, la penuria energetica, la riforma della politica agricola comunitaria e la difesa dei consumatori. Il nuovo Parlamento, più politicizzato del precedente, con ogni probabilità affronterà con maggior vigore anche i grossi problemi internazionali. Come e quando tutti questi dibattiti usciranno dalla sfera della pura dialettica, per tradursi in iniziative politiche concrete, fatte proprie dal consiglio e commissione, è una questione la quale resta totalmente aperta e sulla quale nessuno, per ora, si azzarda ad avanzare ipotesi.

In due Paesi della Comuni-

Continua in 2.a pagina

I risultati in Irlanda

DUBLINO — Ecco i risultati definitivi delle elezioni per il Parlamento europeo nella Repubblica d'Irlanda (Eire):

Fianna Fail («Soldati del destino»): 5 seggi.

Fine Gael («Focolare gaelico»): 4 seggi.

Laburisti: 4 seggi.

Altri: 2 seggi.

La «Fianna Fail» è il partito attualmente al governo, del primo ministro Jack Lynch. Lo scrutinio è avvenuto secondo un complesso sistema, in vigore per le elezioni politiche nazionali, che si basa sui collegi plurinominali entro i quali i seggi sono attribuiti con il sistema della proporzionale e del voto trasferibile: come si ricorderà, gli irlandesi hanno votato giovedì scorso.

L'ELENCO UFFICIALE DEGLI 81 DEPUTATI ITALIANI

Colombo e Berlinguer oltre gli 800 mila voti

ROMA — Il ministero degli interni ha diffuso ieri sera il quadro complessivo e ufficiale delle preferenze ottenute dai candidati al Parlamento europeo per le cinque circoscrizioni. Ecco l'elenco:

I circoscrizione — Italia Nord-Ovest — 25 seggi — (Val D'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia):

Dc (8 seggi): Benigno Zaccagnini, 737.499; Alfredo Diana, 256.771; Angelo Narducci, 244 mila 94; Maria Luisa Cassanmagnago, 185.303; Mario Pedini, 182.568; Silvio Lega, 160.135; Luigi Macario, 157.079; Giovanni Giavazzi, 127.999. Primo dei non eletti Carlo Stella 127.346.

Pci (7 seggi): Giancarlo Pajetta, 639.472; Angelo Carossino, 191,906; Altiero Spinelli, 185.348; Bruno Ferrero, 95.989; Sergio Camillo Segre, 89.826; Tullia Carettoni Romagnoli, 81.104; Vera Giuffrida Squarcialupi, 78.310. Primo dei non eletti Aldo Bonaccini, 75.559.

Psi (3 seggi): Bettino Craxi, 286.739; Jiri Pelikan, 130.565; Mario Didò, 111.555. Primo dei non eletti: Giorgio Strehler, 57.212.

Msi (1 seggio): Giorgio Almirante, 149.368. Primo dei non eletti: Francesco Petronio, 43.583.

Psdi (1 seggio): Mauro Ferri, 39.537. Primo dei non eletti: Giovanni Luigi Boienti, 12.077.

Pri (1 seggio): Susanna Agnelli, 101.232. Primo dei non eletti: Jas Gawronski, 16.453.

Pli (2 seggi): Sergio Pininfarina, 258.542; Vincenzo Bettiza, 223.678. Primo dei non eletti: Achille Boroli, 60.610.

Dp (1 seggio): Mario Capanna, 23.981. Primo dei non eletti: Giovanbattista Lazagna, 6557.

Pr (1 seggio): Marco Pannella, 97.955. Primo dei non eletti: Leonardo Sciascia, 51.445.

II circoscrizione — Italia Nord-Est — 17 seggi (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna):

Dc (7 seggi): Gustavo Selva, 398.401; Flaminio Piccoli, 268 mila 808; Mariano Rumor, 235 mila 478; Giovanni Bersani, 148.235; Arnaldo Colleselli, 136.556; Paola Gaiotti de Biase, 134.609; Joachim Dalsass, 125.076. Primi dei non eletti: Marcello Modiano, 69.702; Wilma Viscardini, 52.834; Fabio Gasperini, 44.268; Renato Treu, 42.780.

Pci (5 seggi): Leonilde Jotti, 220.600; Guido Fanti, 121.112; Domenico Ceravolo, 89.064; Maria Fabrizia Baduel, 81.115; Anselmo Gouthier, 65.864. Primi dei non eletti: Protogene Veronesi, 62.559; Mario Giovanni Lizzero, 42.748; Vittorio Vidali, 23.903.

Psi (2 seggi): Carlo Ripa di Meana, 71.581; Gaetano Arfè, 58.449. Primi dei non eletti: Mario Rigo, 46.814; Fernando Bandini, 16.337; Pietro Zanfagnini, 13.324.

Psdi (1 seggio): Flavio Orlandi, 28.427. Primi dei non eletti: Primo Silvestri, 16.158; Renato Bertoli, 9674.

Pli (1 seggio): Enzo Bettiza, 76.393. Primi dei non eletti: Manlio Cecovini, 42.787; Agostino Bignardi, 30.098.

Pr (1 seggio): Marco Pannella, 58.044. Primi dei non eletti: Leonardo Sciascia, 31.894; Emma Bonino, 25.866; Gianni Giuricin, (il numero delle preferenze a livello circoscrizionale non è stato finora reso noto).

Msi (nessun seggio): maggior numero di preferenze a Ferruccio De Michieli Vitturi (30.349).

Dn (nessun seggio): maggior numero di preferenze a Pietro Cerullo (763).

Pri (nessu seggio): maggior numero di preferenze ad Adolfo Battaglia (23.665).

Pdup (nessun seggio): maggior numero di preferenze a Lucio Magri (5385).

Dp (nessun seggio): maggior numero di preferenze a Massimo Gorla (4178).

Un. Vald. (nessun seggio): maggior numero di preferenze a Domenico Fedel (8.898).

Continua in 2.a pagina

I NOMI DI MAGGIOR PRESTIGIO VOTATI NEI VARI PAESI

«Superstar» a Strasburgo

BRUXELLES — Il tedesco Willy Brandt, i francesi Simone Veil, Jacques Chirac, François Mitterrand, Georges Marchais, gli italiani Enrico Berlinguer, Bettino Craxi e Benigno Zaccagnini, il belga Leo Tindemans, i lussemburghesi Gaston Thorn e Pierre Werner saranno le personalità di spicco del primo Parlamento europeo eletto a suffragio universale diretto.

La presenza o l'assenza di personalità nazionali nelle liste dei candidati riflette il grado di passione che ha animato la campagna elettorale dei nove paesi della Cee. Così, in Francia (dove la campagna è stata molto animata e la partecipazione elettorale, superiore al 60 per cento, abbastanza rilevante) tre dei quattro grandi partiti erano guidati dai rispettivi leader: François Mitterrand, per il partito socialista; Georges Marchais, per quello comunista; e Jacques Chirac, per il neogollista «Rpr», mentre la lista appoggiata dal Presidente Giscard d'Estaing era diretta dalla signora Simone Veil, l'attuale ministro della sanità, che gode di grande popolarità in Francia.

Elezioni di note personalità anche in Belgio: entrano infatti al Parlamento Leo Tindemans, presidente del partito cristiano-sociale fiammingo e presidente del partito popolare europeo, e Karel Van Miert, capo del partito socialista fiammingo. Manca invece un leader del partito socialista francofono, il quale ha preferito presentare «tecnici dell'Europa», piuttosto che noti esponenti politici.

Nel Lussemburgo le due maggiori personalità della vita politica Gaston Thorn, primo ministro liberale uscente, e Pierre Werner, leader dei cristiano-democratici ed ex primo ministro, sono stati ugualmente scelti dagli elettori per il Parlamento di Strasburgo.

In Germania invece, dove tutti i grandi partiti sono d'accordo sull'Europa, soltanto Willy Brandt gode tra gli eletti di una dimensione nazionale ed europea. In Gran Bretagna, dov'è stato registrato il più basso tasso di partecipazione alla votazione (poco più del 30 per cento), nessuna personalità è stata eletta al Parlamento europeo se non Barbara Castle, ministro degli affari sociali nell'ultimo governo laburista, e il reverendo Ian Paisley, uno dei più intransigenti leader degli estremisti protestanti dell'Irlanda del Nord.

In Olanda, dove gli eletti dovranno rinunciare immediatamente ai loro mandati nazionali, soltanto la signora Anne Vondeling (socialista), presidente del Parlamento olandese, ha scelto l'Europa. Nessuna personalità di spicco neanche in Irlanda, dove sono stati eletti due ex ministri, Richie Ryan e Neil Blaney, un giocatore di calcio, Sean Flanagan. In Danimarca l'eletto di maggiore notorietà è Finn Lynche, ex pastore, discendente di danesi e di eschimesi, capo della radio della Groenlandia e convinto antieuropeo.

POLEMICHE NEL PARTITO INGLESE, IN PERICOLO LA POSIZIONE DI CALLAGHAN

Scossi i laburisti dalla doppia sconfitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La sconfitta dei laburisti alle elezioni per il Parlamento europeo, la seconda nel giro di 40 giorni dopo quella alle elezioni politiche nazionali del 3 maggio, ha accentuato le polemiche e il disagio all'interno del partito stesso, dove la posizione del leader James Callaghan sembra essersi fatta più difficile.

Le accuse portate alla leadership laburista da altri partiti socialisti europei, di non essersi impegnato a fondo per le elezioni del Parlamento di Strasburgo, hanno alimentato l'atmosfera di tensione a «Transport House», il quartier generale del Partito laburista. Sembra ormai inevitabile un ampio dibattito interno e un'inchiesta che accerti la responsabilità della doppia sconfitta.

La sinistra laburista, capeggiata da Tony Benn, tenterebbe ancora una volta di ottenere il cambiamento del modo di eleggere il capo del partito, che oggi viene scelto dal gruppo laburista ai Comuni (di tendenza moderata) e non dal comitato esecutivo nazionale del partito (controllato dalla sinistra).

I laburisti favorevoli al Mercato comune (in netta minoranza) accusano i loro compagni anti-Cee di aver provocato la sconfitta del partito (che avrà a Strasburgo solo 17 degli 81 seggi a disposizione del Regno Unito, mentre i conservatori ne avranno 60), mentre questi ultimi sostengono che i risultati provano appunto la loro tesi secondo cui il Mercato comune è «profondamente impopolare» tra le masse britanniche: l'elettorato laburista infatti, secondo essi, avrebbe disertato le urne in segno di protesta (o di sfiducia) verso la Cee. I votanti sono stati solo il 32 per cento degli iscritti alle liste elettorali.

Tutti i dirigenti laburisti, tuttavia, sembrano concordi nel ritenere necessaria l'applicazione in Gran Bretagna del sistema proporzionale per le elezioni europee (non così per quelle nazionali); il sistema maggioritario, infatti, ha consentito ai conservatori di ottenere 60 seggi, con una percentuale di voti del 50,6 per cento soltanto, mentre ai laburisti, che hanno ottenuto il 33 per cento dei suffragi, sono stati assegnati solo 17 seggi. I liberali, con il 13,1 per cento dei voti, non hanno ottenuto nemmeno un seggio, che invece è stato conquistato dai nazionalisti scozzesi, con l'1,9 per cento dei voti.

Anche rispetto ai deputati inviati a Strasburgo dagli altri paesi, tutti eletti con il sistema proporzionale, quelli britannici si presentano con un mandato elettorale davvero singolare data la bassissima percentuale di votanti: i 60 conservatori rappresentano solo il 16 per cento degli elettori, e i 17 laburisti l'11 per cento: solo nell'Ulster (Irlanda del Nord) i tre seggi a disposizione sono stati eletti col sistema proporzionale e sono andati alle minoranze cattoliche e protestanti locali.

Sul piano interno, i conservatori appaiono ulteriormente rafforzati dopo questa loro seconda vittoria. E' poco indicativo, comunque, compiere un confronto dei risultati di domenica con quelli delle elezioni nazionali del 3 maggio scorso, data la grande differenza di affluenza alle urne: 32,1 per cento nelle elezioni europee, 76 per cento in quelle politiche generali interne. In percentuale, i conservatori hanno guadagnato il 6,7 per cento, i laburisti hanno perduto il 3,9 per cento, i liberali hanno perduto lo 0,7 per cento. L'atteggiamento particolare dei britannici verso le istituzioni europee, a qualsiasi partito essi appartengono, non permette tuttavia di trarre delle conclusioni da tale raffronto.

Mirko Tebaldi

IL CANCRO HA STRONCATO LA VITA DI JOHN WAYNE

L'ultimo cow-boy

Los Angeles — L'attore cinematografico John Wayne è morto l'altra notte. Aveva 72 anni. Dal primo maggio era ricoverato al centro medico universitario, dove era stato operato per l'asportazione di un cancro all'intestino. I particolari e un servizio a pagina 8. (Telefoto Ap)

NAUFRAGA SUL NASCERE LA PROPOSTA SOCIALISTA DI MARTELLI E CICCHITTO

Dc e Pci dicono subito «no» ad un governo di soli laici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti hanno già aperto la battaglia per la formazione del nuovo governo. Claudio Martelli e Fabrizio Cicchitto, hanno lanciato la proposta di dare vita ad una compagine governativa formata da socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali ed eventualmente radicali ed appoggiata dall'esterno dai democristiani e dai comunisti. Si tratterebbe di un governo composto esclusivamente dalle forze dell'area laica e socialista uscite vincitrici dal voto del 3 e del 10 giugno e chiuso ai partiti sconfitti nella doppia tornata elettorale, in pratica una formula esattamente opposta a quella realizzata nel corso della precedente legislatura e che, secondo i partiti intermedi, era caratterizzata da una intesa privilegiata tra Dc e Pci.

Ma è una ipotesi realizzabile quella prospettata da Martelli e Cicchitto? Gli stessi socialisti non sembrano molto convinti di poter arrivare a concretizzare un progetto del genere e fanno capire che l'iniziativa dei più vicini collaboratori del segretario e del vice segretario del partito è indirizzata semplicemente a sondare gli umori delle altre forze politiche in vista della battaglia che si accenderà all'indomani delle dimissioni dell'attuale tripartito di Andreotti. Se questo è il vero scopo della sortita bisogna riconoscere che l'obiettivo è stato raggiunto.

I democristiani in maniera esplicita ed i comunisti con toni più sfumati ma altrettanto chiari hanno subito spiegato di non avere alcuna intenzione di rimanere fuori dal governo e soprattutto di appoggiare una compagine ministeriale formata esclusivamente da esponenti dell'area laica e socialista. Il quotidiano della Dc, con una nota molto ironica, ha commentato la proposta di Martelli e Cicchitto rilevando che, pur comprendendo le speranze e le esigenze del Psi, non si può «giungere fino al punto di sovvertire le regole basilari della democrazia, che sono fondate sul valore e sul rispetto del risultato elettorale in quanto tale».

«Se si dovesse seguire con rigore la logica di Martelli — ha insistito la nota del giornale della Dc dopo aver ricordato che i partiti dell'ipotetico governo laico rappresentano solo il 22 per cento del corpo elettorale e sottolineato che tra questi gli unici che possono vantare una effettiva vittoria elettorale sono i radicali — sarebbe necessario concludere che il solo legittimo presidente del Consiglio del governo da lui prospettato sarebbe l'on. Pannella».

Alla risposta dei democristiani si è aggiunta poi quella dei comunisti. Pajetta, in una intervista, pur precisando che il Pci non porrà delle pregiudiziali nei confronti di candidati di partiti democratici per la formazione del nuovo governo, ha tenuto a specificare che se per realizzare tale aspirazione questi candidati «intendono escluderci dal governo, allora non vedo proprio come possano escluderci anche dall'opposizione».

Sia la Dc che il Pci, dunque, non hanno atteso le conclusioni delle loro odierne riunioni di direzione per bocciare senza mezzi termini la proposta socialista e per anticipare che i loro futuri comportamenti politici non differiranno di molto da quelli precedenti. Una indiretta conferma a simile anticipazione viene dagli sviluppi della vicenda relativa alle elezioni dei due nuovi presidenti dei due rami del Parlamento, vicenda che viene considerata come una sorta di prova generale dell'atteggiamento di fondo che i partiti terranno nel corso della ottava legislatura. In un primo momento, vista la decisione del Pci di tornare all'opposizione, si era parlato con insistenza della possibilità di confermare Fanfani a palazzo Madama e di sostituire a Montecitorio Ingrao con un esponente dello schieramento laico, chiudendo così in maniera definitiva il discorso della solidarietà nazionale.

Ora, invece, sembra che stia per prevalere, anche all'interno della Dc, la tendenza a confermare sia Fanfani che Ingrao per lasciare aperta la speranza di riprendere, quando le tensioni elettorali si saranno definitivamente placate, la politica della solidarietà e della collaborazione tra tutti i partiti del cosiddetto «arco costituzionale».

La Dc, in altri termini, sarebbe disposta a compiere quest'atto di buona volontà nei confronti del Pci per spingerlo a non arroccarsi all'opposizione. Chi spera fermamente che i comunisti accolgano la mano tesa dei democristiani è il presidente del Consiglio Andreotti. In un'intervista a un settimanale femminile, infatti, il leader democristiano ha respinto la definizione di «uomo per tutte le stagioni» facendo così capire di essere intenzionato ad andare avanti lungo la strada della solidarietà nazionale e della collaborazione aperta anche ai comunisti.

«Una ripresa di collaborazione su vecchi e nuovi problemi essenziali — ha sostenuto il presidente del Consiglio — a me sembra necessaria». «So che non è facile andare d'accordo — ha poi aggiunto — specie quando si sono avute delusioni elettorali. Ma se si guarda all'interesse degli italiani, lavoratori, disoccupati, donne, anziani, giovani, non dovrebbe essere impossibile trovare una via di leali intese, ferma restando l'identità di ciascuna forza politica».

La tesi di Andreotti secondo cui non è possibile governare il Paese con i comunisti all'opposizione non convince però i socialdemocratici che ieri hanno tenuto la riunione della direzione ribadendo la volontà di puntare, come ha sottolineato un documento, a «una soluzione di governo fondata su una maggioranza stabile e precostituita» chiusa al Pci e rilanciando la proposta di far precedere le prossime trattative con la Democrazia cristiana da un accordo su alcuni punti politici e programmatici tra tutti i partiti dell'area laica e socialista.

A. C.

TRA CAMERA, SENATO E PARLAMENTO EUROPEO

La girandola delle opzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per gli eletti alla Camera, al Senato, alle europee e per quelli risultati eletti in più circoscrizioni, è iniziata l'operazione «opzione» tra l'assemblea di Montecitorio, quella di palazzo Madama e il Parlamento di Strasburgo. Questa operazione va completata ventiquattro ore prima dell'insediamento delle due assemblee nazionali, cioè entro il 19 giugno, ma già entro la fine di questa settimana si dovrebbero conoscere gli elenchi definitivi dei nuovi rappresentanti dei partiti sia in Europa sia nel Parlamento nazionale.*

Oggi stesso affronteranno il problema le direzioni democristiana e comunista, mentre domani sarà la volta dei socialisti e nei giorni successivi degli altri partiti. Per quello che riguarda la Democrazia cristiana un primo criterio è stato già stabilito prima delle elezioni e cioè che manterranno il doppio mandato, sia per l'Europa sia per le due Camere, i capilista nelle cinque circoscrizioni. Siederanno quindi a Strasburgo e a Roma Benigno Zaccagnini, Flaminio Piccoli, Guido Gonnella ed Emilio Colombo. Gli altri eletti dovranno invece scegliere.

Tra i più noti, quelli che dovranno dare oggi stesso una risposta sono l'ex segretario della Cisl, Macario, eletto in Europa nella prima circoscrizione e al Senato nel collegio di Cuneo; il ministro dei beni culturali Antoniozzi, nella quarta per l'Europa e nel collegio di Catanzaro per la Camera; l'ex presidente del Consiglio Rumor, in Europa nella seconda circoscrizione e al Senato nel Veneto, e l'ex ministro Pedini, nella prima per l'Europa e in Lombardia al Senato. Secondo voci circolate negli ambienti parlamentari, Macario opterebbe per l'Europa come Rumor e Pedini, mentre il ministro Antoniozzi preferirebbe rimanere deputato. In questo caso al posto di Antoniozzi a Strasburgo andrebbe il primo dei non eletti, Antonio Del Duca.

Anche tra i comunisti vi saranno alcune deroghe alla opzione. Il doppio mandato sia per l'Europa che per l'Italia sarà conservato da Berlinguer, eletto nella terza circoscrizione e nel collegio di Roma, da Pajetta nella prima e nel collegio di Torino e da Amendola uscito per l'Europa nella quarta circoscrizione e nel collegio di Napoli per la Camera. Amendola inoltre, che è risultato eletto anche senatore in Campania, dovrà decidere tra Camera e Senato ma è quasi sicuro che la sua scelta sarà per Montecitorio. Tra gli altri candidati eletti alle europee e alla Camera Nilde Iotti e l'ex presidente dell'Emilia Romagna, Guido Fanti, sceglierebbero il Parlamento nazionale mentre gli indipendenti di sinistra Spinelli e Vera Squarcialupi opteranno per Strasburgo.

La faccenda opzione sarà particolarmente laboriosa per il Partito radicale che nei 14 collegi dove ha ottenuto seg-

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

Protestano in Francia gli ecologi bocciati (4,4)

PARIGI — Il gruppo degli «ecologi» francesi, che non è riuscito a mandare alcun deputato al Parlamento europeo, pur avendo ottenuto il 4,39 per cento dei suffragi nelle elezioni svoltesi domenica, ha deciso di protestare vibratamente e di chiedere almeno un seggio in seno all'assise di Strasburgo. Gli «ecologi» francesi si sono visti sbarrata la strada verso i seggi europei, mentre gruppi politici italiani saranno rappresentati pur avendo fatto registrare percentuali inferiori.

PRIME VALUTAZIONI DEI SINDACATI

La Cisl si confronta sul voto del 3 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la discussione all'interno della segreteria unitaria di lunedì, dedicata alla discussione sulle linee fondamentali della relazione introduttiva al direttivo unitario di oggi e all'esame della situazione politica dopo le elezioni del 3 giugno, si è riunito ieri l'esecutivo della Cisl.

Certamente una discussione più approfondita si avrà oggi nel direttivo, ma almeno fino a questo momento sul problema ci sono state polemiche e discussioni vivaci. Certamente all'interno del movimento sindacale i risultati elettorali suscitano diverse valutazioni. Anche nella riunione dell'esecutivo della Cisl che si è tenuto ieri a Roma, in preparazione del direttivo unitario, si è discusso sui risultati elettorali e sulle prospettive politiche.

La relazione introduttiva del segretario aggiunto Franco Marini ha appunto affrontato questi nodi. Per Marini restano in piedi molti dei problemi che determinarono la crisi di governo. In primo luogo, ci sono i contratti che coinvolgono complessivamente 8 milioni di lavoratori e poi c'è la preoccupazione che emerge per l'ulteriore deterioramento del rapporto tra società civile e quadro politico.

Anche la Cisl appare preoccupata per il numero rilevante delle astensioni e per i fenomeni di disgregazione che compaiono nel mondo giovanile. Ma, a parere di Marini, «se un dato emerge dalla consultazione elettorale, è il rifiuto della tendenza all'accentramento». Quindi, la proposta di una grande coalizione alla guida del Paese che annullava di fatto ogni significativa opposizione parlamentare «deve essere ridiscussa e riapprofondita», mentre «il problema vero» resta quello di costituire le premesse per una possibile alternanza alla direzione del Paese.

Per quanto riguarda i singoli partiti Marini invita le due maggiori forze politiche a compiere un'analisi corretta dei dati. La Dc «deve avere più coraggio nel suo processo di rinnovamento», il Pci non deve invece arroccarsi, ma deve adeguare la propria proposta sul piano ideologico e nei rapporti internazionali.

Per Marini sarebbe dannoso per il Paese «l'ibernazione politica» di un partito che rappresenta il 30 per cento dell'elettore italiano. Il problema che le forze politiche però hanno di fronte è quello della governabilità del Paese, anche se Marini non si è pronunciato sulle formule politiche di governo il suo frequente richiamo all'esigenza di una guida stabile e la sua critica a maggioranze troppo vaste è sembrato un chiaro appoggio alla formazione di un governo di centro-sinistra.

Parlando della situazione dei contratti, il segretario della Cisl ha indicato il punto di maggior difficoltà nella «resistenza operata da rilevanti settori della società italiana ad accettare il ruolo che il sindacato si è dato in questi anni». Chi aspettava i risultati elettorali «in un clima di rivincita» non si illuda: «Il sindacato mantiene tutte le condizioni per non arretrare».

Per quanto riguarda la situazione dei negoziati, ieri sono riprese le trattative tra l'Flm e tutte e tre le componenti imprenditoriali. A Milano si svolge, con incontri previsti anche per i prossimi giorni, la trattativa più delicata tra l'Flm e la Federmeccanica, che rappresenta le industrie private. L'attenzione è rivolta soprattutto a questo incontro per la possibilità che dopo l'accordo sulla mobilità raggiunto la settimana scorsa si riesca a procedere con speditezza verso la firma del nuovo contratto.

Questo argomento viene discusso a livello di delegazione ristretta, mentre contemporaneamente un'altra commissione di sindacalisti e rappresentanti degli imprenditori discute problemi relativi all'inquadramento, agli scatti e al salario. E che l'accordo sulla mobilità tra Flm e Federmeccanica possa contribuire a sbloccare definitivamente l'intera vertenza è dimostrato dall'esito dell'incontro tra Intersind e la delegazione sindacale. Infatti nella riunione di ieri sono stati compiuti dei notevoli passi avanti tanto che sembra profilarsi un accordo su tutta la prima parte della piattaforma contrattuale che — come è noto — contiene le richieste «normative» avanzate dalle confederazioni sindacali.

Giuseppe Sanzotta

Le Generali e lo spazio

MILANO — E' stato presentato ieri al Circolo della stampa di Milano, su iniziativa dell'Unione giornalisti scientifici italiani, il volume edito dalle Assicurazioni Generali sul tema «L'Italia, l'Europa e lo spazio».

Giancarlo Masini, presidente dell'Ugis, ha posto in rilievo il contributo che le Generali — una delle compagnie più impegnate a livello internazionale nella copertura assicurativa dei rischi spaziali — hanno inteso dare con questo volume alla conoscenza di uno dei più promettenti campi di attività umana, che — oltre all'esplorazione scientifica — comporta un utilizzo di grande rilevanza pratica per le telecomunicazioni, la meteorologia, l'assistenza alla navigazione marittima e aerea, l'esplorazione sistematica e dettagliata del nostro pianeta e delle sue risorse.

Nel corso della riunione, dopo la presentazione del dott. Masini, hanno parlato il dott. Macchia, direttore del progetto Sirio, che ha analizzato gli aspetti tecnici dei nuovi programmi spaziali; il dott. Pagnanelli, responsabile del ramo aviazione delle Generali, il quale ha posto in evidenza il contributo che le Generali sul piano assicurativo stanno dando a questo genere di attività; e il dott. Zimolo, capo ufficio studi delle Generali, che ha illustrato la risoluzione del Parlamento europeo con la quale si impegna la Commissione della Cee ad armonizzare i diversi piani spaziali nazionali e ad accentuare la presenza dell'Europa nello studio e nell'utilizzazione dello spazio.

L'utilità di tale volume era stata rilevata anche dal presidente uscente del Parlamento europeo, Colombo, nel corso della presentazione che gli era stata fatta dal dott. Zinolo a Strasburgo durante l'ultima sessione del Parlamento europeo prima delle elezioni.

NUOVO INTERROGATORIO DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Baffi ha spiegato al giudice come la Sir ottenne i crediti

Le maggiori esposizioni risalgono al boom della chimica - Pressioni dei politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo colloquio tra il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi e il giudice Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui finanziamenti ottenuti dalla Sir di Nino Rovelli, e ritiro del passaporto a tutte le persone coinvolte come indiziate o imputate nel procedimento. Queste le novità sul fronte della discussa istruttoria che ha coinvolto, oltre a Baffi e al suo vice direttore generale Mario Sarcinelli, gran parte dei componenti dei consigli di amministrazione degli istituti di credito pubblici che tra il 1968 e il 1977 concessero al gruppo chimico di Rovelli finanziamenti ammontanti a tremila miliardi di lire.

Così come prevede la legge, il giudice Alibrandi ha informato le autorità di pubblica sicurezza di aver incriminato varie decine di persone e ciò allo scopo di provvedere al ritiro dei loro passaporti. Si tratta di un atto amministrativo del quale si devono occupare i questori delle varie città in cui risiedono gli imputati, come quelli di Roma, di Cagliari, di Milano, di Torino. Non è comunque escluso che gli interessati possano ottenere la restituzione del documento o comunque l'autorizzazione per recarsi all'estero chiedendo il nulla osta al giudice Alibrandi, come è già accaduto per Nino Rovelli. Fin da ieri il prof. Enzo Gaito, difensore di Rinaldo Ossola, ex ministro del commercio con l'estero e consigliere dell'Istituto mobiliare italiano (Imi), e di Mario Ercolani, ex direttore generale della Banca d'Italia (oggi in pensione), si è rivolto al magistrato, sollecitando la restituzione del passaporto ai suoi clienti che, per la loro attività, hanno necessità di recarsi all'estero.

In attesa di condurre in porto lo tornata di interrogatori dei cinquanta imputati invischiati nell'inchiesta, tutti accusati di peculato, il giudice Alibrandi ha sentito la necessità di convocare nuovamente a Palazzo di giustizia il governatore Baffi, che aveva già ascoltato lo scorso 25 maggio. Il magistrato, anche alla luce dei documenti acquisiti presso la Banca d'Italia negli ultimi tempi, ha invitato Paolo Baffi a fornirgli dei chiarimenti e ben presto l'interrogatorio si è trasformato in un colloquio tra i due, protrattosi per quasi tre ore, al quale ha partecipato il prof. Giuliano Vassalli, che difende il governatore. Questi è coinvolto nell'inchiesta sia come «numero uno» della Banca d'Italia, insieme con Sarcinelli, per rispondere di interesse privato in atti d'ufficio e di favoreggiamento per non aver trasmesso all'autorità giudiziaria un rapporto ispettivo nel quale, secondo l'accusa, emergevano fatti illeciti nella concessione da parte del Credito industria Le Sardo (Cis) di finanziamenti alla Sir, sia come ex presidente dell'Istituto mobiliare italiano, che erogò al gruppo di Rovelli la maggior parte dei crediti a tasso agevolato od ordinario.

Nella prima parte del colloquio si è parlato dei cosiddetti prefinanziamenti concessi da alcune banche alla Sir. Accadde infatti che il gruppo di Rovelli, poiché i prestiti disposti dagli istituti di credito speciale (come l'Imi, il Cis, l'Icipu) tardavano ad arrivare, si rivolse alle banche per ottenere delle anticipazioni, sulle quali venivano pagati interessi cospicui. Sembra che Baffi abbia spiegato al giudice il motivo per cui la Banca d'Italia autorizzò questi istituti di credito a concedere i prefinanziamenti, derogando dal divieto di superare una quota dei loro capitali. Tali prefinanziamenti, ha chiarito il governatore, erano concessi sulla base dell'istruttoria svolta dagli organismi tecnici dell'Imi e sulla documentazione societaria presentata dalla stessa Sir.

Nella seconda parte della deposizione, Paolo Baffi ha sviluppato il suo discorso sulle spinte, soprattutto politiche, che determinarono la concessione di congrui finanziamenti alla Sir. «Quando fu deciso, anche su indicazione dei politici, che la chimica dovesse essere privilegiata nella concessione dei finanziamenti pubblici — ha detto Baffi —, esistevano tutte le situazioni favorevoli. La crisi petrolifera era ancora lontana (eravamo nel 1968) e i prodotti chimici erano assai richiesti sul mercato mondiale, soprattutto quelli italiani, molto competitivi».

Avvalendosi anche dell'aiuto di grafici, che aveva portato con sé, il governatore ha proseguito: «Si prevedeva dunque uno sviluppo vertiginoso del settore. Da qui la decisione di aiutare al massimo il settore chimico. Poi, improvvisa e imprevedibile, nel 1974 ecco arrivare la crisi del petrolio, cui si aggiunse la congiuntura internazionale che colpì più profondamente la chimica. A questo punto, delle due l'una; o lasciare andare in rovina quanto era stato realizzato e perdere definitivamente il denaro prestato al gruppo Sir o continuare a finanziare le imprese nella speranza di far superare a esse il momento congiunturale e di recuperare magari parzialmente i denari. Gli istituti di credito speciale, pressati anche dai politici, scelsero questa seconda strada che appare la più corretta per qualsiasi banca che, bisogna ricordarlo, affronta sempre un rischio quando presta denaro».

Sergio Geraldini

UNO DEI PRIMI PERSONAGGI COINVOLTI NEL «CASO» E SUBITO SCAGIONATO

Inchiesta Moro: Libero Maesano sepolto da un fardello di accuse

Tra le altre, avrebbe preso parte alla strage di via Fani e all'assassinio del leader d.c. Altre pesantissime imputazioni - Virno e Castellano di «Metropoli» rigettano tutte le accuse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Libero Maesano, uno dei primi personaggi ad essere coinvolti nell'inchiesta Moro, dalla quale era uscito quasi immediatamente per mancanza assoluta di indizi, si ritrova oggi sulla linea di partenza con un pesante fardello di accuse, tra cui anche quella di aver partecipato alla strage di via Fani e all'uccisione del presidente della Democrazia cristiana.

I giudici che lo scorso 7 giugno decisero di arrestarlo nuovamente, lo hanno interrogato nel carcere di Rebibbia, contestandogli con mandato di cattura l'accusa di aver organizzato un'associazione eversiva costituita in più bande armate variamente denominate e destinate «a fungere da avanguardia militante per beneficare e centralizzare il movimento verso sbocchi insurrezionali».

Un'accusa, questa, estesa anche a Paolo Virno e Lucio Castellano che, con Maesano, sono redattori della rivista «Metropoli», nonché al latitante Pace, un professore universitario che faceva parte del corpo redazionale della pubblicazione, il cui primo e unico numero fu sequestrato dalla Procura della Repubblica una decina di giorni fa.

In sostanza, a Maesano e ai suoi colleghi si attribuisce il ruolo di aver legato insieme le varie organizzazioni terroristiche per comporre un fronte unico da scatenare contro le istituzioni democratiche italiane. Uno degli elementi su cui si basa l'accusa riguarda la presunta collaborazione che Adriana Faranda e Valerio Morucci hanno offerto alla rivista durante lo loro latitanza, conclusasi il 30 maggio, quando la coppia venne sorpresa nel rifugio di viale Giulio Cesare 46. Nella motivazione del mandato di cattura si legge infatti che «Morucci e la Faranda collaborarono a "Metropoli" e a "Pre-print", supplemento della rivista, nel periodo in cui furono latitanti» e che «Maesano, fatto questo di notevole rilievo, il 6 maggio 1978 fu trovato in possesso dei numeri di telefono, scritti in codice, tra cui quello della madre della Faranda».

Secondo l'accusa, dunque, Libero Maesano si sarebbe trovato sulla scena del caso Moro fin dalle prime battute, essendo «inserito nell'associazione eversiva a livello di promotore e di organizzatore», per restarvi fino agli ultimi giorni, come dimostrerebbero «i suoi contatti con persone che, collaboratori della rivista, risultano attivamente presenti nell'organizzazione terroristica, con ruoli di preminenza, e che sono colpite da mandato di cattura per banda armata». Il riferimento riguarda i suoi presunti legami con la Faranda e con Morucci nonché con Lauso Zagato, Franco Piperno, Oreste Scalzone, che sono stati colpiti da mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta sull'autonomia padovana che ha portato in carcere il prof. Toni Negri e il giornalista Giuseppe Nicotri, tutti implicati nel caso Moro.

L'accusa spiega che Libero Maesano ha avuto costanti rapporti con Zagato, Piperno e Scalzone sin dall'epoca in cui tutti militavano nel direttivo di Potere operaio, «organizzazione che fin dalla sua nascita ha propugnato la lotta armata per la conquista del potere».

Maesano si è visto notificare in carcere anche una comunicazione giudiziaria con la quale lo si indizia di aver partecipato non solo all'eccidio di via Fani e all'assassinio di Moro, ma anche a una serie di omicidi e di attentati compiuti a Roma dalle Brigate rosse, come, ad esempio, l'uccisione del magistrato Riccardo Palma e del collega Girolamo Tartaglione, del ferimento di Publio Fiori e Girolamo Mechelli e da ultimo l'assalto alla sezione romana della Dc durante il quale furono uccisi gli agenti Pierino Ollanu e Antono Mea. Anche per gli altri tre redattori di «Metropoli» sono stati ipotizzati gli stessi reati.

Tornando all'accusa principale, c'è da dire che i giudici hanno diversamente motivato il mandato di cattura per banda armata contestato a Virno, Castellano e Pace, confezionandolo con elementi diversi da quelli contestati a Maesano. Infatti le prove contro i tre emergerebbero dal fatto che essi aiutarono durante la latitanza Morucci e la Faranda a trovare rifugio nell'appartamento di viale Giulio Cesare «per occultarne armi, esplosivi, documenti e timbri falsi»; dal contenuto degli articoli pubblicati da «Pre-print» e «Metropoli», che incitava alla militarizzazione e alla lotta armata; dalla pubblicazione integrale del comunicato rivendicante l'attentato di piazza Nicosia. «In conformità dell'asserita necessità proclamata dalla rivista "Pre-print" di una rapida diffusione di notizie utili al movimento rivoluzionario in sostituzione del sistema di diffusione tradizionale attraverso opuscoli e volantini».

Per cinque ore il giudice Ferdinando Imposimato e il pubblico ministero Domenico Sica hanno contestato ai tre imputati detenuti le accuse contenute nel mandato di cattura e nella comunicazione giudiziaria. Maesano ha respinto gli addebiti relativi alla vicenda Moro, facendo presente che fu già in carcere per questa storia e che poi fu scagionato. Castellano ha attaccato duramente il sistema adottato dal consigliere Achille Gallucci nella direzione delle indagini sul terrorismo rosso, parlando di «deformazione mentale». Per Virno, infine, sono insussistenti le accuse contenute nella motivazione del provvedimento. Tutti e tre hanno escluso di avere avuto rapporti con Morucci e la Faranda, che non vedrebbero da almeno cinque anni. Nessuno di loro, tranne Castellano, conoscerebbe Giuliana Conforto, nella cui abitazione è stata catturata la coppia. Lo stesso Castellano ha precisato di aver conosciuto casualmente la donna, ma di non aver avuto con lei alcun rapporto.

S. G.

Perizie negli USA sulla voce di Negri

ROMA — L'avvocato Bruno Leuzzi Siniscalchi, del collegio di difesa del prof. Toni Negri e il prof. John Trumper, docente di glottologia all'università di Pavia e nominato consulente di parte, partiranno sabato da Milano per gli Stati Uniti. Il legale e il prof. Trumper si recheranno all'istituto di acustica dell'università del Michigan, dove la settimana prossima il prof. Oscar Tosi, perito nominato dal tribunale, avvierà l'esame sulle telefonate dei brigatisti rossi alla famiglia Moro, attribuite dagli inquirenti a Toni Negri e al giornalista padovano Giuseppe Nicotri.

Si tratta di un esame fonico acustico strumentale, i cui risultati saranno confrontati poi con quelli delle altre complesse perizie disposte dall'ufficio istruzione del tribunale di Roma. Per questo esame il prof. Tosi ha chiesto novanta giorni di tempo.

In particolare, ai periti è stato chiesto di accertare se le telefonate ricevute dalla signora Moro, da don Mennini e dal prof. Tritto possano essere attribuite ai due imputati.

Indagini a Genova

GENOVA — Entro la settimana il sostituto procuratore della Repubblica di Genova Michele Marchesiello, che sta svolgendo le indagini su Maria Rossi, Franco Ricci e Nunzio Emmanuello, arrestati nei giorni scorsi dagli agenti della questura di Genova per rapina, detenzione di armi e munizioni e sospettati di aver costituito un «nucleo operativo» delle Brigate rosse, formalizzerà l'inchiesta.

Il magistrato, ieri mattina, ha cercato di fare il punto delle indagini svolte sui tre arrestati, ai quali si è aggiunto, sabato scorso, Mario Barbieri, arrestato perché sospettato di aver procurato una pistola ai tre presunti brigatisti. L'arma, secondo gli agenti della Digos, potrebbe essere stata adoperata in diversi attentati compiuti dalle Brigate rosse a Torino.

Nel «covo» di via Grasso, gli agenti della Digos, oltre alle numerose armi, munizioni ed esplosivo, hanno trovato alcune copie di volantini delle Brigate rosse: uno di questi è l'originale di quello letto in aula al processo di Torino con cui le Brigate rosse hanno rivendicato l'uccisione del presidente dell'ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce.

«Inoltre — ha spiegato il magistrato — è stato trovato un piano particolareggiato riguardante una persona. Al momento però non so dire se si tratta di uno studio per un atto terroristico, o sequestro di persona».

Il magistrato, che oggi ha disposto la perizia tecnica da compiere sulle numerose armi trovate nell'appartamento di via Grasso, probabilmente nel corso della settimana svolgerà anche confronti con alcuni testimoni delle rapine alle quali gli inquirenti ritengono abbiano partecipato i tre arrestati.

L'uomo che, secondo la Digos, aveva affittato a suo tempo il «covo» di via Grasso, è stato fermato ieri sera per «stabilire l'eventualità che si profili il reato di partecipazione a banda armata». E' Sebastiano Pes, di 22 anni, nato a Oristano, presentatosi volontariamente in questura dopo aver letto sui giornali la notizia dell'arresto dei tre presunti brigatisti che abitavano in via Grassi.

Mandato di cattura per Ronald Stark

BOLOGNA — La sezione istruttoria della Corte d'appello ha accolto il ricorso presentato dal Pm Claudio Nunziata contro la scarcerazione per mancanza di indizi concessa a Ronald Stark dal giudice istruttore Sergio Floridia. Automatica è quindi l'emissione di un nuovo mandato di cattura. Il documento ipotizza il reato di costituzione di banda armata.

Stark, misterioso personaggio legato ai movimenti palestinesi e alle brigate rosse, era stato scarcerato l'11 aprile scorso.

IL RAPPRESENTANTE DI TRIESTE A STRASBURGO

Per Bettiza e Cecovini deciderà il vertice Pli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è aria d'attesa in casa liberale dopo il voto del 10 giugno. La soddisfazione per i risultati ottenuti è legittima, ma mancano ancora i dati ufficiali per quanto riguarda le preferenze attribuite ai vari candidati soprattutto per i «primi esclusi». Questo determinerà un ulteriore rinvio delle scelte. «Siamo ancora in attesa del quadro definitivo — ci ha detto l'avv. Sergio Trauner, responsabile del settore enti locali del Pli — dunque non possiamo prendere decisioni che potrebbero risultare precipitose. In ogni caso, è bene sottolineare che il senatore Bettiza ha rimesso la scelta del collegio per cui optare nelle mani della direzione del partito».

Bisognerà quindi aspettare alcuni giorni prima di sapere se il rappresentante di Trieste a Strasburgo sarà il senatore Bettiza oppure il sindaco Cecovini. «In questa settimana — spiega ancora l'avvocato Trauner — tutto il vertice del partito è impegnato nelle battute finali della campagna elettorale in Sardegna, per cui il problema delle opzioni verrà affrontato nel corso della direzione del partito che sarà convocata la prossima settimana».

In via Frattina si guarda con attenzione alla «particolarità» della vicenda triestina, ma si insiste nel sottolineare il risultato complessivo ottenuto dal partito.

«Non dobbiamo dimenticare — aggiunge il responsabile della sezione enti locali — che anche nel collegio dell'Italia centrale abbiamo raccolto notevoli consensi, al punto che tra il secondo candidato eletto nel collegio Nord-Ovest e il primo del collegio centrale ci sono poco più di seimila voti di differenza. Per quanto riguarda il collegio Nord-orientale, oltre all'affermazione triestina, vogliamo sottolineare i quasi duecentomila voti ottenuti nelle altre regioni: Veneto ed Emilia Romagna, soprattutto, ma anche Trentino-Alto Adige. Questi risultati, secondo noi, sono importanti perché rappresentano il premio di un'azione svolta da oltre un anno e la premessa necessaria per più ambiziosi traguardi».

T. G.

Il bilancio della Fiat

Torino — Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, con Luca di Montezemolo, ha illustrato ieri ai giornalisti il bilancio per il '78 della casa torinese (i dettagli in pagina economica).

Nuova forza al Parlamento

Dalla prima pagina

tà il voto europeo avrà, in ogni caso, conseguenze politiche immediate e rilevanti sugli equilibri della politica interna: in Francia e, sia pure in misura minore, nella Germania federale. L'esito dell'elezione di domenica viene considerato da molti osservatori parigini come una tappa decisiva della transizione dal gollismo al giscardismo. Per la prima volta, il voto ha dato, infatti, una posizione di netto vantaggio al partito del Presidente, l'Udf, in seno alla maggioranza governativa. Relegando la lista del movimento Rpr all'ultimo gradino della graduatoria aperta dalla lista dei sostenitori della politica presidenziale, l'elettorato francese — secondo il ragionamento degli osservatori — ha praticamente condannato le tesi, critiche di questa politica, sulle quali il presidente del movimento neogollista Jacques Chirac aveva basato la sua campagna elettorale.

Ci si domanda ora se questa transizione possa essere accelerata dal precipitare degli avvenimenti in seno al partito di Chirac, dove l'insuccesso elettorale dovrebbe secondo ogni previsione incoraggiare un'azione decisiva da parte dei critici del sindaco di Parigi.

Particolarmente attivo nel tentativo di ottenere una modifica dell'atteggiamento di Chirac è stato Yves Guéna, l'ex consigliere politico del presidente del Rpr, il quale, fin dall'indomani delle elezioni europee, ha costituito con altri esponenti di primo piano del movimento gollista critici della linea Chirac un gruppo di riflessione che si è battezzato «Carrefour du gaullisme» (crocevia del gollismo) per vegliare da presso alla «rigenerazione del gollismo».

Tutti i giornali tedeschi, da parte loro, commentando i risultati, sono d'accordo nel ritenere che la scarsa affluenza alle urne e i voti andati alla lista «verde» sono le cause della flessione dei due partiti della coalizione governativa social-liberale. «Una sconfitta resta, comunque, una sconfitta, anche se può essere spiegata in modo plausibile», ammonisce però la «Sueddeutsche Zeitung». «Se la Spd potrà recuperare alle elezioni politiche con il cancelliere Schmidt, il partito liberale è arrivato pericolosamente vicino alla ghigliottina del 5 per cento. Questo — conclude il giornale — promette tempi cattivi per Helmut Schmidt e Hans Dietrich Genscher».

La casa

giugno 1979 come di un momento storico, se i parlamentari europei, che recentemente abbiamo eletto, e i popoli del vecchio continente sapranno essere all'altezza del loro compito.

E' di buon auspicio che quelle stesse nazioni, le quali appena 34 anni or sono avevano finito di combattersi in una guerra feroce e sanguinosa, abbiano votato insieme per costruire insieme l'Europa.

D. S.

Colombo

III circoscrizione — Italia centrale — 17 seggi (Toscana, Marche, Umbria, Lazio):

Dc (5 seggi): Guido Gonella, 272.657; Mario Sassano, 151.703; Pietro Adonnino 133.329; Giovanni Barbagli, 126. 733; Sergio Romano Ercini 126.233. Primo dei non eletti: Renzo Eligio Filippi, 126.090.

Pci (6 seggi): Enrico Berlinguer 836.595; Carlo Alberto Galluzzi; 164.916; Altiero Spinelli, 129.014; Sergio Camillo Segre, 117.011; Maria Luisa Cinciari Rodano, 93.640; Carla Barbarella 74.461. Primo dei non eletti: Guido Carandini, 66.241.

Psi (1 seggio): Mario Zagari 152.002. Primo dei non eletti: Ruggero Orlando, 75.088.

Msi (1 seggio): Pino Romualdi, 133.119. Primo dei non eletti: Agostino Greggi, 72.124.

Psdi (1 seggio): Ruggero Puletti, 28.029. Primo dei non eletti: Lamberto Mancini, 26.899.

Pri (1 seggio): Bruno Visentini, 58.556. Primo dei non eletti: Mario Bartolomei, 13 mila 506.

Pdup (1 seggio): Luciana Castellina, 14.957. Primo dei non eletti: Luciano Pettinari, 3230.

Pr (1 seggio): Marco Pannella, 81.777. Primo dei non eletti: Leonardo Sciascia, 47.304.

IV circoscrizione — Italia meridionale — 15 seggi (Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Puglia e Basilicata):

Dc (7 seggi): Emilio Colombo, 860.147; Dario Antoniozzi, 375.361; Roberto Costanzo, 357 mila 879; Paolo Barbi, 270.185; Giovanni Travaglini, 230.987; Ortensio Zecchino, 227.342; Alberto Chergo, 207.595. Primo dei non eletti: Antonio Del Duca, 204.605.

Pci (4 seggi): Giorgio Amendola, 805.449; Pietro Giovanni Papa, 205.445; Felice Ippolito, 139.394; Francesco D'Angelosante, 132.649. Primo dei non eletti: Giuseppe Vitale, 122.718.

Psi (2 seggi): Giorgio Ruffolo, 290.333; Pietro Lezzi, 148 mila 318. Primo dei non eletti: Gaetano Cingari, 85.508.

Msi (1 seggio): Giorgio Almirante, 519.479. Primo dei non eletti: Antonino Tripodi, 119.823.

Psdi (1 seggio): Antonio Cariglia, 74.216. Primo dei non eletti: Quirino Russo, 65.407.

V circoscrizione — Italia insulare — 7 seggi (Sicilia e Sardegna):

Dc (3 seggi): Salvatore Lima 305.308; Vincenzo Giummarra, 242.960; Stefano Giosuè Ligios, 223.050. Primo dei non eletti: Mario Scelba, 199.050.

Pci (2 seggi): Panorazio De Pasquale, 211.145; Umberto Cardia, 202.175. Primo dei non eletti: Salvatore Di Benedetto, 46.666.

Psi (1 seggio): Vincenzo Gatto, 110.415. Primo dei non eletti: Giovanni Barillà, 49.496.

Msi (1 seggio): Antonino Buttafuoco, 67.691. Primo dei non eletti: Alfredo Pazzaglia, 48.932.

Girandole

gi con quozienti interi e con resti figurano solo 10 nomi a spartirsi i 18 posti conquistati. Per ora solo Marco Pannella ha deciso per il Senato e il doppio mandato anche per Strasburgo sarà concesso oltre a Pannella, a Leonardo Sciascia e ad Emma Bonino. Gli eletti che dovranno scegliere per il Parlamento nazionale sono: Adelaide Aglietta, eletta a Torino e Venezia; Adele Faccio, Genova e Sicilia orientale; Marisa Galli, Brescia; Emma Bonino, Roma e Palermo; Mauro Mellini, Sardegna; Franco De Cataldo, Bari; Marco Pannella, Milano e Napoli; Gianfranco Spadaccia, Bologna e Roma per la Camera e Milano per il Senato, Sergio Stanzani, Roma; Leonardo Sciascia, Roma, Milano e Torino.

Di questi, coloro che non debbono necessariamente optare poiché eletti in una sola circoscrizione sono Mellini, De Cataldo, Galli e Stanzani. Gli altri sei (ma non è escluso che alcuni degli altri rinuncino per entrare come secondi o terzi) dovranno scegliere uno solo dei collegi lasciando spazio ad altri esponenti. Sin d'ora comunque i nomi dei probabili eletti in larga parte si conoscono. Essi sono: gli ex deputati del Pci Tessari, Maria Antonietta Macciocchi, Roberto Cicciomessere, Massimo Teodori, Marco Boato, Mimmo Pinto, Gianluigi Melega, l'ex senatore socialista Aldo Ajello, Franco Roccella. Per certo si sa inoltre che Gianfranco Spadaccia sceglierà il Senato.

Tra i due repubblicani eletti alle europee, Susanna Agnelli e Bruno Visentini, la prima sceglierà Strasburgo lasciando il posto di Montecitorio a Gandolfi, mentre il ministro del bilancio rimarrà in Italia mandando in Europa l'ex direttore del quotidiano del partito Mario Di Bartolomei.

Per i liberali, dopo l'opzione di Zanone per Torino (era stato eletto anche a Verona) ed il subentro di Giorgio Ferrari, chi dovrà scegliere sarà ora Enzo Bettiza, eletto in Europa sia nella prima circoscrizione che nella seconda. Infine il segretario socialdemocratico Longo, eletto alla Camera sia a Roma che ad Avellino, ha optato per la capitale e ad Avellino è stato eletto l'ex ministro della pubblica istruzione Fiorentino Sullo.

C. R.

Delegazione cinese da ieri in Italia

ROMA — Una delegazione dell'Associazione del popolo cinese per l'amicizia con l'estero è giunta ieri pomeriggio a Roma. La delegazione, che è guidata dal presidente dell'Associazione Wang Gingnab, si tratterrà in Italia due settimane, su invito dell'Associazione Italia-Cina e dell'Istituto italo-cinese.

Nel corso del soggiorno in Italia, la delegazione — della quale fanno parte esponenti dell'economia, della scienza, della letteratura e del giornalismo (tra i nomi di maggiore spicco, quelli del cardiologo Tao Huan-le, dell'economista Zhao Yin-hua, e del poeta Ai Qing) — sarà ricevuta dai presidenti del Senato e della Camera, nonché dai ministri degli esteri della sanità e delle poste.

Altri colloqui si svolgeranno con il presidente della Confindustria Carli, della Rai Grassi, con il sindaco di Roma Argan e con altre personalità del mondo politico ed economico italiano.

La delegazione, proveniente da Vienna, si recherà a Firenze, Venezia, Genova, Torino Milano per visitare istituzioni culturali e scientifiche, enti locali e industrie. Sono previsti inoltre incontri con rappresentanti della stampa.

All'arrivo all'aereoporto di Fiumicino la delegazione è stata ricevuta, tra gli altri, dal ministro delle poste Vittorino Colombo, presidente dell'Istituto italo-cinese e dall'ambasciatore della Repubblica popolare cinese a Roma Zhang Yue.

Lascia la parrocchia un prete-operaio

SAVONA — Don Angelo Billia, il prete-operaio parroco di Vispa, una frazione di Carcare, ha deciso di lasciare la sua parrocchia per dedicarsi completamente all'attività politico-sindacale già da tempo intrapresa nella Val Bormida, una zona industrializzata dell'entroterra savonese.

Il sacerdote aveva da tempo inviato una lettera di dimissioni al vescovo di Acqui, deceduto prima di dare una risposta e nominare un eventuale successore alla parrocchia di Vispa. Don Billia non ha atteso l'espletamento dell'iter burocratico e ha deciso di andare ad abitare presso un amico, a Carcare.

«Quotidiano lavoratori»: ieri l'ultimo numero

ROMA — E' uscito ieri l'ultimo numero del «Quotidiano dei lavoratori», uno dei quattro quotidiani della Nuova sinistra stampati in Italia, costretto per motivi di ordine finanziario a cessare le pubblicazioni.

Il quotidiano, nato il 26 novembre 1974 come organo di Avanguardia operaia, una delle maggiori formazioni dell'estrema sinistra, ha pubblicato ieri in prima pagina un editoriale nel quale sono tracciati l'itinerario politico seguito dal giornale in questi anni.

Il numero ieri in edicola è quasi interamente dedicato ad alcune riflessioni critiche sull'esperienza condotta dal «Quotidiano dei lavoratori», che lo scorso anno era diventato l'organo di Democrazia proletaria, nata dall'unificazione tra Avanguardia operaia e la minoranza guidata da Vittorio Foa e Silvano Miniati, uscita dal Pdup nel 1977.

Tra gli altri, il «Quotidiano dei lavoratori» ha pubblicato gli interventi di Valentino Parlato, del comitato di direzione del «Manifesto», di Enrico Deaglio, direttore di «Lotta continua» e di Antonio Lettieri, sindacalista, tra i promotori della lista di Nuova sinistra unita.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con piogge e temporali a iniziare dalle zone occidentali che localmente potranno assumere anche carattere di forte intensità. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali poco nuvoloso tendente a nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: deboli o moderati intorno Sud tendenti a provenire da Nord-Ovest con locali rinforzi.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 28,2, 22,2; Venezia 20, 28; Bolzano 16, 32; Verona 18, 28; Milano 18, 28; Torino 16, 28; Genova 21, 25; Bologna 18, 31; Firenze 17, 31; Pisa 18, 29; Ancona Falconara 18, 29; Perugia 18, 28; Pescara 19, 30; L'Aquila 13, 27; Roma Urbe 16, 32; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 18, 27; Bari 19, 30; Napoli 16, 29; Potenza 14, 24; Santa Maria di Leuca 21, 29; Reggio Calabria 22, 31; Messina 22, 31; Palermo 22, 26; Catania 16, 30; Alghero 19, 32; Cagliari 16, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 17; Atene 19, 33; Beirut 18, 26; Belgrado 19, 31; Berlino 13, 27; Bruxelles 12, 22; Buenos Aires 12, 20; Cairo 18, 36; Caracas 21, 27; Chicago 13, 24; Copenaghen 12, 17; Francoforte 15, 26; Ginevra 18, 28; Helsinki 8, 17; Gerusalemme 20, 27; Lisbona 13, 23; Londra 12, 17; Los Angeles 23, 41; Madrid 13, 29; Mosca 11, 16; New York 14, 21; Parigi 14, 19; Sydney 9, 19; Tokio 18, 23; Vienna 16, 27.

Epilogo a Dux

IL 2 DICEMBRE 1797 partiva dal castello di Dux, in Boemia, una lettera diretta al veneziano Zaguri dove, tra l'altro si affermava: «...Sono vecchio, ma mi resta la curiosità. Quando avrò perduto anche questa, vorrà dire che la morte è vicina». Parole condotte su un sottofondo di sconforto, che denotano un'acerba consapevolezza delle proprie condizioni fisiche, messe di fronte all'ondata dei rimpianti, all'ineluttabilità di un evento che non può più tardare.

Le scriveva il bibliotecario del conte Waldstein, padrone appunto di Dux: il suo nome era Giacomo Casanova. Impressiona saperlo. Eppure il peso dell'amarezza esistenziale ormai gravava tutto attorno a quella figura d'avventuriero; che terminava i suoi anni in un esilio in parte volontario, in parte accettato come unico approdo alle sue ultime traversie di persona anziana.

Trascorsi i caleidoscopici lustri di una girandola senza soste, che l'avevano visto incarnare lo spirito spumeggiante del Settecento, lo smalto di cortigiano, di filosofo, di seduttore, d'anticonformista si era lentamente ma inesorabilmente appannato. Ed ecco, allora, riaffacciarsi l'acuta nostalgia per Venezia, la patria diventata lontana e preclusa per il bando degli Inquisitori nei suoi confronti. Nella «marcia» del suo riavvicinamento alla Repubblica lagunare va compresa la stesura della sua opera «Confutazione della storia del governo veneto d'Amelot de la Houssaie», nata per ingraziarsi di nuovo le autorità della Serenissima, e occorre rilevare un soggiorno, di circa due anni, a Trieste. Qui egli aveva ripreso gli studi per un lavoro sulla storia polacca che pubblicò in modo limitato a Gorizia nel 1774; collaborando poi al copione di una commedia e scrivendo un buon numero di poesie che, adulative com'erano, non avevano altro scopo che lusingare le signore e i personaggi austriaci d'una certa importanza.

Con il tanto atteso ritorno sulla laguna, cominciò invece la lunga teoria delle delusioni peggiori, si acuì la precarietà della sua esistenza quotidiana. I tempi, profondamente mutati, non gli aprivano più i palazzi e le sovvenzioni dei Malipiero, dei Bragadin, dei Grimani. Casanova cercò disperatamente un lavoro, una sistemazione che potesse permettergli una qualsiasi sicurezza di vita e di sostentamento.

Lui! L'affascinante Giacomo che l'Europa aveva assecondato nelle sue corti, nelle garçonnières degli uomini importanti che gli conducevano le proprie amiche, negli strampalati e lucrosi imbrogli della sua avventura di parassita d'alto rango. Il declino l'avviava spedito verso la vecchiaia. Combattuta nella realtà di dover guardare, d'ora innanzi, spesso alle sconfitte. No, nessuno gli offrì quanto aspirava. E la sorte lo depositò a Dux, ospite diventato scontroso e, per alcuni versi, anche intrattabile.

Quel clima, quell'atmosfera chiusa e pettegola, la continua mancanza di rispetto della zotica servitù, finirono per esacerbargli l'animo. Unico e passeggero scopo lo trovò nelle ore che dedicava, con un impegno davvero trascinante, al riordinamento della nutritissima biblioteca del castello. Poi c'erano i classici, le letture di sempre, una fitta corrispondenza con gli amici, di solito altolocati, sparsi dovunque.

Furono senz'altro l'immediatezza e il sollievo che avvertiva praticando questi rapporti epistolari a fargli nascere la necessità di pensare a un resoconto della sua vita. Le «Memorie», così, giunsero alquanto a consolarlo delle umiliazioni e degli acciacchi: riscrivendo sé stesso tornava a calarsi in quello d'un tempo. Al principio del 1791, comunicava di suo pugno all'Opiz, altro suo amico: «Scrivo "La mia vita" per ridere di me e ci riesco. Lavoro tredici ore al giorno, tredici ore che passano come tredici minuti. Che piacere, ricordare i piaceri; ma insieme che pena! Mi diverto perché non invento nulla». Di materiale da rivangare ne aveva a bizzeffe. E dalla sua penna, dal suo ardore senile stava concretandosi quel capolavoro al quale attese con puntigliosa cura, si può dire, fino alla fine, attraverso successive rielaborazioni. L'aveva scritto in francese, lingua di cui s'era impossessato con facilità in gioventù e perché, secondo lui, lo spirito d'oltralpe era «più aperto».

Casanova prendeva spesso delle brutte cantonate in merito alla validità delle proprie opere; diverse delle quali videro la luce durante il suo ritiro in Boemia. Non di rado, anzi, era normale per lui indebitarsi fino all'inverosimile pur di trovare un editore disposto a pubblicarle. I suoi insuccessi in questo campo non si contano: valga per tutti il bruciante fiasco dell'«Icosameron», da lui considerato un romanzo degno dell'immortalità. Tuttavia per «La storia della mia vita», ovvero le «Memorie», egli era nel giusto credendo di non sbagliarsi: dipingeva forse l'affresco più reale e più cònsono a quel secolo dell'illuminismo e dei lumi.

La vivacità linguistica e delle situazioni compenetra efficacemente un pathos astuto e godereccio, qualche volta cinicamente immorale. Ma al di là dei possibili pùngoli etici che possono àccendersi nel lettore, c'è la trascinanza di un autentico narratore, la preziosità d'un'opera basilare nella storia letteraria e nel costume di un'epoca. Deposta la penna, era fatale: ritornava il grigiore d'un presente quanto mai duro d'accettare e sopportare.

Il pensiero di Dio, le sue implicazioni, si ripresentano. La sua fede è affievolita né egli può considerarsi un osservante; comunque pensa di essere un cattolico, legato ai dogmi. Questo gli dona tratti di relativa pace intima. E, persino negli ultimi anni, negli ultimi mesi, sarà una donna ad essergli devotamente vicina. Un estremo canto del cigno, del tutto particolare, del grande amatore.

Cecilia di Roggendorff non l'aveva mai incontrato: eppure gli s'attaccò con un affetto sincero e disinteressato che lascia perplessi e sconcertati. Questa ragazza, nobile e sfortunata per vicende personali, intrattenne con Giacomo una corrispondenza rimarchevole, erigendolo a suo confidente, credendo fermamente d'amarlo. Lui un giorno le rispose, forse a proposito: «Il vero amore è quello cui è estraneo il godimento». Poteva scriverle altrimenti? L'ossessione della decadenza fisica lo rintanava lontano da ogni incontro. Infatti, non volle ricevere mai la sua dolce, carissima amica e quell'estremo legame poté alimentarsi solo di lettere.

Cecilia non salì al castello nemmeno quando per Casanova scendeva lo spettro che l'aveva tanto assillato e del quale, come tutti, doveva presagire o temere la venuta. Ai primi di giugno del 1798 fu ghermito dal coma; tre giorni dopo, il quattro, moriva.

Claudio Cesaretti

VAGABONDANDO TRA I PADIGLIONI DELLA FIERA E LA GALLERIA D'ARTE MODERNA

Nella Bologna che sogna Kansas City c'è una Sistina con validità sei giorni

A disposizione di quaranta e più artisti italiani sono state tirate su altrettante pareti di faesite per offrire l'occasione di una grande opera ma effimera - Incontri triestini

BOLOGNA — *Al centro di un invecchiato sobborgo londinese, tutto casette operaie anonime come sbadigli, che sta per essere demolito senza rimpianti di sorta, al suo posto sorgerà una borgata satellite di cemento, alluminio e cristallo, c'è una chiesa falso gotico, dalle malandate muraglie di mattoni, destinata a seguire la sorte di tutto il resto. Ma prima che entrino in campo magli demolitori e dinamite un vecchio pittore un po' mattocchio chiede di potere affrescare la chiesa: sarà il suo capolavoro, la sua Sistina. Assistito da uno stuolo di allievi dipinge in un baleno ogni metro d'intonaco. Appena deposto il pennello, tanto da poter dare un'occhiata compiaciuta al capolavoro destinato a durare meno del classico «espace du matin», una ciclopica sfera d'acciaio comincia a buttare giù le navate mentre il pittore salpa solo soletto su una barca a vela per l'Australia.*

Gli appassionati del cinema non avranno fatto fatica a riconoscere la vicenda di «The horse's mouth», pellicola conosciuta in Italia con il titolo «La bocca della verità», uscita giusto vent'anni orsono con nei panni del pittore il grande Alec Guinness.

Il complesso del capolavoro di grandissime dimensioni credo assilli quasi tutti gli artisti, anche quelli che vanno inquadrati nel profilo e nelle vicende brevi dell'arte giuliana, per fatti di sangue intimistica, schiva, lontana dalla monumentalità, se, il più umbratile di tutti, Vittorio Bolaffio, vagheggiò affrescare una grande osteria in cittavecchia. Un cantinone dalle volte basse doveva diventare alla fine degli anni Venti la sua Sistina con facchini e marinai al posto di Profeti e Sibille michelangiolesche.

Bologna città dei portici dei palazzi turriti, della sagra della porchetta, del professor Carducci (la casa museo è chiusa per restauri) e della celebre università. E c'è Bologna di Kenzo Tange, l'urbanista giapponese che aveva disegnato una Bologna del 2000 per un milione di abitanti. Questa città di là da venire, ma il comune saggiamente non vuole superare il tetto di 600 mila bolognesi, ha il suo centro tra i padiglioni della fiera, la galleria d'arte moderna, il palazzo dei congressi e quello degli affari. Qui, con quel tanto di stravagante che ribolle sempre nel sangue emiliano, sembra Bologna sogni Dallas o Kansas City. E proprio nel guazzabuglio del quartiere fieristico, alla sera vi si riversa una folla incredibile per gustare tortellini, salsette a base di pasta di olive, e vedere le macchine nuove, si apre l'angolo aristocratico (si fa per dire perché sono quattro padiglioni e novemila metri quadrati di superficie) di Artefiera e della rassegna «Sistina società per l'arte», per non parlare della mostra alla galleria comunale, ordinata da Franco Solmi, «Ars combinatoria» e le due giornate del convegno «Autonomia critica dell'artista».

A disposizione di quaranta e passa artisti italiani sono state tirate su altrettante pareti lunghe fino a 12 metri e alte 5 (ahimè di faesite dipinta) per offrire l'occasione di una grande opera, di una Sistina, anche se destinata a durare solo dal 5 al 10 giugno.

Sfoglio il catalogo e le presenze nostre, almeno come artisti, sono rilevanti, anche se come gallerie Trieste è presente con una sola; perciò tre nostri artisti (Mari, Bessarione e Stock) compaiono sotto alla bandiera austriaca di una galleria di Klagenfurt. Ma il fatto più stimolante sono gli incontri con artisti triestini con i quali magari qui a casa nostra non si ha il caso di parlare da mesi oppure da anni e nell'afa di Bologna, stroncherebbe i più robusti mietitori usi a lavorare giorni e giorni nella canicola di Ceroli, si parla ancora e sempre di Trieste, dei fatti nostri piccoli e grandi, o anzi piuttosto grandi per il cuore che ci si mette dentro.

A un certo punto, mentre al gruppo sempre più folto dei triestini (c'è pure Spacal) s'è aggiunto un medico gallerista napoletano interessato a presentare alcuni artisti meridionali «lassù a Trieste», mi arriva l'eco di un pianto disperato. Un senso di inquietudine mi afferra, sento un leggero tremito alle ginocchia, credo sia il mio nipotino Giovanni che piange. Gli amici mi dicono sarà una baruffa tra critici e artisti dato nel convegno della sera prima s'è assistito a una rivolta degli artisti verso i loro esageti e «padroni» (meglio scriverlo tra virgolette perché non è vero e sempre accanto ad artisti grandissimi come Michelangelo vi sono state figure minori, ma non perciò inutili, di conoscitori e critici da Vasari a Francisco de Holanda). E si è andati ancora più in là quando c'è stata la rivolta degli artisti incolti contro quelli colti e che sanno parlare. Insomma come in un gioco di specchi, in un quadro di Delvaux o di Magritte, i critici o le figure dei critici lasciavano il posto agli artisti colti, poi questi a quelli che sanno parlare, e via via a quelli che non sanno parlare sino a quelli che non sanno niente di niente, ecc.

Nessuno sta picchiando un critico come voleva l'autore di altre performance altrettanto gratuite: c'è una giovane mammina bruna che tenta consolare il figlioletto di tre anni o un po' più tutto capelli ricci biondi.

Le donne bolognesi facevano delirare il povero Campana perché somigliavano a medaglie siracusane e il taglio dei loro occhi era così perfetto da sembrare dipinto e contrastava armoniosamente con i lunghi capelli bruni. Il bimbo è così biondo da ricordare la leggendaria chioma di Re Enzo, quando tentò di scappare dalla dorata prigionia bolognese (non badando a spese i cittadini usarono per il figlio dell'imperatore e falconiere Federico II catene d'oro) facendosi portare da un gigantesco bottaio dentro una botte vuota. Giunto in strada una ciocca biondissima pendeva dal cocchiume, o buco che serve per empire le botti, uno solo in tutta Bologna in quel lontano 1270 aveva capelli simili e la fuga fallì miseramente.

Il bimbo è impaurito dalla schiera di topacci di bronzo argenteo radunati nella sua Sistina dal talento geniale quanto crudele del «faber ingegnoso» (a Macerata suo padre aveva officina di fabbro) Valeriano Trubbiani (a chi interessano gli anni è del 1937). Dei «ractus-ractus», come vuole Lineo e lo scultore che intitola la sua inquietante pantomina «Stato d'assedio» o «pudgàre» come mormora tra le lacrime il bimbo, teme soprattutto gli occhietti perfidi e mobili saccheggiati a vecchie bambole strabiche.

E' il caso di inventare una favola. Gli parlo di Re Enzo — tacendo della lunga prigionia e delle catene d'oro — che era biondo come lui e sapeva addestrare gli uccelli. Certi uccelli fortissimi detti falconi. Tra un po' sarebbero comparsi sul cielo della fiera e avrebbero fatto «pik-pik» degli occhi delle pantigane che cieche e disperate sarebbero scappate lontane da Bologna, dalla casa dove il piccolo Daniele dormiva nel lettone grande tra mamma e papà.

— Quanti saranno i falchi di Re Enzo che cacceranno le bestiacce? — mi chiede il bimbo già rasserenato. — Tanti, tanti, quanto il bene che ti vuole la mamma, il papà, questo giornalista di Trieste che non vedrai più e se ne va con il rapido «Arlecchino» delle 18.01.

Sergio Brossi

«Il mio amico cavallo»: questo il titolo di un programma televisivo che verrà trasmesso sulla Rete 1 venerdì 22 giugno, e di cui anticipiamo una scena. La regia è di Jacques Alexsandre.



I Whisky Trail in scena. Da sinistra: Giulia Lorimer, cantante folk, Antonio Breschi, pianista, Velemir Dugina, violinista.

GETTIAMO UNO SGUARDO SUL PANORAMA DELLA MUSICA CONTEMPORANEA

Il nuovo è sempre antico

Ne è testimonianza l'ultimo disco del gruppo folk della «Whisky Trail» Velemir Dugina, studente al «Tartini», promettente esecutore-compositore

Se gettiamo un frettoloso «sguardo dal ponte» sul panorama della creazione musicale contemporanea, proviamo un subitaneo senso di depressione. Il «classico», infatti, ha già espresso attraverso i secoli tutto quanto poteva offrirci in raffinatezza e armonia — Bela Bartok l'aveva tempestivamente capito —; il genere «leggero» s'è ormai impantanato nella disco-music.

Eppure i segni di rinnovamento sono nell'aria. Il nuovo, stranamente, è sempre antico: eccoci allora alla riscoperta della primitiva musica modale che ritroviamo viva nella tradizione folcloristica di tutta Europa. Tornare indietro non significa involuzione, al contrario. Ne è testimonianza il dispo Lp che qui presentiamo, «Miriana» (Cardinale records - Ricordi), appena comparso sul mercato, firmato dal gruppo folk Whisky Trail. Esso ci permette di abbozzare un discorso sulla musica popolare e di valorizzare il talento del violinista Velemir Dugina, da lunghi anni triestino d'adozione, studente al conservatorio «Tartini» e promettente esecutore-compositore. Il brano «Miriana» che dà il titolo al 33 giri è una sua composizione colma di dolcezza, dedicata a una donna, e risente l'influenza musicale dei Paesi slavi.

Musica popolare, dicevamo. La sua origine risale alla cultura irlandese che fiorì nel lontano Medioevo. Non è un caso quindi che il Whisky Trail abbia voluto ripercorrere la «via del whisky» scot-irlandese e recuperarne la più pura tradizione vocale e strumentale per rielaborarla in modo del tutto originale, integrandola con le esperienze italiane, celtiche e balcaniche. V'è in questo nuovo sound un'anima colorata, semplice e selvaggia, anche saggia nella sua veste di antica bambina. Vi riscopriamo l'invito all'immediatezza, il senso del vivere qui ed ora, il ritmo incessante e primordiale ch'è alla base del fluire di tutti gli esseri.

E allora, perché mai l'arte popolare non dovrebbe essere arte, cioè universale, com'è stato sostenuto da qualche parte? Forse, evidentemente, qualcuno s'è sbagliato, per non aver colto l'istinto — ch'è divino — così presente nel folk.

Il gruppo Whisky Trail ha svolto la sua ricerca sul piano strumentale e su quello dei testi. Questi ultimi, nei loro contenuti, ripropongono i temi sempre validi del dolore e dell'amore; la voce calda di Giulia Lorimer rende con efficacia l'intensità dei sentimenti. Ricordiamo qui il lamento irlandese «Winter's Night», pianto d'una giovane ragazza madre abbandonata per denaro; e poi «Johnny Lad», piacevole scherzo amoroso cantato al ritmo del caratteirstico strathspey rhythm scozzese.

Per quel che riguarda la strumentazione, oltre alla chitarra, al piano, sax soprano e basso elettrico a cui ci ha largamente abituato la musica pop, troviamo l'uso del violino — ora struggente e malinconico, ora folleggiante e travolgente — e la mandola, la fisarmonica, il mandolino, i bongos, i cucchiai, la cornamusa, la chitarra a dodici corde; inoltre strumenti inusuali come il dulcimer (strumento a corda) e il tin whistle (piccolo flauto irlandese).

Non manca nel disco il sapore lontano dell'Australia, con i brani originali «Camooweal» e «Rainbow Snake» 1), creazioni di Velemir Dugina. In «Dargai» è presente il violino di Chris Hamblin. Gli ultimi due pezzi della facciata B sono «Devil Among the Tailors», ossia «Il diavolo tra i marinai», particolarmente scatenati e diabolici, in effetti. Invitano al rito collettivo del ballo con il loro ritmo stringente, (ma tutto il disco è ballabilissimo), al piacere della comunicazione gestuale non mediata dalel parole. Proprio quanto noi figli del pensiero logico e razionale abbiamo abbondantemente dimenticato. Questa manifestazione libera e spontanea delle energie psicofisiche nulla ha a che fare con il movimento meccanico imposto dalla musica da discoteca.

Se la festa e l'happening sono l'anima della musica folk, possiamo dire che «Miriana» ce la rende integra e pienamente godibile.

Graziella Atzori

1) «Rainbow Snake» è il «serpente arcobaleno», essere mitico adorato e temuto dagli aborigeni del Nord Queensland.

UN MAESTRO DELL'ARTE CONTEMPORANEA A TORINO

Le battaglie di Paulucci

TORINO — La «Società Promotrice di Belle Arti» di Torino opera in una palazzina del primissimo Novecento, a fregi di colombe, nidi e rose, con allegorie svolazzanti e magnifiche sale di esposizione, quali altre poche se ne contano in Italia; affondata nel verde del Parco del Valentino, le fa da sfondo una collina carica di luci impressioniste.

In questa sede, s'è aperta da poco una grande mostra di Enrico Paulucci, compendio quasi generale della sua opera, metodico e sfavillante regesto di cinquant'anni di civiltà e di costume.

Il primo incontro con la mostra — così come l'hanno voluto Paulucci e Marco Rosci, ordinatore, con Piergiorgio Dragone, dell'esposizione per conto della Regione Piemonte — è una sala bianchissima che, dalle prime tavolette degli anni venti, fa scorrere antologicamente tutta la pittura dell'artista. Il ritratto controluce della madre e un vaso con fiori, straordinariamente fondo e scavato, introducono alle opere del periodo dei «Sei di Torino», quando Paulucci appunto e Levi, Menzio, Galante, Gigi Chessa e Jessie Boswell, uniti e indipendenti, respirarono aria d'Europa, irruppero nella immobilità pittorica italiana, strapparono i veli alle cadenze degli ottocentisti fuori secolo e dei novecentisti marmorei.

Paulucci fece la sua battaglia — (da seconda sala della mostra è tutta dedicata ai suoi quadri del periodo dei «Sei di Torino») — dipingendo con il più libero dei segni e la più composita armonia dei toni: ne derivò un'atmosfera irripetibile, emotivamente controllatissima ma ineffabilmente poetica, una narrazione di elementi semplicissimi, nature morte, paesaggi e interni, volutamente tenuti al reale ma complessivamente straniati dal peso corporeo della realtà e offerti come elementi puri di bellezza, luce, forma e colore. Questo periodo, che durò approssimativamente dal '28 al '32, è rintracciabile in ogni epoca successiva della sua pittura; e le sette sale della «Promotrice» fanno fede della sua coerenza pittorica attraverso le varianti tumultuose del tempo e della società.

La sala delle «Figure e dei Ritratti» intorno agli anni '40 e '50 è un esempio della puntualità e maestria artistiche di Paulucci: le donne che ritrae, composte ma non più dolcemente abbondonate come quelle degli anni Trenta, hanno nei tratti il ricordo di una loro epoca felice, velato dalla realtà di una guerra in corso o appena trascorsa. Le vesti, e le poltroncine su cui seggono, sono tradotte dal segno come raffinate e gentili; ma le tonalità degli interni (ci sono ritratti fatti nello studio appena bombardato) sono netti e profondi; il contrasto tra segno e colore è il contrasto delle coscienze di quegli anni tormentati, la staticità delle figure, talvolta illuminate da riverberi verdi e rosa, è la staticità forte e non dolente di chi ha vissuto e ancora deve e vuole vivere.

Così ancora — nel periodo astratto del decennio successivo — Paulucci sente le nuove e illusoriamente felici atmosfere di libertà e libertarietà che percorrono il mondo; senza mai del tutto abbandonare una pur minima traccia del reale, scende sulle sue tele a festeggiare la ritrovata suggestione del cromatismo puro, ancor oggi, in molti, suscitando meraviglia o sconcerto, ma fedele sempre al suo credo pittorico di vivere l'essenza del suo tempo, trascinando e non facendosi trascinare, tanto sereno ad una visione immediata quanto sottile e umanissimo alla più attenta lettura.

Oggi Paulucci è in una nuova felice stagione; i temi dei suoi quadri sono ancora le nature morte e i paesaggi e le figure, ma la composizione, gli accordi di colore, l'impostazione del disegno sono nuovi. E attualissimi, in una società che si sta interrogando se gli alberi, le case, i fiumi son proprio soltanto quelli che fugacemente appaiono ai finestrini di un'automobile in corsa o se restano invece la terra dell'uomo, fantasia policroma e luogo del tempo e della vita.

Federico Riccio

La rassegna dei libri

Edda Vidiz: «A dispeto del mar e del vento» (La Editoriale Libraria, Trieste 1979 - pgg. 56).

E' nella spontaneità del dialetto triestino che Edda Vidiz ha scritto le trentun liriche di «A dispeto del mar e del vento», terza pubblicazione dopo l'esordio nel 1975 con «Tutto, qualcosa, niente», e dopo quel poetico canto a due voci (in cui l'autrice era affiancata da Paolo Molinari) intitolato «Essere noi».

Ed è un respiro lieve e sognante, un tremore e un'ansia che non sanno nascondere il turbamento e le emozioni di una femminile sensibilità, ad imprimere una delicata fisionomia a questa più recente silloge della Vidiz. profumo di Trieste che inonda mare, vento, cielo; che s'insinua nell'animo e si fa intenso, aspro e dolce insieme, penetrando in quella ferita d'amore sempre aperta a nuove illusioni, a romantiche attese, a improvvise felicità, anche se consapevole di un dolore più vero e presente, languida malinconia che si confonde nella bianca spuma dell'Adriatico, nella nuda pietra del Carso, nelle foglie ingiallite d'autunno, nell'eterno dispiegarsi delle stagioni; sogno ricorrente e bruciante che si spegne, avaro, per poi magari afferrarti di nuovo, così, capriccioso e imprevedibile come un refolo di bora. Un amore, questo che vive nei versi di «A dispeto del mar e del vento», che nasconde le stesse sfacettature di Trieste, per metà luminosa e felice, per metà ombrosa e triste; e si accompagna a lei, mano nella mano, inchiodato al ritmo del suo cuore, abbeverato delle sue inquietudini, inebriato dei suoi tramonti, fanciullo pure lui a volte, proprio come questa nostra città quando ha quell'aria imbronciata «de putela / che no la sa ancora / se doman la sarà una dona bela. / ...».

Un'ispirazione delicata e genuina dunque, da cui sporga con naturale grazia la semplicità di un sentire colmo di sofferte vibrazioni, alimenta «A dispeto del mar e del vento» di Edda Vidiz (e non dimentichiamo l'elegante veste tipografica del volumetto, corredato da una serie di illustrazioni di Lia Broecker-Jakob), donandole tutta la freschezza e la civetteria di una amorosa triestinità.

G. P.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato in questi giorni l'opera che costituisce ogni anno, dal 1950, un valido strumento di promozione delle vacanze all'aria aperta e del turismo nella sua forma più autonoma: la guida: «Campeggi e villaggi turistici in Italia 1979». In essa sono ora descritti quasi 2000 esercizi, essendo ben 262 quelli che, aperti recentemente, è stato necessario inserirvi per offrire un quadro completo e aggiornato della disponibilità nel nostro Paese.

Il formato del volume è di 12x22,5 cm; il prezzo, 5.800 lire (ai soci del Touring, 3.600).

Gian Luigi Piccioli - «Sveva» Rusconi - Milano (Pagg. 324 L. 6500).

Chi legge in media un centinaio di romanzi all'anno si trova spesso di fronte all'opera che vale. In fondo si tratta di un rapporto di lealtà tra il lettore e l'autore: se questo mantiene ciò che promette (nel titolo, nella traccia in ultima di copertina, in quanto vi è d'implicito nel nome stesso di chi scrive), il primo non potrà non essere soddisfatto. Di romanzi così ne escono continuamente, in Italia e all'estero: è chiaro che la professionalità sta diventando un bene diffuso a larghi livelli di narratori, secondo una sequenza causa-effetto, in cui a monte sta l'accesso alla cultura di strati sempre più larghi di popolazione e a valle l'aumento di domanda di beni culturali e di offerta dei medesimi (facili a prodursi data la loro peculiarità).

Tra questa attività (seria e rigorosa ed efficiente) e l'arte, spesso trascorre però notevole distanza. Più o meno la stessa che divide il quadro del Maestro e quello di un onorevole scolaro, la scultura di bottega e il capolavoro, la canzonetta alla moda e l'immortale sinfonia. Il guaio è che a furia di leggere cose ben confezionate, sapientemente propagandate, intelligentemente pensate, si finisce per dimenticare che un romanzo può, anzi, deve, essere qualcosa di più: che non deve solo informare, far passare in fretta un paio d'ore, commuovere alcuni tasti dell'Io e alcuni dell'inconscio. Un romanzo deve — o meglio dovrebbe — essere tutto questo e tanto ancora. Rappresentazione, catarsi, storia del singolo e della totalità, poesia, dolcezza, lacrime, conforto. Che altro? Tutto: perché arte.

Di romanzi così, anche chi legge per mestiere ne incontra pochi. E quando l'incontra, invece di esserne lieto ne rimane turbato, perplesso. Perché l'opera preziosa non è che uno dei tanti titoli della stagione; perché l'editore l'ha accompagnata con un battage uguale a quello dedicato a quei libri di cui si diceva, artigianali o industriali addirittura; perché è possibile che il pubblico, soffocato dalla marea di titoli nuovi che d'ogni parte lo investono non si accorga che quest'opera eccezionale esiste.

Pazienza. Il tempo dovrebbe distribuire torti e ragioni anche nei prossimi secoli, come ha sempre fatto da quando qualcuno cominciò a contarlo. Non che ci sia di grande conforto prevedere che il futuro classificherà «Sveva» tra i masterwork della letteratura occidentale; sarebbe molto più giusto e gratificante se fosse il presente a riservarle gli onori che si merita.

«Sveva» appartiene a Gian Luigi Piccioli. E' un romanzo storico, un romanzo cioè che, pur essendo ambientato in un'epoca diversa dall'attuale, dice su questa più di qualsiasi cronaca. Tanto più in questo caso, in cui si parla di un Medioevo che sta aprendosi ai lumi della ragione: utero buio e convulso che impiegherà svariati secoli a partorire una civiltà nuova di cui inconsapevolmente contiene il germe fecondo.

E ci fermiamo qui. Per parlare degnamente di «Sveva» occorrerebbe un altro libro, che ne esaminasse passo per passo il lirismo, le soluzioni fiabesche, i personaggi stilizzati eppur concreti. Forse si arriverà anche a questo, forse no. Quel che è certo è che «Sveva» ha già assolta la sua funzione peculiare, per la capacità che possiede di cambiare di colpo i punti di riferimento letterari di chi ne fa l'esperienza.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

LA DIREZIONE DEL PLI ESAMINERÀ IL «CASO» MARTEDÌ PROSSIMO

In sospeso l'opzione di Bettiza eletto nelle due circoscrizioni

Cecovini confermato primo escluso per il Nord Est - Se Piccoli rinuncia tocca a Modiano

Soltanto ieri pomeriggio le agenzie nazionali di stampa hanno potuto diffondere i risultati completi della consultazione europea nella nostra circoscrizione, sciogliendo quella serie di dubbi e d'incertezze sui nomi dei candidati eletti che i dati provvisori — spesso assai contraddittori — avevano suscitato fra gli elettori e negli ambienti politici interessati. La lunga altalena ha avuto termine con le comunicazioni del ministero degli interni circa l'attribuzione dei seggi ai vari partiti e il computo dei voti preferenziali ottenuti dai candidati nell'ambito delle rispettive liste.

Si è avuta così conferma, per quanto riguarda i candidati espressi dalla nostra zona, dell'elezione del liberale Enzo Bettiza e della collocazione fra i primi non eletti di Marcello Modiano nella lista della Dc e di Manlio Cecovini in quella liberale, mentre Gianni Giuricin figura al quarto posto nella lista radicale, il comunista Vidali il terzo dei non eletti e il missino Morelli il secondo dei non eletti.

In particolare, il liberale Bettiza ha ottenuto nella nostra circoscrizione un totale di 76 mila 393 voti preferenziali (primi dei non eletti il sindaco Cecovini con 42.787 voti e Agostino Bignardi con 30.098 voti). Ma Bettiza è stato eletto anche nella circoscrizione Nord-Ovest, nella quale il Pli si è assicurato due seggi: egli è risultato secondo, con 223.678 preferenze, preceduto con 258.542 voti preferenziali dall'industriale Sergio Pininfarina (primo degli esclusi l'industriale Achille Boroli).

Ed ecco che su pressioni della LpT e su richiesta della stessa segreteria provinciale del Pli, la direzione centrale del Pli si è riservata una decisione circa l'opzione di Bettiza per l'una o l'altra circoscrizione in cui è stato contemporaneamente eletto: se il noto giornalista giuliano dovesse optare per il Nord-Ovest, sarebbe eletto a Strasburgo il primo degli esclusi nella nostra circoscrizione, cioè il sindaco Cecovini, che la LpT aveva candidato nella lista liberale; se optasse per il Nord-Est, Cecovini resterebbe tagliato fuori e verrebbe eletto, nell'altra circoscrizione, l'industriale Boroli.

Per decidere sull'intero problema delle opzioni (vi è anche il «caso Costa», cioè quello del candidato eletto a Mondovì con un risultato-record per il Pli, il 27 per cento dei suffragi, che alcuni vorrebbero optasse per la Camera e altri per il Senato), la direzione nazionale del partito si è convocata per il 19 giugno. Secondo alcune indiscrezioni, in seno alla direzione del Pli sarebbe di 8 a 5 il rapporto fra i favorevoli e i contrari all'opzione di Bettiza per la nostra circoscrizione, sì da precludere a Cecovini l'accesso al Parlamento europeo; ma sarebbero da considerare anche la posizione del segretario nazionale Zanone — che a suo tempo aveva direttamente trattato con Cecovini la sua candidatura nella lista liberale — e il peso che la segreteria locale del Pli sta esercitando in sede decisionale in favore di Cecovini.

Fino al prossimo martedì, dunque, la soluzione del problema resta del tutto incerta. Ed anche per quest'ultima considerazione i simpatizzanti della LpT che l'altra sera avevano inscenato una manifestazione in piazza Goldoni sotto la sede del Pli, hanno sospeso ogni ulteriore dimostrazione di piazza (ma ugualmente, per precauzione, i responsabili dell'ordine pubblico hanno disposto ieri sera massicci presidi armati in vari punti della città).

Per quanto riguarda il candidato indipendente proposto dalla Dc triestina, Marcello Modiano, egli si è confermato come il primo degli esclusi, con 69.702 voti preferenziali, preceduto da Paola Gaiotti con 134 mila 609 «preferenze». Dallo stesso ministero era stato comunicato ieri che nella nostra circoscrizione la Dc si era assicurata sette seggi e che perciò Modiano risultava eletto; ma tale informazione — una testimonianza in più di quanto sia stata confusa e contraddittoria la diffusione dei dati elettorali in campo nazionale — è stata subito dopo smentita.

Può darsi che il gioco dei «resti» nell'ambito dei risicatissimi margini fra candidati dello stesso partito in circoscrizioni diverse avesse per un momento favorito il candidato triestino, nel corso degli ultimi conteggi. Ad ogni modo, permane negli ambienti della Dc triestina la sensazione di un possibile «ricupero» di Modiano in virtù di una prossima rinuncia da parte dell'on. Piccoli, il quale avrebbe espresso — a quanto pare — l'intendimento di dedicarsi esclusivamente ai delicati problemi della formazione del nuovo governo nazionale.

Per Giuricin, candidato della LpT nella lista radicale, le possibilità di un «ripescaggio», se ci sono, sono comunque proiettate in un tempo lontano. Nella nostra circoscrizione il Pr ha eletto a Strasburgo l'on. Pannella (58.044 preferenze); primi dei non eletti Leonardo Sciascia (31.894) ed Emma Bonino (25.866). A questo punto Pannella sembra intenzionato di optare per il Nord-Ovest; nella nostra circoscrizione spunterebbe perciò lo scrittore Sciascia, ma questi opterebbe a sua volta per l'Italia centrale; ed ecco risulterebbe eletta a Strasburgo la Bonino.

I dirigenti nazionali del Pr si sono riuniti ieri sera a Roma per decidere sull'opportunità o no di adottare anche per il Parlamento europeo, come avevano fatto alla Camera, il metodo della «rotazione»; con tale sistema Giuricin, essendo quarto nella graduatoria delle preferenze, potrebbe sperare di succedere alla Bonino, ma in un secondo tempo. Ma la presenza della Bonino, che può vantare una certa esperienza parlamentare, sembra indispensabile ai radicali per il primo impatto con il nuovo Parlamento di Strasburgo, almeno nella fase di predisposizione del regolamento che disciplinerà i lavori assembleari.

Nel frattempo — e in questo senso si sono espressi i radicali triestini nei loro contatti con i propri vertici romani — Giuricin potrebbe fare comunque parte del gruppo radicale europeo, insieme con gli altri primi esclusi, per «farsi le ossa» nella prospettiva di una rotazione d'incarichi parlamentari.

Il Pci — si rileva infine — ha eletto nel Nord-Est cinque rappresentanti europei: Nilde Jotti, Fanti, Ceravolo, Maria Fabrizia Baduel e Gouthier, quest'ultimo con oltre 65 mila preferenze; primi esclusi Veronesi (62.559), il friulano Lizzero (42.748) e il triestino Vidali (22.903). Nel Msi — che non ha acquisito alcun seggio — il maggior numero di preferenze è andato a De Michieli-Vitturi (30.349), seguito dal triestino Morelli. Nessun seggio è stato ottenuto neanche dalla lista etnico-autonomistica dell'«Union Valdôtaine», alla quale avevano aderito per l'occasione il Movimento Friuli, l'Unione slovena e il locale Movimento per l'indipendenza.

G. P.

Nota dei radicali

L'associazione radicale «Vittorini» ha emesso una nota di protesta per l'ingente spiegamento di forze dell'ordine che è stato disposto ieri pomeriggio nella zona di piazza Goldoni «nell'ipotesi — afferma la nota — di azioni di protesta o di manifestazioni da parte della LpT». Il comunicato rivendica invece ai triestini la capacità «di saper lottare con le armi della democrazia e del confronto civile e non violento».

Apertura in Pretura dei plichi elettorali

Il pretore dirigente della pretura di Trieste comunica ai presidenti ed agli scrutatori delle sezioni elettorali del mandamento di Trieste, nel caso avessero interesse ad assistervi, che venerdì 15, alle 15, nell'archivio della pretura, si procederà alla apertura dei plichi contenenti le liste elettorali delle sezioni.

Conferenza dell'Aei sulle telecomunicazioni

La sezione di Trieste dell'Aei annuncia per domani, alle 18.30, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, una conferenza sul tema «La formazione del personale delle telecomunicazioni in Italia e all'estero», che sarà tenuta dall'ing. Lorenzo Ascione, della Stet.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio da Padova — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54; la luna cala alle 8.29 e si leva alle 23.24.

Ieri: temperatura massima gradi 28,2, minima gradi 22,2; pressione millibar 1019,4 in lieve diminuzione; umidità 65 per cento; vento kmh 8 da Nord-Ovest; temperatura del mare gradi 24,5.

Maree: oggi, alta alle 12.54 con cm 37 e alle 23.54 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 6.07 con cm 63 e alle 18.21 con cm 12 sotto il livello medio del mare.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via del Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Verselli Diego, Degrassi Elisa, Roveredo Alessandro, Casseler Morris, Gotti Annalisa, Redolfi Francesca, Glavac Valentina, Misigoi Lorenza.

MORTI: Corrado Cornelia ved. Vincenzi, 75; Damiani Amelia ved. Pasco, 72; Canciani Maria ved. Viti, 73; Samez Gino, 58; Miraz Nerina in Mignoli, 69; Potmeca Domenica in Potleca, 76; Canciani Carolina ved. Ermanni, 84; Gianneo Vincenzo, 74; Kjuder Carlo, 63; Balzano Salvatore, 76; Fiorentin Giacomo, 88; Pastrovicchio Anna, 78; Defent Luigia ved. Rumez, 84; Monterosso Domenico, 84; Grossi Umberto, 80; Moscolin Roberto, 21; Abrami Antonio, 88; Furlan Stanislao, 66; Gallone Germana ved. Lualdi, 65; Cozzi Angelo, 80; Baikovich Emilio, 66; Cermelj Ottilia ved. Marotti, 87.

DA ALCUNI GIORNI A CAUSA DELLE RESTRIZIONI NEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Scarseggia la benzina ai distributori

Da alcuni giorni, ormai, si registrano in città e in provincia disagi e difficoltà per automobilisti in cerca di carburante. Una sorta di «male oscuro» ma non troppo, che pare abbia tendenza all'aggravamento e che si manifesta con distributori chiusi o semichiusi o funzionanti di malavoglia, con cartelli, «esaurito», malinconicamente appesi alle pompe di benzina.

Anche ieri, e con maggior frequenza che non nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, il «Piccolo» ha ricevuto numerose telefonate di automobilisti i quali chiedevano, con apprensione, chiarimenti sulla situazione o protestavano con una certa vivacità per il «rifornimento mancato» o per i lunghi giri alla ricerca difficile di un «pieno» o, almeno, di un «diecimila di super».

Anche i valichi di confine risentono di questa situazione che si va facendo pesante. A Fernetti dicono: «In Jugoslavia dall'altra parte delle sbarre, tutto sembra regolare. Ma da noi corrono pressanti voci di difficoltà negli approvvigionamenti; le varie grandi compagnie hanno fornito e continuano a fornire quote molto inferiori a quelle richieste e vi sono stati casi in cui il rifornimento è mancato del tutto».

A Rabuiese il discorso è quasi eguale. Vi è una sorta di «stato di agitazione» fra gli addetti ai chioschi, che si traduce in una «scarsa volontà di erogazione» nel timore di rimanere con le scorte a zero. E anche da Rabuiese segnalano che, invece, in Jugoslavia tutto è «ok.» almeno per quanto riguarda la possibilità di un «pieno».

A che cosa è dovuta questa preoccupante situazione? Vi sono cause lontane, a carattere internazionale, che tutti ormai conoscono; e vi sono altre ragioni più vicine, in casa, che attendono con urgenza decisioni e provvedimenti ed anche, per elementare correttezza, spiegazioni da parte di chi sa e può. «Manovre per aumentare il prezzo della benzina, dopo tante promesse elettorali che ciò non sarebbe avvenuto». Questo il parere di massima di quasi tutti i cittadini che ci hanno telefonato in proposito.

Incontro regionale sugli inquinamenti

Il comitato regionale per la prevenzione dell'inquinamento, composto dagli assessori ai lavori pubblici, alla sanità, all'industria e commercio e all'istruzione, si è riunito nei giorni scorsi per esaminare e definire una serie di proposte e iniziative atte a prevenire e a far fronte all'inquinamento marino e atmosferico.

Si è discusso del coordinamento delle competenze demandate ai vari enti e della predisposizione dei mezzi e dei finanziamenti per redigere un piano operativo di pronto intervento contro l'inquinamento in mare in casi particolari, che possono interessare anche la terraferma. E' stato convenuto di costituire un gruppo di lavoro che elabori, in tempi brevi, gli elementi necessari a un'efficace razionalizzazioni delle varie possibili azioni, anche sulla base della normativa emanata dal ministero della marina mercantile, che ha classificato le coste della nostra regione come «zone di alto valore intrinseco».

Riunione di rione per gli handicappati

Nei giorni scorsi, su iniziativa del consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova, ha avuto luogo un incontro tra i rappresentanti di alcuni consigli rionali e una rappresentanza dei genitori ed insegnanti, al fine di esaminare il problema dell'inserimento dei ragazzi portatori di handicap nella scuola media.

Il consiglio rionale promuoverà inoltre opportuni incontri con il provveditorato agli studi, il Comune, la Provincia e la Regione, al fine di affrontare i vari problemi la cui mancata soluzione è di ostacolo a un normale e naturale inserimento nella scuola media dei ragazzi portatori di handicap (personale docente, servizi di assistenza, formazione professionale del personale, diritto allo studio).

Assemblea generale di «Italia Nostra»

Lunedì 18 giugno, alle 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione, nella sede del Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 2, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della sezione di Trieste di «Italia Nostra».

Due giovani feriti sulla Costiera

Incidente serale con due feriti sulla costiera. Tra Santa Croce e la galleria naturale una motoretta è andata a sbattere contro le rocce. Il conducente e la giovane che sedeva sul sellino posteriore sono rimasti feriti. Si tratta dello studente Sergio Testa (17 anni, via Campanelle 168) e della diciottenne Roberta Buttiglione, abitante in via Montebello 17. Il primo se l'è cavata con contusioni e piccole ferite giudicate guaribili in dieci giorni, la seconda è stata invece ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo per la frattura esposta del ginocchio destro e contusioni craniche.

Due feriti in via Battisti

Scontro in via Battisti tra uno scooter e un'auto. La motoretta una «Vespa 125», targata TS 46686, è passata con il semaforo rosso e si è scontrata con la «Fiat 131» (TS 203158) uscita dalla via Polonio e guidata da Giuliano Barbarich, di 40 anni, abitante in via Rebez 9. In seguito all'urto, lo scooter finiva sull'asfalto, trascinando nella caduta i due occupanti. Il guidatore, Antonino Martelli (22 anni, impiegato, via Locchi 50) ha riportato ferite e contusioni al capo e agli arti giudicate guaribili in dieci giorni. Il ferito è stato accolto nella clinica ortopedica. La passeggera, Donatella Brandi, di 15 anni, abitante in via XX Settembre 68, è stata ricoverata nello stesso reparto con la prognosi di un mese per sospette fratture al polso destro e contusioni varie.

Piazza Goldoni presidiata

Contingenti di carabinieri e di agenti di Ps hanno presidiato ieri pomeriggio vari punti della città. Particolarmente presidiata piazza Goldoni, dove c'è la sede del Pli. (Italfoto)

DUE ATTENTATI CON POCHI DANNI

Bottiglie incendiarie contro il Pli e la Rai

Colpita la sede liberale di Muggia

I risultati delle elezioni europee hanno portato un po' di tensione in città con una serie di episodi — nessuno per fortuna grave — che hanno alimentato un certo clima. Il tutto è iniziato lunedì sera con una manifestazione a livello spontaneo sorta in piazza Goldoni, sotto le finestre del partito liberale, il cui ingresso è in via Carducci 31. Come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione di ieri, la sede è stata pacificamente «occupata» dai sostenitori del «Melone» in appoggio a «Cecovini a Strasburgo», come veniva cadenzato dalle persone (qualche centinaio) che si trovavano in piazza. Volontari con megafoni elettronici chiamavano a raccolta gridando «Meloni, armata brancaleone, tutti in piazza Goldoni».

La manifestazione, che aveva come sottofondo musicale un coro di clacson, è terminata verso le 23, quando in piazza Goldoni — controllata da tre «Giulie» del Nucleo radiomobile dei carabinieri, da altrettante «Volanti» della Questura e da alcune automobili «civetta» della Digos e dei carabinieri — è giunto il questore con il dirigente della Digos dott. Volpe e il col. Cesari, nonché ufficiali dei carabinieri in borghese. L'occupazione è così finita e la gente si è pian piano allontanata. L'appuntamento era per l'indomani, cioè ieri, marted, alle 19, nuovamente in piazza Goldoni. Saputo questo, le autorità hanno provveduto a diramare ordini di servizio ai carabinieri e agli agenti di PS per il controllo della piazza e l'intervento deciso in caso di tensione.

La notte non è trascorsa tranquilla, le fiamme di due attentati incendiari l'hanno resa calda. Due bottiglie di plastica riempite di liquido infiammabile, con una specie di rudimentale stoppino ficcato nel collo, sono state piazzate in via Giustiniano, davanti la porta d'ingresso della ufficio abbonamenti della Rai, a alla porta d'entrata della sezione comunale di Muggia del partito liberale italiano, in riva Nazario Sauro 7.

Gli ignoti hanno quindi dato fuoco agli stoppini, che hanno incendiato il liquido. L'attentato incendiario alla Rai è stato scoperto di primo mattino dalla donna delle pulizie, la quale ha notato il cristallo della porta annerito, come pure parte del muro della facciata. Il liquido infiammabile era filtrato sotto la porta, danneggiando il tappeto. A Muggia è accaduta la stessa cosa, per cui è da ritenere che entrambe le azioni abbiano la medesima matrice. Fino a tarda sera, i due «gesti» non sono stati rivendicati da alcuno.

La prevista manifestazione per le ore 19 di ieri e poi sospesa ha così mobilitato — come abbiamo detto — le forze dell'ordine. Autocarri di carabinieri sono stati sistemati strategicamente in piazza Goldoni e nelle strade adiacenti e militari con moschetto, tascapane ed elmo alla cintura sono rimasti per ore a presidio per bloccare eventuali incidenti.

In serata, il segretario del Pli di Muggia, Bruno Barut, ha diffuso un documento per «denunciare la ferma condanna a questo gravissimo gesto di intolleranza politica, per la prima volta verificatosi nel nostro comune all'immagine democratica del nostro partito». Il segretario comunale del Pli ha sporto denuncia contro ignoti.

A CAUSA DEL BLOCCO DEGLI SCRUTINI PROVOCATO DAI PRECARI

Centinaia di studenti senza pagelle a cinque giorni dagli esami finali

L'agitazione mette in crisi soprattutto gli allievi delle terze medie

Semiparalisi nelle scuole medie inferiori e superiori della provincia a causa del blocco degli scrutini proclamato, come nel resto d'Italia, dal coordinamento degli insegnanti «precari». E' ben vero che questi ultimi — supplenti e insegnanti non di ruolo — costituiscono una minoranza rispetto al totale dei docenti: è altrettanto vero però che è sufficiente l'assenza di un solo insegnante a provocare il rinvio degli scrutini che — per legge — devono essere effettuati collegialmente. Da qui l'effetto moltiplicatore dirompente della protesta che ha messo in crisi una ventina di istituti cittadini, quali la «Pitteri», la «Bergamas» e la «Svevo» tra le medie inferiori, e il «Carli», il «Galilei» e parzialmente l'«Oberdan» tra le superiori.

Lo slittamento delle operazioni di chiusura dell'anno scolastico, provocando il blocco delle pagelle, ha gettato nell'incertezza centinaia di studenti e in particolare quelli che a partire da lunedì prossimo dovrebbero affrontare gli esami di licenza media. Per questi ultimi la situazione è quasi drammatica: a cinque giorni dall'inizio della «prova finale» essi non sanno ancora se sono stati bocciati, ammessi, oppure se hanno ottenuto il semplice «attestato di frequenza» che — escludendoli comunque dall'esame e quindi dall'iscrizione agli studi superiori — li congeda dalla scuola senza onore né il marchio della bocciatura.

Cosa chiedono i precari con la loro protesta? La situazione che essi denunciano — e che viene parallelamente delineata dai sindacati della «triplice» — è nota da tempo. La «famigerata» legge 463 dello scorso anno, facendo entrare in ruolo tutti gli insegnanti che in quel momento ricoprivano un incarico annuale, ha tagliato fuori da qualsiasi speranza di stabilizzazione un gran numero di insegnanti che pure da anni si trovavano a «fare la fila» come supplenti. Un'esclusione questa che — nelle attuali prospettive occupazionali nerissime — si concreta in una condanna a essere «supplente a vita» (si calcola che per i laureati dopo il '75 non vi sia speranza di ruolo prima di dieci anni nella più rosea delle ipotesi).

Da qui la contraddizione in cui vive il precario: la scuola senza di lui non potrebbe andare avanti, eppure quella stessa scuola non gli vuole riconoscere un ruolo più che avventizio. Una funzione dunque di «insostituibilità non riconosciuta», che dà al supplente doveri senza diritti né prospettive. Cosa che non accade in nessun'altra branca del mondo del lavoro, egli è continuamente assunto e licenziato, senza alcuna copertura assistenziale durante i periodi di «disoccupazione». La richiesta è — a questo punto — quella di una regolarizzazione della posizione del precario all'interno del corpo dei docenti.

Variegata è la posizione dei sindacati della «triplice» nei confronti della strategia di lotta adottata dai precari. Da un lato la Cisl ha espresso la propria solidarietà alla protesta di questi ultimi; dall'altro la Cgil e la Uil hanno già manifestato contrarietà nei confronti del blocco degli scrutini per i disagi che tale misura provocherebbe nell'utenza. In particolare la Cgil — in linea con quanto sostenuto in campo nazionale nell'ambito di altre vertenze — sottolinea che la lotta intrapresa dai precari è troppo drastica perché priva di un'effettiva controparte, data l'assenza di un governo nel Paese. In queste condizioni — si afferma — la soluzione può arrivare solo per via amministrativa (circolare ministeriale) e non legislativa, e sarà comunque una soluzione tampone, parziale e temporanea, che scontenterà una fetta del precariato.

Da qui, si rileva, la necessità di una soluzione globale dell'intero problema della scuola, e il rifiuto di strategie di tipo «corporativo». In un recente incontro col provveditore, la Cgil e la Uil hanno fatto presente la necessità di mantenere a Trieste i posti di lavoro esistenti nonostante la diminuzione della popolazione scolastica e in relazione alle nuove esigenze comunque venutesi a creare col moltiplicarsi delle scuole periferiche agganciato allo sviluppo urbanistico della città.

Non migliore è la situazione nell'università, dove un blocco degli esami di profitto è in programma per un intero mese, da venerdì fino al 15 luglio. A proclamare l'agitazione sono questa volta tutti concordemente i sindacati, Cgil, Cisl, Uil, e Cisapuni, che chiedono in particolare uno stato giuridico unificato per tutti i lavoratori dell'università. Nel contempo, la «triplice» ha indetto in campo nazionale uno sciopero per martedì 19 giugno, cui aderirà tutto il personale insegnante della scuola e dell'università, nel quadro della protesta per il decreto sul pubblico impiego.

Serve sangue per un malato

Un appello accorato ai donatori di sangue del gruppo A positivo è stato lanciato dai familiari di un infermo, Antonio Medizza, che si trova ricoverato nel reparto di guardia chirurgica dell'ospedale Maggiore.

Consegne delle pagelle all'istituto «Carli»

La presidenza dell'istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» comunica che la convocazione degli alunni per la consegna delle pagelle o la comunicazione dei voti prevista per il giorno 15 corrente è rinviata a data da destinarsi.

Associazione medica

Venerdì alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una conferenza del prof. Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Trieste, su «La tomografia assiale computerizzata (Tac) nella diagnostica del torace e dell'addome».

Studenti e genitori in attesa da giorni di conoscere l'esito degli scrutini. (Italfoto)

SCIOPERO DALLE 10 ALLE 14 INDETTO DAI SINDACATI

Paralisi degli autobus domani per quattro ore

Gravi disagi per la popolazione in ore difficili della giornata

Niente autobus domani, per 4 ore, dalle 10 alle 14, per uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl e Uil. I triestini, dunque, andranno a piedi, e questo proprio nelle ore più calde di questo ultimo, afosissimo scorcio di primavera la cui temperatura eguaglia, se non supera, quella dei giorni più torridi dell'estate.

Perché questo sciopero? Un comunicato delle organizzazioni sindacali, rifacendosi a un precedente annuncio del 5 giugno scorso, parla di «metodo dilatorio» della direzione generale dell'Azienda consorziale trasporti «che si sostanzia nel rifiuto di assumere quelle responsabilità che gli competono in relazione alla insostenibile situazione del personale dipendente» e anche — come precisa un comunicato di ieri — «in relazione al mancato impegno alla fine di questo mese, da parte dell'azienda, sul pagamento a saldo delle spettanze di cui all'accordo sull'omogeneizzazione del 31 ottobre 1978».

Più in dettaglio, le organizzazioni sindacali di categoria, con la loro azione, intendono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità tutorie sulle insostenibili condizioni di lavoro del personale di guida, sul mancato rispetto dell'orario di lavoro, sull'eccessivo volume di ore straordinarie, sulla mancata programmazione delle ferie, sulla difficile viabilità del mezzo pubblico, sulle carenti condizioni di lavoro del personale dei depositi e infine sulla scarsità e precarietà di mezzi e di uomini.

Ecco come sarà articolato lo sciopero. Le vetture rientreranno nei rispettivi depositi entro le 10.30. La ripresa del servizio sarà effettuata alle 14 e, a tale ora, le vetture dovranno trovarsi ai rispettivi capolinea per la partenza secondo le disposizioni impartite dal servizio movimento; il personale dovrà però trovarsi nei depositi di assegnazione entro le 13.30. Queste modalità riguardano il personale viaggiante e i controllori. Gli operai turnisti dei depositi sciopereranno dalle 10.30 alle 14.30. Gli operai giornalieri e gli impiegati cesseranno il servizio alle 10. Sono esonerati i servizi di emergenza e di vigilanza.

Le organizzazioni sindacali di categoria (Fiai-Cgil, Fenlai-Cisl e Fnai-Ccdl/Uil) invitano tutti i lavoratori dei reparti interni a non effettuare prestazioni di lavoro per le quali sia prevista la compensazione in percentuale oraria della indennità di mansioni (lavori nocivi, pesanti, pericolosi, carro torre, ecc). Invitano inoltre gli autisti di linea a non effettuare prestazioni che superino il proprio orario di lavoro in caso di mancato cambio di linea, accettando responsabilmente tutto il conseguente disagio che inevitabilmente le azioni di lotta potranno portare.

Infine, le organizzazioni sindacali aziendali, unitamente alla federazione provinciale, rendono noto di aver chiesto un incontro urgente con il Sindaco al fine di affrontare i problemi della difficile situazione della viabilità urbana.

Si prepara dunque, domani, per i triestini, una giornata molto difficile.

Sussidi della Regione alle scuole materne non statali

Anche per l'anno didattico 1978-1979 l'amministrazione regionale del Friuli - Venezia Giulia provvederà — in ottemperanza ad una legge nazionale e dopo il trasferimento dallo Stato di competenze e funzioni — all'assistenza agli alunni delle scuole materne non statali. Questa concessione di sussidi d'assistenza è integrativa agli altri, consueti contributi per la gestione delle scuole stesse.

Attraverso una delibera, proposta dall'assessore all'istruzione alla formazione professionale e alle attività culturali, Carpenedo (i contributi di gestione interessano, invece, l'assessorato del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione), la Giunta regionale ha assegnato la somma complessiva di quasi 170 milioni di lire. Sono state tenute in particolare considerazione le esigenze degli iscritti alle scuole materne non statali situate nei Comuni montani, oppure nei Comuni dichiarati disastrati dagli eventi sismici.

Le scuole la cui domanda di sussidio risulta essere stata accolta sono, in totale, 178, di cui due della provincia di Gorizia (lire 1.543.100), settanta della provincia di Pordenone, (lire 77.644.375), diciannove della provincia di Trieste (lire 16.665.200) e 87 della provincia di Udine (lire 73.325.550).

IL 21 E 22 GIUGNO

Iscrizioni alle materne di Duino-Aurisina

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina comunica che le iscrizioni nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1979-80 avranno luogo nei giorni 21 e 22 giugno, dalle 9 alle 12, nelle rispettive sedi scolastiche.

Alle scuole materne comunali possono essere iscritti: i bambini d'ambo i sessi che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1979 almeno tre anni e al massimo i 5 anni di età e che siano residenti nel comune di Duino Aurisina.

GIORNALE DI TRIESTE

UN VERO PARADOSSO DENUNCIATO DAGLI SPEDIZIONIERI

Benché sia meno attivo il porto è più intasato

Giudicata prioritaria l'esigenza di riorganizzare il lavoro Tempi e criteri da rivedere per conquistare i mercati esteri

Una revisione radicale sia dei fondamenti sia dell'articolazione del lavoro portuale deve essere anteposta anche all'ammodernamento delle strutture tecniche e delle infrastrutture, che pure riveste carattere d'urgenza. Ciò vale per qualsiasi scalo italiano ma in particolare per quello di Trieste, la cui caratteristica fondamentale è quella di operare in grande prevalenza per i mercati esteri. Tale concetto è stato riaffermato dal presidente Ernesto Marzari nella sua relazione alla prima assemblea generale ordinaria dell'associazione degli spedizionieri del porto di Trieste.

I criteri cui dovrebbe uniformarsi la ristrutturazione del lavoro portuale possono essere così riassunti. Innanzitutto — ha detto Marzari — l'aspetto essenziale da prendere in considerazione non è tanto quello tariffario quanto quello della produttività e dei tempi di lavoro. Si tratta poi di superare l'anacronismo (come l'ha definito la stessa commissione permanente del Senato in una sua indagine) delle compagnia portuali, la cui strutturazione per squadre a carattere rigido male si addice alla necessità di un'utilizzazione flessibile della forza-lavoro.

Un ulteriore elemento negativo da superare è la pletoricità degli organici e la mancanza di mobilità. Mentre nei maggiori porti d'Europa la resa di una squadra, composta da un minimo di due a un massimo di sei uomini, varia dalle 250 alle 360 tonnellate per turno, nei nostri porti la resa di una squadra, che non scende mai al di sotto delle sette unità, è appena di 120 tonnellate.

E' inoltre necessario — ha aggiunto Marzari — che gli enti gestori degli scali assumano le caratteristiche di una vera imprenditorialità, che i costi siano adeguati alla produzione del lavoro che vi si svolge e che le remunerazioni vengano adattate alle rese attraverso una dialettica che deve intercorrere prioritariamente tra lavoratori portuali e utenza. «Ho visto certe tariffe della compagnia di terra — ha detto il presidente degli spedizionieri — che sono superiori a quelle che l'Ente porto pratica all'utenza, con ovvie conseguenze di mancata economicità gestionale che alla fine si ripercuotono sul crescente disavanzo dell'ente».

Marzari si è successivamente soffermato ad analizzare il problema connesso con i frequenti intasamenti del porto. Nel 1978, benché il volume dei traffici sia rimasto sensibilmente inferiore a quello dell'anno precedente, più volte si sono viste navi alla fonda per giorni e giorni a causa di qualche migliaio di tonnellate in più. Un vero paradosso. E' pertanto necessario che il porto sia in grado di smaltire correntemente le nuove aliquote di lavoro che si stanno preparando e non solo con l'Asia e l'Africa ma con lo stesso Friuli, che da solo potrebbe dare allo scalo triestino un milione di tonnellate di nuovi traffici.

Altri argomenti affrontati dal presidente degli spedizionieri nella sua relazione sono stati quelli relativi alle dogane e all'avvio dei servizi del nuovo autoporto di Fernetti. In proposito Marzari si è soffermato sull'avvenuta costituzione e sulle prospettive di intervento di una apposita società alla quale sono stati e ancora saranno affidati compiti basilari per l'organizzazione e lo smistamento dei traffici in quel comprensorio. Il transito dei camion ha subito un rallentamento nel suo previsto sviluppo a causa soprattutto dei rincari del carburante, ma è prevedibile altresì che uno sbocco si potrà avere non appena saranno stati aperti a Fernetti i primi magazzini e non appena saranno stati apprestati i necessari spazi per l'accoglimento dei contenitori.

Dopo alcune incertezze iniziali, si è bene avviata anche l'iniziativa connessa con l'istituzione di un treno «programmato» Monaco-Trieste, che favorisce gli instradamenti bavaresi e centro-europei verso la nostra città. Decisamente soddisfacenti le nuove correnti di traffico con Malaysia e Indonesia, che vanno appunto tutelate e incoraggiate con una migliore funzionalità del porto. Quanto agli altri aspetti dell'attività associativa, Marzari ha ricordato la costituzione di due nuove sezioni (carni e bestiame e, rispettivamente, caffè) e l'ottenimento di una modificazione, da parte delle Poste, della normativa riguardante l'impiego delle affrancatrici meccaniche.

Una polemica nota sulla gestione Act

La segreteria provinciale autoferrotranvieri e la segreteria camerale della Ccdl-Uil hanno esaminato quella che in una nota viene definita «la ormai insostenibile situazione di disagio gravante sul servizio di trasporto urbano e su tutto il personale dipendente dell'Act».

Secondo il comunicato tale situazione non è dovuta a cause temporanee e contingenti di breve durata ma dalla lunga inattività politica della commissione amministratrice, dell'assemblea generale, delle forze politiche che in essa operano e dal dualismo della direzione generale Act.

«Il perdurare di tale situazione — prosegue la nota — rischia di compromettere definitivamente ogni possibilità di ripresa dell'azienda, per cui lo stato di disagio potrà assumere un carattere endemico, con gravi conseguenze per l'utenza e, soprattutto, per il personale dipendente che, già attualmente, opera al limite delle proprie possibilità».

Per quanto concerne il servizio trasporto persone, la Ccdl-Uil ritiene che «esso vada gestito dalla direzione di esercizio non in modo empirico ma con un progetto coordinato che derivi dalle reali possibilità di tutta la struttura aziendale. Questo per evitare di scaricare sui cittadini e sui lavoratori dell'Act la scarsa operatività della gestione del servizio».

A tal fine la nota invita «le forze politiche a dare un'assetto definitivo alla struttura della direzione generale Act nel minor tempo possibile» e così continua: «La Ccdl-Uil, di fronte alla unilaterale interpretazione e applicazione di parte della direzione generale, di norme di legge e di accordi nazionali sull'indennità di contingenza che superano ampiamente, in senso negativo, lo stesso disposto legislativo e contrattuale, ritiene tale prassi inammissibile e non imputabile con certezza a un caso fortuito. In particolare si valuta negativamente la contestuale imposizione di tale provvedimento con l'inquadramento del personale in relazione alla legge 30/78 e all'accordo sindacale del 31 ottobre 1978.

La Ccdl-Uil preannuncia «qualora non fossero attuati provvedimenti idonei atti a superare le attuali difficoltà e a ristabilire corretti rapporti tra le organizzazioni sindacali e l'azienda, tutte quelle azioni di protesta da concordarsi unitariamente, che saranno ritenute necessarie e, fin d'ora, rifiuta ogni responsabilità per i disagi che tali azioni potranno portare all'utenza».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, si concludono oggi nella sede di Corso Italia 12 con l'annunciata conversazione del prof. Campailla che, con inizio alle 17, parlera sul tema «Il reumatismo». Saranno proiettate diapositive.

Denuncia dei redditi

Anche le Acli hanno avviato un servizio di assistenza per la denuncia dei redditi che è in funzione nella sede del Circolo di via Muzio 5 (zona Campi Elisi - autobus 15 - 16 - 30) il lunedì e il mercoledì dalle 16 alle 19 e il martedì e il venerdì dalle 8 alle 11.

Centro avventista

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 il pastore Luciano Benini presenterà, nella sede del Centro avventista di via Rigutti 1, uno studio biblico sul tema: «Le ragioni che inducono a ritornare all'osservanza del sabato prescritto dal quarto comandamento del decalogo».

British film club

Il British film club ha in programma per oggi l'ultimo spettacolo della propria stagione. Al cinema Ariston sarà proiettato per i soci con inizio alle 16 e alle 21 il film «Bonnie and Clyde (Gangster Story)» in edizione originale, con Warren Beatty e Faye Dunaway, regia di Artur Penn.

«La Spirale»

Questa sera nella sede dell'associazione «La Spirale» di via Felice Venezian 8 con inizio alle 20.30 la scultrice Iris Margon Tuzzi ricorderà il pittore viennese Bernhard Eib, presentando diapositive sul tema: «La nuova arte pittorica». Nella sala saranno esposte opere del compianto artista.

«L'81.o colpo»

Questa sera con inizio alle ore 21 al cinema teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, verrà proiettato, con ingresso libero, a cura del locale gruppo sionistico a circolo giovanile ebraico, il film «L'81.o colpo», che illustra il martirio degli ebrei d'Europa sotto il nazismo, sulla base di documenti originali ed in parte inediti ricavati dagli archivi tedeschi.

Comunità elvetica

Il presbiterio della Comunità elvetica di Trieste, terrà l'assemblea annuale nella sede di piazzetta San Silvestro 1, domani alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda. Si rivolge un pressante appello a tutti i membri della Comunità di voler intervenire.

Buiesi sul Garda

La «Famegia bugese» ha in programma per il 1.o luglio una gita a Gardone con visite al Vittoriale e alle terme di Vallio. La partenza avverrà alle 6.30 dalla piazza San Giovanni, dove i partecipanti sono invitati a trovarsi già alle 6.15 e il ritorno a Trieste è previsto per le 22.30. Le prenotazioni si ricevono, fino ad esaurimento dei posti, dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani (tel. 795293). Ci si può anche rivolgere dalle 8 alle 10 e nelle ore dei pasti al numero 55327.

L'Alpina sul Borgà

Domenica prossima 17 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Erto, da dove verrà salito il monte Borgà (m 2225) nel gruppo del Duranno e splendido belvedere su tutte le Dolomiti. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Radiointervista

Domani alle ore 13.30 da Radio Antenna (101 MgH), andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in sudio il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente agli ospedali riuniti e membro del Consiglio superiore della sanità.

Saggio di pianoforte

Nella sala di Santa Maria Maggiore di via del Collegio 6, si è tenuto il saggio della scuola di pianoforte della prof. Nives Luches. E' stata una serata di ottimo livello artistico animata dalle esecuzioni degli alunni che si sono esibiti con sicurezza e disinvoltura.

Termini prorogati

Poiché nella giornata del 1.o giugno gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali, è stata disposta, con provvedimento prefettizio una proroga di 15 giorni dei termini legali e convenzionali scaduti.

Sconti fino al 50%

Alla Brema di via Mazzini 16 vendita di tutta la merce esistente per totale rinnovo della mostra. Approfittatene. Brema via Mazzini 16.

La Cicogna - Reti 8

Offerta speciale: Passeggino O.K. BABY GIORDANI a lire 38.000

La Cicogna - Carducci 15

Qualità, cortesia e prezzo. Per 20 estati al servizio della mamma e del suo bambino.

Novità Seiko

Novità Seiko. Con suoneria, cronografo, a batteria solare; ultimo gioiello della *Seiko*. Assistenza Seiko con certificato di garanzia Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Ex alunni

A distanza di trent'anni dal conseguimento del diploma i geometri si ritroveranno il 15 prossimo all'albergo Venezia di Latisana per una riunione conviviale, promossa dal geom. Vincenzo Bruno. Interverranno anche l'ing. Caruso, l'ing. Morassutti e l'assistente Pippan, che erano insegnanti al «Da Vinci».

Circolo svizzero

Il Circolo svizzero invita i propri soci all'annunciata serata cinematografica che si tiene con inizio alle ore 19.30 nella sede (g.c.) del Cara di via Rossini 4. Saranno proiettati film dell'architetto Alessandro Psacaropulo sull'architettura moderna, le città di Mosca e Leningrado e temi d'attualità.

Per chi ama il classico

Per l'uomo che preferisce vestire in maniera classica e raffinata Beltrame propone la più vasta scelta di abiti freschi ed eleganti in tessuti più attuali. Lino e misto lino, freschi lana e mohair con le più accurate finiture sartoriali, in tutte le conformazioni. Una visita al reparto confezioni e boutique da uomo di *Beltrame*, in corso Italia 25, risolve ogni vostra esigenza.

Cinema sloveno

Oggi 13 giugno alle ore 19.30 presso «La Cappella Underground» (via Franca 17 Trieste), l'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena» presenta il film «Strah - Paura» del regista Matja Klopcic; il critico Sergio Germani-Grmek terrà una breve prolusione sul tema «Il cinema sloveno». Con questa manifestazione si conclude il primo ciclo 1979 di iniziative culturali promosse dall'Ente ad integrazione della sua attività linguistica (Corsi di sloveno). Ingresso libero.

SEGNALAZIONI

IDEE A CONFRONTO SUL PROPOSTO MUTAMENTO D'ORARIO

Estate calda nei negozi

«Sulla proposta di modificare l'orario dei negozi credo d'aver qualcosa da dire anch'io, essendo stato "dall'altra parte del banco" sin da quando portavo i calzoncini corti. Dopo aver parlato con diverse persone interessate alla faccenda, penso che sindacati e datori di lavoro dovrebbero considerare soprattutto due punti.

«Il primo è questo: il cambiamento d'orario proposto viene rifiutato con fermezza da tutti quelli che ho interpellato.

«Ed ecco il secondo: quando ho domandato se vedrebbero con favore un eventuale orario unico dalle 9 alle 16, tutti mi hanno risposto "sì".

«I negozianti sanno per esperienza che il lavoro si avvia verso le 10 e termina intorno alle 17. Quindi, l'orario unico come da me prospettato potrebbe essere accettabile o, per lo meno, sarebbe utile discuterne.

«Adottarlo significherebbe metter fine alle scene non proprio edificanti alle quali si assiste in città fra le 12.30 e la riapertura pomeridiana dei negozi, quando tante persone venute da oltre confine vagano per le vie o si siedono sui marciapiedi.

«Non parliamo poi dell'energia elettrica che, applicando l'orario unico, si potrebbe risparmiare d'inverno.

«Per finire, vorrei dire una parola sia ai commessi, sia ai negozianti. Ai primi ricordo che una volta Trieste era simpaticamente nota per i modi garbati con cui veniva trattata la clientela; ai secondi faccio presente che, oltre confine, dove vado spesso, sento continue lamentele perché nella nostra città i prezzi sono più alti che nel resto della regione. Lettera firmata».

«Siamo un gruppo di commesse del ramo abbigliamento (potremmo raccogliere centinaia di firme, se ne avessimo il tempo) e vorremmo sapere perché l'orario di apertura dei negozi in cui lavoriamo è rimasto immutato dopo che è scattata l'ora legale.

«Si è voluto forse soddisfare il desiderio espresso da una sparuta e ben individuabile schiera di commercianti? Si tratta d'una categoria non folta ma finanziariamente assai forte, la quale, lavorando prettamente con clientela d'oltre frontiera, cerca di favorirla senza tener conto che se questa aspetta fino alle 17 per i detersivi può aspettare le 16 per i generi vari.

«Chi determina gli orari, favorendo certe categorie, ha pensato che i negozi d'abbigliamento e generi vari sono più numerosi di quelli in cui si vendono jeans e che migliaia di lavoratrici hanno i loro problemi di distanza dal luogo di lavoro e di autobus affollatissimi? Trenta minuti in più possono servire a fare una doccia, se non altro per il rispetto dovuto alla clientela che ha diritto alla commessa pulita, fresca e ben disposta.

«Si è pensato che molte commesse sono mamme e dalle 12.30 alle 16 riescono perfino a far fare ai propri figli la villeggiatura ai... Topolini? O qualcuno crede che tutte possiedano velocissime automobili per raggiungere le piscine delle proprie ville sull'altipiano? Seguono sei firme».

Una lettrice il cui nome figurava in calce alla segnalazione «Nei negozi non esiste soltanto la clientela» comparsa il 9 giugno ci prega cortesemente di pubblicare quanto segue:

«Mi è stato chiesto di firmare in gran fretta (dovevano essere raccolte le firme degli altri commessi della città) un foglio di dissenso nei confronti di un nuovo orario dei negozi molto gravoso per i commessi. Di conseguenza ho potuto leggere l'intero testo da me sottoscritto solo nelle "Segnalazioni". E, se è ben vero che ritengo auspicabile la maggiore considerazione possibile anche delle necessità dei commessi nel predisporre nuovi orari per i negozi, non sono per niente d'accordo sul contenuto polemico verso autorità e commercianti. Angela Bonetti».

La sete del cane

«Care "Segnalazioni", l'altro giorno, assieme a mia moglie e alla mia bambina che voleva bere un po' d'acqua mi sono fermato davanti alla fontanella a zampillo in Viale XX Settembre, nei pressi del Politeama. Mentre aspettavamo il turno, ho visto, allibito, che un ragazzo ha fatto salire il suo grosso e bellissimo cane, un pastore tedesco, con le zampe anteriori sul bordo della fontanella consentendogli di abbeverarsi.

«Penso che non ci siano parole per deplorare un gesto simile: l'amicizia per gli animali non giustifica gli attentati all'igiene dei propri simili. Tullio Gherbaz».

La legge della vita

Una crisi d'identità

Personaggi del Borgo teresiano. Una notte di maggio, un sarto jugoslavo quarantenne attraversò, assieme a un amico, le rive, venne travolto da un'auto e riportò gravi lesioni tanto che venne accolto all'ospedale con prognosi riservata. La Stradale rilevò le sue generalità dal passaporto che aveva in tasca e, in considerazione del suo stato, provvide a far avvertire i suoi congiunti. Ma questi chiaramente non facevano parte della sua famiglia: l'uomo, del quale il ferito sfoggiava le generalità stava benissimo e, interrogato, spiegò che, due settimane prima, in Ponterosso, era stato derubato del suo passaporto e di quelli di sua madre e dei suoi due fratelli.

Aveva comunque denunciato il fatto alla Mobile. Quando fu in grado di parlare, il sarto venne interrogato e, suo malgrado, dovette ammettere di essere entrato clandestinamente in Italia e di avere acquistato il passaporto in Ponterosso. Con il documento, si era recato a Verona, dov'era incappato in un guaio: era stato imputato di ricettazione e di false dichiarazioni sulla propria identità, si era buscato due mesi di carcere e, infine, era stato munito del foglio di via obbligatorio, si era cacciato il foglio in tasca, e si era trasferito a Venezia. Era stato nuovamente fermato e, giudicato dal Pretore, fu condannato a trenta giorni di arresto per inosservanza al foglio di via. Sarebbe dovuto tornare in Patria ma preferì, invece, fare tappa a Trieste, convinto ormai di averla fatta in barba a tutti.

Un investimento non era certo nelle sue previsioni.

Imputato di ricettazione del passaporto, false dichiarazioni sulla propria identità e inadempienza al foglio di via, l'artigiano, che è difeso dall'avv. Giordano, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza; per la ricettazione gli vengono inflitti due mesi di reclusione con la condizionale mentre sulle altre accuse passa il colpo di spugna dell'amnistia. Deve tornarsene a casa sua dove, probabilmente, non rimarrà a lungo. Trieste è vicina, e il romanzo della sua vita continuerà a dipanarsi in quel Borgo voluto da Maria Teresa. Ma non già per tali scopi.

mir

Marinai in convento: missione compiuta

«Seguendo la flotta» si può anche approdare a un convento. E' il caso d'un gruppo di marinai della portaerei «America», i quali prima che l'imponente unità della Sesta flotta lasciasse il nostro porto, hanno voluto compiere una simpatica opera di solidarietà, provvedendo ai restauri di alcuni locali del convento dei frati cappuccini di Montuzza dov'era scoppiato un rovinoso incendio. La squadra dei volontari armati d'attrezzi di carpenteria, pennelli e vasi di colore ha compiuto la sua missione meritandosi la più viva riconoscenza dei religiosi per la disinteressata sollecitudine con cui si è prodigata.

ECHI A UN GIUDIZIO SULL'ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI

La musica è cambiata

Con riferimento alla segnalazione «Una domanda al m.o. de Banfield» del maestro Coral che ha espresso un giudizio negativo sull'orchestra del «Verdi» riceviamo:

«Rilevo che gravi carenze si riscontrano anche nel campo della lirica. Infatti nelle stagioni operistiche di questi ultimi anni, a parte l'eccezione, perché bisogna considerarla tale, è venuto a mancare l'elemento essenziale, cioè il cantante che avesse voce e che sapesse anche cantare.

«Convengo che per scritturare artisti di prestigio, di cui sarebbe superfluo citare i nomi, è necessario avere un'adeguata disponibilità finanziaria, e allora mi permetto di suggerire una riduzione del numero degli spettacoli a beneficio della qualità, in modo da portare le rappresentazioni a un livello degno della tradizione triestina. La proposta riduzione potrebbe venir compensata con un programma di opere liriche di vasta popolarità interpretate da giovani promesse del «bel canto» (preferibilmente della regione).

«Con ciò ritengo che si raggiungerebbe lo scopo di valorizzare le capacità artistiche dei cantanti e di promuovere nel tempo stesso un riaccostamento dei giovani al mondo della lirica. Con i migliori saluti Lidia Canciani Concina».

«Sono assente da questa amata città da una ventina d'anni, tuttavia, ho trovato sempre il modo di soggiornarvi, sia pure brevemente. Questa volta avendo un po' più di tempo ed essendo un'appassionata di musica, ho voluto riudire l'orchestra triestina del Verdi. Francamente devo manifestare la mia delusione.

«Ricordo molto bene, quando primo violino di spalla era l'insuperabile maestro Gianni Pavovich. Allora sì, l'orchestra triestina poteva competere con le migliori. Questo eccellente artista tenne per decenni alto il nome della Trieste musicale. Egli fu inoltre lodato da Arturo Toscanini nella tournée italo-americana del 1920-21, anni in cui, giovanissimo, ricoperse la carica di primo violino di spalla, nella sua grande orchestra.

«Come mai di questo illustre violinista e concertista nessuno si occupa? Forse per il timore che se qualcuno lo facesse, occuperebbe troppo spazio, poiché sono certa, avrebbe infinite e importanti cose da dire! Qui a Trieste, molte persone vorrebbero rivedere e soprattutto riudire questo esimio violinista. So altresì che esiste una registrazione della "Meditazione" dell'opera "Thaïs" di Massenet, diretta dal maestro Toffolo. Esecuzione veramente insuperabile!

«Il maestro Pavovich, fu inoltre titolare della prima cattedra di violino, bravissimo e apprezzato insegnante al conservatorio Tartini. Molti furono i suoi allievi che raggiunsero il diploma di magistero, tra i quali va segnalata la valente Fernanda Selvaggio, una dei pochi e bravi elementi operanti nell'orchestra del Verdi alla quale volgo il mio plauso.

«Ho scritto solo per rendere un doveroso omaggio all'illustre maestro concittadino Gianni Pavovich, con la speranza che a Trieste i cultori di musica tengano un po' più in evidenza, questo valido artista e ne vadano fieri. Nella Margottini».

Premesso che la domanda del m.o Coral, cui i lettori fanno riferimento, era rivolta al direttore artistico del Teatro Verdi e non tocca quindi a noi dare risposta, l'interesse suscitato da quella segnalazione c'impone un breve intervento almeno per soddisfare in parte il legittimo desiderio della signora Margottini di ricordare la figura di Gianni Pavovich. Al valoroso violinista triestino dedicheremo prossimamente l'attenzione che gli compete, aggiungendo alle notizie fornite dalla lettrice, la rievocazione di una lunga ed operosa carriera artistica. Possiamo intanto anticipare alla signora Margottini che della «Thaïs» diretta al teatro Verdi da Luigi Toffolo (con Gianni Pavovich al primo leggio dei violini) uscirà in autunno l'edizione discografica integrale nella collana «Opera Live» della Fonit Cetra.

Erano altri tempi, gentile signora! Ma non solo per l'orchestra triestina. C'è in questo settore una crisi «nazionale» che incomincia adesso a essere avvertita anche all'estero. Questo stato di disagio è destinato ad assumere proporzioni più preoccupanti in un organico privo di una guida stabile ed autorevole, com'è attualmente l'orchestra del nostro Comunale. Questo mi sembra il punto, sul quale ritengo debbano convenire — senza che l'osservazione desti sacri furori corporativi — quanti dell'orchestra triestina fanno parte.

Nel merito della prima lettera, quella della signora Canciani Concina, possiamo entrare solo con una postilla, dal momento che neppure in questo caso siamo i destinatari dell'interpellanza.

Sulle scelte artistiche della stagione lirica e di quella sinfonica abbiamo comunque detto sempre tutto il bene e tutto il male che era necessario. La proposta della lettrice è molto interessante, ma richiederebbe una verifica più approfondita. La presenza di una Freni o di un Pavarotti non incide forse al punto di dover sacrificare un titolo nel già ridotto cartellone triestino? Fondamentale non è tanto il problema di avere a Trieste la Freni o Pavarotti (il che non ci dispiacerebbe affatto) quanto l'esigenza di programmare spettacoli di livello omogeneo e in grado di dare una caratura genuina alla nostra «stagione».

Quanto alle produzioni sperimentali, per giovani leve, è questa una politica artistica seguita da qualche teatro, come quello di Treviso, che affida il cast di un'opera ai vincitori del concorso «Toti Dal Monte», con buoni risultati.

Ma mi creda, non sono i buoni cantanti che mancano; manca piuttosto la volontà di rompere il cerchio della «routine» che condiziona i nostri enti lirici, in nome di una professionalità solo nominale; così come oggi è diventato regola scritturare prima la compagnia di canto, e poi il direttore eventualmente disponibile, con una procedura contraria alla più logica distribuzione artistica.

Gianni Gori

Senza pensione a 84 anni

«Care "Segnalazioni", sono un pensionato di ottantaquattro anni suonati. Dal mese di settembre dell'anno scorso non ricevo più una mia piccola pensione, frutto del lavoro svolto in Germania, che percepivo ogni due anni. A suo tempo mi sono rivolto al patronato Ucap il quale ha inoltrato per me una lettera di sollecitazione a Roma con accluso il certificato attestante che sono ancora in vita. Fino ad oggi, però, nessun esito positivo c'è stato.

«Chiedo ora al direttore dell'Inps di Trieste: è lecito che avvenga questo senza una motivazione plausibile? Fino a quando dovrò aspettare ciò che mi spetta, forse fino al compimento dei cent'anni, ammesso che mi sia consentito di arrivarci? Gradirei, se possibile, una cortese risposta. Grazie. Guido Metton».

Consigli rionali

Valmaura - Borgo San Sergio — Il Consiglio rionale, convoca in assemblea pubblica per questa mattina alle 9 nella sede della scuola materna di via Alpi Giulie (Altura), tutti i genitori dei bambini che dovranno iscriversi alla prima classe elementare.

IL VOTO PER LE EUROPEE SEZIONE PER SEZIONE

Altipiano Est e Ovest e altri comuni minori

Altipiano Est

SEZIONE 36 - Sc. Materna: Pci 124; Svp 0; Msi 27; Pri 10; Dn 4; Pli 115; Pr 49; Dp 3; Pdup 2; Psdi 8; Uv 33; Psi 36; Dc 64.
SEZIONE 94 - Sc. Elem.: Pci 128; Svp 2; Msi 11; Pri 3; Dn 0; Pli 10; Pr 18; Dp 1; Pdup 4; Psdi 5; Uv 11 Psi 27 Dc 43.
SEZIONE 283 - Sc. «de Tommasini»: Pci 202; Svp 2; Msi 24; Pri 8; Dn 1; Pli 55; Pr 69; Dp 4; Pdup 2; Psdi 24: Uv 55; Psi 58; Dc 140.
SEZIONE 284 - Sc. Elem.: Pci 127 Svp 1; Msi 26; Pri 13; Dn 2; Pli 107; Pr 32; Dp 4; Pdup 1; Psdi 11; Uv 43; Psi 47; Dc 91.
SEZIONE 285 - Sc. Elem.: Pci 144; Svp 5; Msi 32; Pri 6; Dn 2; Pli 136; Pr 64; Dp 2; Pdup 2; Psdi 25; Uv 71; Psi 45; Dc 150.
SEZIONE 291 - Sc. «Tomazic»: Pci 291; Svp 4; Msi 3; Pri 1; Dn 3; Pli 4; Pr 18; Dp 2; Pdup 6; Psdi 6; Uv 43; Psi 28: Dc 51.
SEZIONE 292 Sc. «Kajuh»: Pci 276: Svp 3; Msi 10; Pri 6; Dn 2; Pli 43; Pr 40 ;Dp 2; Pdup 5; Psdi 27: Uv 62; Psi 40; Dc 37.
SEZIONE 293 Sc. «Sillani»: Pci 321: Svp 1; Msi 8; Pri 4; Dn 1; Pli 28: Pr 15; Dp 3; Pdup 2; Psdi 13: Uv 60; Psi 51; Dc 65.
SEZIONE 298 - Sc. «de Tommasini»: Pci 301; Svp 1; Msi 20; Pri 6; Dn 2; Pli 34: Pr 46; Dp 5; Pdup 7; Psdi 18; Uv 62; Psi 46; Dc 97.
SEZIONE 318 - Sc. element.: Pci 106: Svp 1; Msi 33; Pri 11; Dn 2; Pli 71: Pr 69; Dp 5; Pdup 5; Psdi 20: Uv 21; Psi 24; Dc 201.
SEZIONE 319 - Sc. element.: Pci 53; Svp 0; Msi 11; Pri 10; Dn 3; Pli 68; Pr 19; Dp 3; Pdup 1; Psdi 1; Petaoi shrdlu shrdl hh Psdi 9; Uv 17; Psi 23; Dc 75.
SEZIONE 342 - Sc. materna: Pci 53; Svp 0; Msi 25; Pri 4; Dn 3; Pli 64: Pr 62: Dp 3; Pdup 2; Psdi 13: Uv 11; Psi 34; Dc 283
SEZIONE 344 - Sc. element.: Pci 67; Svp 0; Msi 54; Pri 8; Dn 0; Pli 110; Pr 72; Dp 0; Pdup 3; Psdi 24: Uv 21: Psi 45; Dc 167.
SEZIONE 365 - Osp. «Santorio»: Pci 55; Svp 1; Msi 9; Pri 9; Dn 3; Pli 14; Pr 17; Dp 2; Pdup 3; Psdi 11; Uv7; Psi 8 Dc 58.

Altipiano Ovest

SEZIONE 70 - Sc. elem.: Pci 140; Svp 0; Msi 3; Pri 3; Dn 0; Pli 14; Pr 11; Dp 5; Pdup 3; Psdi 2; Uv 34; Psi 32; Dc 46.
SEZIONE 286 - Sc. elem.: Pci 305; Svp 2; Msi 11; Pri 6; Dn 2; Pli 16; Pr 28; Dp 3; Pdup 6; Psdi 2; Uv 48; Psi 57; Dc 54.
SEZIONE 287 - Sc. elem.: Pci 289; Svp 3; Msi 10; Pri 2; Dn 2; Pli 39; Pr 24; Dp 2; Pdup 5; Psdi 11; Uv 78; Psi 30; Dc 45.
SEZIONE 288 - Sc. «Sirk»: Pci 288; Svp 4; Msi 7; Pri 4; Dn 3; Pli 38; Pr 34; Dp 2; Pdup 4; Psdi 10; Uv 64; Psi 43; Dc 66.
SEZIONE 289 - Sc. elem.: Pci 132; Svp 2; Msi 16; Pri 9; Dn 3; Pli 65; Pr 49; Dp 6; Pdup 5; Psdi 13; Uv 28; Psi 38; Dc 213.
SEZIONE 320 - Sc. elem.: Pci 160; Svp 1; Msi 10; Pri 4; Dn 0; Pli 20; Pr 18; Dp 3; Pdup 1; Psdi 7; Uv 51; Psi 33; Dc 71.
SEZIONE 324 - Casa «Silvestri»: Pci 37; Svp 3; Msi 35; Pri 4; Dn 0; Pli 64; Pr 67; Dp 2; Pdup 0; Psdi 14; Uv 6; Psi 17; Dc 261.
SEZIONE 372 - Casa di riposo: Pci 22; Svp 4; Msi 22; Pri 3; Dn 1; Pli 17; Pr 35; Dp 2; Pdup 4; Psdi 6; Uv 7; Psi 5; Dc 144.

Monrupino

SEZIONE 1: Pci 204; Svp 2; Msi 17; Pri 6; Dn 3; Pli 41; Pr 14; Dp 5; Pdup 3; Psdi 14; Uv 72; Psi 75; Dc 86.

Sgonico

SEZIONE 1: Pci 242; Svp 6; Msi 9; Pri 3; Dn 2; Pli 28; Pr 40; Dp 7; Pdup 5; Psdi 10; Uv 69; Psi 47; Dc 45.
SEZIONE 2: Pci 177; Svp 0; Msi 0; Pri 1; Dn 1; Pli 12; Pr 16; Dp 1; Pdup 7; Psdi 11; Uv 52; Psi 44; Dc 23.
SEZIONE 3: Pci 285; Svp 2; Msi 38; Pri 15; Dn 3; Pli 61; Pr 92; Dp 13; Pdup 11; Psdi 20; Uv 26; Psi 57; Dc 107.

Duino - Aurisina

SEZIONE 1: Pci 155; Svp 1; Msi 0; Pri 2; Dn 1; Pli 5; Pr 3; Dp 3; Pdup 4; Psdi 4; Uv 73; Psi 85; Dc 29.
SEZIONE 2: Pci 137; Svp 2; Msi 22; Pri 5; Dn 4; Pli 35; Pr 24; Dp 3; Pdup 5; Psdi 17; Uv 28; Psi 47; Dc 72.
SEZIONE 3: Pci 124; Svp 0; Msi 9; Pri 2; Dn 1; Pli 11; Pr 20; Dp 1; Pdup 0; Psdi 16; Uv 3; Psi 35; Dc 69.
SEZIONE 4: Pci 146; Svp 1; Msi 32; Pri 9; Dn 3; Pli 78; Pr 48; Dp 4; Pdup 9; Psdi 29; Uv 34; Psi 53; Dc 89.
SEZIONE 5: Pci 56; Svp 0; Msi 21; Pri 2; Dn 5; Pli 29; Pr 36; Dp 0; Pdup 3; Psdi 24; Uv 41; Psi 29; Dc 93.
SEZIONE 6: Pci 118; Svp 0; Msi 1; Pri 2; Dn 0; Pli 2; Pr 2; Dp 1; Pdup 6; Psdi 7; Uv 75; Psi 17; Dc 26.
SEZIONE 7: Pci 234; Svp 0; Msi 0; Pri 4; Dn 2; Pli 8; Pr 16; Dp 2; Pdup 3; Psdi 7; Uv 55; Psi 17; Dc 9.
SEZIONE 8: Pci 168; Svp 0; Msi 7; Pri 7; Dn 0; Pli 23; Pr 16; Dp 1; Pdup 2; Psdi 7; Uv 85; Psi 40; Dc 45.
SEZIONE 9: Pci 161; Svp 2; Msi 12; Pri 9; Dn 0; Pli 31; Pr 36; Dp 2; Pdup 1; Psdi 23; Uv 31; Psi 44; Dc 226.
SEZIONE 10: Pci 84; Svp 1; Msi 36; Pri 2; Dn 5; Pli 61; Pr 61; Dp 3; Pdup 4; Psdi 26; Uv 37; Psi 51; Dc 135.
SEZIONE 11: Pci 31; Svp 1; Msi 25; Pri 9; Dn 2; Pli 44; Pr 38; Dp 5; Pdup 5; Psdi 16; Uv 9; Psi 27; Dc 222.
SEZIONE 12: Pci 33; Svp 1; Msi 23; Pri 6; Dn 2; Pli 59; Pr 46; Dp 6; Pdup 2; Psdi 26; Uv 8; Psi 34; Dc 216.
SEZIONE 13: Pci 125; Svp 2; Msi 21; Pri 5; Dn 3; Pli 30; Pr 29; Dp 0; Pdup 2; Psdi 10; Uv 19; Psi 59; Dc 90.
SEZIONE 14: Pci 71; Svp 0; Msi 22; Pri 5; Dn 3; Pli 77; Pr 44; Dp 4; Pdup 3; Psdi 15; Uv 32; Psi 36; Dc 93.

San Dorligo

SEZIONE 1: Pci 121; Svp 3; Msi 4; Pri 7; Dn 1; Pli 9; Pr 15; Dp 6; Pdup 1; Psdi 7; Uv 47; Psi 31; Dc 38.
SEZIONE 2: Pci 281; Svp 1; Msi 8; Pri 5; Dn 2; Pli 7; Pr 13; Dp 2; Pdup 3; Psdi 13; Uv 52; Psi 72; Dc 80.
SEZIONE 3: Pci 151; Svp 1; Msi 1; Pri 1; Dn 0; Pli 6; Pr 13; Dp 1; Pdup 3; Psdi 7; Uv 13; Psdi 33; Dc 46.
SEZIONE 4: Pci 230; Svp 2; Msi 5; Pri 2; Dn 3; Pli 6; Pr 10; Dp 3; Pdup 7; Psdi 10; Uv 65; Psi 33; Dc 26.
SEZIONE 5: Pci 268; Svp 0; Msi 3; Pri 5; Dn 0; Pli 15; Pr 20; Dp 0; Pdup 2; Psdi 7; Uv 37; Psi 33; Dc 54.
SEZIONE 6: Pci 177; Svp 4; Msi 3; Pri 6; Dn 2; Pli 30; Pr 39; Dp 2; Pdup 2; Psdi 23; Uv 31; Psi 25; Dc 99.
SEZIONE 7: Pci 66; Svp 1; Msi 2; Pri 3; Dn 0; Pli 3; Pr 7; Dp 3; Pdup 4; Psdi 3; Uv 24; Psi 14; Dc 27.
SEZIONE 8: Pci 221; Svp 1; Msi 10; Pri 2; Dn 1; Pli 6; Pr 12; Dp 0; Pdup 2; Psdi 6; Uv 109; Psi 28; Dc 37.
SEZIONE 9: Pci 159; Svp 1; Msi 11; Pri 5; Dn 4; Pli 47; Pr 56; Dp 3; Pdup 6; Psdi 23; Uv 25; Psi 38; Dc 96.
SEZIONE 10: Pci 241; Svp 2; Msi 2; Pri 0; Dn 1; Pli 9; Pr 19; Dp 3; Pdup 4; Psdi 9; Uv 34; Psi 64; Dc 41.
SEZIONE 11: Pci 181; Svp 1; Msi 4; Pri 4; Dn 1; Pli 17; Pr 20; Dp 3; Pdup 1; Psdi 8; Uv 25; Psi 28; Dc 60.

VENERDI' ALLA STAZIONE MARITTIMA LA MOSTRA PROMOSSA DALLA CRT

Il «bricolage» primeggia fra le imprese di classe

Venerdì alle ore 10, sarà inaugurata alla Stazione Marittima, nella sala del Circolo aziendale dell'Ente Porto, la mostra delle imprese di classe, organizzata dalle scuole che hanno preso parte all'iniziativa promossa dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Le imprese di classe non hanno bisogno di presentazione: basterà ricordare che l'ormai collaudata manifestazione — la cui notorietà ha superato i confini della zona in cui si attua, per essere presa a modello di analoghe iniziative da altre Casse di Risparmio italiane — intende interessare i ragazzi delle elementari allo studio e alla realizzazione di piccole «imprese», possibili grazie ad un modesto «finanziamento» ottenuto, sulla base di un preciso progetto, dalla Cassa di Risparmio di Trieste: ciò che li abitua anzitutto a programmare, a studiare e a realizzare insieme, e anche al risparmio, secondo un concetto evolutosi rispetto a quello del semplice salvadanaio. E la Cassa di Risparmio di Trieste può essere davvero soddisfatta del crescente successo.

Venticinque sono i progetti selezionati quest'anno, su quasi un centinaio, perché meglio rispondenti alle finalità educative delle imprese di classe; ma anche gran parte delle altre imprese sono meritevoli d'attenzione e di lode, e saranno presentate alla mostra che resterà aperta da venerdì 15 a giovedì 21 alla Stazione Marittima, ogni giorno — compresa la domenica — dalle 10 alle 18.

Citiamo — a soddisfazione degli alunni e dei loro bravi insegnanti — le classi che hanno realizzato le 25 imprese segnalate, indicandole senza un particolare ordine di precedenza: sono la prima e seconda classe della scuola elementare di S. Giacomo di lingua slovena; le classi seconda B, terza A, quarta C e quinta B e C della «Sauro», e la seconda C, terza B, quarta A e B della stessa scuola; le classi seconda A e B della «Venezian»; le classi prima A e B della scuola di via Conti; le sezioni A, B, C, D ed E della «Fornis»; le sezioni A, B, C, e D della «Carniel»; la quarta E e la quinta C della «Dardi»; la quarta E e la terza A e C della «Duca d'Aosta»; la terza della «Timeus»; la quarta B e la quinta D della «Chiesa», la seconda B della «De Marchi»; la seconda D della «Fratelli Visintini»; la seconda A, B e C della «Padoa»; le classi dalla prima alla quinta della «Pascoli»; la prima C della «Dante Alighieri»; poi tre scuole di lingua slovena: le classi dalla prima alla quarta della scuola di San Giovanni, seconda e terza della «Gradnik», e terza e quarta di Duino; e infine la seconda della «Foschiatti».

Quest'anno — volendo dare uno sguardo d'insieme agli argomenti scelti dai ragazzi per le loro imprese — si può osservare che molto diffuso è stato il «bricolage», su suggerimento degli alunni stessi, e che un tema che ha avuto parecchi consensi è quello dell' allestimento di scenografie e della preparazione di costumi per rappresentazioni teatrali o di maschere per il carnevale, dimostrando che si possono realizzare anche con «materiale povero»; e infine studi di carattere storico, culturale e urbanistico del proprio rione, con documentazioni storiche, fotografiche ecc.

Ma la fantasia è galoppata anche in tante altre direzioni, sempre partendo da premesse intelligenti e giungendo a risultati davvero molto validi. Vogliamo vederne uno solo, uno qualsiasi fra cento, di questi progetti? Si tratta della costruzione di una scacchiera gigante, di un metro quadrato: «Tale progetto — è detto nella domanda indirizzata alla Cassa di Risparmio di Trieste per il "finanziamento" — viene realizzato anche con materiali di recupero proprio per abituare l'alunno ad utilizzare del materiale da gettare. I pezzi della scacchiera sono ottenuti con bottiglie vuote dipinte rispettivamente in bianco e nero. Le teste sono costruite con cartapesta dipinta con colori a tempera. Gli accessori (vestiti, capelli) sono ottenuti con pezzi di stoffa o di lana mentre gli scudi e le corone sono fatti tagliando e verniciando barattoli di bibita. Gli scopi e le finalità didattiche sono, oltre alla utilizzazione del materiale di recupero, l'avviamento al gioco degli scacchi che porta all'intuizione, al ragionamento, alla riflessione e all'attenzione per una positiva occupazione del tempo libero». Segue l'elenco delle spese, tutte specificate chiaramente, dalla testa di legno, ai barattoli di vernice, colla e pennelli, per un totale di lire 19.800. Non è un importo da capogiro, ma la serietà con cui la spesa viene affrontata sarebbe bene fosse seguita anche in tante imprese vere, dai «grandi».

Elargizioni

In memoria del com.te Renato Veseli nel 25.o anniv. (11-6) dalla nipote Licinia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del papà Carlo per il compleanno (11-6) della mamma Vincenza e fratello Valneo Rabis da Ivetta Rabis - Pagotto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria nel III anniv. dalla sorella Norina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Odino Camaur nel V anniv. dalla moglie Wanda Camaur 5000 pro Osp. Maggiore - Centro cardiovascolare, e 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Andreina Mersini nel 14.o anniversario dal marito Giusto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Ballaben nel X anniv. (12-6) da Giuseppina Luxich 10.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Silvia Eccardi (13-6) da Amorina Bruna 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Deponte (13-6) dalle famiglie Deponte Nino e Bruschina Pino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Stok (10-6) dalla moglie e figlie 5000 pro Rifugio animali Astad, e 5000 pro Assoc. zoofila triestina - Azt.

In memoria di Lily Brettauer nel I anniv. da Erica Moraltini 10.000 pro Società Minerva, e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Brazzanovich per l'onomastico (13-6) dalla mamma 10.000 pro Centro educ. speciale - Cest.

In memoria di Alberto Zollia da Rosetta Fischer 15.000 pro Eca.

In memoria di Italia Banelli ved. Urso dalla zia Lidia Banelli 5000 pro Uildm; da Rita Corneretto 20.000 pro Anffas.

In memoria di Antonia Padovan - Senizza da Maria Flaiban 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Wanda Vetak - Giazzedoni da Bruna Brill 10.000 pro Scuola media «G. Brunner» - (Borsa di studio «Gemma Brill»).

In memoria di Rosa Ciuffarin ved. Pilar da Anna e Renato Matelik 3 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Punter da Iole Punter 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Ulcigrai ved. Pressel da A. Angeli 3000, N. Okorn 1000, G. Terdina 3000, B. Fornasaro 3000, M. Perugini 3000, N. De Claricini 3000, Mariuccia e Lina Di Vito 6000, Irvy e Anita Pallieri 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Padovan da Miranda e famiglia 20.000 pro Anffas.

In memoria di Luciani Antonia ved. Mora da Marino e Francesca Mora 5000, da Lino e Maria Rigante 20 mila, da Gemma e Iolanda Pisconti 10.000 pro Istituto infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Pia Brivitello dall'Officina telegrafica e centrale Telex 12.650 pro Centro tumori.

In memoria di Anna e Ornello Barzan da Carla e Paolo Di Paoli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Bisiacchi dalla nipote Rita Bisiacchi-Tardivello e famiglia 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carla Balbi da Gigliola, Marisa e Ambra 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Alberti da Cadia Kreissl 10.000 pro Cri.

In memoria di Rosa e Ilde Zecchini 3000 pro Domus Lucis.

Da N.N. 50.000 pro Opera Maria Basiliadis.

NOTEVOLE RIDUZIONE DELLA PENA IN CORTE D'APPELLO

Sull'affare dell'olio affiorava un sospetto

A quasi sette anni dal fatto, giunge al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli, un affare di olii combustibili nel quale, originariamente, erano coinvolte nove persone. L'attuale causa riguarda, invece, soltanto Luisa Pullè-Grieco, 39 anni, via de Rittmeyer 14, e Corrado Colaci, 41 anni, via dei Moreri 11.

Il 17 febbraio del 1973, la Finanza «visitò» la Carbocoke triestina per un controllo sul movimento degli olii combustibili minerali, dei quali la società commerciava all'ingrosso. Gli inquirenti avrebbero accertato che la Carbocoke aveva l'appalto degli impianti di riscaldamento di numerosi edifici senza essere munita della prevista licenza fiscale, ed avrebbero altresì accertato altre irregolarità nella fornitura della merce.

Al termine dell'inchiesta, la Pullè, quale amministratore unica della società, e Colaci quale impiegato furono imputati di avere introdotto nel deposito e rivenduto rilevanti quantitativi di olio combustibile senza certificati di provenienza e ciò, secondo l'Accusa, dal marzo del 1971 all'aprile del 1972, e furono altresì incriminati per avere formato 221 certificati di provenienza di olio combustibile ideologicamente falsi, e la sola signora infine, per avere fornito combustibile a complessi edilizi senza l'apposita licenza. A carico dei 7 coimputati furono elevate accuse similari.

Il 16 giugno del 1975, il Tribunale inflisse alla Pullè dieci mesi di reclusione e 3 milioni e 800 mila di multa, a Colaci 4 mesi di reclusione e un milione e 300 mila di multa, gli accordò i benefici di legge, condannò un terzo imputato a cinque mesi di reclusione e 2 milioni di multa con i benefici e assolse gli altri con varie formule. Questo, il fatto.

Il processo di secondo grado si inizia con l'arringa dell'avv. De Carlo dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, patrono di p.c. per il ministro delle finanze pro tempore, e chiede la conferma delle impugnate deliberazioni. La requisitoria del p.g. verte soprattutto sull' interpretazione delle complesse norme che regolano il commercio degli olii minerali. Infine, il dott. de Franco chiede che alla Pullè siano accordate le «generiche» con riduzione di un terzo della pena.

In difesa della signora parla l'avv. Sorgato da Venezia e per Colaci il prof. Sergio Kostoris da Trieste: i penalisti sostengono l'incostituzionalità della legge finanziaria del 1929 in quanto vigente anche dopo l'emanazione di nuove norme più favorevoli, in subordine chiedono che i reati siano dichiarati prescritti e sostengono, infine, l'insussistenza del fatto nel merito.

La Corte respinge l'eccezione perché infondata, assolve i due dall'accusa di avere venduto olii senza certificati di provenienza successivamente al 26 aprile del 1972 perché il fatto non costituisce reato, concede alla Pullè le «generiche» e la condanna per il commercio svolto sino al 26 aprile del 1972 a quattro mesi di declusione e 350 mila di multa con la condizionale e li condanna entrambi alle maggiori spese di p.c. La difesa è già ricorsa per Cassazione.

Chiamata alle armi — Il Ministero della Difesa in un comunicato ricorda che l'incorporazione dei giovani interessati alla chiamata alle armi con il sesto scaglione 1979 dell'esercito, prevista per il 12 e 13 giugno 1979 avverrà invece nei giorni 14 e 15 giugno.

UN APPELLO DELL'ENPA

Acqua agli animali

La locale sezione dell'Ente nazionale protezione animali si rivolge ai soci e simpatizzanti affinché provvedano, in queste giornate di precoce siccità e calura estiva, a depositare nelle terrazze, poggioli ed altri luoghi nei quali non si arrechi disturbo, bacinelle ricolme d'acqua per permettere ai volatili di dissetarsi e rinfrescarsi. Siamo certi che l'appello sarà accolto da molte persone che dimostreranno così ancora una volta la zoofilia ed il senso civile della nostra città.

IL DRAMMA DI UN PADRE DAVANTI AI GIUDICI

Gli morì il figliolo causa l'auto stregata

La tragedia di un padre, che provocò involontariamente la morte del proprio unico figlio. Su questo dolente tema umano si incentra il processo, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli, contro l'ing. Giorgio Tomasi, 54 anni, da Ancona. Nel pomeriggio del 15 settembre del 1973, egli stava guidando una «Flavia» sull'autostrada Palmanova - Udine. Al suo fianco era seduto il suo bambino, Guido, di 9 anni.

La sciagura, determinata da cause imperscrutabili, si compì all'altezza di Cargnacco dove, all'improvviso, la macchina invase la corsia di emergenza, poi rimbalzò contro il guard-rail centrale, piegandolo e contorcendolo. Per il terrificante urto, il parabrezza andò in mille pezzi e, da quello squarcio, padre e figlio furono catapultati sulla strada. La vettura si mosse, quindi, in retromarcia e piombò in un adiacente fossato. Un automobilista si affrettò a soccorrere gli sfortunati gitanti ma per Guido non c'era più nulla da fare: era morto all'istante mentre suo padre venne accolto all'ospedale con prognosi di un mese. Interrogato, il professionista attribuì il sinistro, del quale, peraltro, non aveva alcun ricordo, all'improvviso afflosciamento di una gomma.

Il 20 dicembre del 1974, l'ing. Tomasi fu giudicato dal Tribunale di Udine che lo riconobbe colpevole di omicidio colposo e, con le «generiche», lo condannò a 4 mesi di reclusione con i benefici ed alla sospensione della patente per sei mesi, ed egli impugnò la sentenza. Alla Corte il ricorrente dichiara di essersi svegliato all'ospedale e di non ricordare il benché minimo particolare della tragedia.

Nella propria requisitoria, il p.g. pone l'accento sul risvolto umano dell'incidente e, dopo avere affermato che la condanna peggiore all'ing. Tomasi, gli è stata inflitta dal destino, chiede la sua assoluzione con la formula del dubbio mentre il difensore, avv. Berti da Ancona, si batte per la formula liberatoria più ampia. In accoglimento alle richieste dell'Accusa, la Corte assolve l'appellante per insufficienza di prove.

Rinviato il processo di infanticidio

Rinviato a nuovo ruolo il processo contro Maria Donata Collavino, la donna accusata di infanticidio per causa d'onore e di soppressione di cadavere. Il suo caso sarebbe dovuto venire vagliato stamane dalla Corte d' assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott Mansi, p.g. il dott. de Franco, ma una malattia che ha colpito il difensore della ricorrente ha imposto lo slittamento della causa ad altra sessione.

La mostra di disegni «Tenente del diavolo» al museo di Palmanova

Domani 14, alle ore 18, al Civico museo storico di Palmanova si inaugura la mostra di disegni, eseguiti da noti artisti della nostra regione, per l'illustrazione del romanzo «Il tenente del diavolo» di Maria Fagyas; romanzo pubblicato dal nostro giornale lo scorso anno.

Con questa terza tappa, si conclude così, dopo essere stata ospitata al Circolo della Stampa di Trieste e all' Auditorium di Gorizia, una mostra itinerante che è stata accolta con vivi consensi dal pubblico e dalla critica. All' inaugurazione saranno presenti il sindaco di Palmanova, Battilana, il direttore del «Piccolo», Borio, che ha promosso la manifestazione e il critico Danelutti, che presenterà i lavori esposti e porterà il saluto degli artisti della regione.

LUTTO NEL MONDO TRIESTINO DELL'AUTO

Dolorosa scomparsa di Edoardo Edy Rötl

Sabato è deceduto, dopo lunga malattia, Edoardo (Edy) Rötl, figura notissima nel mondo dell'automobile triestino, contitolare della ditta Rodolfo Rötl fondata nel lontano 1895 dal padre dell'estinto. Edy Rötl che ci ha lasciati immaturamente a soli 65 anni, è stato insieme al fratello Rodolfo jr., un lavoratore instancabile fino agli ultimi anni della sua vita, quando il male ha cominciato a logorare la sua pur fortissima fibra.

Laureatosi in economia e commercio nel 1938, entrò nell'azienda paterna dando nuovo e giovane impulso all'attività commerciale di quella impresa iniziatasi alla fine del secolo scorso con la rappresentanza di Case motociclistiche e poi automobilistiche, tra le quali la Peugeot, la Stoewer, la Durkopp e dal 1946 la Lancia e la Piaggio.

I fratelli Rötl non ebbero la vita facile negli anni di guerra quando i locali e il garage di via San Francesco vennero requisiti prima dai tedeschi e poi dai partigiani, dagli inglesi e infine dalla Polizia civile, ma Edy e Rodolfo jr. seppero sempre superare ogni avversità con dignità, operosità e dedizione al lavoro.

Al termine del conflitto particolarmente Edy si dedicò allo sviluppo di quel mezzo che doveva diventare la forza trainante dell'industria delle due ruote: la «Vespa», il cui motore non era altro che quello d'avviamento degli aerei. Egli intuì che questo nuovo rivoluzionario mezzo di locomozione doveva diventare popolarissimo e perciò creò a Trieste un'organizzazione commerciale tra le più capillari d'Italia.

La scomparsa di Edy Rötl lascia molti rimpianti nella nostra città perché sotto una scorza che poteva sembrare ruvida, albergava un cuore generoso e un animo buono e sensibile. Edy lascia la moglie Pina e la figlia Eugenia (che continua l'operosa attività del padre nella ditta), alle quali il nostro giornale esprime le più sincere e sentite condoglianze.

Rassegna delle gallerie

Cesar

Joze Cesar alla Kulturni dom. 83 ritratti dipinti in 42 anni: bastano due dati a misurare l'eccezionalità della mostra personale, presentata da Milko Bambic, alla quale hanno contribuito musei e molti collezionisti d'Italia e di Jugoslavia. Ma i dati non danno la sensazione della coerenza morale e artistica di Cesar, quel suo procedere a passi lenti, ben marcati e ben ritmati, come si conviene ad un alpinista, ad uno scalatore della sua tempra.

Cesar non è mai fermo, è sempre in movimento. Proprio perciò deve lasciare lungo tempo alla maturazione del quadro. Lo abbozza in poche ore di posa, ed è già compiuto e perfetto quanto alla verosimiglianza. Poi lascia che il quadro e la persona si sedimentino per mesi e mesi nella memoria ed interviene sulla tela con un lavoro di scavo più che di aggiunta, per tirar fuori, semplificando, quel tratto fisionomico che è anche colloquio morale fra ritrattante e ritrattato — l'amarezza e la fierezza delle lotte nelle arti e nella cultura, la dignità di una donna, la precoce malinconia d'un fanciullo — e quelle imprimiture di colore sulle quali si appoggia il mobile equilibrio dell'insieme.

Come all'interno del singolo quadro, così tra un quadro e l'altro si manifesta la dinamicità, l'evoluzione stilistica di Cesar. All'inizio le oscillazioni sono più ampie, fra l'espressionismo lubianese e il tonalismo veneto, non senza qualche aggancio alla tradizione triestina da Veruda a Levier. La tessitura asprigna ed asciutta, che gli è tipica, ha qui un sottofondo continuo, risonante di insospettate finezze modulative.

Già negli Anni Quaranta Cesar raggiunge l'assetto personale: le bordature dal colore di sfondo, soltanto il visibile; il segno-pennellata robusto, spesso fluente, talvolta intozzato sulle ombre pesanti, altrove diradato in trame incrociate o in percorsi zigzaganti; l'ambiente, gli arredi e gli strumenti, che denotano la professione o l'arte del ritratto, risolti dentro marcature cubistiche.

Cesar è profondamente triestino in questo gusto dell'abbigliamento professionale, del ritratto in costume d'una gente che per essere cittadina non ha costumi locali (si noti che lui, sloveno, ritrae anche le contadine e i mandriani con gli abiti nostri) e che indossa con convinzione financo i panni della maschera, sulla scena o in carnevale.

La serietà è il fattore portante della pittura e delle persone rappresentate. E' una grande galleria di persone serie. Mi pare che non ci sia alcuno che sorride. Sono persone importanti. E non per i titoli accademici o i galloni delle divise, ma per la fatica dell'esperienza, per la durezza degli scontri ideali. Sono i pittori, gli scrittori, i martiri della Resistenza, i medici, i critici (Dario de Tuoni), i musicisti, i registi, i bambini...

Nei ragazzi Cesar ritrova il motivo della speranza che sembrava perduto raffrontando il suo sguardo che si incupisce dall'uno all'altro autoritratto. Sembra una saga familiare, alla Thomas Mann, che coinvolge nel proprio svolgimento epico l'intera città, la grande famiglia triestina. La mostra meriterebbe di essere presentata in una sala centrale, perché fosse vista da tutti.

Stefanoni

Tino Stefanoni alla Tommaseo. Il conflitto fra la meccanicità — dell' oggetto, dell'attrezzo con cui si fa l'oggetto, della rappresentazione pseudofotografica di un oggetto — e la possibilità (o impossibilità) della scelta umana di fronte alle cose: questo il tema. Lo svolgimento rovescia con ironia intellettualistica il conflitto sul piano iniziale, paradossale, lapalissiano, tautologico: le cose sono cose. Stefanoni sceglie gli attrezzi — stilografica, lente, chiave inglese; tavolozza, raschietto, coltellino; sedia a sdraio, sedia comune; frullatore — e li dispone lungo l'orizzonte mediano di un campo vuoto, a terzetti, a coppie, isolati. Questo è il modello della natura morta. Adopera come supporto tela, dapprima annerita, poi imbiancata; sopra, con lievi tracce disegnate, indica le posizioni, ove dipinge a grafite nera gli oggetti in veduta frontale.

Nella calma perfetta, nell'immobilità assoluta, Stefanoni attraversa in silenzio sistemi connotativi sovrapposti: elencazione illuministica da illustrazione dell'Enciclopedia, pittura metafisica, dadà, pop art, mec art, concettualismo. Ed anche all'indietro, come nota acutamente Guido Ballo: «Nella severità dei rapporti spaziali, la solitudine diventa nostalgia della nostra cultura del primo rinascimento, riproposta in modo nuovo: fissità di origine platonica ma proiettata come simbolo di ordine, di misura dell' uomo. Immagini dunque che vanno oltre il significato della rappresentazione, verso il mistero del numero».

Assai diverso l'itinerario suggestivo di Marisa Vescovo nella presentazione, sfiorando il raffronto fra l'eidetico e il percepito, le valenze semantiche (strumenti di lavoro, strumenti di linguaggio), le implicazioni letterarie (atmosfera rarefatta e ovattata da Robe Grillet), il tema dell'inconsumabilità di codeste figure intensamente alienate che «vivono il no»... Ma analoga la conclusione: «Un post-progetto che ha perso i suoi connotati sensitivi per acquistare la perentorietà dell'archetipo magico».

Tino Stefanoni è nato nel 1937 a Lecco, dove vive, ed ha studiato al liceo artistico «Beato Angelico» e alla facoltà di architettura del Politecnico di Milano. Espone dal 1959. Presente, all'estero, con mostre personali a Bruxelles, Zurigo, Friburgo, Bonn, San Paolo del Brasile, Rio de Janeiro.

G. M.

I maturi del da Vinci, 40 anni dopo

(Foto de Rota)

I maturi delle classi IV-A e IV-B dell'istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» di 40 anni fa, si sono riuniti in un ristorante cittadino, rinnovando, oltre al piacere di ritrovarsi in un'atmosfera di affettuosa amicizia, il compiaciuto ricordo di essere stati promotori, organizzatori ed animatori del ballo studentesco dei «Lancieri». Da sinistra a destra: Edoardo Ferrari, Alfredo Nemetz, Aldo Indrigo, Enrico Stibiel, Giovanni Gelsomino, Bruno Possega, Valentino Magris, Ermanno Mari, Elio Buzzi, Luciano Micheli, Ervino Calegari, Licia Brenni-Caineri, Marianna Küchler, Luciana Navarra-Mamolo, Arrigo Dimini, Nerina Cosciani-Venturini, Gastone Rocco, Silvana Rocco, Fulvio Fornasaro, Silvio Raiza, Egidio Malusa, Mario Savorgnan, Giuliana Bosco, Anna Laura Polvi - Venturini, Marino Cleva, Franco Zajotti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	400 (—)	2000 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180 (200)	300 (400)
CETRIOLI	230 (—)	460 (—)
CICORIA CATALOGNA	— (350)	— (500)
RADICCHIO VERDE	300 (600)	840 (2500)
CIPOLLE BIANCHE	173 (—)	280 (—)
FAGIOLINI	575 (—)	1380 (—)
LATTUGHE	240 (300)	480 (1500)
PISELLI	230 (500)	633 (700)
PATATE	150 (—)	275 (—)
POMODORI COSTOLUTI	230 (—)	575 (—)
SEDANI VERDI	400 (—)	1000 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (200)	480 (500)
ZUCCHINE	173 (400)	748 (800)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	920 (—)	1955 (—)
BANANE	— (—)	1045 (—)
CILIEGIE	230 (400)	2070 (1200)
FRAGOLONI	660 (—)	880 (—)
MELE	207 (—)	900 (—)
MELONI	1100 (—)	2200 (—)
PESCHE	403 (—)	1955 (—)
ARANCE	460 (—)	1380 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	17000 (18000)	17000 (18000)
CEFALI	400 (1980)	2200 (3680)
GUATI GIALLI	500 (—)	2500 (—)
MOLI	4000 (—)	8000 (—)
MORMORE	— (12800)	— (12800)
ORATE	— (18000)	— (18000)
PASSERE	— (4800)	— (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000 (4800)	3800 (4800)
RIBONI	400 (—)	7000 (—)
ROSPO (CODE DI)	5500 (—)	5500 (—)
SARDELLE	400 (—)	1000 (—)
SARDONI	1000 (760)	1900 (1980)
SGOMBRI	— (—)	— (—)
TONNI	2600 (—)	2800 (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3200)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICI	10000 (24000)	18000 (28000)
CALAMARI	4000 (5600)	5000 (6400)
CANOCE	2800 (2800)	4000 (2800)
CAPELUNGHE	2000 (2400)	4000 (2400)
CAPEROZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PEOCI)	650 (—)	700 (—)
SCAMPI (CODE)	11000 (12800)	12000 (12800)
SEPPIE	2300 (3600)	3000 (3980)

(*) Listino prezzi del 12-6-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso dell'11-6-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 12-6-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

IL DIBATTITO ALLA TERZA COMMISSIONE REGIONALE

Carenze per 70 miliardi nell'edilizia scolastica

Anche se non ancora ufficialmente annunciata, perché lo decideranno e lo comunicheranno dopo una riunione i capigruppo consiliari, l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia tornerà a riunirsi martedì dopo lunga assenza dovuta al periodo delle elezioni politiche e di quelle europee. In caso di sciopero generale, la seduta si terrà il giorno successivo.

Nel frattempo prosegue alacre l'attività delle commissioni permanenti che predispongono testi, relazioni e articoli di disegni legge e di proposte di provvedimenti da portare prossimamente in aula.

La commissione III, competente per pubblica istruzione e attività culturali, sport e attività ricreative, presieduta da Mario Brancati (Dc) ha trattato il disegno di legge predisposto dalla Giunta regionale che rifinanzia la legge n 46 del 1976 riguardante gli interventi a favore dell'edilizia scolastica, un provvedimento di indubbio contenuto socio-culturale sentito e invocato da più parti. Dopo approfondito esame e vari interventi nel dibattito, la commissione ha approvato all'unanimità il testo del provvedimento.

Hanno illustrato i contenuti della legge il relatore Angelo Ermano (Psi) e l'assessore regionale all'istruzione Diego Carpenedo. Essi hanno posto in risalto come il limite di impegno di 300 milioni annui, per tre annualità, consentirà la realizzazione o il completamento di opere per complessivi 4 miliardi e 300 milioni di lire all'anno.

Diffondendosi sulla materia finanziaria, gli oratori hanno infatti dimostrato come i finanziamenti vengano assegnati per l'acquisto, la realizzazione, l'ampliamento di nuove opere, ma anche per la concessione di contributi integrativi per opere già finanziate a carico dello Stato o della Regione con interventi che si siano dimostrati insufficienti.

Sono intervenuti nel dibattito i consiglieri Brancati (Dc), Iskra (Pci), Morelli (Msi-Dn), Persello (Dc), Bertoli (Psdi), e Stoka (Us).

Ha risposto ai vari interrogativi sollevati nel corso del dibattito l'assessore Carpenedo. Egli ha affermato, rafforzando alcuni tempi già impostati in precedenza, che questo disegno di legge non pregiudica future programmazioni scolastiche perché in sostanza le stime effettuate alcuni anni fa dall'assessorato alla pianificazione, denunciavano nella regione carenze nelle strutture scolastiche per ben 70 miliardi di lire. Tutti i partecipanti alla riunione si sono trovati d'accordo nel dare il pieno assenso all'atteso provvedimento.

Si riunisce stamane la VI commissione competente per igiene e sanità, assistenza sociale, emigrazione, presieduta da Arturo Vigini (Dc). La commissione esaminerà un altro disegno di legge di estrema necessità e importanza sociale: quello che rifinanzierà i provvedimenti per la costruzione e l'ammodernamento di centri ambulatoriali e per l'aggiornamento delle attrezzature degli impianti sanitari, nonché per il recupero sociale dei minorati psichici e fisici.

Nel pomeriggio di domani terrà seduta la II commissione, competente per agricoltura, foreste, economia montana, presieduta da Bruno Chinellato, per esaminare il disegno di legge relativo a provvidenze in favore di alcuni reparti produttivi agricoli, e disposizioni riguardanti lo snellimento delle procedure.

PRESENTI I PARLAMENTARI

Esaminati alla Regione i problemi della Sirt

Secondo gli impegni assunti dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e ribaditi dall'assessore all'industria Rinaldi, i problemi relativi alla riconversione della Sirt sono stati discussi ieri mattina nella riunione che i due esponenti regionali hanno avuto con i parlamentari eletti nel Friuli-Venezia Giulia.

Alla riunione, nel corso della quale sono stati esaminati anche questioni relative alle zone terremotate e altre situazioni di crisi che richiedono urgenti interventi, erano presenti il sottosegretario Santuz, i senatori Bacicchi, Beorchia, Gherbez, Giust, Lepre e Tonutti e i deputati Baracetti, Cuffaro, Colomba, Fioret, Fortuna, Gruber-Benco, Migliorini, Piccoli e Tombesi.

Puntualizzate le azioni da compiersi immediatamente in sede governativa per sollecitare una pronta definizione, da parte del Cipu, della pratica relativa alla concessione del finanziamento a favore della Sirt già deliberato dal Cipi e autorizzato dal decreto emanato dal ministro all'industria e commercio, sono stati interessati sia il presidente del Consiglio, Andreotti, che il ministro del Tesoro Pandolfi, ai quali è stato chiesto un intervento nei confronti dell'istituto di credito.

Sviluppo della zootecnia nel Friuli-Venezia Giulia

Stanziamenti a favore della Cooperativa produttori avicunicoli del Friuli-Venezia Giulia, dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (Ersa) e della Latteria sociale cooperativa di Fiaschetti a Caneva (Pordenone) sono stati approvati dalla Giunta regionale.

E' stata approvata inoltre una ripartizione tra le province di Udine, Pordenone e Gorizia di provvidenze per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e la valorizzazione della produzione animale.

La cooperativa produttori avicunicoli del Friuli - Venezia Giulia, beneficerà, come stabilito nelle delibere dalla Giunta di un contributo di circa cinquecento e quaranta milioni di lire. L'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, per conto della cooperativa Friulvini, potrà avere in contributo un importo di circa cinquecento milioni di lire per i costi da sostenere nella realizzazione del centro regionale di valorizzazione e commercializzazione dei vini del Friuli-Venezia Giulia, che si trova al primo stato di avanzamento. La Latteria sociale cooperativa di Fiaschetti a Caneva, invece, avrà un finanziamento di dodici milioni di lire per l'acquisto di attrezzature e macchinari.

Energia e alberghi

Nell'interesse degli operatori del settore la Camera di commercio rende noto che dal 10 al 13 ottobre avrà luogo a Pugnochiuso un convegno internazionale sul tema «La conservazione dell'energia nel settore alberghiero: gestione, impianti e costruzioni civili».

La manifestazione è promossa, nell'ambito delle iniziative programmate in Italia per il Mese internazionale della conservazione dell'energia (ottobre 1979), dal ministero dell'industria, commercio e artigianato e dal ministero del turismo, in collaborazione con le corrispondenti amministrazioni greche e spagnole, nonché della Regione Puglia. Le adesioni al convegno dovranno essere inviate all'Enel, segretariato generale, via G. B. Martini 3, Roma. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla locale Camera di commercio entro il 30 giugno.

Fermato in Svizzera ladro di passaporti

Passaporti come se piovesse nell'auto Ford Fiesta di Trajko Dobrojevic nato in Jugoslavia nel 1953, fermato dalla polizia svizzera al confine di Lugano. L'inchiesta successiva al fermo ha appurato che, dei sei passaporti, tutti jugoslavi, trovati sull'autovettura del Dobrojevic, ben 4 erano stati rubati nella nostra città dalla vettura di Jusuf Smailovic, 30 anni, da Zurlia, una «Peugeot» lasciata in sosta in via Gioia e a bordo della quale lo Smailovic aveva lasciato il suo passaporto, quello della moglie e quello di due amici che erano venuti a Trieste con lui.

SCONGIURATA LA TRAGEDIA

La vicina di casa sente odore di gas

Due coniugi ottuagenari devono la vita al caldo che li ha costretti a tenere aperte le finestre e a una vicina di casa dall'odorato fine.

Erano tranquillamente seduti nel soggiorno mentre dal bollitore della cucina il gas usciva a tutta forza. Se le finestre fossero state chiuse i due anziani non sarebbero certamente usciti vivi dalla brutta avventura.

E' accaduto di primo pomeriggio in via Papiniano 2, al quarto piano. Verso le 14 Edoarda Doratti vedova Sanchini, abitante sullo stesso pianerottolo, ha avvertito un acuto odore di gas provenire dall'alloggio vicino. Ha bussato all'ufficio ripetutamente senza ottenere risposta. Temendo che ai due anziani coniugi, Emilia e Carlo Trevi, di 83 anni, fosse accaduta una disgrazia, la signora ha subito telefonato al «113». Mentre venivano informati del fatto anche i vigili del fuoco, sul posto accorreva una «Giulia» con il maresciallo Otti e la guardia Arienzo.

Con una scala a gancio i vigili del fuoco si sono arrampicati per l'esterno fino all'appartamento dei Trevi. Entrando in cucina i pompieri hanno notato che il gas usciva a tutta forza dal bollitore per cui hanno subito chiuso la chiavetta centrale.

Passati poi nel soggiorno, i vigili del fuoco hanno trovato i coniugi tranquillamente seduti davanti alla porta-finestra aperta: non si erano accorti di nulla. I vigili del fuoco li hanno consigliati di non usare il bollitore e di sostituirlo quanto prima.

Visita guidata al giardino botanico

Organizzata dalla sezione del Wwf, sabato, alle 16, si terrà una visita guidata dal dott. Fabrizio Martini al giardino botanico «Carsiana» di Gabrovizza.

Sono invitati a partecipare soci e simpatizzanti del Wwf e quanti si interessano alla flora del Carso. Siccome i posti a disposizione sono limitati, gli interessati telefonino per prenotarsi al Wwf (tel. 31454), dalle ore 17 alle 20.

Giornate della pesca

Nell'interesse degli operatori del settore ittico la Camera di commercio rende noto in un comunicato che da venerdì a domenica avrà luogo a Cesenatico la tradizionale manifestazione delle «Giornate della pesca». L'iniziativa è articolata su di un incontro sul tema «Adattamenti biochimici degli animali acquatici alla carenza d'ossigeno» e sull'«8.o Convegno sui problemi della pesca» Il programma del convegno e gli inviti di partecipazione sono disponibili alla Camera di commercio.

La Resistenza a «Utopia 3»

Stasera, alle 21, nella libreria «Utopia 3» (via del Bosco 50) verrà presentato l'ultimo volume dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia dal titolo «La Resistenza nel Friuli e nella Venezia Giulia. Guida bibliografica».

Interverranno Luigi Ganapini della nostra Università, Boris Gombac dell'Istituto per la storia del movimento operaio di Lubiana e le curatrici Silva Bon Gherardi e Adriana Petronio.

Palazzo dello sport

La commissione comunale che gestisce il palazzo dello sport ha stabilito che le domande per la concessione in uso degli impianti, da parte delle società interessate, per la stagione agonistica 1979-80, dovranno essere presentate al Comune (Ripartizione XV - gioventù sport e tempo libero) entro il 30 giugno.

UN INCONTRO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Aiuterà l'industria la ricerca nell'Area

Strutture e finalità dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, nel quadro delle iniziative per lo sviluppo dell'economia triestina, sono stati gli argomenti focali di una riunione, tenuta nei giorni scorsi, dal comitato della piccola e media industria operante nell'ambito dell'Associazione degli industriali. In particolare gli esponenti delle imprese minori si sono fatti interpreti delle molte attese suscitate da questa iniziativa, nell'intento soprattutto di prefigurare l'apporto che l'area di ricerca potrà dare all'attività delle piccole e medie industrie.

Il dibattito, presieduto dal dott. Quattrocchi, è stato animato dagli interventi dell'ing. Babos, dell'ing. Rizzi, dell'ing. Vidali, del dott. Grisovelli, del dott. Paschi e di Sospisio; relazione e risposte sono state di Fulvio Anzellotti, rappresentante degli industriali nel comitato che ha predisposto lo statuto per l'area di ricerca.

Del lavoro svolto dal comitato ha appunto parlato Anzellotti, sottolineando gli obiettivi perseguiti nella definizione dello statuto, grazie anche alla fattiva partecipazione degli esponenti degli enti locali, del mondo del lavoro e dell'Università; c'era infatti da indirizzare l'area verso finalità di ricerca applicata, in modo da costituire un collegamento tra ricerca pura (che a Trieste e in regione ha già strutture prestigiose come l'Università e il Centro di fisica di Miramare) e industria.

Anzellotti ha ricordato al riguardo il provvedimento legislativo che istituisce l'area di ricerca e ne precisa la finalità quale strumento per lo sviluppo dell'economia regionale. Finalità, ha soggiunto, che comporta un duplice impegno e precisamente quello di far corrispondere l'area di ricerca alle esigenze delle industrie che già operano in loco e di creare le premesse per nuove iniziative. Ad avviso di Anzellotti compito precipuo dell'area di ricerca è proprio quello di sostenere l'attività delle piccole e medie imprese, ponendo al loro servizio strutture che altrimenti tali aziende non potrebbero darsi da sole. Quale primo esempio concreto, a livello operativo, ha indicato l'accesso alle «banche» mondiali dei dati, vale a dire la possibilità di disporre di informazioni esaurienti e tempestive sull'evoluzione dei processi tecnologici, sui nuovi ritrovati, brevetti, ecc., disponibili oggi appunto su scala mondiale con i moderni sistemi informativi: sarà questa la prima realizzazione dell'area di ricerca, espressamente dedicata alle necessità delle imprese minori.

Anzellotti ha auspicato che l'intendimento si sostanzi al più presto con un'adeguata disponibilità di mezzi finanziari, più congrua di quella finora assegnata, facendo appello in primo luogo alla Regione e valendosi anche del Consiglio nazionale delle ricerche.

«Ma dovranno — ha soggiunto — le stesse piccole e medie imprese essere partecipi degli sviluppi dell'iniziativa, in stretto collegamento con l'Associazione degli industriali che si è vivamente impegnata a questo fine. Le esperienze fatte in Italia e soprattutto all'estero sono positive e quindi incoraggianti. A Trieste, poi, l'area di ricerca offre un'interessante prospettiva ai giovani laureati e diplomati, quale congeniale fonte di lavoro. L'attenzione che si avverte è indicativa dei concreti sviluppi che potrà avere l'iniziativa e deve quindi essere di stimolo per la partecipazione degli imprenditori che sono presenti come è noto con propri rappresentanti in seno al comitato promotore ed agli organi di gestione. Sarà questo il punto di contatto per l'apporto che dovrà essere dato agli sviluppi dell'iniziativa».

La vita nel porto

Diminuiscono i legnami austriaci

Il settimanale economico viennese «Verkehr» polemizza con le nostre Fs in merito al trasporto dei legnami austriaci diretti verso l'oltremare. Il titolo dato dalla rivista all'articolo scrive: «Le ferrovie italiane minacciano l'export austriaco via Trieste». Il problema è il seguente: le ferrovie austriache hanno deciso di applicare per i legnami una tariffa convenzionale, eliminando quella del «peso della merce»; cioè 500 kg per metro cubo per i segati di conifera e 900 kg per quelli di latifoglia. D'ora innanzi quindi le ferrovie austriache computeranno un metro cubo, senza pesarlo, ma adottando il modulo del peso convenzionale. Le ferrovie jugoslave — sottolinea il giornale viennese — hanno immediatamente inserito nelle loro tariffe la stessa unità di misura austriaca.

Viceversa le nostre Fs non hanno accettato il modulo di calcolo proposto dagli austriaci. La delegazione viennese delle Fs italiane ha fatto rilevare che «Trieste non teme la concorrenza delle ferrovie jugoslave, perché il nostro porto offre manipolazioni molto più accurate ed un disbrigo rapido». Il giornale di Vienna ha risposto citando le statistiche 1978 dei traffici transitari dei legnami austriaci: Fiume 154.755 tonnellate; Capodistria 31.105 e Trieste 31.456.

Due nuovi scali legnami jugoslavi.

In agosto la Jugoslavia aprirà due nuovi scali legnami: uno a Brsica, nei pressi di Fiume, e l'altro a Rasa (Arsia).

La Federagenti e il convegno nazionale.

La stampa nazionale ha dato forte rilievo a quanto è stato discusso a Trieste durante il recente congresso nazionale della Federagenti, organizzato dall'associazione triestina degli agenti e raccomandatari di Trieste e della regione. In particolare i giornali hanno dato evidenza a questi argomenti: la scarsità della flotta nazionale rispetto alle esigenze del traffico oltremare e le deficienze che si registrano nelle funzionalità dei porti, sia in rapporto alle velocità di manipolazione, quanto in relazione ai notevoli costi di maneggio.

Lo Hapag-Lloyd sensibilizza la Carinzia.

Il viennese «Verkehr» ha dato rilievo all'«escursione» propagandistica della maggiore impresa di navigazione tedesca, lo Hapag-Lloyd che, per proprio conto e anche per incarico dei due porti di Brema e di Amburgo, ha tenuto conferenze tecniche e svolto delle proiezioni in Carinzia e nella Stiria. La distanza fra Klangenfurt e i porti anseatici è quadrupla rispetto a quella che corre fra la capitale carinziana e Trieste. Eppure gli anseatici hanno ritenuto opportuno di sensibilizzare le loro funzioni portuali nel più diretto e vicino Hinterland triestino. Come non bastasse, anche i sovietici stanno propagandando, seppur attraverso società collegate, l'utilità dei carinziani a servirsi della Transiberiana nei rapporti con l'Estremo Oriente.

22 mila navi sono transitate per Suez.

Nel 1978 sono passate attraverso il Canale di Suez 21.999 navi, con un aumento del 9,3 per cento. La media giornaliera nei due sensi è stata di 60,3 navi. Aumento fortissimo, circa il 38 per cento, è stato registrato nei passaggi di navi portacontenitori.

Capodistria e le patate fresche.

Scrive un giornale viennese che la ditta bavarese Balth-Papp ha di recente organizzato un viaggio di prova per il trasporto di patate fresche da Capodistria a Monaco di Baviera. Un veloce treno merci ha percorso la tratta Capodistria - Lubiana - Vienna - Monaco in 24 ore, con una resa — scrive il giornale — eccezionale. Dopo poche ore dall'arrivo al mercato all'ingrosso di Monaco, il prodotto è stato messo in vendita.

In esercizio nel novembre prossimo l'oleodotto jugoslavo.

Nel novembre prossimo entrerà in esercizio l'oleodotto Adriatico (Jugoslavia) - Ungheria - Cecoslovacchia. La tratta jugoslava di 735 km congiungerà l'isola di Veglia (Krk) con un terminal terrestre a Sud di Fiume da cui partirà il greggio per alcune raffinerie del vicino Stato. Per due raffinerie ungheresi e cecoslovacche sono previsti transiti di circa 10 milioni di tonnellate. Al compimento di tutti i lavori l'oleodotto avrà una capacità di 34 milioni di tonnellate.

(A cura di Dante Lunder)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mc «Esso Augusta» (It); mn «Nassau» (Ge); mn «Gazzella» (It); mc «Coccinella» (It).

PARTENZE: Mc «Messiniaki Floga» (L); mc «Belice» (It); mc «Asiatic» (L); mn «Antalya» (Tu); mn «Trstat» (Ys); mn «Constantia» (Ge); mn «Drvar» (Ys).

RICONOSCIMENTO ALLA COOPERATIVA DELLA VENEZIA GIULIA

«Pavese azzurro» ai pescatori

Il ministro Forlani consegna il «Pavese azzurro» al presidente della Cooperativa, Baldini.

Il presidente della Cooperativa pescatori Venezia Giulia, Antonio Baldini, è stato invitato ad Ancona, dal presidente dell'Ente fiera della pesca, Mantovani, a ritirare il «Pavese azzurro», un riconoscimento dato alle cooperative più anziane d'Italia che si sono distinte nella produzione e nello sviluppo in campo ittico.

Alla manifestazione di consegna del premio hanno parlato fra gli altri il presidente della Fercoopesca di Roma e il presidente della Fao. Era presente anche il ministro on. Forlani.

Nell'occasione del conferimento del «Pavese azzurro», i presidenti e i dirigenti delle cooperative pescatori hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio e ai ministri dei dicasteri economici, in cui si fa presente la grave situazione che si è venuta a creare con l'aumento del prezzo del gasolio. Nel testo si esprime preoccupazione per «nuovi insopportabili aumenti prospettati» che potrebbero portare la marineria da pesca nazionale al collasso.

UNA RIUNIONE PER LE VOCI DI «NUOVI PERICOLI»

Preoccupazione dei sindacati per il Sanatorio dell'Inam

Ribadita l'importanza della funzione del nosocomio chirurgico

Il sanatorio chirurgico Inam è ancora al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica per i «nuovi pericoli» che vanno addensandosi su di esso. Il sanatorio, con i suoi 60 posti letto, ha una funzione che viene giudicata insostituibile, data anche la difficile situazione ospedaliera della città. Esso svolge un'attività altamente meritoria sia dal punto di vista medico, sia da quello sociale per la sua opera in favore delle classi lavoratrici meno abbienti che vi trovano una eccellente assistenza senza il carico di spese onerose.

Ma le «voci» di questi nuovi pericoli sono continuate ed hanno costretto il comitato provinciale Inam a una seduta straordinaria svoltasi giorni or sono, con la partecipazione del presidente Carlo Prevosti e, su invito, delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil rappresentate rispettivamente da Gerli, Grassi e Fabbricci.

Nel corso della riunione è stata appunto rimarcata l'importanza della funzione svolta dal sanatorio chirurgico Inam; è stato sottolineato il suo modesto costo di gestione e, da parte dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, è stata posta in risalto la contrarietà dei lavoratori e la loro volontà di opporsi ad eventuali iniziative che compromettano la continuità della struttura.

Il comitato provinciale Inam e i rappresentanti sindacali hanno pertanto rivolto un fermo invito ai diretti responsabili affinché si astengano da ogni iniziativa che possa impedire il proseguimento dell'attività del Sanatorio. E' stato inoltre deciso di chiedere un colloquio urgente al presidente della Giunta regionale e all'assessore regionale all'igiene e sanità al fine di ribadire e di illustrare ancora una volta i motivi a difesa dell'esistenza del sanatorio.

Premiazione al «Volta»

Venerdì, alle ore 10, si chiuderà la mostra delle arti figurative e della fotografia allestita al «Volta», nella sede di via Monte Grappa 1.

Il presidente la commissione culturale prof. Giorgio Berni, consegnerà agli allievi premiati, i diplomi e le medaglie. Per il buon livello delle opere è stato assegnato il diploma di merito e medaglia aurea agli studenti Rolando Barnobi, Rinaldo Belletich, Ennio Cusimano, Roberto Pignataro, Alessandro Poropat, Alessandro Sancin, Fulvio Sardoc, Giancarlo Travani, Eugenio Truppa, Luciano Cason, Claudio Coslovich, Livio Giuliani, Umberto Lucangelo.

Stamane i funerali del giovane centauro

Roberto Moscolin

Come una folgore nella sera sull'asfalto reso caldo da queste torride giornate: Roberto Moscolin, 21 anni, muore d'improvviso sul suo «cavallo a due ruote», una «Honda 750». Non per causa di una sfrenata corsa, ma per un po' di giara che è rimasta sul lucido manto stradale. Quella giara costa la vita a Roberto... ma forse non è la giara, ma i nostri tempi, terribili troppo di frequente, anche nella nostra città, che portano via i nostri figli talvolta in maniera cruenta, estremamente drammatica, sempre vile.

Piangono in un estremo dolore la mamma, il papà, la sorella di Roberto, tutta la sua famiglia e i cari amici del popolare rione di San Giovanni, dove Roberto abitava e dopo aver finito da poco il servizio militare, aveva ripreso felice il lavoro. Perché Roberto era felice della vita e sempre disponibile verso gli altri. Ma ciò non basta per rimaner attaccati alla vita.

La morte di Roberto, come quella di altri giovani, rapiti così crudelmente, dovrebbe far meditare, soprattutto le giovani generazioni. E quest'anno — come abbiamo scritto nell'inchiesta fatta dal «Piccolo» sul mondo triestino della moto — la media dei centauri deceduti è purtroppo in preoccupante aumento.

I funerali si svolgeranno stamane alle 11 nella cappella di via della Pietà. La messa funebre sarà celebrata da don Agostino, di San Giovanni.

A UN MESE DALLA SCOMPARSA

Magda Springer e l'arte «nobile»

Un mese fa si spegneva improvvisamente, silenziosamente, Magda Springer. Il suo nome è legato alle migliori tradizioni dell'arte triestina e la sua pittura ne sarà a lungo testimonianza.

Conclusi gli studi nel 1927, volle dedicarsi completamente alla pittura. Fu allieva di Edmondo Passauro prima, e poi, dal 1931, di Gino Parin. L'incontro con Parin fu decisivo per lei, ed egli le fu guida, maestro ed amico fino alla sua tragica fine nel 1944.

Magda Springer iniziò presto ad esporre le sue opere, sempre favorevolmente giudicate: ritratti, nature morte, fiori. La prima mostra «personale» è del 1934, ed ebbe ottime critiche, da Silvio Benco, da Sambo, da Odo Samengo, da Remigio Marini: quest'ultimo in un lungo articolo su «Panarie» del maggio-giugno 1934. Seconda «personale» nel 1941, anche questa con lusinghiere critiche di Campitelli, della Lupieri, ancora di Marini e di molti altri. Nell'aprile del 1944 partecipò alla mostra collettiva di 7 pittrici, subito dopo aver avuto, nel marzo precedente, un premio ex aequo alla «mostra del fiore». Ella vi espose ben 16 opere.

Aveva detto di lei Parin, nella presentazione sul catalogo della sua prima mostra: «...sa manifestare ...una nobile concezione dell'arte ...nel suo modo personale, denso di significato».

Così, densa di significato, nobile nell'atteggiamento e tesa a raggiungere un ideale di perfezione fu la vita di lei dopo la fine del maestro, dal 1944 in poi. Ricercò in sé valori più profondi e più veri, e attraverso questa dolorosa maturazione modificò anche l'orientamento della sua arte: scelse altri soggetti, spesso d'ispirazione religiosa, mutando in parte anche il suo modo di dipingere.

Le sue opere comparvero ancora in numerose mostre, sempre apprezzate e poste nel debito risalto.

Negli anni portò tra la gente la sua personalità, che appariva delicata e sensitiva, ed era forte, costante e meravigliosa, nella sua dedizione totale, profonda, «colta» ed estetica insieme a qualsiasi cosa si dedicasse. Ci ha lasciato le preziose immagini che ha messo sulla tela, assieme al ricordo di lei, della sua spiritualità e del suo amore per le creature di Dio.

Lega nazionale

Venerdì, alle ore 19, nella sede sociale della Lega nazionale di via Paolo Reti 4, avrà luogo il saggio di dizione e recitazione curato da Clara Marini.

Biblioteca rionale di Sottolongera

La biblioteca rionale di Sottolongera promuove una serie di iniziative tese a conoscere la realtà del territorio (San Giovanni, Sottolongera, Longera) per capire la propria realtà e le proprie origini. La prima iniziativa consiste nel completare dei manifesti (a disposizione di chiunque alla Casa del popolo di Sottolongera, via Masaccio 24) che portano già un'indicazione del tema «Conoscenza del territorio, cultura». Il termine della consegna dei manifesti completati è domenica alla Casa del popolo di Sottolongera.

Alla manifestazione parteciperanno anche professionisti (architetti, urbanisti pittori, fotografi, sociologi, scrittori, musicisti, attori e poeti) che, prendendo parte all'iniziativa, s'impegnano anche a presentare in due cartelle dattiloscritte contributi concreti di metodo per affrontare e concretare in modo serio e professionale la conoscenza del proprio rione e la crescita culturale collettiva. La manifestazione avrà luogo il giorno 23 alle ore 18 in piazzale Gioberti, a San Giovanni.

SI APRIRÀ VENERDÌ AL «SARTORIO»

Convegno sui musei

Sotto gli auspici del Comune, della Regione e dell'Azienda di soggiorno venerdì si aprirà al museo «Sartorio» il convegno dell'Associazione nazionale dei musei italiani che terrà a Trieste anche (per la prima volta) la sua assemblea annuale.

I direttori dei musei italiani nei quattro giorni di permanenza nella nostra città visiteranno i musei cittadini e i centri più belli della regione. Sono inoltre previste delle soste di studio a Pola e a Lubiana.

Riunioni di lavoro si svolgeranno nella giornata di venerdì: al mattino con interventi dei direttori Laura Ruaro Loseri, Luisa Bertacchi, Aldo Rizzi e del soprintendente Pietro Scurati Manzoni, e al pomeriggio con una tavola rotonda sull'affascinante tema «Musei e turismo», in cui verrà dibattuta l'importanza di una collaborazione sempre più stretta fra il museo, inteso come testimonianza del nostro passato, ed il turismo, accortamente pilotato verso una comprensione più intensa nei riguardi di questo tipo di istituzione culturale. Alla riunione hanno già dato la loro adesione l'assessore regionale al turismo e la presidenza dello Skall. La manifestazione durerà fino a lunedì prossimo.

SPETTACOLI

«Renaissance» alla Ras

Domani, alle ore 20, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà (piazza della Repubblica 1), il complesso di strumenti antichi «Renaissance» terrà un concerto su invito del circolo aziendale della Ras. Il programma comprende musiche medioevali e rinascimentali eseguite con strumenti dell'epoca. L'ingresso è libero.

Settimana azzurra

Per iniziativa della sezione di Merano dell'Associazione arma aeronautica si terrà dal 16 al 24 giugno un incontro fra aviatori, con un ricco programma di manifestazioni. All'incontro ha assicurato la sua partecipazione anche il presidente nazionale, gen. Graziani.

Previdenza e lavoro

Paventati licenziamenti al Rittmeyer?

Siamo dipendenti non insegnanti di un Istituto pedagogico-assistenziale di fondazione privata ma sovvenzionato dalla Regione.

Siamo tutti di ruolo ed abbiamo il contratto degli Enti Locali. La nostra mutua di malattia è momentaneamente l'Enpedep e la nostra Cassa di previdenza pensioni è il Cepdl.

Poiché sono previsti licenziamenti, le chiediamo gentilmente a) avremo diritto a un'indennità giornaliera di disoccupazione? Se sì, di quale importo e per quanto tempo, e chi la pagherà? b) Quanto ci spetterà di liquidazione a fine servizio? Lettera firmata.

Il personale dipendente da Enti elencati nell'art. 3 della legge 11.4.'55 n. 379 ed obbligatoriamente iscritto alla C.p.d.e.l., pur essendo escluso dall'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti (Inps) dovrebbe essere assicurato per la disoccupazione a meno che non gli sia garantita, per contratto, la stabilità di impiego. Tale garanzia ritenano sia attribuibile al personale di ruolo che quindi non essendo soggetto all'assicurazione contro la disoccupazione involontaria gestita dall'Inps non potrà, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, beneficiare dell'indennità giornaliera (L. 800!) per i 180 giorni previsti dalla legge.

Se ai lavoratori è applicato il contratto di lavoro dei dipendenti degli Enti locali, la indennità di fine servizio cui hanno diritto è commisurata in tante mensilità di retribuzione quanti sono gli anni di servizio. Tale indennità dovrebbe essere corrisposta direttamente dall'Amministrazione dalla quale dipendono e non dall'Inadel come avviene, per i dipendenti degli Enti locali che all'Istituto sono iscritti anche a tale fine.

Domenico Pagliaro

Le lettere indirizzate alla rubrica Lavoro e previdenza devono essere dattiloscritte a spazio due.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STRONCATO INESORABILMENTE DAL MALE L'ATTORE - SIMBOLO DEL WESTERN E DELL'AMERICA

John Wayne all'ultima prateria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — E' morto John Wayne. Il cancro ha stroncato, a 72 anni di età l'attore che in mezzo secolo di carriera cinematografica aveva impersonato a tal punto l'americano forte e patriottico da diventarne il simbolo per il pubblico internazionale.

La morte di Wayne è stata annunciata da Bernard Strohm, direttore del centro medico dell'università di California a Los Angeles, la famosa UCCA. Al Medical Center, Wayne era ricoverato dal 1.o maggio, per un'altra delle ricorrenti crisi. Dopo un intervento chirurgico si era messo a disposizione per una terapia sperimentale, che avrebbe avuto inizio quando egli fosse stato forte a sufficienza. Si era battuto fino all'ultimo contro la morte.

«Soffriva notevolmente fin da sabato» ha detto Strohm, ma «non ha voluto prendere molte medicine. Voleva essere sveglio al momento della fine, tollerava il dolore per essere vicino alla sua famiglia». Quando è spirato aveva accanto «tutti i suoi figli», ha detto il direttore del centro medico. I sette figli di Wayne hanno lasciato l'ospedale prima che venisse data notizia della fine dell'attore. Questa è stata comunicata tre ore dopo il decesso, avvenuto alle 17,23 locali di lunedì (le 2,23 di martedì mattina, ora italiana estiva). Ma lunedì Wayne è scivolato più volte nel coma, più volte ne è uscito: «In certi momenti — ha detto Strohm — i segni vitali si stabilizzavano, ed egli si guardava attorno e chiamava, talvolta a voce alta, i figli. Quando apparivano tornava in coma». Quando ha cessato di vivere era privo di conoscenza.

L'ultima comparsa in pubblico Wayne l'aveva fatta due mesi fa, per la cerimonia della presentazione degli Oscar; gli era stato assegnato un Oscar speciale per il contributo arrecato in tutta la carriera al cinema, e aveva consegnato la statuetta per il miglior film, «Il cacciatore», al regista Michael Cimino. A Wayne i presenti avevano tributato un lungo affettuoso applauso.

Mentre appariva evidente che John Wayne si avvicinava alla fine si sono moltiplicati per lui gli onori e i riconoscimenti. Poco prima del settantaduesimo compleanno, il 26 maggio, Wayne ha avuto notizia che il Congresso degli Stati Uniti aveva autorizzato la coniazione per lui di una speciale medaglia d'oro. Il Presidente Carter, del quale occorreva la firma, non solo aveva assentito, ma in una lettera inviata alla Camera dei rappresentanti quando la pratica era ancora in corso aveva detto: «L'autentica forza di carattere di John Wayne ci ha aiutati a conquistare l'amicizia dell'Occidente e vincere la seconda guerra mondiale, e ha conquistato i cuori di migliaia di noi in tutto il paese».

Solo ottantatré americani, da George Washington a Walt Disney, avevano avuto la medaglia del Congresso prima di Wayne, l'attore che in oltre duecento film, qualunque fosse il suo ruolo — marine, pilota, cowboy, capitano di nave, pugile, cavalleggero — era sempre l'eroe ed era sempre John Wayne. I suoi film hanno fatto di lui il più grande richiamo di pubblico di tutta la storia del cinema, e a proposito dell'accusa di mancanza di versatilità fattagli dai critici John diceva: «A nessuno piace come recito ad eccezione del pubblico».

Il suo primo film John Wayne, il cui vero nome era Marion Michael Morrison, lo girò nel 1931; protagonista di pellicole famose come «Ombre rosse», «Ritorno a Bataan», «Fiume rosso», «Un uomo tranquillo», «I berretti verdi» ebbe l'Oscar nel 1969 per «True Grit». Ritirando la statuetta disse: «Diavolo, mi sarei dovuto mettere quella pezza nera sull'occhio vent'anni fa». Era stato candidato all'Oscar, in precedenza, una volta per «le sabbie di Iwo Jima».

I suoi ruoli di patriota, portabandiera, uomo dal linguaggio schietto John Wayne li portò nella vita privata, che non era facile dividere da quella professionale. Così il suo nome divenne sinonimo di idee conservatrici se non reazionarie per le quali fu criticato, ma non tornò mai sulle proprie opinioni. Nel 1974 percorse su un'autoblindata le vie di Cambridge, nel Massachusetts, fino a Harvard Square, fumando il sigaro e preso di mira dalle palle di neve degli studenti dell'università, ma quando, dopo aver ricevuto il premio dello «Harvard Lampoon», il giornale satirico degli studenti, fece un discorso il pubblico scoppiò in un applauso e si mise a scandire «Duke, Duke, Duke».

Richard M. Tosches

Il gran gioco dell'estate di Radio Montecarlo

Con il mese di giugno ritorna «Il Gran gioco dell'estate di Radio Montecarlo» che anche quest'anno sarà «Il film Misterioso».

Agli ascoltatori verrà proposta infatti una frase tratta dalla colonna sonora di un film ed essi dovranno indovinarne il titolo, comunicandolo a Radio Montecarlo su semplice cartolina postale o illustrata.

Nel frattempo, giorno per giorno, il monte premi aumenterà fino a quando un bravo e fortunato vincitore avrà intascato ancora dei milioni come gli scorsi anni.

«Il Gran gioco dell'estate» andrà in onda dal 1.o giugno al 30 agosto alle ore: 8.45, 10.30, 15.03, 17.30.

Tour negli stadi di Dalla-De Gregori

ROMA — Partirà sabato 16 giugno un tour canoro di Lucio Dalla e Francesco De Gregori che si svolgerà negli stadi di 22 città. Comincerà a Savona e terminerà a Cagliari dopo aver toccato Genova, Torino, Brescia, Verona, Bologna, Firenze, Perugia, Napoli, Palermo, Catania, Taranto, Bari, Termoli, Pescara, Roma, Cesena, Jesolo, Udine, Pesaro, Carrara. I due popolari cantautori, presenteranno uno show con un cocktail di loro canzoni, l'esecuzione di reciproci successi, facendosi accompagnare da un folto gruppo di musicisti.

Divorzio — Il regista americano William Friedkin, ha presentato un' istanza di divorzio dalla moglie, l' attrice francese Jeanne Moreau. I motivi della domanda di divorzio non sono stati precisati. Friedkin che ha 40 anni, e che ha diretto tra l'altro «L'esorcista» e «Il braccio violento della legge» (French connection) aveva sposato Jeanne Moreau (50 anni) nel febbraio del 1977 a Parigi.

Un ricordo sulla rete Tv-1

ROMA — Per ricordare John Wayne, la prima rete televisiva manderà in onda venerdì 15, alle 21.35 — al posto del programma «Teleclub» — il film «I quattro figli di Katie Elder» del regista Henry Hathaway. E' la storia di quattro fratelli che, dopo la morte della madre, riescono a sventare le macchinazioni di un commerciante desideroso di impadronirsi di un immenso appezzamento di terreno di loro proprietà.

La trasmissione del film sarà preceduta da una presentazione di Tullio Kezich.

Sotto il divano con Adriana Asti

ROMA — Adriana Asti sarà la conduttrice di «Sotto il divano», una nuova rubrica in diretta della rete 1 Tv che andrà in onda da lunedì 18 luglio alle 22.30 circa, al termine del consueto appuntamento con il film del lunedì. L'attrice inviterà ogni settimana (la rubrica si protrarrà prevedibilmente per otto puntate) alcuni ospiti (il numero sarà variabile, ma in media saranno tre o quattro persone) con i quali affronterà una conversazione partendo da temi apparentemente futili per poi estendere il colloquio su argomenti più concreti e approfonditi.

Gli ospiti saranno personaggi noti e meno noti del mondo dello spettacolo, della cultura, della politica, dell'arte. La conversazione metterà in evidenza soprattutto l'aspetto «privato» di ciascun intervento, del quale la Asti tenderà a raccogliere aspetti confidenziali e più intimi per risalire poi a temi che interessano tutti e impegnano ogni persona nei contatti con la realtà quotidiana.

Il tono delle domande della Asti sarà — secondo le intenzioni degli ideatori della rubrica — di carattere ironico e divertito, senza toccare argomenti eccessivamente impegnativi.

Diploma — L'Italia ha ottenuto un «diploma con menzione d'onore» al quarto Festival del documentario educativo svoltosi nella capitale libanese per il film «Ragazzi difficili», del regista Dore Modesti, prodotto dall' Istituto Luce.

Video

L'ombrello inglese

Rete 1

ROMA — «Lo sport» (Rete 1, alle 18.55, colore) — In Eurovisione da Zagabria calcio: Jugoslavia-Italia: telecronista Nando Martellini. Alle 22.20, sempre sulla Rete 1 a colori, «Mercoledì sport», telecronache dall'Italia e dall'estero. Da Torino: campionati europei di pallacanestro.

«Pepper Anderson» (Rete 1, ore 20.50, colore) — In questa serie in onda il telefilm di Alvin Ganzer, «Il signor Angelo». La polizia è in allarme perché il racket del gioco d'azzardo si è messo di nuovo in movimento. Tre omicidi di persone che si erano rifiutate di aderire al consorzio sono stati commessi a nome di Angelo, ultrasettantenne, in prigione da quindici anni e in procinto di riottenere la libertà. Pepper ha il compito di entrare nelle bische clandestine come cliente per scoprire qualcosa. Assiste alla distruzione della bisca di Bendon che verrà ucciso l'indomani. In prigione, dove va a trovarlo, Angelo nega a Pepper di essere il mandante degli omicidi e si dichiara pronto ad aiutare la polizia. Un uomo avverte Pepper e...

* * *

«Made in England» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Ottava puntata del programma di Enzo Biagi (regia di Luciano Arancio) «Il delitto dell'ombrello». Il caso Markev, di cui si occupa questa puntata, fa pensare a un vecchio romanzo di Ambler: ruotano attorno a esso spie internazionali e personaggi esotici oltre a singolari strumenti di morte. Forse, l'inglesissimo ombrello. Farkev che lavorava alla Bbc, nato in Bulgaria, aveva sposato una inglese. Alla radio raccontava, in bulgaro, favole per bambini. Un giorno fu ucciso con un fucile camuffato da ombrello. Chi ha commesso il delitto?

Rete 2

«Lo sport» (Rete 2, ore 16.45, colore) — Da Roma: nuoto - Trofeo 7 colli; da Imperia: ciclismo Prima tappa Giro d'Italia dilettanti.

* * *

«Caro Papà» (Rete 2, ore 20.40, colore — In onda il telefilm «Il pretendente adatto». A cercare il «pretendente adatto» per la figlia Anna è Patrick, il quale crede di averlo trovato nel figlio di una vedova, il giovane Mathew. Anna pensa invece che la madre di Mathew piaccia al padre...

* * *

«Giochi senza frontiera 1979» (Rete 2, ore 21.05, colore) — In Eurovisione torneo televisivo di giochi (secondo incontro) tra Belgio. Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera. Partecipano le seguenti città: Aosta (Italia), Romont (Svizzera), St. Gaudens (Francia), Zrenjanin (Jugoslavia), Aveiro (Portogallo), Beringen (Belgio), Henley Upon Thames (Gran Bretagna), Yering (Germania federale). Commentatori per l' Italia: Michele Gammino e Milly Carlucci.

* * *

«Wanda Capodaglio: Novant' anni» (Rete 2, ore 22.30, colore) — Un secolo (o quasi) di teatro italiano» è il titolo del programma di Mario R. Cimnaghi, che vuole essere un omaggio all'insegnante di tanti attori italiani e nel contempo, si propone di rilevare la presenza significativa dell'anziana attrice sulle nostre scene nell'ultimo secolo, a raccontare le tappe della sua prestigiosa carriera è la stessa Wanda Capodaglio, intervistata alcuni anni fa da un'ex allieva, Emma Danieli.

L'uomo di una sola verità

Così anche «The Duke», come lo chiamavano gli americani (in Italia il soprannome non è mai stato popolare), se n'è andato, a settantadue anni, divorato dal cancro, male del secolo spietato mietitore di vite. Tre divorzi, sette figli (dei quali uno solo, Patrick, ha tentato per ora, con scarsa fortuna, di seguire le orme del padre nel mondo della celluloide), John Wayne ha rappresentato, per lunghi anni, il prototipo del cow-boy indomito, leale e coraggioso, che sa sparare e menare le mani, ma che lo fa sempre per una causa giusta, e che sa esporsi anche a rischi mortali pur di aiutare i deboli, i vilipesi, alla ricerca della verità, che per il rude uomo del West è sempre una e una sola.

Nato il 26 maggio 1907 (segno dei Gemelli), a Winterset, Wayne frequenta l'università, poi entra nel cinema, intorno ai vent'anni, come trovarobe e cascatore. Ben presto però si specializza nel western, che nei primi tempi del parlato, attraversa una fase piuttosto opaca, dopo il periodo aureo del muto che aveva lanciato numerose «star» come William Hart, Tom Mix, Buck Jones, Tim McCoy. La sua prima occasione giunge con Howard Hawks, robusto narratore cinematografico, che lo chiama a interpretare come protagonista «Il grande sentiero» (The Big Trail, 1930). Tuttavia resta sconosciuto in Europa, perché il film viene realizzato in più versioni: in Italia, ad esempio, la sua parte è interpretata da Franco Corsaro.

Passano ancora nove anni prima che il suo nome varchi l'oceano, e avviene grazie al «maestro» John Ford, che realizza nel 1939 il famoso, l' osannato, il classico «Ombre rosse» (Stagecoach). Il personaggio del fuorilegge vendicatore, Ringo (un nome ripreso poi dal western-spaghetti), lo «lancia nel firmamento». Da questo momento in poi, il suo nome è legato per sempre al western: ne interpreta una lunghissima serie, tra cui vanno citati almeno «Il massacro di Forte Apache», «Il fiume rosso», «Un dollaro d'onore», «Soldati a cavallo».

Il personaggio cinematografico di John Wayne, nella sua lunga carriera, è pressoché sempre lo stesso. Non si può parlare di lui come di un grandissimo attore. In realtà, sono forse le sceneggiature che gli vengono cucite sopra (come accade in frequenti occasioni). La figura che gli viene chiesto di interpretare è quello del buono-e-duro-spavaldo-e-indomito, che non esita di fronte a mille nemici, che con due cazzotti mette le cose a posto, che sa essere amico sincero (il tema dell'amicizia virile è uno dei più ricorrenti nel western) e che sa anche amare la donna ed esserle fedele, pur nei suoi modi bruschi, con poche concessioni sentimentali. Queste caratteristiche non mutano neanche quando esce dal western e si cala in altri ambienti («Hatari!», «Il giorno più lungo», «Prima vittoria»).

Come molti attori di successo (ma il successo di Wayne non assurge mai al livello raggiunto da altre «star»: molti lo apprezzano, lo amano forse, tuttavia nessuno si sognerebbe di tenerne un poster in camera), anche Wayne tenta due volte la regia, con esiti poco felici. La prima volta con «La battaglia di Alamo», un episodio fin troppo sfruttato, la seconda con quel «Berretti verdi» che, presentato durante la guerra in Vietnam, suscita un vespaio di critiche e lo marchia, forse definitivamente, come «reazionario».

Della sua vita privata, a parte i vari matrimoni, non si viene mai a sapere molto. Appare piuttosto tranquilla e senza forti scosse: si sa solo che fuma e beve molto (qualcuno parla di cento sigarette al giorno).

Poi, comincia l'attacco del cancro. Wayne entra ed esce di clinica parecchie volte in pochi anni. Ogni volta pare che le cose vadano bene, fino alla seguente ricaduta. Quando appare in pubblico, mostra i segni del male che lo rode dal di dentro. L'ultima sua apparizione è alla consegna degli Oscar 1978. Poi il nuovo ricovero. Tutti capiscono che ormai per il cow-boy John Wayne i giorni sono contati. Forse pochi sanno che il suo vero nome è Marion Michael Morrison: «Il soprannome di Duca, che mi è stato dato viene da lontano: è quello di una razza di cani. Quando esordii nel cinema, i produttori considerarono il mio vero nome poco commerciale. Ne cercarono un altro e, per qualche tempo, fui chiamato Michael Burns. Poi diventai Duke Morrison e, infine, John Wayne... ma Duca rimase».

Chiamato negli ultimi tempi a interpretare ancora ruoli di «duro» in film di tipo poliziesco («E' una sporca faccenda, tenente Parker», «Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra»), dove Wayne ormai sfiora il ridicolo nel debellare a cazzotti giovanotti che con un soffio — si intuisce — potrebbero metterlo k.o., il vecchio cow-boy tuttavia non demorde, si risposa e pare sperare in un briciolo di tranquillità fisica. Non è così, il male lo riassale e, stavolta, i cazzotti non bastano. Alcuni suoi amici, tra cui Maureen O'Hara ed Elizabeth Taylor, propongono al Congresso l' assegnazione a Wayne di una medaglia d'oro (un riconoscimento molto raro negli Stati Uniti) e la ottengono. Maureen dice: «E' un eroe dell' America».

Solo un paio d'anni fa, Wayne diceva: «Quanto a me, credo di essere felice. Ho vinto anche la mia battaglia contro il cancro e, anche se il male dovesse tornare, posso sempre dire che sono sopravvissuto un decennio a quanto il destino aveva disposto per me. Faccio una vita tranquilla e non bevo più come un tempo. Dicono che appartengo alla "maggioranza silenziosa" e che sia un uomo di destra. Ebbene, se, "destra" significa attaccamento ai valori eterni della patria, della bandiera, della famiglia, io sono sempre stato direstra. Ma questo non significa che non abbia dialogo con chi pensa in modo diverso dal mio. Posso discutere con Marlon Brando e con Jane Fonda senza per questo prenderli per i capelli».

Francesco Carrara

Barbara e il dottore

Londra — Barbara Windsor sotto i riflettori degli studios di Pinewood dove sta completando l'ultimo film della serie «Carry on Doctor». (Telefoto Ap)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Ore 20: Rassegna operette Ricreatori comunali.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17), ore 19.30: L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena presenta il film «Strah / Paura», di Matjaz Klopcic, con una presentazione del critico Sergio Germani / Grmek. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi. La sala è riservata al British Film Club.

EDEN. 18 ult. 22.15: «I porno giochi», technicolor con Claudine Beccarie. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19.45, ult. 22: «Arancia meccanica», con M.M. Dowell e P. Magee. Vietato min. 18 anni.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Exhibition Strike», con S. Ramawod e H. Trifomas. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Morbosità di una orientale. Severamente v.m. 18 anni. Domani «Brigade call-girls».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20. Laura Gemser: «La donna della calda terra». Splendido techn. Viet. min. 18 a.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «... Altrimenti ci arrabbiamo!». Terence Hill e Bud Spencer.

RITZ. 17.45 ult. 22.15: «L'ultimo guappo». Technicolor con Mario Merola, Walter Ricciardi. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Un classico dell'orrore che si consiglia di vedere dall'inizio, «La notte dei mille gatti», con H. Stiglitz e C. Hinder. Technicolor v.m. 18 anni.

CAPITOL. 17: Tante donne e un uomo solo su un'isola deserta... «Afrika erotika». Un divertente sexy in technicolor con L. Casey ed E. Carson. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 18 ult. 21: La storia del grande cantautore folk d'America Wodie Guthrie, vincitore di due premi Oscar. «Questa terra è la mia terra», con D. Carradine e M. Dillon. Per tutti.

MODERNO. 16.30: Uno spettacolare, indimenticabile technicolor, «Un dollaro bucato», con Giuliano Gemma. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor, «La via della droga». Fabio Testi, D. Hemmings, Sherry Bucanan. Regia G. Castellari. V.m. 18.

ABBAZIA. 16.30. Il capolavoro di R. Altman: «Mash», con D. Sutherland e E. Gould. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La gang della spider rossa», di Walt Disney. David Niven e Barbara Feldon in un delizioso film pieno di sorprese e di emozioni. Technicolor

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

LUMIERE. 16.30, ult. 22.15: Rassegna del film dell'orrore: Macchie solari», con Mimsy Farmer e Barry Primus. V.m. 14.

RADIO. Oggi chiuso — Domani: «Il poliziotto della brigata criminale».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Aldebaran, V. Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (sospeso in caso di maltempo): seconda settimana di successo de «L'uomo di marmo» di A. Wajda. In prima visione il film più premiato dell'anno.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «King Kong», il film più famoso del mondo. Uno spettacolo grandioso prodotto da Dino de Laurentis, con Jeff Bridges e Jessica Lange. Colori.

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Regolamento di conti». Un film d'azione con Luc Merenda. Colori.

MUGGIA

VERDI. 16: Riuscirà Baby a sventare le astute trame di Toni e sposare la bella Nina? «I due gondolieri», con A. Sordi, N. Manfredi, Marisa Allasio. Spassosissimo technicolor per tutti.

VOLTA. Oggi riposo. Sabato - 17: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne», con Lando Buzzanca.

UDINE

ARISTON. 16: «Prova d'orchestra».

CAPITOL. 16: «Quintet». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16: «Girl friends».

CRISTALLO. 16: «Brigate call girls». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Secondina di un carcere femminile». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «I ragazzi venuti dal Brasile». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Ecco l'impero dei sensi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Colpo grosso al penitenziario».

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Culastrisce, nobile veneziano».

GORIZIA

CORSO. Riposo — Domani 17.15, 22: «Scherzi da prete» con L. Toffolo, F. Franco. Colori.

VERDI. 18, 22: «Pensione paura», con L. Fani, L. Merenda. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Gola profonda nera» con Ayita. Colori. V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Vivere giovane» con Lea Massari. A colori.

PRINCIPE. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Der spion, der mich liebte» (007: La spia che mi amava), mit Roger Moore, Barbara Bach. In Technicolor. (In deutscher sprache).

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.

RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL: «Come perdere una moglie e trovare un'amante».

CINEMAZERO: «Wistanley».

CRISTALLO: Riposo.

SUPERCINEMA. «Professoressa, facciamo l'amore?». V.m. 18.

VERDI: «Erotico profondo». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ: «Prostitution». V.m. 18 anni.

MANIAGO

MANZONI: «Explosion - conflagration».

VERDI. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Rapsodia per un killer».

SACILE

NUOVO: «007: Vivi e lascia morire».

ZANCANARO. Riposo.

Rete radiofonica nazionale privata

ROMA — E' stato presentato oggi «Il circuito in». La prima rete radiofonica nazionale privata che fornisce servizi giornalistici e radiofonici ad un centinaio di radio private operanti in quasi tutte le province italiane. Ogni radio trasmette — come hanno spiegato nel corso di un incontro con i giornalisti, il direttore dei servizi giornalistici Giovanni Lioy e il responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni Vincenzo Gesmundo — otto ore di programmi giornalieri prodotti dalla società di servizi «Publielle».

Il «Circuito in», che manda in onda tre notiziari giornalieri può avvalersi della collaborazione diretta e in tempi rapidissimi delle cento radio collegate.

Musiche sacre a Roma

ROMA — Nella basilica di Santa Maria del Popolo, il coro dell' accademia filarmonica romana diretto dal maestro Pablo Colino, eseguirà martedì 12 un concerto polifonico di musiche sacre, profane e folcloristiche. Il concerto è promosso dal consiglio pastorale della basilica a favore del centro italiano di solidarietà che da oltre dieci anni svolge la propria attività fra i giovani, con valide iniziative per una lotta all'emarginazione ed alla droga.

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. [illegible]

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Opinioni a confronto; 15: Hollywood show; 16: Senza titolo; 17: Antenna dediche; 18: La matta; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Concerto a richiesta; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18: Cartone animato a colori della serie «Roger Ramjet»; 18.25: Telefilm a colori della serie «Agente speciale Monty Nash»: «Fratello Zaccaria»; 18.55: Film: «Il generale Quantrill» con John Wayne e Walter Pidgeon (replica); 20.30: «La grande Olimpiade» (Roma 1960) III parte; 21: Film: «Contrattacco siluri» con P. Muni e H. Chapman; 22.20: Documentario a colori: «Ituri e la foresta che vive», seconda parte; 22.50 Telefilm a colori della serie «Agente speciale Monty Nash»: «Il tempo delle aquile» (replica); 23.20: I programmi di domani di R.T.A.

RTA RADIO TELE ANTENNA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 6.35: Storia contro storie; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Vieni avanti cretino; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 15.50: Facile ascolto; 16.40: Alla breve; 17.05: Buffalo Bill, originale radiofonico in 20 episodi di Amleto Micozzi (17); 17.30: Globetrotter; 18: I grandi reportages; 18.30: Storia del maggio musicale fiorentino; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Zagabria: Radiocronaca incontro di calcio Jugoslavia - Italia; 21.05: Radiodramma; 21.35: Disco contro; 22.30: Europa con noi; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiatamone (15); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: La guerra 15 - 18 raccontata dai cavalieri di Vittorio Veneto; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Lo stretto superfluo; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.30: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22.40: Il bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Il travestimento; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21: Festival Bach '78; 22.15: Gioacchino Rossini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Sulle rive del Rosandra; 9.05: Interpreti sloveni di musica leggera; 9.30: Parole semplici per cose grandi; 9.40: Disco music; 10.05: Per gli appassionati della lirica; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz; 12: Canzoni senza parole; 12.30: Oggi andiamo a far visita; 13.15: L'arte del canto; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 16.40: Motivi dal piccolo schermo; 17.05: Noi e la musica; 17.45: Orchestre d'archi; 18.05: «Scabiosa Trenta», radiodramma di Tone Penko; 18.40: I nostri vecchi amici.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Fred Bongusto; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: L'autogestore; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: La voce di Gloria Gaynor; 14.45: Kim parade; 15: Leggiamo insieme; 15.15: Suona The Salsoul Orchestra; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 15.45: E' con noi; 16: Canta Joze Kobler; 16.15: Casa discografica B.P.M.; 16.30: Notiziario; 16.40: Mini juke box; 17: Lettera da; 17.05: Edig Galletti; 17.25: Notiziario; 20.30: Notiziario; 20.33: Crash; 21: Cori nella sera; 21.30: Notiziario; 21.32: Rock party; 22: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.32: Trattenimento musicale; 23.30: Giornale radio; 23.45: Musica per la buona notte

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Una scienza nuova per la terra.* ✻
13.00 *L'adozione - a cura di Enrica Tagliabue.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
18.15 *La fiaba quotidiana - La volpe e il ghiaccio.* ✻
18.20 *«Anna, giorno dopo giorno», con S. Barjac.* ✻
18.35 *Draghetto in: «La grande rinuncia».* ✻
18.55 *Zagabria: Calcio. Jugoslavia-Italia.* ✻
— *Telegiornale.* *
20.50 *«Pepper Anderson, agente speciale», telefilm.* ✻
21.45 *Made in England: «Il delitto dell'ombrello».* ✻
22.20 *Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero.* ✻
— *Torino: Pallacanestro. Campionati Europei.* ✻
— *Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Pro e contro - a cura di Mario Pastore.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Il documento e le tecniche del restauro.* ✻
16.45 *Roma: Nuoto. Trofeo 7 colli.* ✻
— *Imperia: Ciclismo. Giro d'Italia dilettanti.* ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 *«Le avventure di Babar».* ✻
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.25 *E' semplice - presenta Germana Carnacina.* ✻
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✻
19.15 *«Le avventure di Black Beauty», telefilm.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* ✻
20.40 *Caro papà: «Il pretendente adatto», telefilm.* ✻
21.05 *St. Gaudens: Giochi senza frontiere 1979.* ✻
22.30 *Wanda Capodaglio: novant'anni - Un secolo (o quasi) di teatro italiano.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18.50: Telegiornale; 18.55: Per i più piccoli: Carote e papaveri; 19: Per i ragazzi: Top; 19.50: Telegiornale; 20.05: L'uomo e l'acqua - Documentario; 20.45: Il regionale; 21: In Eurovisione da Saint Gaudens (Francia): Giochi senza frontiere '79; 22.30: Telegiornale; 22.45: Scuola aperta; 0.10: Notizie sportive; 0.15: Telegiornale.

TV Capodistria

18.5: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Italia; 21: Cartoni animati; 21.15 Telegiornale; 21.30: Telesport Pallacanestro: campionato europeo; 23: «La bella di Lodi», film.

TV Lubiana

17.55: Notiziario; 18.15: Orizzonti; 18.2: Telesport - Calcio: Jugoslavia - Italia; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

17.10: Notiziario; 17.15: Calendario TV; 17.25: TV dei ragazzi; 17.55: Musica popolare; 18.25: Telesport Calcio: Jugoslavia - Italia; 20.30: Telegiornale; 21: Giochi senza frontiere; 22.45: Europei di pallacanestro.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

RICORRE OGGI LA SOLENNITA' DEL SANTO DEL GIGLIO

13 giugno: gli Antonio e le Antoniette in festa

La popolarità del taumaturgo è tanto grande che al suo culto si dedicano perfino gli zingari che giungono a Padova come i musulmani alla Mecca

E' necessario subito distinguerlo da quell'Antonio abate che divenne santo per essere stato una delle più grandi figure dell'ascetismo cristiano e legò il suo nome nientemeno che al «fuoco di Sant'Antonio» in quanto le sue reliquie furono scoperte in Francia durante l'epidemia della peste (fuoco sacro). Le due date poi nel calendario singolarmente richiamano a superstiziosi giudizi in quanto l'abate Antonio ricorre il 17 gennaio e segna la data di inizio del carnevale, mentre il Santo padovano muore il 13 giugno chiudendo a soli 36 anni la sua breve ma intensa esistenza, laddove l'abate visse esattamente cinquant' anni in più.

Ignorando dunque l'Antonio abate, forse perché la ricorrenza cade nel mese più freddo dell'anno, è ormai usanza di festeggiare gli Antonio e le Antoniette il 13 giugno assegnando così al Santo padovano il ruolo preminente di patrono di tutti coloro che ne portano il nome anche se poi egli nacque a Lisbona nel 1195 e fu battezzato con il nome di Ferdinando che abbandonò più tardi quando venne assegnato all'eremo di Sant'Antonio ad Olivares.

La sua vita può essere rapportata solo a quella di San Francesco del quale fu ideale discepolo seguendone parallelamente le virtù di asceta, l' aspetto ieratico, cui aggiunse un'alta sapienza di dottore e impareggiabile zelo di apostolo. Divenne il Santo dei miracoli per cui ha tuttora fama di taumaturgo cui vengono dedicati da ogni parte del mondo gli ex-voto per le grazie ricevute. Prima di arrivare in Italia fu in Africa e concluderà la sua breve vita terrena nel Convento dell'Arcella nei pressi di Padova il 13 giugno 1231.

Come accennammo fu molto caro a San Francesco che gli scriveva «ad Antonio mio vescovo» mentre papa Gregorio IX lo chiamò «arca dell'alleanza» e, quale riconoscimento del suo zelo travolgente, lo indicò ai fedeli quale «nuova luce della cristianità» nonché «martello delle eretici».

La popolarità di Sant'Antonio da Padova fu tanto grande che al suo culto si dedicano perfino gli zingari i quali il 13 giugno di ogni anno giungono a Padova per un periodico pellegrinaggio pari a quello dei musulmani alla Mecca. E' il Santo del giglio, ultimo fiore di fine primavera, il quale, secondo un detto popolare, «padrone di 13 cose può fare 13 grazie» e nelle Puglie il giorno della vigilia si preparano tredici pagnotte che saranno poi distribuite ai poveri.

La città di Padova sembra poi la sede più degna per tutte le celebrazioni che gli sono riservate il 13 giugno nella Basilica a lui dedicata e costruita si può dire pochi anni dopo la sua morte, una Basilica famosa nel mondo non solo per i suoi pregi architettonici, connubio incomparabile tra lo stile gotico e quello veneziano-bizantino, ma anche per i bronzi del Donatello, che nella piazzetta antistante la Basilica dedicò al Gattamelata una statua equestre in bronzo, per i rilievi del Sansovino.

E' poi il patrono della città di Giotto che affrescò la cappella degli Scrovegni, una delle meraviglie del mondo, da porre accanto per interesse mondiale al Prato della Valle, una delle più grandi piazze con i suoi novantamila metri quadrati di verde, al famoso caffè Pedrocchi, difronte al Bo', la sede antica dell'Università che prese questo nome singolare da un albergo che aveva come insegna il bue, Università nella quale si custodisce ancora la cattedra in legno dalla quale Galileo Galilei tenne le sue lezioni di fisica.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dov'era ubicata, nel passato di Trieste, la zona denominata «Grondolera?»

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 6 giugno è «Giuseppe Berto». Ha vinto il libro la signora Lucia Viviani; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

«Il violino di Mozart» nelle basiliche romane

ROMA — Le esecuzioni integrali di sei concerti per violino e orchestra e delle sonate per violino e pianoforte di Mozart, e due concerti straordinari, il primo con l'opera integrale per organo di Brahms (novità per Roma), il secondo con la novità assoluta del concerto per voci di soprano e orchestra di Valentino Caracciolo, sono alcune delle note salienti che caratterizzano la undicesima edizione della «Primavera musicale» di Roma che si aprirà il 12 giugno per concludersi il 9 luglio. Organizzato dal centro internazionale di studi musicali (Cism), il ciclo degli undici concerti, che si svolgeranno nelle basiliche di S. Sabina e Anselmo all'Aventino, viene presentato con il titolo «Il violino di Mozart».

Ad aprire la manifestazione sarà il violinista Arthur Grumiaux (Riccardo Castagnone al pianoforte) il quale tornerà a suonare, giovedì 14, con l'orchestra da camera di «S. Cecilia». Nei concerti successivi, suoneranno i violinisti Bruno Musitano, Marise Regard, Uto Ughi, Dina Schneidermann e i pianisti Luciano Cerroni, Edith Murand, Carlo Bruno. I due concerti straordinari saranno eseguiti, il primo dall'organista George Athanasiades e il secondo dal flautista Pierre Wavre, dal pianista Fausto Zadra e dall'orchestra da camera bulgara, direttore Michel Rochat. Ad un concerto prenderà parte il «Trio» di Lausanne.

Quinto film di Mario Merola

ROMA — Mario Merola, il «re» della sceneggiata napoletana, prosegue senza un attimo di tregua la sua attività cinematografica. I soli nove mesi è riuscito a interpretare ben quattro film, tutti di basso costo ma tutti, assicura, di indiscusso successo. E pare che i «fans» dell' attore partenopeo siano ormai distribuiti in tutto il mondo tanto che il suo quinto film, che sta girando in questi giorni a Roma, è prodotto con la partecipazione di capitali francesi e americani. Questa volta il suo abituale produttore e sceneggiatore, Ciro Ippolito, ha fatto le cose in grande: il film, che s'intitola «I contrabbandieri di Santa Lucia», costerà quanto i primi quattro messi insieme (circa 600 milioni) e sarà girato in Turchia, Francia e Stati Uniti.

Merola non sembra particolarmente scosso da questo vortice di attività ed ha un futuro fitto di impegni. Primo fra tutti la sceneggiata che porterà a Roma, Milano e Torino, poi una serie di film che comincerà il 25 giugno a Milano con «La città è braccata», di Selvio Massi, con Francisco Rabal e Maurizio Merli, e che si concluderà dopo l' estate con l'intepretazione di un poliziesco in coppia con Fabio Testi. Saranno entrambi detective, ma molto diversi tra loro: Fabio Testi sarà superefficiente e superattivo, Merola, pigro e svogliato, sarà più incline ad intonare una canzonetta napoletana che a inseguire i «gangster» in fuga.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri ritardatari, con fra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 90 (110), 22 (76), 7 (59), 72 (51), 48 (47), 16 (47), 88 (42), 54 (38), 59 (35), 35 (33).

CAGLIARI: 73 (76), 49 (65), 12 (58), 64 (54), 28 (52), 76 (44), 19 (43), 45 (42), 1 (41), 47 (38).

FIRENZE: 46 (85), 22 (60), 79 (53), 14 (53), 55 (49), 65 (44), 38 (44), 2 (43), 5 (39), 76 (33).

GENOVA: 33 (96), 27 (84), 20 (64), 11 (64), 1 (56), 61 (52), 22 (43), 77 (42), 18 (41), 38 (37).

MILANO: 19 (79), 85 (68), 66 (60), 80 (58), 65 (57), 87 (57), 40 (53), 90 (46), 76 (46), 42 (45).

NAPOLI: 27 (98), 71 (84), 21 (54), 57 (52), 46 (46), 13 (45), 56 (44), 42 (39), 7 (37), 19 (35).

PALERMO: 90 (124), 68 (62), 80 (58), 62 (57), 48 (55), 11 (49), 46 (44), 21 (41), 33 (40), 42 (39).

ROMA: 12 (86), 55 (57), 77 (66), 27 (61), 41 (60), 68 (57), 14 (53), 49 (47), 43 (47), 74 (44).

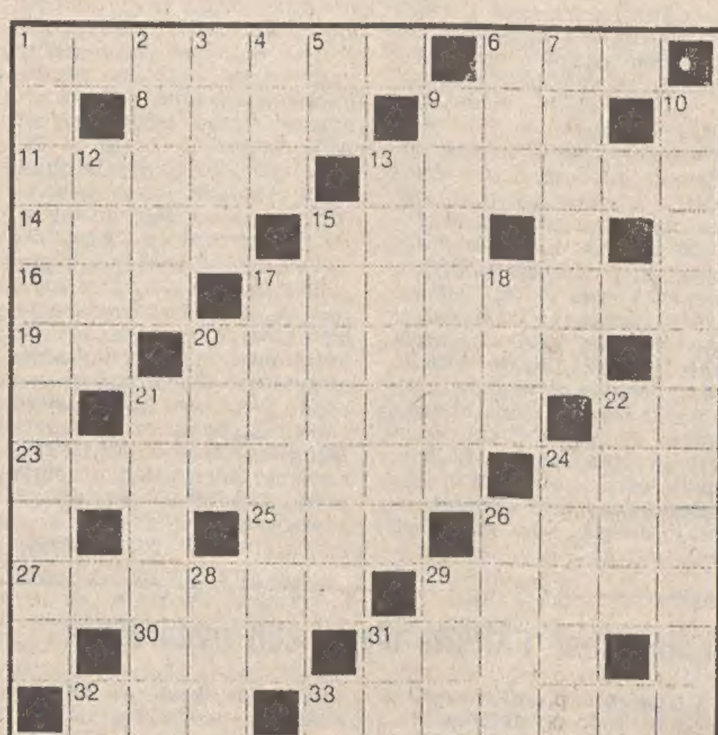
TORINO: 57 (67), 18 (63), 49 (62), 10 (46), 27 (45), 70 (45), 82 (44), 47 (43), 90 (43), 51 (42).

VENEZIA: 61 (83), 60 (82), 52 (75), 54 (69), 42 (68), 4 (51), 40 (50), 18 (40), 11 (46), 58 (45).

Puntate da tentare: su Napoli 35-56-74-75, su Palermo 8-10-15-39, e su Venezia 2-12-69-53; su tutte 13-6-62-36, numeri di Sant'Antonio. Sono usciti i ritardati: su Firenze 59 assente da 48 settimane, su Genova 72 da 26, su Palermo 23 da 48, su Roma 65 da 32 e su Venezia 39 da 25 settimane.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Resti di animali preistorici - 6 Il nome della Cercato - 8 Si dice presentando - 9 Centro Addestramento Reclute - 11 La Day del cinema - 13 Pino attore comico - 14 La brucano le pecore - 15 Il signor dei Tali - 16 Pronome di terza persona - 17 Paul, poeta francese - 19 Simbolo del cloro - 20 Giuseppe, patriota garibaldino - 21 Due puntini sulla lettera i - 22 Dario attore - 23 Dividere e distribuire - 24 Ripetizione di un pezzo - 25 Difetti di poco conto - 26 Fallimento finanziario - 37 Tragedia di William Shakespeare - 29 Casetta di montagna - 30 Ammiraglio (abbreviazione) - 31 Gas per insegne luminose - 32 Logora gli oggetti - 33 Nociva alla salute.

VERTICALI: 1 Il più famoso cubano - 2 Lo sono gli jugoslavi di Belgrado - 3 Titolo dell'imperatore dell'Iran - 4 Una incognita del problema - 5 Articolo per sciatore - 6 Fiume della Svizzera - 7 Bisbigli, mormorii - 9 Lo sono le mani del muratore - 10 Una droga in cucina - 12 La città natale di Turgheniev - 13 Rosanna della lirica - 15 Cane da caccia - 17 Tormentato Paese asiatico - 18 Piante dette anche gicheri - 20 Spetta al baronetto - 21 Città del Texas - 22 Ha stabilimenti a Mirafiori - 24 Rugiada congelata - 26 Regnava prima della Creazione - 28 Il sangue nei prefissi - 29 Bello prima di tempo - 31 Simbolo chimico del sodio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 prato; 5 Fabio; 10 ieri; 11 bisogno; 13 età; 14 poeta; 15 OV; 16 Giuliana; 18 CII; 19 Cipro; 20 goal; 21 campo; 22 Henri; 23 furbo; 24 bande; 25 Ario; 26 Boito; 28 uva; 29 maltempo; 31 NA; 32 Ralli; 33 III; 34 Armenia; 36 Ines; 37 Elena; 38 udire.

VERTICALI: 1 piega; 2 reti; 3 araucaria; 4 ti; 5 fieno; 6 asta; 7 boa; 8 ig; 9 onorare; 11 boaro; 12 ovili; 14 Pippo; 17 Limbo; 18 condomini; 20 gente; 21 curvare; 22 Haiti; 23 fauna; 24 holla; 26 balia; 27 Boise; 29 Mann; 30 Pier; 32 ree; 35 ML; 36 id.

REBUS (Frase: 10, 12)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

torre N; teca M; Pan O = torrente campano.

I volti della vita

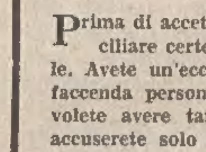


Non è Romeo e la scala appoggiata al muro non gli serve per raggiungere il balcone di Giulietta, tuttavia è stato anch'egli atteso con trepida impazienza: quando uno dei molti apparecchi che, dal telefono agli elettrodomestici, oltre a servire l'uomo, lo tengono in suo potere, cessa di funzionare, l'operaio in grado di riparare il guasto mettendo mano ai cavi esterni diventa un personaggio prezioso e il suo arrivo viene sollecitato in tutti i modi. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



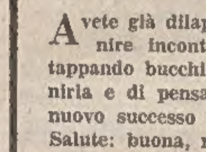
Prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Bisticci con la persona amata a causa della sua assurda gelosia; è opportuno assumere un atteggiamento conciliante, specie con i parenti. Salute: un'affezione bronchiale va curata in fretta.



Prima di accettare quella proposta cercate di conciliare certe opposte esigenze di carattere ideale. Avete un'eccellente occasione per definire una faccenda personale: non rinviatela ancora se non volete avere tardivi pentimenti. Salute: discreta, accuserete solo lievi disturbi al fegato.



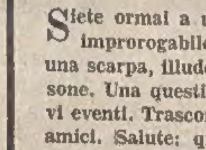
La vostra disinvoltura sta sconfinando nella irresponsabilità: frenate in tempo questa corsa a spese pazze. Una discussione chiarificatrice darà un nuovo e più stabile assetto al rapporto sentimentale. Non date retta a chiacchiere e a pettegolezzi. Salute: cercate di fare lunghe passeggiate.



Avete già dilapidato un cospicuo capitale per venire incontro alle esigenze di un familiare, tappando bucchi a destra e a sinistra: è ora di finirla e di pensare un po' al vostro avvenire. Un nuovo successo sentimentale è alle porte: auguri. Salute: buona, ma cercate di limitare il fumo.



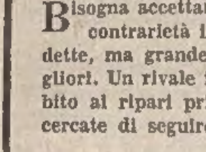
Il termometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria: valutate bene il pro e il contro, soprattutto sul piano della convenienza. Per i giovani si prevede un «flirt» intenso, ma di breve durata. Salute: disturbi di digestione.



Siete ormai a un bivio e una scelta è doverosa e improrogabile; non potete tenere due piedi in una scarpa, illudendo contemporaneamente due persone. Una questione spinosa sarà superata dai nuovi eventi. Trascorrerete una serata piacevole con gli amici. Salute: qualche piccolo malessere.



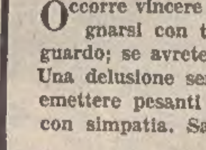
Occorre trovare il giusto ritmo nel lavoro per superare alcune difficoltà di carattere professionale: controllatevi soprattutto nei rapporti con i nuovi collaboratori. Molta tensione in famiglia a causa di una questione di interesse. Salute: accuserete dei disturbi reumatici.



Bisogna accettare con filosofica rassegnazione una contrarietà in campo professionale; niente vendette, ma grande pazienza, in attesa di tempi migliori. Un rivale in campo sentimentale: correte subito ai ripari prima che sia troppo tardi. Salute: cercate di seguire una dieta dimagrante.



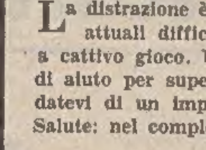
Le vostre forze non sono sufficienti a superare una grossa difficoltà che ostacola l'ascesa professionale. Ricorrete tempestivamente all'aiuto di un personaggio influente. Buone possibilità in campo sentimentale. State attenti alla salute. Serata distensiva in casa con i familiari.



Occorre vincere i sintomi della stanchezza e impegnarsi con tutte le forze per arrivare al traguardo; se avrete costanza farete senz'altro centro. Una delusione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti verdetti. Un invito da accogliere con simpatia. Salute: alti e bassi.



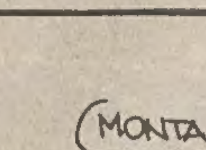
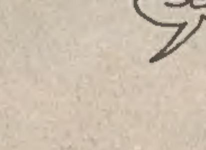
La persona che vi interessa ha molta considerazione per voi, anche se apparentemente non lo dimostra; è troppo presto comunque per pensare a una promozione e a un miglioramento economico. Ascoltate i consigli di un amico sincero e fidato. Salute: un raffreddore di breve durata.

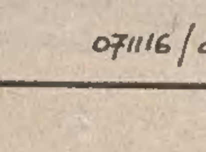


La distrazione è l'unica medicina per superare le attuali difficoltà sentimentali: fate buon viso a cattivo gioco. Un parente vi sarà di conforto e di aiuto per superare il difficile momento. Ricordatevi di un importante appuntamento in serata. Salute: nel complesso buona. Novità per posta.







I NOSTRI PICCOLI AMICI

Rana, salamandra, rospo e compagni



L'umile ranocchia, voce stona delle notti estive. Non solo l'usignolo ha ispirato i poeti.

«Come a l'orlo de l'acqua d'un fosso - stanno i ranocchi pur col muso fuori...», dice Dante. E mentre Dante dice qualcuno quatto quatto va cercando sull'orlo dell'acqua i musi che stanno fuori, e ci va a passi felpati brandendo una pertica in cima alla quale c'è un arpione o, nei casi alla buona, una modesta forchetta, e, zac, il ranocchio, infilzato, va fuor d' acqua al completo, e si aggiunge alla collana di suoi simili che già pende dalla cinghia del pescatore. Tutti insieme, ridicoli e miseri, ignari del nobile paragone dantesco, prenderanno la via della padella.

Ammettiamo, però, che qualcuno di voi, qualcuno di voi ragazzi, o, perché no?, adulto, voglia dedicarsi in casa sua alla cura, all'osservazione, allo studio di quell'affascinante mondo che può chiudersi, in un acqua-terrario, o paludario, che è lo stesso anche se mi suona male: non è detto che bisogna vedere le rane verdi solo sotto l'ottica alimentare, pur se il nome scientifico, Rana esculenta, incoraggia in tal senso.

E ammettiamo che accanto alle rane vogliate collocare (convivono benissimo) qualche tritone, una salamandra (meglio due: se ben assortite si riprodurranno, è accaduto a me ed è divertentissimo), un paio di rospi (meglio una coppia, anche loro si riprodurranno, ed è uno spettacolo vedere la femmina, grande e grossa, portarsi premurosamente, affettuosamente a spasso il marito sulla schiena, sempre: uno spettacolo che non piacerebbe alle femministe).

La rana, bisogna dirlo, pur così umile, pur così condannata ai pantani, ha trovato, da sempre, una dignitosissima collocazione nella letteratura, ha stuzzicato l'estro di poeti del calibro di un Omero e di un Leopardi, trascurando (e perché?, non trascurando affatto) un Pascoli e un Giusti, un Pascarella e un Trilussa. Per non dire, poi, del suo contributo alle scienze.

Dice, appunto, Pascarella di Galvani: «Te vede 'na ranocchia - ch'era morta; la tocca co' n' zeppetto - e s'accorge che move le ginocchia. - Che fa? Te ce congegna un meccanismo; - a un altro nu' l' avrebbe fatto effetto, - l'italiano t'inventa er letricismo».

E poi i tritoni, meno considerati dagli scienziati e dai cuochi (però Spallanzani non li trascurò, anzi), e poi la salamandra nera e gialla, Salamandra salamandra, così bella, così ricca di leggende, di storia, di calunnie inventate sia dal popolino che da gente di riguardo come Plinio, e poi la raganella, Hyla arborea, tanto gentile, piccola, delicata, smeraldina e vociante quanto, ormai scomparsa dai nostri paesi.

E infine i rospi: brutti, brutti senza attenuanti, proverbiali, per la bruttezza. Ma buoni e bravi. Mica sempre i belli sono buoni: più spesso è vero il contrario. Si usa dire, di un tale, che è brutto, sì, ma simpatico: be', a prima vista, dei rospi non si può dire nemmeno che sono simpatici. Ai più, anzi, fanno francamente schifo.

Ma c'è un mio giovanissimo amico, che da tre o quattro anni ne alleva con successo una coppia, facendoli riprodurre e liberando i rospicini a decine e decine dove sa lui: a lui non sembrano né brutti né antipatici. Li chiama e gli vengono vicino, lei grossa, grassa, matronale, e lui piccolino, appollaiato sulla verrucosa schiena con aria soddisfatta. Si guardano, si discorrono. Il ragazzo capisce benissimo quando gli chiedono una larva della Tenebrio molitor.

Quanto cara hanno pagato i rospi la loro bruttezza, e quanto cara pagano la motorizzazione che li spiaccica a migliaia sugli asfalti dove la loro sventatezza, e la scarsa intelligenza, li porta.

E oltre che per la bruttezza, anche loro, come le salamandre, hanno pagato lo scotto di calunnie a non finire: che sprizzano contro l' uomo l'orina velenosa, che hanno l'alito pestilenziale, che con una sola occhiata producono la cancrena e fanno nascere la gobba, che dove passano bruciano l'erba peggio di Attila, e così via.

A chi poteva venir voglia di esaltare un essere così maltrattato dall'evoluzione della specie? Ma ad un poeta, naturalmente: a Victor Hugo.

Il primo acqua-terrario che io vidi, una trentina d'anni fa, fu a casa del dott. Andrea Pollitzer, uomo d'industria e di cultura, d'esperienze vastissime e di grandi viaggi, un personaggio difficile e simpatico, buono e scontroso, intelligente e scettico, che molti, a Trieste, ricordano. Era un acqua-terrario fatto alla buona, con vetro e legno, una specie di cassone, che Andrea Pollitzer osservava e curava con amore. C' era di tutto: gli anfibi che ho detto ed altri ancora, e rettiletti vari, e tanta vegetazione e per me, allora, tanto mistero.

Le possibilità, oggi, sono diverse: dal contenitore, che può essere in tutto vetro o in vetro e materiali vari e così ben rifinito che può stare anche in un salotto, agli accessori, che provvedono a tutto, all'illuminazione, con speciali lampade fito-stimolanti.

Per gli animali di cui ho parlato la temperatura deve essere quella data dall'ambiente, per analoghi animaletti d'altre latitudini l'acqua andrà riscaldata e l'aria dovrà avere un alto tasso di umidità.

Ma, in questo caso, il discorso dovrebbe essere se non tutto in gran parte diverso. A cominciare dai prezzi. Mentre per gli animaletti nostrani l'alimentazione può consistere nel già nominato tenebrione, nei tubifex e in qualche insetto di passaggio, per gli esotici le difficoltà aumentano: pensate che, addirittura, si allevano, e si vendono per loro, i... moscerini. E non è una battuta di spirito poco spiritosa: è la verità.

DeM

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



A tu per tu con il mare



Dalla «500 x 2» quasi un tifone sul mondo della vela

Il numero di giugno di «Mare 2000» porta un articolo di Guido Pfeiffer sulla «scomunica» che la Fiv ha indirizzato alla famosa e simpatica regata «500x2» che si svolge in Adriatico, organizzata dal Circolo nautico Porto Santa Margherita di Caorle. Lo riportiamo perché, oltre a fare un obiettivo e doveroso punto sulla situazione, parla di cose di casa nostra.

Quest'anno la 500 X 2 non avrà la benedizione della Fiv? La scomunica è arrivata come un fulmine a ciel sereno all'avvocato Ignazio Sampieri, presidente del Circolo nautico Porto Santa Margherita di Caorle, organizzatore della regata, ed è rimbalzata negli ambienti velici provocando molte perplessità. «La ragione fondamentale della mancata autorizzazione — ha spiegato Beppe Croce, presidente della Federazione italiana e principe della vela internazionale — è che in questo momento abbiamo grosse preoccupazioni. Tutti sanno cne cosa è accaduto in Francia: prima il Manureva di Colas che scomparve durante la Rotta del Rum, poi il naufragio del Kriter IV di Olivier de Kersauson e del Timex (ex Seiko) di Alain Gliksman, impegnati nel tentativo di battere il record di velocità dell'Atlantic. La gente, l'opinione pubblica insomma, ha gli occhi puntati su di noi, sui chi va per mare per sport o per diporto. E poi c'è proprio la 500 X 2 a complicare le cose: ve lo ricordate il tragico svolgimento dell'edizione dello scorso anno? C'è stato un morto e ora le autorità portuali e la stessa Marina militare ci hanno preso di mira. I velisti, e i regatanti in particolare, sono abbastanza facilitati dal punto di vista legislativo e adesso viviamo sotto l'incubo che una stupidaggine possa cambiare la situazione e renderci la vita più difficile».

«Le argomentazioni di Croce — ribatte Samperi — sono troppo generiche per essere convincenti. Inoltre ci ha lasciati perplessi la prassi seguita. Ci hanno inviato un telegramma il 2 aprile scorso così concepito: "Consiglio federale, ritenute condizioni contemplate da bando per partecipazione a regata 500 X 2, programmata per il 24 giugno 1979, contrastanti con legislazione e regolamento vigenti, ha deliberato non autorizzare regata stessa". Tutto qui. E mi sembra un po' poco per bloccare una manifestazione di successo che quest'anno è giunta alla sua quinta edizione. Tanto più che l'organizzazione della regata era già in fase avanzata».

«Noi non siamo un club qualunque, noi siamo la Federazione italiana della vela — avverte Beppe Croce — e di conseguenza dobbiamo essere molto cauti nel rilasciare autorizzazioni per regate che escono dalla norma e che, tutto sommato, sono una specie di salto mortale doppio. E noi riteniamo che una regata come la 500 X 2 non dia garanzie di sicurezza».

«Se qualcosa non andava nell'organizzazione — riprende Ignazio Samperi — potevano avvertirci per tempo. Potevamo discutere la cosa insieme ed eventualmente apportare qualche modifica al regolamento. La decisione del consiglio federale mi sembra illegittima, ingiusta, anomala e antidemocratica. Illegittima perché viziata da eccesso di potere per travisamento dei fatti ed erroneità dei presupposti, dato che non c'è contrasto tra le disposizioni contenute nel bando della nostra regata e le leggi vigenti; ingiusta perché è antisportiva: sembra quasi che si voglia umiliare lo spirito squisitamente marinaro della nostra gara rispetto a certe manifestazioni, pur autorevolmente autorizzate, in cui corrono persino i mini tonner, che sono barche fuori da qualsiasi criterio di sicurezza; anomala perché la Fiv non ha la facoltà di impedire lo svolgimento di una regata che per quattro anni consecutivi ha preso il via sotto la sua egida; antidemocratica perché la sentenza è stata pronunciata senza nemmeno averci permesso di difenderci».

«Figuriamoci! — dice Samperi. — Dato che la 500 X 2 è nata per ripetersi ogni anno, tutti sapevano che ci sarebbe stata. E poi non dimentichiamoci che nel comitato organizzatore della gara c'è pure il presidente dell'XI Zona, competente per territorio. Più ufficiale di così...».

«Il discorso della sicurezza non sta in piedi — interviene Alfeo Scattolin, consigliere del Circolo nautico di Santa Margherita di Caorle e anch'egli membro del comitato organizzatore — perché per l'edizione di quest'anno siamo stati ancora più severi del solito, proprio per non scoprire il fianco ad accuse infondate in considerazione del luttuoso episodio dell'anno scorso. Oltre a rendere obbligatoria la radio a bordo, abbiamo provveduto a mettere a disposizione dei regatanti tre grosse imbarcazioni d'alto mare, capaci di navigare veramente con qualsiasi tempo. Queste barche dovrebbero andare su e giù per il campo di regata, pronte ad intervenire al minimo segnale di allarme».

«La burrasca che l'anno scorso ha sorpreso i partecipanti alla regata, vicino alle Tremiti, è stata eccezionale — prosegue Ignazio Samperi. — Non era mai successo niente di simile prima. C'è stato un morto è vero, ma è stata una tragica fatalità, un uomo che è scivolato fuori bordo, una disgrazia che sarebbe potuta succedere ovunque. Le barche, però anche le più piccole, hanno retto tutte e tutte se la sono cavata senza bisogno di aiuto».

«E l'aspetto umano e sportivo dove lo mettiamo? — rincalza Scattolin —. Se proprio volevano sospenderla, la 500 X 2, dovevano dirlo subito, l'anno scorso. Non adesso, dopo che per mesi e mesi una cinquantina di equipaggi hanno speso soldi e tempo per prepararsi adeguatamente».

«Comunque noi la 500 X 2 la faremo lo stesso — conferma Samperi — con o senza il benestare della Fiv. La 500 X 2 non può finire così. Tanto più che il nostro circolo è stato accolto in seno alla federazione, nel 1974, proprio grazie all'organizzazione di questa regata, che allora fu interpretata come un titolo di merito».

«Se il Circolo nautico di Santa Margherita di Caorle, che evidentemente ha tanti soldi alle spalle, darà ugualmente il via alla gara — dice ancora Beppe Croce — noi porteremo il circolo stesso davanti alla commissione disciplinare e prenderemo seri provvedimenti. Potremmo sospenderlo o anche espellerlo. E prenderemo provvedimenti anche nei confronti dei partecipanti».

Tra diffide, minacce e polemiche, la vertenza ha raggiunto toni incandescenti, ma poi si è quietata. Croce e Samperi si sono incontrati, si sono parlati e pare si siano accordati, anche se non ancora ufficialmente. La Fiv probabilmente tornerà sui suoi passi e il Circolo nautico di Santa Margherita di Caorle apporterà qualche modifica al regolamento della sua regata. Che diamine, siamo in Italia.

Lessico famigliare

Dell'ancoraggio



E' una cosa da niente ve l'assicurato. Addirittura se non si ha l'ancora anche una pietra va bene, un problema che non ci si deve porre: Almeno finché si va sottocosta.

L'ancoraggio insomma è niente, quel che preoccupa, invece, è il disancoraggio, è qui che vi voglio; è qui, se vogliamo, che la pietra, la cara vecchia pietra è superiore a una qualsiasi ancora. Il perché è presto detto: l'ancora si ancora e non vuol saperne di tornar su. Chiunque abbia un minimo di esperienza marinata sa che è vero. C'è gente che si sbraccia nel tentativo di rimuoverla; molti hanno rischiato grosso improvvisandosi Majorca; altri ancora, magari mettendo mano al portafogli, hanno scongiurato dei sub di passaggio (e non è un caso che abbiano declinato laute offerte: perché l'osso è troppo duro, perché la scarsa dimestichezza coi respiratori, perché troppo sotto fanno male le orecchie, e altri perché); quel che succede, la verità insomma, è che ci si decide per il taglio della corda. E a furia di tagli vedi che l'ancora s'aggancia pure al portafogli.

Vale la pena, come diceva sempre quel giudice, tornare alla pietra. Che però non è senza inconvenienti. A parte il fatto che serve poco niente, il difetto più grosso è che ci si deve comportare come se non ci fosse, proprio perché non bisogna proprio fidarsi. Col risultato che ci si dimentica regolarmente di tirarla su, e qui cominciano i guai. Ho conosciuto un tale che con una barchetta a remi s'è fatto circa un miglio con un pietrone che dragava il fondo. Ignaro di tutto ovviamente, benché fosse molto sospetto un sandolino che con estrema facilità continuamente lo sorpassava. Non voleva farci caso, anche perché era stufo e conveniva mettercela tutta e tornare in porto una buona volta. Solo che l'entrata in porto non fu cosa del tutto agevole perché, racconta, la barca tendeva di colpo a girare e a tornare indietro, come presa da un vortice. Inaudito.

Dovette far forza sui remi a tal punto per vincere quel gorgo, che quando ne uscì era talmente stremato che vedeva nero davanti agli occhi. Ormai le forze lo abbandonavano e i successivi cento metri nel porticciolo gli costarono quasi il delirio: decise di riposarsi. Così, proprio sotto lo sguardo — chissà perché — divertito degli occupanti lo yacht, si distese un pochino in cerca di fiato, lo sguardo indolenzito vagante per la piccola barca, fino a fermarsi a prua: dove si vedeva chiaramente la cima che correva poi dritta nell'acqua. Lo sguardo era adesso inorridito e iniettato di sangue, ma non lo dette a vedere: tirò su delicatamente il cavo, recuperò la pietra, si rimise ai remi (non senza sorridere, come poté, allo yacht), ricominciò a remare. E gli parve come d'essersi liberato da una camicia di forza: i remi non affondavano più nel piombo, ma nelle nuvole.

Gianni Paussi

Biblioteca di bordo

Arturo Tagliamonte: «La patente nautica» per la condotta di imbarcazioni a motore e a vela in navigazione entro 6 miglia dalla costa.

La cura principale posta dall'autore, nella stesura di questo libro, è stata quella di rendere facilmente comprensibile la materia di studio, mediante precisi concetti della «nautica», esposti con parole semplici e chiare, senza formule matematiche

(Volume di 168 pagine, formato cm 13 x 19, illustrato da numerosi disegni a nero e colori, copertina a colori plastificata, in brochure. Prezzo Lire 5000. Editoriale Olimpia, Firenze).

Margherita e il Playboy attorno alla Sardegna



Si chiama Margherita Viola, ha 23 anni, è di origine friulana, insegna educazione fisica e l'anno scorso si è laureata campionessa italiana di «windsurf» classe «open». Ora ha deciso di conquistarsi un posto di primo piano nel Guinness dei primati con un impresa che non ha precedenti: il periplo della Sardegna a bordo della nuovissima «tavola vela» Playboy surf prodotta dalla Sordelli di Venegono Inferiore, un'azienda leader nel settore degli windsurf.

La nuovissima tavola a vela con il marchio del celeberrimo «coniglietto» per ora può essere acquistata esclusivamente tramite «Playboy» al prezzo speciale di 660 mila lire, comprensivo di una assicurazione omaggio contro l'incendio, il furto e la responsabilità civile contro terzi fino a un massimale di ben 100 milioni.

«Il periplo della Sardegna a bordo di una tavola a vela è una impresa estremamente rischiosa e assai impegnativa anche per un'esperta come me» dice Margherita Viola. «E' ovvio che dovrò stare molto attenta agli improvvisi colpi di vento e agli scogli affioranti, particolarmente numerosi soprattutto sottocosta. Partirò dal nuovo villaggio turistico "Tanka" di Villasimius e conto di completare il periplo dell'isola nel giro di quindici giorni».

Nella foto: Margherita Viola si allena con la nuova tavola a vela «Playboy surf» in vista del periplo della Sardegna.

MOTORI

SI ACCENTUA LA BATTAGLIA SU PIU' FRONTI CONTRO LO SPRECO ENERGETICO

Occidente al risparmio

ROMA — *Il caotico sovrapporsi di decisioni, voci ed allarmi che caratterizza il mercato petrolifero in questo periodo non lascia intravvedere schiarite ma piuttosto prospettive preoccupanti di nuovi rincari del greggio: e così, nella maggior parte dei paesi occidentali. Diventano più stringenti le inizitive per il risparmio energetico che, fatalmente, coinvolgono il settore automobilistico. Le nuove misure decise all'estero negli ultimi giorni continuano a muoversi lungo le due linee di intervento dell'«austerità» e delle possibili alternative energetiche. Sul primo fronte si registra un rincaro del carburante in SVIZZERA, dove le principali compagnie petrolifere hanno annunciato aumenti di prezzo della benzina di cinque centesimi al litro in media.*

Anche in SVEZIA è rincarata la benzina (del 5 per cento) e per di più il Parlamento sta apprestandosi ad approvare una riduzione dei limiti di velocità: sulle strade svedesi questa estate non si potranno superare i 90 chilometri all'ora, contro il limite di 110 chilometri orari finora applicato. Aumenti della benzina sono preannunciati anche i Belgio, mentre in IRLANDA si continua a dare per molto probabile un vero e proprio razionamento del carburante: gli automobilisti irlandesi intanto continuano nella corsa al «pieno», peggiorando — secondo le autorità — la situazione. Secondo la stampa a Dublino le tessere per il razionamento sono già state stampate. Un forte aumento del prezzo della benzina si è avuto anche in Sud Africa.

In GRAN BRETAGNA per la crisi petrolifera sono state annunciate riduzioni nei trasporti su strada. Secondo la confederazione britannica dei trasporti pubblici su strada, i servizi di autobus potranno registrare diminuzioni del 10 per cento se non miglioreranno le consegne di gasolio, centellinate dalle compagnie petrolifere. Anche gli autotrasportatori commerciali privati hanno subito notevoli riduzioni nelle consegne di carburante. Intanto il ministro inglese dell'energia ha segnalato che alcuni distributori di benzina approfittano della situazione per vendere il carburante a prezzi maggiorati (ma d'altra parte i prezzi in Gran Bretagna sono stati liberalizzati proprio dai conservatori): si parla di automobilisti che hanno pagato prezzi pari a seicento lire al litro o addirittura a 900 lire.

In FRANCIA il ministero dell'industria ha invece assicurato che non mancherà la benzina quest'estate, anche se potrebbe mancare il combustibile da riscaldamento nel prossimo inverno.

Negli STATI UNITI il Senato ha approvato un progetto che autorizza il presidente Carter a prendere misure di risparmio energetico. Il progetto fissa abbastanza strettamente i poteri concessi all'esecutivo: Carter potrà agire solo se i singoli stati non riusciranno a far fronte alla situazione e non seguiranno le direttive del governo federale. La lista delle misure che potranno essere deliberate comprende anche voci che toccano gli automobilisti: si va dalla proibizione del parcheggio nei centri urbani al divieto di costituzione da parte di privati di stock di benzina. L'esecutivo americano non potrà invece varare per decreto misure drastiche come la chiusura delle stazioni di servizio nei fine-settimana o come la pribizione della circolazione in determinati giorni. Nel frattempo negli USA si registrano proteste dagli autotrasportatori contro il rialzo dei prezzi del carburante per i motori Diesel. Un corteo di camion pesanti è sfilato a Washington, e sono preannunciati scioperi in varie parti del Paese.

Difficoltà anche in GIAPPONE: nell'ultimo week-end una consistente fetta delle stazioni di servizio è rimasta chiusa in base al programma di governo per i risparmi energetici. Qualche nuova iniziativa si registra anche sull'altro fronte, quello delle innovazioni tecniche per il contenimento dei consumi e per i carburanti alternativi.

A fine anno l'Alfetta diesel con motore VM

MILANO — Sarà presentata verso la fine del 1979 la nuova «Alfetta diesel»: lo ha confermato la stessa «Alfa Romeo» ricordando che il modello sarà equipaggiato con il motore «Alfa Romeo Vm System», nato dalla collaborazione tra la casa automobilistica e la «Vm» di Cento (Ferrara), un'altra azienda del gruppo Finmeccanica. La «Vm» produce propulsori diesel per autotrazione nella serie «Hr», una famiglia modulare di motori a quattro, cinque, sei cilindri, con la cilindrata unitaria di 500 e 600 cc il più piccolo (cilindrata totale di due litri) sviluppa 84 cavalli; il maggiore (cilindrata totale di 3,6 litri) sviluppa oltre 150 cavalli.

L'«Alfa Romeo» adotterà i motori a quattro cilindri, sovralimentati, da duemila e da 2400 cc. I motori «Vm» — assicurano all'«Alfa» — sviluppano un'elevata potenza specifica, ma con ridotti consumi, basso inquinamento, scarsa rumorosità. Il «Vm System» conferisce particolare robustezza al motore e consente l'uso corretto del turbocompressore. La collaborazione tra «Alfa Romeo» e «Vm» ha permesso — precisa l'«Alfa» — potenze specifiche e rapporti peso-potenza assai vicini a quelli dei motori alimentati a benzina.

LA COMPETITIVA VETTURA DI SANDRO MONCINI (APT JOLLY CLUB)

Anatomia di una Stratos



E' indubbio che il ritorno alle corse di Sandro Moncini, dopo otto anni di più o meno volontaria astinenza, abbia portato all'ambiente motoristico triestino ottimi apporti in fatto di prestigio, di rinnovato entusiasmo e, fattore che certo non guasta, di utile pubblicità. Se questo può non sembrare l'ambiente più idoneo per ricordare con minuzia e con dovizia di particolari, tutte le affermazioni del più che valido pilota dell'APT Jolly Club, tuttavia non potrà sicuramente recar danno alcuno tracciare uno stringatissimo «curriculum» dei risultati ottenuti. Sette gare nel gruppo 4 del campionato di velocità su pista e del campionato della salita, a iniziarsi dalla 4 ore di Monza in marzo: due primi posti, quattro secondi e un terzo. Si tratta di affermazioni senza dubbio lusinghiere che si commentano da sole.

Sandro Moncini si avvale di una Lancia Stratos affidatagli dal Jolly Club, cioè di una vettura che, nonostante sia stata messa fuori produzione da parte della «casa» costruttrice, conserva tutto il suo potenziale di concorrenzialità e sembra ancora avere ben poche rivali nel campo agonistico. Val la pena, quindi, di spendere qualche parola per soffermarsi a descriverne i particolari e le caratteristiche. La carrozzeria ha subito un drastico allegerimento totale (il peso è stato portato a 810 chilogrammi): tranne il tettuccio, che svolge anche la funzione di indispensabile rollbar, tutto il resto è di plastica. Si può notare ancora l'allargamento dei parafanghi posteriori sia per far posto ai pneumatici più ampi sia per allargare il passo della vettura, e i due serbatoi di sicurezza laterali a imbocco rapido.

L'interno è logicamente molto spartano, con il sedile anatomico unico «pezzo» di arredamento. Sul croscotto vi sono gli strumenti essenziali: pressione benzina, pressione olio, pressione acqua; un interruttore per l'inserimento dell'impianto elettrico, e un pomello per avviare una ventola che ha lo scopo di mantenere la temperatura dell'acqua a livelli accettabili. Altri interessanti particolari meccanici possono essere i freni allargati e potenziati e le sospensioni con ammortizzatori Billstein regolabili e, quindi, adattabili al tipo di terreno da affrontare.

Il motore è il classico Dino Fiat di 2400 cc a iniezione: l'elaborazione ha portato la potenza fino a 250-260 CV dai 180 originali, sufficiente per raggiungere una velocità massima di circa 240 km/h. Il cambio è a cinque marce, con la possibilità di cambiare i rapporti in relazione al tipo di impegno. Un motore potente e generoso che consente al tempo stesso riprese fulminanti e elevata elasticità dai 4000 giri della coppia massima fino ai regimi massimi (8000 giri/m circa). In questa vettura, come d'altra parte in tutte le cose, esistono anche lati negativi, o non del tutto positivi. La frizione per esempio: un monodisco di dimensioni non eccessive che non permette le classiche partenze bruciante, e il cambio: troppo lento, con un escursione lunga fra le varie marce: non sempre è possibile ottenere i necessari inserimenti veloci.

Tutte caratteristiche che fanno di questa vettura l'ideale per le gare in salita, un ambiente nel quale eccellono il favorevolissimo rapporto pesopotenza e l'elevata aderenza all'asfalto. Meno perfetta per le competizioni su pista: nelle curve veloci la vettura va in crisi e, spesso senza i normali preavvisi, entra in testa coda. Sono situazioni alle quali si può ovviare soltanto allenandosi e entrando in confidenza con il mezzo. I risultati ottenuti da Sandro Moncini dimostrano che nel caso in esame tale confidenza è stata abbondantemente acquisita.

Alessandro Cappellini

Borse e Mercati

Prevalenti recuperi

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi modesti. Il rallentamento delle vendite e alcuni acquisti di ricoperture di posizioni al ribasso hanno consentito un rimbalzo dei prezzi dello 0,90 per cento circa. A conferire una certa consistenza alla reazione tecnica, avvenuta dopo cinque sedute consecutive di ribassi, hanno contribuito la Fiat (+2 p.c.), anche in occasione dell'assemblea degli azionisti di ieri, e le Invest (+6,1 p.c.), sulla scorta di illazioni relative alla presunta acquisizione della Fingest, la finanziaria del gruppo Montedison.

Pur in un contesto carente di iniziative in considerazione sia della situazione tecnica venutasi a creare con i recenti ribassi sia dell'imminenza della chiusura mensile dei conti, al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Sai (+5,4 p.c.), Caffaro +(4,6 p.c.), Ciga e C. Erba (+4,4 p.c.), Rinascente (+3.8 p.c.), Pacchetti, Alitalia e Viscosa (+3,4 p.c.), Saffa (+2,9 p.c.), Incendio e Ibp (+2.5 p.c.), Centrale, Italcable e Trenno (+2,2 p.c.).

Tra gli altri valori guida in ripresa le Montedison (+1,9 p.c.), Bastogi e Italcementi (+1.5 p.c.), Generali (+1,3 p.c.), Pirelli Spa (+1.1 p.c.). Cedenti le Sarom (—7,2 p.c.), Latina (—5.5 p.c.), Rumianca (—3.5 p.c.). e in assestamento le Bii (—2,5 p.c.) e le Miralanza (—1.1 p.c.).

Attività molto modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili in recupero i Mediofingest.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 684 milioni; obbligazioni 1 miliardo 976 milioni; azioni 13 milioni 70 mila 700.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Generali 43000-43200; Rinascente 117-119; Imm. Roma 86-89; Fiat 2680-2685.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20800, Generali 43100, Ras 61700, Anic 31, Liquigas 41, Liquigas priv. 41, Liquigas risp. 39, Montedison 185, La Rinascente 116, La Rinascente priv. 61, Gerolimich 565, Premuda 600, Sip 1191, Tripcovich 24600, Bastogi 778, Finmare 92, Finsider 158, Pirelli 790, Sme 1610, Stet 1514, Generale Immobiliare 85, Fiat 2660, Fiat priv 2210, Dalmine 268, Italsider 399, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1202, Snia Viscosa 840, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2800.

FRANCOFORTE — Prezzi sostenuti con scambi attivi incoraggiati dal modesto assestamento dei tassi di interesse sul mercato interno. Contrastato il reddito fisso con variazioni di 25 pfennings nelle due direzioni. Ben tenuti i prestiti in marchi.

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato con scambi cauti in attesa delle dichiarazioni del cancelliere dello scacchiere, Sir Geoffrey Home, sul nuovo bilancio. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un ribasso di 0,7 punti a 503,2. Contrastati i principali valori industriali mentre i prestiti governativi sono migliorati di un quarto di punto sul medio e lungo termine. In leggero declino gli auriferi, in linea con il prezzo dell'oro.

PARIGI — Il mercato si è rafforzato con scambi calmi. La tendenza è stata favorita dalla riduzione dei tassi sul mercato del denaro. L'annuncio di un prestito obbligazionario governativo di quattro miliardi di Franchi non ha avuto che scarsa influenza sulla quota. Bancari, alimentari, grandi magazzini e petroliferi si sono rafforzati, più deboli, invece, chimici, automobilistici e società di investimento, contrastati meccanici, costruzioni, metalli. Nel settore estero in rialzo i valori americani ed i petroliferi internazionali, contrastati i tedeschi, stabili i cupriferi. Deboli auriferi e olandesi.

ZURIGO — I prezzi si sono rafforzati grazie ad una domanda selettiva emersa ai livelli più bassi della giornata. In netto rialzo Swissair, lievemente migliori i bancari, stabili i finanziari. Sostenuti i finanziari e gli industriali. I valori in dollari sono calati lievemente, in rialzo i tedeschi, stabili gli olandesi.

L'RA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro Usa 852-860; marco tedesco 447-455; franco svizzero 494-500; franco francese 194-198; sterlina inglese 1765-1790.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12.6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/8	10-9/16	10-5/8
Sterlina br.	11-5/8	11-7/8	12
Franco sviz.	1-7/8	1-15/16	2-5/8
Marco ger.	5-9/16	6	6-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	278,85	(— 3,01)
Hongkong	281,30	(— 0,90)
Londra	278,35	(— 3,65)
New York	278,35	(— 3,65)
Milano	283,24	(— 3,53)
Parigi	291,95	(— 2,51)
Zurigo	278,62	(— 3,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10,66	—
Fonditalia	»	12,50	—
Interfund	»	9,90	—
Italamerica	»	9,89	—
Int. Sec. Fund	»	6,60	—
Italfortune	»	8,59	9,11
Italunion	»	8,00	8,72
Mediolanum	»	11,05	12,01
Rominvest	»	11,63	12,56
Fondo Tre R	lire	7.488,20	—
Europrogr.	frsv.	144,03	—
Robeco	fiorini	161,50	—
Rolinco	»	131,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-6	12-6
Alimentari e agricole		
Alivar	4300	4200
Bonifiche [illegible]	5300	5000
Chiari & Forti	2610	2685
Eridania	3070	3121
Imm. Vittoria	6650	6690
Ind. Buitoni Perug	3795	3890
Romana Zucchero	162	162
Sermide	71.50	72 75
» priv.	63	66
» risp.	89.25	89 25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14560	14550
Assicuratrice Ital.	20830	20820
Ausonia	1795	1840
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7845	7905
» » » pr.	3230	3211
Comp. Latina	690	625
Comp. Latina priv.	350	350
Fire	3235	3230
Generali	42510	43090
Italia Assicurazioni	10101	10020
L'Abeille Italiana	8340	8380
Fondiaria Incen.	8040	8250
La Fondiaria Vita	14620	14750
Ras	61200	61700
Sai	6450	6800
Toro Assicuraz.	5920	6048
Toro Assicuraz. pr.	2930	2900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8049	8000
Banco di Roma	6940	6950
Banco Lariano	1790	1800
Credito Italiano	1370	1370
Cred. Varesino	2920	2950
Interbanca priv.	9551	9525
Mediobanca	36500	36795
Cartarie - Editoriali		
Binda	885	985
Burgo	5650	5080
Burgo priv.	4800	4800
De Medici	508	503
Mondadori priv.	2085	2078
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1140	1141
Cer. Pozzi	134	133
» » risp.	135.75	134 50
Eternit	704	706
Eternit priv.	668	660
Italcementi	17000	17260
Richard Ginori	—	—
Unicem	6136	6140
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	31 25	32
Brioschi	23900	23900
Caffaro	324	339
Carlo Erba	1585	1655
Carlo Erba priv.	925	922
Italgas	702	700
Lepetit	18100	18230
Lepetit priv.	16200	16350
Liquigas	42	41
Liquigas priv.	45	41 50
» risp.	38 75	39 50
Mira Lanza	21630	21390
Montedison	181 50	185
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1205	1200
Petrolifera Italiana	660	661
Pierrel	1065	1049
Rumianca	579	550
Saffa	5100	6250
» risp.	3705	3705
Siossigeno	8035	8015
Commercio		
La Rinascente	111.75	116
La Rinascente priv.	60	61 25
Silos di Genova	2420	2419
Standa	1575	1580
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1200
Ausiliare	4120	4120
Aut. Torino-Milano	810	803
Italcable	2915	2985
Nai	389	396
Nord Milano	700	710
Sip	1190	1191
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	268 75	268
Marelli E.	530	536
Superfila	4400	4395
Tecnomasio	330 25	332
Finanziarie		
Acqua Marcia	1250	1247
Agricola	4450	4451
Bastogi	767	779
Siele	4325	435[illegible]
Buton	3150	3123
Centrale	4873	4985
Fin. Ernesto Breda	1390	1371
Finmare	92	92
Finsider	157	158
Generalfin	1000	1000
Gim	2189	2190
IFI priv.	2261	2270
IFIL	3450	3460
Invest	1900	2011
Mittel	900	900
Part. Fin.	611	611
Pirelli & C.	1659	1658
Pirelli SpA	786	795
Profing	235	241
Reina	7850	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4500	4600
Sarom	1590	1475
SME	1599	1610
SMI	2493	2489
Stet	1520	1514
Borgosesia	3010	3098
» risp.	2160	2150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2881	2965
Beni Imm. Italia	360	351
Beni Imm. It. pr.	202.50	202.50
Beni Stabili	—	—
Coge	1119	1126
Condotte d'Acqua	300	305
De Angeli Frua	7000	6950
Finrex	1600	1380
Gen. Immobil.	85	85.50
Iniziativa Edilizia	5700	5610
Isvim	4250	4000
La Milano Centrale	32350	32350
Risanamento	3935	3950
Sifa	650.25	648
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2622	2675
Fiat priv.	2189	2216
Franco Tosi	14850	15110
Gilardini	4080	4085
Olivetti	1079	1097
Olivetti priv.	1150	1165
Westinghouse	12150	12400
Worthington	3600	3670
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	639	639
Dalmine	268.50	268 50
Falck	2535	2535
Falck priv.	2149	2149
Ilssa Viola	1530	1530
Italsider	399	399
Magona	2291	2285
Pertusola	1523	1510
Trafilerie	511	516
Tessili		
Centenari e Zinelli	37 75	37.75
Cantoni	3215	3215
Cucirini	2215	2230
Cascami Seta	4950	4950
Linificio	348	348
» risp.	519	519
Fisac	1261	1267
Marzotto priv.	1220	1202
Olcese Veneziane	42	42
Rotondi	10680	10680
Snia Viscosa	832	861
Snia Viscosa priv.	453	465
Unione Manifatture	11450	11450
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1240	1240
» » » risp.	1470	1470
Acque Potabili	658	658
Cals. di Varese	3751	3751
Ciga	1829	1911
Cir	7550	7570
Pacchetti	56	58
Terme Acqui	464	464
Trenno	1795	1835

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-6	TITOLI		12-6
Rendita	5%	71.—	Pubbl. Ut.	5,5%	91 30
Edil. Scol. '67	6%	90.60	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 40
» » '68	5,5%	67.60	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82.90	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	82.30	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	79.60	» Ind. ss. B	7%	82 50
» » '72	6%	79.10	» Ind. ss. C	7%	— —
» » '75	9%	85.—	Isveimer IX	5,5%	—.—
» » '77	7%	85.70	» X	5,5%	98 10
Cert. Cr. Tes. '78	5,5%	—.—	» XI	6%	94 40
» » » '77	5,5%	100.—	» XII	6%	92 60
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	99 05
» '79 II	9%	99.20	» XIV	6%	88 20
» '80	5,5%	98.70	» XV	7%	86 80
» '80 Pol.	9%	99.—	» XVI	7%	85 —
» '81	10%	97.75	» XVII	7%	83 95
» '83	5,5%	99 25	» XVIII	7%	82.20
» '82	12%	88 30	» XIX	7%	79 80
» '82 3A	12%	99.25	» XX	7%	78 50
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.75	Enel 1965 I	6%	82 10
» » » 68/83	6%	74 30	» 1965 II	6%	82 90
» » » 69/84	6%	73.40	» 1966 I	6%	79 30
» » » 70/85	6%	81.40	» 1966 II	6%	78 10
» » » 71/86	7%	78 80	» 1967	6%	77 —
» » » 72/87	7%	78.75	» 1968 I	6%	73.85
IMI XXIII	5,5%	89.10	» 1968 II	6%	73 30
» XXIV	6%	86.85	» 1969 I	6%	72 60
» XXV	6%	90 20	» 1969 II	6%	71 40
» XXVI	6%	85.15	» 1970	7%	87 10
» XXVII	6%	71.85	» 1971	7%	84 20
» XXVIII	7%	76.85	» 1972/87	7%	81 —
» XXIX	7%	75.75	» 1972/92	7%	70 55
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70 70
» XXXI	7%	97.60	» 1974/81 Ind.	7%	126 15
» XXXII	7%	88.90	» 1974/94	8%	82 65
» XXXIII	7%	75.80	» 1975/82 I	10%	95 75
» XXXIV	7%	72.05	» 1975/82 II	10%	93.20
» XXXV	7%	76.30	» 1976/83	10%	116 45
» XXXVII	7%	69.20	» 1976/83 Ind.	10%	115 30
» XXXVIII	7%	68.40	» 1977/84 Ind.	10%	115 20
» XXXIX	7%	71.—	» 1974/84 II Ind.	10%	— —
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	97.80
» XLI	6%	73.10	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	69.—	» 65/80 II	6%	96.20
» XLIII	8%	85.75	» 66/81	6%	93 65
» XLV	8%	83.80	» Gela	5,5%	97.10
» XLVI	8%	74.60	» Sud 61 IV	5,5%	94 40
» XLVII	8%	91.20	» » 62/81 V	5,5%	92.20
» XLVIII	10%	90.45	» » 63/81 VI	5,5%	92.70
» IL	10%	82 —	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	94.25	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	6%	91.65	» 60/85	5,5%	95 40
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.—	» 61/86	5,5%	77.40
» » »	5,5%	65.35	» 63/83	5,5%	86 60
» » »	6%	62.50	» Alfa R.	7%	79.—
» » »	7%	63 50	» Stet	7%	81.30
COP ss. I	6%	83.30	Autostr. C.C. '65	5,5%	71.25
» ss. II	6%	81 30	» C.C '66	6%	81.—
» ss. III	6%	79.40	» C.C. '67	6%	75.40
» ANAS '66	6%	62.—	» C.C. '68 I	6%	73 40
» ANAS '72	7%	62.90	» C.C. '68 II	6%	77.75
» Dotaz. I	6%	80.80	» C.C. '69	6%	71.25
» Dotaz. II	6%	78.45	» C.C. '71	7%	81 50
» Int. St. 1	6%	76.45	» C.C. '72	7%	77.75
» Int. St. 2	6%	75.60	» C.C. '73	7%	72 45
» Int. St. 3	6%	73.20	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	71.90	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	72.10	Cred. Fond. 1966	6%	87.20
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.—
» Int. St. I	7%	72.75	» » 1967	6%	96 80
» Int. St. II	7%	71.70	» » 1968	6%	88.—
» Int. St. III	7%	71.40	» » 1969	6%	93 15
» Int. St. IV	7%	71 20	» » 1969	6%	71.20
Ferrovie 1960	5%	92.70	» » 1992	7%	79 35
» 1961	6%	89.15	» » 1991	6%	69.70
» 1965 I	6%	82 20	» » 1992	6%	69.20
» 1965 II	6%	79.60	» » 1993	7%	72 70
» 1966 I	6%	78.90	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	76.75	» » 1995	6%	68 80
» 1967	6%	76.30	» » 1995	7%	72.—
» 1969 I	6%	72.95	» » 1995	9%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	65.30
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	68 —
» 1971	7%	72.—	» » 1996	9%	66.50
» 1972 I	7%	73.30	» » 1997	6%	71 20
» 1973 II	7%	71.10	» » 1999	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 78/86	7½%	91.50	B.E.I. 67/82 II	6½%	94.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/88	6¾%	95.50
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	95.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/76	7¾%	90.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	85.50
» 68/83 I	6¾%	98.50	» 71/86	8¾%	95.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	87.50
I.M.I. 70/82	7¾%	94,50	» 67/87	6½%	88.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	87.50
» 67/82	6½%	93.50	» 76/88	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO IL DIRETTORE PAOLO SAVONA

Confindustria: '79 con minori promesse

MILANO — Non ci si deve illudere circa la ripresa recentemente registrata dall'economia italiana, con particolare riferimento al sistema produttivo. E' stato un fatto puramente temporaneo e come tale destinato ad esaurirsi presto. Lo ha affermato il direttore generale della confindustria, Paolo Savona, nel corso di un incontro svoltosi presso l'università Bocconi di Milano, per la presentazione del «secondo rapporto sull'industria italiana», elaborato, dopo quello del dicembre 1978, dal centro studi della stessa confederazione industriale. In proposito Savona ha precisato come già in questi giorni si parla della fine di questa favorevole parentesi.

Nel dicembre 1978 le condizioni dell'economia italiana — si fa rilevare nella nuova indagine della Confindustria — venivano da taluni paragonate a quelle degli anni a cavallo fra il '50 e il 60, vale a dire a quelle del cosiddetto «miracolo economico». Per il 1979 le previsioni degli ottimisti erano per un tasso di crescita reale del prodotto interno lordo (Pil) pari al 5-6 per cento, ci una bilancia dei pagamenti in attivo per circa 6 mila miliardi, di un tasso di inflazione attorno al 10 p.c. l'anno.

E ciò nonostante l'indice della produzione industriale fosse ancora di quasi tre punti inferiore rispetto a quello del dicembre 1976. A fronte di questo ottimismo, le conclusioni del «primo rapporto» confindustriale erano state che, «senza mutamenti istituzionali e strutturali a medio-lunga durata una crescita equilibrata del nostro sistema economico non sarebbe stata possibile». Oggi le previsioni della Confindustria sono per un aumento del tasso di crescita reale del Pil, nel 1979, del 3,8 per cento contro il 2,6 per cento ottenuto nel 1978.

L'inflazione dovrebbe aumentare sino al 14,5 per cento contro il 13,5 per cento (media dello scorso anno), a causa soprattutto degli aumenti dei prezzi all'importazione. La bilancia dei pagamenti correnti sembrerebbe attestarsi, nell'anno in corso, su un attivo di circa 3 miliardi di dollari.

ILLUSTRATO DA AGNELLI ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IL BILANCIO '78

Fiat: investimenti per 1000 miliardi

Utile netto di 74 miliardi e 629 milioni - Dividendo di 185 lire

TORINO — Il bilancio Fiat al 31 dicembre '78 si é chiuso con un utile netto di 74 miliardi e 629 milioni di lire dopo aver assorbito ammortamenti su investimenti fissi per oltre 141 miliardi e 177 milioni di lire. Il consiglio d amministrazione della Fiat ha, quindi, proposto di distribuire agli azionisti 185 lire per ogni azione, sia privilegiata che ordinaria, dedotte le azioni in possesso della società. (185 lire su 212 milioni di azioni ordinarie, per un totale di oltre 39 miliardi e 231 milioni di lire; 185 lire su 108 milioni di azioni privilegiate, ossia per 20 miliardi e 305 milioni di lire. Il totale complessivo ammonta ad oltre 59 miliardi e 305 milioni di lire).

Il consiglio di amministrazione della Fiat ha proposto anche di assegnare, a copertura delle perdite degli esercizi precedenti provenienti dalla Lancia, l'importo di 6 miliardi e 479 milioni di lire: di destinare alla riserva straordinaria 7 miliardi e mezzo di lire; di destinare al «Fondo oscillazioni dividendi ed eccedenze attive» dei singoli esercizi precedenti, l'importo di oltre 441 milioni di lire; di mettere a disposizione del consiglio di amministrazione, a titolo di emolumento, l' importo di 602 milioni di lire; ed infine, di demandare all'assemblea la destinazione della parte di emolumenti rinunciati dal consiglio di amministrazione, pari ad oltre 301 milioni di lire.

TORINO — Investimenti per 1.021 miliardi di lire, di cui 790 in Italia e 231 all'estero (1.001 nel '77), un fatturato consolidato di 13.135 miliardi di lire, contro gli 11.449 miliardi nel '77: questi i dati più significativi fatti registrare dal gruppo Fiat nell'esercizio 1978. Ancora un dato di rilievo: i dipendenti del gruppo sono complessivamente 347.658, di cui 272.926 in Italia (nel '77 erano in totale 341.693). Queste cifre sono state annunciate dal presidente della Fiat, avv. Gianni Agnelli, nel corso della relazione che ha tenuto all'assemblea ordinaria degli azionisti, in prima convocazione. L'avv. Agnelli ha ricordato che quello del '78 è l'ultimo bilancio che comprende ancora le attività industriali dirette, (con lo scorporo del settore automobili avvenuto il 1.o gennaio scorso, infatti, la Fiat è ormai un'azienda capogruppo che detiene partecipazioni in aziende raggruppate in 11 settori industriali).

Nella sua relazione il presidente della Fiat ha sottolineato che l'azienda ha raggiunto i principali obiettivi perseguiti per un decennio: «La diversificazione è stata sviluppata in modo prevalente a partire da opportunità già esistenti nel gruppo, così da associare alla differenziazione dei mercati di sbocco, una comunanza di matrice industriale», la Fiat si è inserita ormai con proprie unità produttive nel mercato latino-americani con tutti i principali prodotti e in quelli nord americani con le macchine movimento terra e con le macchine agricole. L'avv. Agnelli ha tenuto però a precisare che «non vengono trascurati i problemi più vitali per l'esistenza del gruppo e, fra questi, l' avvenire della Fiat Auto è sempre al primo posto».

L'avvocato Agnelli ha ricordato ancora che la Fiat sta mettendo in atto sul piano della ricerca e della progettazione le azioni necessarie a fronteggiare la sfida lanciata dalle case americane e giapponesi sostenendo che «in tal senso l' ampiezza dei problemi da affrontare richiederebbe il superamento dell'approccio esclusivamente aziendale nell'ambito di una politica industriale comunitaria del settore». In sostanza, secondo Agnelli, il confronto strutturale tra l' industria automobilistica europea e quella americana suggerisce «l' esistenza di potenziali economie di scala ancora realizzabili in Europa, non tanto nel settore dell'assemblaggio terminale delle vetture, quanto in quello della produzione delle parti meccaniche».

Successivamente il presidente della Fiat ha parlato del processo di razionalizzazione che h stato portato avanti nei settori dei veicoli industriali grazie alla costituzione dell'Iveco. «un gruppo che, situandosi al secondo posto in Europa, costituisce un settore portante per l'economia di scala». Riferendosi poi «agli attuali segni di miglioramento delle condizioni di salute dell'economia internazionale», l'avv. Agnelli ha fatto un ammonimento affermando che «è ancora troppo presto per dire se i segni positivi preludano ad un duraturo ritorno alla normalità delle condizioni dell' attività economica». «Con questa convinzione — ha aggiunto — il gruppo Fiat continua a dare il proprio attivo contributo al decollo della realtà territoriale che ha maggiormente bisogno di impegni imprenditoriali: il Mezzogiorno».

A proposito del Mezzogiorno, l'avv. Agnelli ha ricordato che nel corso del '78 è stato varato il programma presentato dal governo nel mese di maggio che prevede investimenti per circa 541 miliardi di lire ed una occupazione di circa 6000 unità. Prima di fornire i risultati sull'andamento economico, il presidente della Fiat ha voluto ricordare le figure scomparse di Gaudenzio Bono e Niccolò Gioia, rispettivamente vicepresidente e direttore generale del gruppo.

Settore per settore

SETTORE AUTO — *L'esercizio 1978 può essere considerato come l'anno del recupero definitivo dopo i bassi livelli del periodo 1974-75. Sono state prodotte in Italia 1 milione e 325 mila vetture e veicoli commerciali (48 mila unità in più rispetto al 1977). Le vendite hanno raggiunto 1 milione e 430 mila unità (6 per cento in più rispetto al '77). Il 55 per cento delle vendite è stato realizzato sul mercato italiano (750 mila vetture e 44 mila veicoli commerciali, con un incremento del 13 per cento rispetto all'anno precedente).*

VEICOLI INDUSTRIALI — *Il settore ha realizzato un miglioramento rispetto al precedente esercizio del 10,3 per cento con 108.897 unità fatturate. In Italia sono stati realizzati livelli di vendita in linea con quelli del '77, mediante l' introduzione di nuovi modelli, tra cui la gamma «S», di cui sono state vendute 49.323 unità. Le vendite indicano un incremento rispetto al '77 del 26,7 per cento nei mercati europei, esclusi quelli francese e tedesco; del 26,5 per cento nei paesi extra europei.*

TRATTORI AGRICOLI — *La Fiat trattori, società capogruppo del settore, ha fatturato, nel 1978, 62.690 trattori agricoli (—1.3 per cento rispetto al '77). All'estero sono state destinate 36.523 unità, pari al 58 per cento delle vendite, oltre a 12.770 serie smontate, per un valore complessivo di 272 miliardi di lire.*

MACCHINE MOVIMENTO TERRA — *Le vendite Fiat Allis sono state pari a 9862 unità (+3,8 per cento rispetto al '77). In Italia il settore ha registrato una flessione delle vendite del 18,7 per cento, causata principalmente dai caricatori cingolati. In Germania la quota di penetrazione nel mercato è passata dal 7,6 all'8,0 per cento. Diminuzione del fatturato, invece, in Brasile.*

SIDERURGIA — *Il fatturato globale del settore ammonta a 1.260 miliardi di lire con un incremento di circa il 14 per cento rispetto al precedente esercizio. Le vendite ai clienti terzi sono state pari a 584 miliardi e gli investimenti sono ammontati a 69 miliardi di lire. Il fatturato complessivo della società caposettore, la «Teksid», contribuisce per 998 miliardi di lire, mentre le vendite a terzi si sono incrementate raggiungendo i 319 miliardi di lire.*

COMPONENTI — *Il fatturato consolidato del settore è stato di 1.164 miliardi; le esportazioni sono salite a 220 miliardi dai precedenti 200; gli investimenti sono passati da 48 a 76 miliardi di lire.*

MACCHINE UTENSILI E SISTEMI DI PRODUZIONE — *Il carnet di ordinazioni del settore, a fine esercizio '78, costituito per più del 65 per cento da commesse estere, assicura oltre un anno di produzione.*

INGEGNERIA CIVILE E TERRITORIO — *Il settore ha sostanzialmente mantenuto invariato il fatturato realizzato nell'esercizio precedente consolidando la propria presenza nei mercati tradizionali (Americhe e Africa).*

ENERGIA — *In campo aeronautico sono proseguite le collaborazioni internazionali con la Rolls Royce, la Mtu, la General Electric, la Pratt e Whitney e l'Aerospatiale. Il portafoglio ordini acquisito consente di prevedere anche per il 1979 soddisfacenti livelli di attività.*

PRODOTTI E SISTEMI FERROVIARI — *La legge dell' agosto 1978 autorizza il finanziamento integrativo di 1.665 miliardi di lire per l'ammodernamento ed il potenziamento del materiale rotabile: il settore Fiat dovrebbe acquisire contratti per circa 200 miliardi.*

TURISMO E TRASPORTI — *L'attività del 1978 ha prodotto un volume di fatturato pari a 37 miliardi di lire. L'attività turistica, dal canto suo, ha avuto un forte incremento raggiungendo un fatturato di 19 miliardi di lire.*

QUALCHE DIFFICOLTA' NELLA CONSEGNA DELLA TERZA «TRANCHE»

Buoni contingenza in ritardo

ROMA — Si profilano ritardi per la consegna della terza «tranche» dei buoni del tesoro della contingenza «congelata». Non tutti gli interessati potranno ricevere in tempo i buoni relativi agli scatti di scala mobile maturati nei primi quattro mesi del '78 e a suo tempo non corrisposti nelle buste paga relative a stipendi annui superiori agli 8 milioni di lire o corrisposti solo per la metà per stipendi compresi tra i 6 e gli 8 milioni. Una buona parte dei buoni, circa l'80 per cento del totale (complessivamente i titoli da distribuire sono 9 milioni per un ammontare di 376 miliardi e 944 milioni di lire) sono stati già inviati alle tesorerie provinciali, mancano però ancora da spedire circa un milione e mezzo di pezzi. Tutta l'operazione dovrebbe essere conclusa nelle prossime due settimane.

Tenuto però conto dei tempi tecnici per la distribuzione (in molti casi le aziende hanno effettuato i versamenti della contingenza «congelata» in banca e devono pertanto ritirare i titoli nella stessa banca, che a sua volta deve prelevarli in tesoreria) non a tutti i diretti interessati i buoni arriveranno in tempo per il 1.o luglio, quando cioè scade la prima cedola. Dal 1.o luglio, infatti, si potranno ritirare gli interessi pari al 13 per cento della cifra versata.

Complessivamente tutta l'operazione contingenza congelata costerà all'erario, solo per interessi, 600 miliardi di lire. Il valore dei buoni distribuiti nelle tre «tranche» supera, infatti, i 915 miliardi di lire, di cui 154 per la prima «tranche», 384 per la seconda e, appunto, 376 per la terza. Mentre per la prima emissione l' interesse corrisposto è stato fissato al 14 per cento per le altre due è calato di un punto, 13 per cento. I buoni non convertibili per 5 anni, potranno essere cambiati a partire rispettivamente dal 1.o luglio 1982, dal 1.o gennaio 1983 e dal 1.o luglio dello stesso anno.

In questi mesi, nonostante la loro non-negoziabilità i titoli sono stati spesso venduti e ceduti con quotazioni fortemente oscillanti: piuttosto basse all'inizio, quando fu distribuita la prima «tranche», e abbastanza vicine al valore nominale successivamente, tenuto conto che i rendimenti, 13-14 per cento esentasse l'anno, sono tra i più alti sul mercato.

Il rafforzamento della lira in 3 mesi di Sme

ROMA — A tre mesi dall'entrata in vigore del sistema monetario europeo (Sme), avvenuta il 13 merzo scorso, la lira ha invertito, nei confronti delle monete aderenti al sistema, la propria tendenza ad indebolirsi: rispetto al 13 marzo, infatti, la moneta italiana ha guadagnato l'1,7 per cento nei confronti del marco tedesco ed il 2,5 per cento nei confronti del franco francese. Per quanto riguarda invece le valute che non fanno parte dello Sme, la lira si è rafforzata sul franco svizzero (più 2,2 per cento), perdendo terreno rispetto al dollaro (meno uno per cento) e alla sterlina inglese (meno 2,4 per cento). Rispetto alle quotazioni di un anno fa, infine, soltanto il dollaro risulta più debole (dello 0,7 per cento) mentre tra le monete europee, il rialzo più rilevante (pari al 12,3 per cento) è stato registrato dalla sterlina.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,25	440,—	446,28
Franco francese	192,90	192,—	192,90
Fiorino olandese	407,36	402,—	407,28
Franco belga	27,78	26,50	27,87
Corona danese	154,77	153,—	154,77
Sterlina irlandese	1685,50	1660,—	1686

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1771,10	1772,—	1771,12
Corona norvegese	164,10	160,—	164,10
Corona svedese	194,557	190,—	194,55
Dollaro USA	854,55	853,—	854,50
Dollaro canadese	727,—	715,—	727,—
Peseta spagnola	12,91	12,75	12,92
Escudo portogh.	17,20	17,—	17,15
Scellino austriaco	60,52	60,25	60,54
Franco svizzero	493,62	487,—	492,59
Yen nipponico	9,89	3,65	3,88
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,50	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d' Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,01 p.c. (31,95); nei confronti di tutte le valute 44,33 p.c. (44,32); nei confronti della Cee 48,96 p.c. (48,97). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 79000-82000; sterlina oro (nc) 79000-82000; marengo italiano 64000-68000; marengo svizzero 64000-68000; marengo francese 64000-68000; marengo belga 60000-65000; 20 dollari oro 390000-415000; 100 pesos cileni 180.000-190000; 50 pesos mess. 295000-310000; oro 76550-7850; argento 234060-239000; platino 12570.

Gasolio a prezzo libero?

ROMA — Liberalizzare il prezzo di tutto il gasolio è il solo mezzo per far fronte alla carenza di 4 milioni di tonnellate prevista per il secondo trimestre di quest'anno. Lo afferma Giuseppe Ammassari, direttore generale delle fonti di energia del ministero dell' industria, in un'intervista concessa a «Panorama». Il prezzo della benzina non subirà invece rincari immediati poiché se sarà possibile ridurre i consumi del 10 per cento non ci saranno problemi.

«Diversamente, se non si risparmierà e se l'Opec deciderà nuovi rincari il 26 giugno, allora farà testo il metodo Cip per il calcolo del prezzo della benzina com'è sempre avvenuto in passato». Il nuovo prezzo del gasolio si piazzerà tra quello del petrolio acquistato con contratti a lungo termine (cinque sesti del petrolio italiano) e quello del petrolio acquistato sul mercato libero (un sesto del totale).

Alla domanda se considera attuabile la indicizzazione del prezzo della benzina (come avanzato da Andreatta e Ferrante Pierantoni), Ammassari replica che «sono tre mesi che si parla di benzina in Italia, ma nessuno dei tanti esperti che polemizzano con il ministro dell'industria si è reso conto che il vero problema è quello del gasolio. Ci si vuole rendere conto che senza gasolio tutta l'Italia, industrie ed Enel, rischia di fermarsi?».

La delicata situazione internazionale dipende, a giudizio di Ammassari, dall'atteggiamento degli Stati Uniti, dopo la decisione di Carter di concedere un premio di 5 dollari al barile (30.000 lire a tonnellata) per gli acquisti di gasolio pesante sui mercati internazionali. «Questa incredibile situazione — afferma Ammassari — insieme alla recente autorizzazione data dal governo Usa alle compagnie di approvvigionarsi liberamente su tutti i mercati, compreso quello speculativo di Rotterdam, è del tutto errata e contraddittoria perché alimenta la spirale dei prezzi e provoca una corsa agli accaparramenti».

tori».

Petrolio: si allentano le pressioni a Rotterdam

ROTTERDAM — I prezzi dei prodotti petroliferi e del greggio cominciano a dare segni di cedimento sul mercato a pronti di Rotterdam, dopo la recente impennata che aveva portato le quotazioni a 36 dollari il barile per le qualità più pregiate (greggio arabico leggero). Gli operatori sono tuttavia molto cauti e non osano pronosticare una vera e propria inversione di tendenza su questo mercato, anche in attesa dell'esito della prossima riunione dell'Opec. Si prevede infatti che in quell'occasione i paesi produttori di petrolio cercheranno di imporre una certa disciplina per quanto riguarda la struttura dei prezzi petroliferi, dopo l'ondata di sovrapprezzi che ha disorientato il mercato.

Secondo gli osservatori, la lieve flessione delle quotazioni rilevata questa settimana a Rotterdam è dovuta a fattori tecnici e di natura, quindi, temporanea per quanto riguarda il greggio. Per quanto riguarda invece la benzina, il cedimento dei prezzi potrebbe perdurare e sarebbe dovuto sostanzialmente al ritiro delle società petrolifere statunitensi da questo mercato. Sul fronte del greggio, dove le quotazioni dell'arabico leggero sono passate a 33-34 dollari contro i 36 dollari della scorsa settimana, il contenimento viene attribuito al recente afflusso di forniture iraniane.

Si teme, tuttavia, che la situazione possa farsi nuovamente difficile nel corso della settimana, dopo il guasto verificatosi ad un oleodotto presso i giacimenti dell'Alaska.

Cresce la chimica europea

LONDRA — Il fatturato complessivo dell'industria chimica dell'Europa occidentale è salito nel 1978 a 138,3 miliardi dai 117,9 miliardi di dollari del 1977 e dovrebbe mettere a segno un'ulteriore crescita del 4-5% quest'anno. E' quanto è emerso — riferisce il «Financial Times» — nel corso della riunione annuale del consiglio europeo delle federazioni dei produttori chimici, tenutasi in questi giorni in Norvegia. In termini di valute locali, però, l'espansione nel 1978 è risultata sostanzialmente inferiore a quella sopracitata, di riflesso all'indebolimento del dollaro.

L'industria chimica europea si trova ora ad affrontare numerosi problemi dettati dalla scarsità di petrolio greggio e di prodotti petroliferi e questo sviluppo, che ha portato ad un raddoppio dei prezzi della nafta, potrebbe condurre ad un aumento di oltre 2 miliardi di dollari nei costi di approvvigionamento di materie prime da parte delle aziende del settore. Il consiglio delle federazioni chimiche ha sottolineato come «sicure disponibilità a prezzi ragionevoli» di nafta siano vitali per l'industria e ha chiesto l'abolizione di dazi e imposte. Attualmente circa il 40% dei 101 milioni di tonnellate consumate annualmente all'interno della Cee — precisa il «Financial Times» — viene utilizzato dal settore chimico, mentre il rimanente serve per la benzina.

Il consiglio ritiene che l'industria chimica potrebbe trovare difficoltà nell'ottenere sostegno politico, poiché «gli effetti del razionamento della benzina sono immediati ed hanno un impatto negativo sull' elettorato mentre una scarsità di materie chimiche richiede un certo lasso di tempo prima di farsi sentire sui consuma-

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona alla pari, affettuosa per 2 bambini circa 4 anni dal 15-6 al 15-9 per soggiorno mare montagna. Crotone casella postale 156. Telefonare 0962-24003. 463 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 13 tutti giorni cercasi. Tel. 60535. 1000 B

ZONA Campo Marzio cercasi prestaservizi onesta 2 volte alla settimana. Tel. 8.30-10 n. 733665. 10347 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

AIUTO cuoco quindicenne, I anno scuola alberghiera offresi. Tel. 820306 ore 11-13. 10380 C

IMPIEGATO lavori ufficio pratico paghe contributi offresi. Telefonare 794381. 10409 C

OFFRESI vetrinista con idee innovatrici campo della vetrinistica a negozio. Telefonare al 734219 ore 14-15. 10140 C

PERITO edile, militesente, volonteroso, offresi anche per tirocinio parzialmente retribuito. Tel. 748166. 10408 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (Legno). Riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 10342 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTORIZZATO esegue impianti e riparazioni elettriche ed idrauliche. Via Rismondo 4. Telef. 773914. 10390 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 10232 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche tel. 62088. 10232 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantiné. 414244. 10362 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 9422 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. Tel. 64119. 10215 CC

ESEGUIAMO pitturazioni olio o tempera appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650. 10338 CC

RASCHIATURA parchetti, verniciatura posa battiscopa, carta parati, linoleum applicazioni accurate esegue a prezzi concorrenziali, pittore muratore piastrellista. Preventivo gratis a domicilio ditta Sedia Loi, tel. 793617 dopo pasti. 10340 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Telefonateci sempre al 422298. 9877 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

APPRENDISTA cercasi. Presentarsi Radiotutto, galleria Fenice dopo le 10. 1130 D

CERCASI aiuto banconiere e banconiera Gran Bar, via Carducci 8. 10374 D

CERCASI commessa-o negozio abbigliamento tempo pieno o mezza giornata conoscenza serbo croato. Tel. 422642. 1132 D

CERCASI internista cucina Ristorante Al Granzo. Presentarsi giovedì mattino. Tel. 762322. 1234 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera-e Muggia. Telefonare ore pasti 273923. 10398 D

COMMESSA-O per negozio mobili cercasi. Presentarsi via Maovaz 46. 1135 D

DITTA distributrice birra e acque minerali assume prontamente autista pat. C e B, ottimo trattamento. Tel. 775571. 10393 D

EDILPONT telefono 827046 assume prontamente personale da adibire a montaggio di ponteggi, attrezzature e macchine per l'edilizia. 10378 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente: Presentarsi Miramar Trieste, via Rio Primario 1, a ore 15.30.

MACELLAIO banconiere cercasi prontamente. Telefonare al 793330 per accordi. 10387 D

MAGAZZINIERE-commesso per magazzino ricambi auto marca francese di larga affermazione con responsabilità movimento e ordini assume prontamente con trattamento economico più incentivo vendite concessionaria. Manoscrivere a cassetta Publikompass n. 14-A 34100 Trieste. 10328 D

OPERAI turnisti assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar Trieste, via Rio Primario 1, alle ore 15.30. 10359 D

PERSONE per distribuzione depliant in Ts cercansi. Telef. 826625. 10337 D

STUDIO professionale cerca stenodattilografa-o capace. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 A, 34100 Trieste. 10407 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CANARINI due sfuggiti, ricercati zona Scorcola Aleardi trenovia. Rinvenitore pregato telefonare 64409. Adeguato compenso. 10370 H

PASTORE tedesco (Bei) scomparso. Mancia telefonare al 793203. 1 H

SMARRITA pastore tedesco femmina nera macchiata bianca sul petto. Nome Laika. Telef. 820852. Mancia. 1128 H

ALFA Romeo ZANARDO - RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77, 78, Alfetta 1.6 77, 75, Giulia super 1600 72, Giulia 1.3 73, Giulietta 1.6 78, GT Junior 72, Alfa Sud TI 77, Alfa Sud super 78, Alfa Sud L 75. FIAT 125 special, 128 berlina 74, 69, 127 special 77, 127 1050 77, LANCIA Zagato 1300 71, AUTOBIANCHI A 112 77, Renault 5 TS 76, 5 TL 77, 74, CITROEN 2 Cv 4 77, Dyane 78, GS 1200 familiare, OPEL GTE 1977, VOLKSWAGEN Scirocco 1100 77, FORD Fiesta 1100 L 78, RANGE ROVER 78. Occasione Fiat 132 aria condizionata automatica 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 10324 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 72, Alfetta 1,8 76, Giulietta 78, Duetto 1,3 73, Giulia 71, 124 71, 128 75 71, 500 Giardinetta 72, 127 Special 75, Golf 5 P 75, Simca 1000 72, Renault R 4 74, Honda CX 78. Motore Johnson 20 HP. Permuto rateizzo. Acquisto auto usate. TA 1117 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. 131 Supermirafiori 1300 78 gas; Alfetta 1800 73; 128 coupé 1100 73; Fulvia coupé HF 1600 72: Fulvia coupé 71; Renault 6 71; GT junior 1300 70; Citroen GS 72; 127 72; V Maggiolino 68; Dyane 6 71; 500 F 71. TA 1108 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 laterale Corso Italia: Alfaromeo 2000 GT, 1600 Super, 1300 GT, BMW 320 78 km 15.000, Opel GTE 78 km 25.000, Beta coupé 1600 76, Fulvia coupé, 131 special 1600 76, Citroen CX 2000 1976, Kawasaki 750 78, Beta cross, Ducati. Rateizzazioni senza cambiali.

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, dispone assortimento autovetture nuove e d'occasione, permute, facilitazioni fino 36 mensilità senza cambiali. Motocicli Piaggio nuovi, pronta consegna.

BENELLI, Ancilotti, Aprilia, Tgm, Ktm, Lambretta, Montesa. Baroncelli Moto, Trieste e Monfalcone. 050190 Q

BETA Coupè 1600 azzurro metallizzato 1976 accessoriata autosalone Papo Artisti 7.

BETA HPE 77-78 Bmw 320 '77 Volvo 244 76, VW Passat 76 ottime occasioni visibile garage Severo 42. 10427 Q

BMW 3000 L vetri el. int. veluto 6000 km. Vendesi anche permutando presso ditta Autocar. Vi S. Forti 4/1 tel. 828655. 10419 Q

BMW 320 1978 km 15.000 verde metallizzato gancio traino autosalone Papo Artisti 7.

BOXER buone condizioni lire 180.000 telefonare ore pasti 765491. 10421 Q

CHRYSLER SIMCA 1307 GLS bianco 1978, 20000 km, perfetto in ogni particolare, vendesi con garanzia presso AUTOROTOR, viale Sanzio 11. Tel. 51400. T.A. 1106 Q

CICLOMOTORI Motobecane meravigliosi prezzo incredibile 330.000 variatore pendenza 16 p.c. molleggio integrale Filotecnica Severo 46. 10428 Q

CITROEN 2000 CX grigio metallizzato 1976, gancio traino autosalone Papo Artisti 7. 10433 Q

CITROEN ID 20 e DS 23 '73, BMW 1800 e 520 '75, impianto gas, Peugeot Diesel 504 familiare '74, Volkswagen Variant '72 e Passat '73, Ford Taunus XL '73, Telefonare 231193. T.A. 1104 Q

CITROEN D Super 5 marce, 1971 vende Autorotor Sas, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 1105 Q

CITROEN CS club 1975 unico proprietario perfetta vende dilazionando Dinoconti. F. Severo 124 573173. 5/6 Q

CITROEN LN 79 occasionissima vende con garanzia Dinoconti Fabiosevero 124. 573173. 5/6 Q

COOPER 1300 '74 perfetto vendesi presso ditta Autocar via Forti 4/1 tel. 828655. 10419 Q

DYANE 6 1977 bellissima vende rateizzando Dinoconti Fabio Severo 124 573173. 5-6 Q

FIAT 128 73, 126 76 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti Fabio Severo 124. Tel. 573173. 5-6 Q

FIAT 131 Special 1600 bronzo metallizzato 1976 autosalone Papo Artisti 7. 10433 Q

FIAT 125 '70, 125 '68, Fiat 127 impianto gas '72, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Fiat campagnola Diesel normale e altre collaudate soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, F 12 e 238 tetto rialzato adattabile camper, Alfaromeo 1300, Junior '70 '72, 130 berlina '71, 1600 super '70. Telef. 231193. T.A. 1102 Q

FORD Taunus 1600 GT bellissima '72 BMW 520 '75 vendono privati visibili autorimessa Severo 42. 10427 Q

GUZZI 250 76, KTM 125 78, permute, facilitazioni. Strada di Fiume, 19 Autoagenzia. 10265 Q

KAWASAKI Z 650, 7000 km 1977 vendo. Telefonare 0481-777023. 528 Q

LANCIA Beta 1600 prezzo interessante vendesi presso ditta Autocar, via S. Forti 41. Tel. 828655. 10419 Q

LANCIA Beta 2000 77 qualsiasi prova, vendo permuto rateizzo Dinoconti Fabio Severo 124 573173. 5-6 Q

LAVERDA 125 Husqvawna come nuova vendesi. Tel. 60834 pomeriggio sera. 10405 Q

LEONCINO ribaltabile e pala meccanica Fiat FL4, 500 furgoncino Lancia cabriolet, furgoncini 750, 850 e 616 collaudate soccorso stradale e normale. Camioncini diverse marche. Ducati, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. 1103 Q

MATRA SIMCA BAGHEERA S azzurro metallizzato veramente a posto, garantita, vende AUTOROTOR, viale Sanzio 11. Telefono 51400. T.A. 1105 Q

Continua a pagina 16

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

CAR affitta appartamentino centrale ammobiliato 100.000. Tel. 31192. 1133 I

GORIZIA affittasi camera matrimoniale servizi. Tel. 89089, dopo ore 18. 492 I

LOCALI mq 90 uso negozio e deposito zona Stazione mattino 795861. 10391 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

AMMOBILIATO appartamento per tre persone adulte cercasi durante il tempo di restauro casa propria, tel. (040)-761051. 07010 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, accessori cercasi equo canone anche periferico. Tel. 794686. 10375 L

PRIMARIA società ricerca affitto locali uso magazzino officina e-o uffici con passo carraio. Tel. 62596. 10371 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

MACCHINA scrivere Underwood perfetta vendesi telef. 60535. M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

ACQUISTASI per campagna quadri orologi pianoforte mobili telefonare 60450 - 30419.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi e moderni, telefonare 31500. 10353 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane lampadari vecchi soprammobili strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 10055 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi, moderni giacenze ereditarie tel. 68657. 10471 NN

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili soprammobili suppellettili quadri pianoforti. Telefonare 793972 abitazione 941027. 9463 NN

A. VENDO armadio guardaroba 10 porte cucina formica 3 elementi e colonna completa e camera matrimoniale 6 porte. 414244. 10345 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. POLLI, Grimani 11. 9-6 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9092 O

ACQUISTANSI ORO 6400 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio offre sino a sabato 23 giugno l'acqua oligominerale Evian a 290 la bottiglia da 1 litro e mezzo. Acqua assolutamente pura originata dalle montagne dell'alta Savoia, insostituibile per la sua leggerezza, gusto gradevole, per la depurazione dell'organismo. Nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliericci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. T.A. 108700 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ALL' autosalone Fiat F. Severo 65 troverete tutta gamma vetture Fiat pronta consegna massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali: 500 L 72, 127 72-74-75, 128 CL 77, 132 GLS 1.6 75, Autobianchi A 112 EL 74-75-73, Renault 5 TL 76-77, Alfa Romeo GT 1300 73, 1750 GT veloce 70, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 74, 1750 71, VW Passat 1.3 74, Giulia Super 1.3 74. Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 235. TA 1122 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 nuovo punto vendita Citroen massima valutazione vs usato dilazioni fino 36 mesi senza cambiali ipoteche occasioni in garanzia: 500 L 69-71-72, 128 berlina special 76, 128 coupé 73, Alfasud 73, 124 coupé 71, Fiat 1500 C 65, Peugeot 204 D 74, 104 2 S 77, GS 1015 Break, Berlina 73, Fulvia coupé 67, Renault 5 TS, Honda 400 76. Acquistasi vetture usate. TA 1125 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. n. 566355. 10336 Q

A. ALFA SUD TI come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 850 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 4p nuovissima vendesi. V.le Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 coupé perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA.

A. FIAT 125 S perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. 1307 S nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. AMI 8 '78 km 7000 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. DAF 55 automatic vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. MINI Minor 1001 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 124 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

ALFETTA 2000 77 ottime condizioni vende Dinoconti Fabio Severo 124. 573173 5/6 Q

AMI 8 '78 Mini 90 '75 Volvo 343 '76 GS 1220 gas '72 126 Personal '77 visibili garage Severo 42. 10427 Q

AUDI 100 GL 72 impianto gas gancio traino tel. 826538 ore ufficio. 5/6 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 70, 850 68, 71, 128 fam. 72, 128 coupé 73, 124 68, 124 coupé 71, 73, Alfa Sud 73, R 4 71, A 112 71, Opel 1000 72, 304 72, DS 5 71, 850 coupé 69, pulmino 750, 850, Nsu 1200 72, Bmw 1800. Visibile B. Casale n. 7. Tel. 826084. T.A. 1091 Q

CONFORTANTE SCOPERTA IN ROMANIA

Nuovo farmaco contro i calcoli

Risolti senza l'uso del bisturi i problemi renali
Nelle Marche i risultati già ottenuti sono buoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La calcolosi renouretrale è una malattia di grande diffusione nel mondo. Colpisce oltre il 10 per cento della popolazione: una dimensione che sfiora quella delle malattie sociali. Sino ad oggi contro questa malattia l'unico rimedio conosciuto era quello dell'intervento chirurgico. Ora dalla Romania giungono notizie più confortanti. La dottoressa Tina Covaliu ha infatti messo a punto un farmaco che combatte questa affezione senza dover ricorrere al bisturi e lo ha presentato in Italia nel corso di un convegno svoltosi presso le terme di Saturnia (in Toscana), al quale hanno partecipato, oltre che l'ambasciatore rumeno Ion Margineaunu, anche illustri clinici italiani.

La terapia messa a punto dalla ricercatrice rumena si è ormai diffusa già in gran parte del mondo (Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Spagna,...) ed è in corso di sperimentazione in Italia. In cosa consiste? La dottoressa Tina Covaliu ha scoperto una resina scambiatrice di ioni che scioglie i calcoli renali. Questa resina (il prodotto si chiama «Covalitin») ha azione diretta e divide i calcoli in frammenti più piccoli che vengono eliminati in modo indolore attraverso l'urina. Come si è giunti a questa importante scoperta, quali i risultati degli esperimenti effettuati sull'uomo? Lo abbiamo chiesto direttamente alla professoressa Tina Covaliu.

— In che modo è arrivata a questa terapia?

«La formazione dei calcoli e i loro processi di crescita (litogenesi) è determinato da uno squilibrio elettrolitico. In una situazione normale tutti gli ioni del sangue e dell'urina, sono in equilibrio stabile. Per una causa qualsiasi, come una infezione urinaria o anche una causa di origine alimentare, la concentrazione degli ioni può modificarsi, sia aumentando che diminuendo. Gli ioni in eccesso, ad esempio di calcio, magnesio, sodio e potassio, si radunano a livello del rene sotto forma di sabbia, che ulteriormente si trasforma in calcoli. Partendo da questa ipotesi di lavoro ho cercato di ristabilire l'equilibrio elettrolitico. Realizzando degli esperimenti su animali da laboratorio abbiamo trovato degli scambiatori di ioni che possono ristabilire l'equilibrio elettrolitico. Con questi scambiatori di ioni, preparati dalla nostra tecnologia, abbiamo ottenuto risultati ottimi».

— Che risultati ha dato l'applicazione del suo farmaco sull'uomo?

«Dopo otto anni di ricerca su animali, nel '62 abbiamo incominciato il trattamento sull'uomo. I primi risultati sono stati molto buoni, adesso abbiamo la possibilità di realizzare l'equilibrio elettrolitico (normalizzazione degli ioni) e sciogliere i calcoli di ossalato, acido urico, fosfati. La nostra medicina ha tre forme a seconda della composizione dei sali».

— Dove è stata provata in Italia la sua terapia?

«Presso la clinica di urologia di Ancona del prof. Bianchi. Nell'85 per cento dei casi abbiamo avuto un effetto terapeutico buono. In questa esperienza nelle Marche abbiamo trovato un fatto sorprendente. La gente marchigiana ha lo squilibrio elettrolitico più grande del mondo: c'è una concentrazione di magnesio che è solo un decimo di quella normale. Stiamo cercando le cause di questa anomalia».

— In assoluto che percentuale di successi ha nella lotta ai calcoli? E in quali casi il trattamento non riesce?

«In Romania su 16 mila casi abbiamo avuto l'80 per cento di guariti senza recidiva. Il trattamento non riesce nel caso di malati con anomalie del rene: qui ci vuole l'intervento chirurgico. Oppure nel caso dei calcoli coralliformi: allora il trattamento non scioglie i calcoli, ne ferma soltanto l'accrescimento».

— Che danno provoca sui tessuti nobili dell'organismo una prolungata applicazione di questa terapia?

«Su animali il farmaco è stato somministrato in una dose 10 volte più forte del normale per un anno. Sezionando gli organi vitali (cuore, cervello, fegato) non sono state trovate modificazioni strutturali di questi organi. Solo successivamente abbiamo provato la medicina sull'uomo. Ora abbiamo malati che sono stati permanentemente controllati da 16 anni e nei quali non si sono manifestate azioni secondarie. Il motivo è semplice: questa resina scambiatrice di ioni e totalmente insolubile nel succo gastrico e viene eliminata integralmente attraverso le feci».

R. R.

Tenta un furto Gli sparano: grave

RAVENNA — Un giovane non ancora diciottenne di Ravenna è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Bellaria di Bologna per una ferita d'arma da fuoco alla testa. Il ferito, Fabio Carli, residente a Ravenna in via Pola 2, la notte di lunedì ha tentato di compiere un furto nel bar annesso alla piscina comunale, posta in via Falconieri, ed è stato colpito al capo da un proiettile sparato da una pistola calibro 7,65 impugnata dal vigilante ravennate Benito Vanzini, 44 anni, incaricato dal gestore del locale di svolgere un servizio di guardia notturna in quanto negli ultimi mesi il bar era stato preso di mira dai ladri.

UN TRISTAR DELLA «DELTA» COSTRETTO A UN FORZOSO CAMBIO DI ROTTA

Quasi un revival: dirottato un aereo americano su Cuba

Il pirata solitario si è arreso alle autorità dell'Avana - Estradizione in dubbio

MIAMI — Un aereo di linea della compagnia americana «Delta Airlines» con 206 persone a bordo è stato dirottato l'altra notte mentre sorvolava la Carolina del Sud e si è diretto a Cuba. Dopo la resa del dirottatore l'aereo è ripartito per Miami. Lo hanno annunciato portavoce della «Delta Airlines» e dell'ente federale americano per l'aviazione civile. L'aereo un Lockheed «Tristar L-1011» con a bordo 194 passeggeri e 12 uomini di equipaggio, era partito da New York e si dirigeva verso Fort Lauderdale, in Florida. Ad un certo punto il pilota ha fatto sapere a terra che aveva cambiato rotta e si stava dirigendo verso Cuba.

L'aereo dirottato è atterrato all'aeroporto dell'Avana a tarda notte. Per quanto riguarda le circostanze del dirottamento, un portavoce della «Delta Airlines» ha detto che mentre il «Lockheed L-1011» sorvolava una zona presso Wilmington (Delaware) un uomo, che parlava con accento spagnolo, è entrato nella cabina di pilotaggio ed ha chiesto che l'aereo si recasse all'Avana. Sembra quindi che il dirottamento sia opera di una sola persona. E' norma che gli aerei Usa dirottati su Cuba vengono fatti ripartire quasi immediatamente alla volta di Miami.

Il dirottamento del «Tristar L-1011» della «Delta Airlines» è il centosettantaduesimo atto di pirateria aerea che coinvolge un apparecchio immatricolato negli Stati Uniti. L'ultimo dirottamento risale al 27 gennaio scorso, quando una donna assunse il controllo di un «Jumbo» delle «United Airlines» tra Los Angeles e New York; venne arrestata all'aeroporto di quest'ultima città.

Nelle prime ore del mattino un portavoce ufficiale americano ha confermato che il «Tristar» della «Delta Airlines» era ripartito dall'Avana per tornare a Miami dopo che il dirottatore si era arreso, senza opporre resistenza, alle autorità cubane. Si è appreso che lo stesso Presidente cubano Fidel Castro si è recato all'aeroporto Jose Marti dell'Avana subito dopo l'atterraggio del trireattore, ma non è chiaro se abbia partecipato personalmente a negoziati con il dirottatore la cui identità rimane sconosciuta. E' stato anche precisato che tutti i 194 passeggeri e i dodici uomini di equipaggio del «Tristar» sono incolumi.

Tra il 1961 ed il 1973 furono dirottati su Cuba almeno 87 aerei statunitensi. Nel 1974 però Cuba e Stati Uniti firmarono un accordo di estradizione per i casi di pirateria aerea, accordo che pose fine a questi episodi. Nel 1976 l'accordo fu denunciato unilateralmente da Cuba in seguito all'esplosione in volo, mentre sorvolava il Mar dei Caraibi, di un aereo cubano. La responsabilità dell'attentato, che causò diverse vittime, fu attribuita a esuli cubani rifugiati negli Stati Uniti. Nonostante la denuncia dell'accordo però le sue disposizioni continuarono ad essere osservate tacitamente dai due paesi.

Donna francese presto nello spazio?

PARIGI — Una giovane francese diverrà forse nella primavera del 1980 la prima cosmonauta dell'Europa occidentale. L'invio nello spazio di Anny Chantal Levasseur - Rebourg di 33 anni a bordo di una navicella spaziale sovietica sarebbe una conseguenza diretta della «cooperazione franco - sovietica» rilanciata nel corso della visita a Mosca di Giscard nell'aprile scorso. In quell'occasione Giscard e il leader sovietico Leonid Breznev si erano accordati per la messa in orbita di un cosmonauta francese su uno dei prossimi voli spaziali sovietici; che potesse trattarsi di una cosmonauta lo ha annunciato il ministro dell'industria francese.

SPARITO MISTERIOSAMENTE IN SARDEGNA UNO STUDENTE VENTENNE

Telefona al fratello: «Mi hanno sequestrato»

Inusuale che i malviventi permettano subito alla vittima di farsi viva
Il giovane appartiene a una famiglia non in grado di pagare il riscatto

SASSARI — Uno studente di vent'anni, Mario Stangoni di Badesi, in Sardegna, è stato rapito da due persone armate e mascherate che hanno bloccato la sua automobile, una «Mini Minor» bianca, in un viottolo di campagna che conduce all'abitazione dei genitori. Lo ha detto lo stesso ragazzo per telefono al fratello Antonello. «Mi hanno rapito due uomini armati e mascherati — ha detto al telefono — state tranquilli, sto parlando da una cabina pubblica...» poi la comunicazione è stata interrotta improvvisamente.

Antonello Stangoni abita a Codaruina — un piccolo paese poco distante da Badesi — e pochi conoscono il suo numero telefonico, in quanto il telefono gli è stato installato da poco tempo. Il rapimento, in base alla denuncia fatta dai familiari di Mario Stangoni, sarebbe avvenuto poco prima della mezzanotte di lunedì. La telefonata al fratello è stata fatta invece all'1.30.

Mario Stangoni è figlio di un contadino che la gente non ritiene facoltoso. A luglio dovrebbe sostenere gli esami per diventare geometra. Era rientrato in paese, da Sassari, dove studia, per votare e aveva deciso di trattenersi per qualche tempo per continuare a studiare.

«Penso proprio che si tratti di un rapimento — ha detto Antonello Stangoni, parlando telefonicamente con un redattore dell'Ansa — perché mio fratello Mario non sarebbe stato assolutamente capace di fare uno scherzo simile, e a che scopo poi? Ieri notte, poco dopo l'una e mezzo, quando mi ha telefonato, era spaventato. Gli hanno permesso di dire solo poche parole e poi hanno interrotto la comunicazione».

Antonello Stangoni, che è perito agrario e lavora alle dipendenze della Forestale, è convinto che il rapimento sia opera di «gente del posto» o che comunque il «basista» sia una che conosce bene la sua famiglia. Non sa però spiegarsi come mai abbiano potuto rapire suo fratello. «La nostra — ha detto — non è certo una famiglia ricca. Non siamo in condizioni di pagare riscatti».

Polizia e carabinieri proseguono le indagini per stabilire le esatte circostanze della scomparsa e stanno interrogando tutte le persone che hanno avuto un contatto con lo studente nelle ultime 24 ore e, in particolare, gli amici che l'hanno visto l'altra sera. Per il momento, gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi, anche se continuano a nutrire molte perplessità sul fatto che si tratti di un rapimento.

«Non è mai accaduto — ha rilevato il dott. Trovato, vicequestore del commissariato di Tempio Pausania — che i banditi abbiano permesso ad un ostaggio di telefonare ai familiari la sera stessa del rapimento. Se si tratta, quindi, di un sequestro, si può ragionevolmente pensare che sia stato attuato da persone molto sprovvedute». A parte questa considerazione, gli investigatori hanno fatto notare che la famiglia di Mario Stangoni non è certamente in condizioni di pagare un grosso riscatto. Pattuglie di agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri stanno, intanto, perlustrando le campagne dei dintorni e la fascia costiera. Le ricerche hanno, però, dato finora esito negativo.

Corrida a Napoli «No» del Comune

ROMA — Non si farà più, a Napoli, la corrida per la quale un cittadino aveva chiesto al Comune di lasciare disponibile — dietro corresponsione di affitto — per tre giorni lo stadio S. Paolo. La corrida, che nell'istanza all'assessorato al turismo e spettacolo, del Comune di Napoli, l'appassionato definiva «manifestazione folkloristica incruenta», si sarebbe dovuta svolgere il 14, 15 e 16 giugno.

Prima ancora che la cosa divenisse di dominio pubblico, le associazioni a favore dei diritti degli animali hanno inviato telegrammi di protesta; in particolare la Lega per i diritti degli animali ha coinvolto anche il procuratore della Repubblica di Napoli e il pretore.

«Una valanga di proteste, una vera e propria guerra» l'hanno definita all'assessorato comunale al turismo. Le associazioni hanno fatto leva sull'art. 70 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che vieta spettacoli pubblici con «strazio e sevizie di animali».

Cinquant'anni fa nasceva Anna Frank

AMSTERDAM — Cinquant'anni fa — il 12 giugno 1929 — nasceva a Francoforte sul Meno Anna Frank, il cui diario tradotto in 50 lingue, è stato pubblicato in 14 milioni di esemplari.

In occasione di questo anniversario, la Regina Giuliana d'Olanda ha inaugurato ieri una nuova esposizione nella casa di Amsterdam dove la famiglia ebrea dei Frank si era nascosta per sfuggire alle persecuzioni naziste e dove era rimasta più di due anni prima di essere deportata ad Auschwitz. Il solo superstite di questa tragedia fu il padre di Anna, Otto Frank, ora novantenne, che vive a Basilea.

Ogni anno, la casa di Anna Frank, costruita nel 1635 sulla sponda di un canale di Amsterdam, accoglie 300.000 visitatori. Nel locale in cui viveva la famiglia Frank non restano molti ricordi, avendo i nazisti confiscato i mobili. Qualche segno di matita, con cui Otto Frank segnava la crescita delle sue figlie, Anna e Margot, è tuttora visibile. Resta ancora una carta geografica su cui Otto Frank annotava ogni giorno l'avanzata degli alleati in Normandia, poco prima di essere deportato con tutta la sua famiglia verso i campi di sterminio.

Ciò avvenne il quattro agosto 1944. Anna aveva 15 anni e alcuni mesi dopo moriva nel campo di Bergen Belsen con sua sorella. Sparpagliate sul pavimento, le pagine del diario di Anna vennero ritrovate da due dipendenti di Otto Frank, le signorine Miep Gies e Elly Van Wijk. «Voglio continuare a vivere dopo la mia morte» aveva scritto Anna.

Parecchie città della Germania occidentale hanno fornito contributi finanziari per un totale di 70.000 marchi, per consentire di realizzare la nuova esposizione nella casa di Anna Frank. Attualmente vi è esposta una documentazione sui pericoli del neo-nazismo.

IMPRESA-RECORD DI UN VELIVOLO MOSSO SOLO DALLA FORZA UMANA

«Volo pedalato» sulla Manica



Cap Gris Nez — «Gossamer Albatros», il velivolo a pedali pilotato e «spinto» da Brian Allen, nelle vicinanze della costa francese al termine della sua impresa-record. (Telefoto Upi)

PARIGI — *Il pilota americano Bryan Allen, di 26 anni, il quale aveva lasciato ieri mattina la località balneare di Folkestone a bordo di un aereo a pedali per tentare la traversata della Manica, si è posato in territorio francese, nei pressi di Cap Gris Nez, alle dieci. La traversata, secondo le indicazioni della marina costiera francese, è durata tre ore e dieci minuti. L'aereo, che si chiama «Gossamer Albatros» e pesa 25 chilogrammi, ha volato a un'altezza di dieci metri, con la sola forza muscolare del suo pilota che faceva girare l'elica pedalando.*

Al suo arrivo a Cap Gris Nez, il pilota Allen è stato acclamato da numerosi spettatori recatisi ad assistere alla sua impresa, che gli frutterà un premio di 200 mila dollari da parte della «Royal Aeronautica Society» britannica. L'aereo, che pesa soltanto 25 chili, è fatto di tubi di metallo, pezzi di polistirolo ed è ricoperto di plastica trasparente. La sua apertura alare è di 30 metri e grazie a essa è sufficiente l'energia di un quarto di cavallo per mantenerlo in aria.

La traversata doveva essere effettuata con il bel tempo perché l'aereo, per ragioni di sicurezza, vola soltanto a dieci metri di altezza, alla velocità di una quindicina di chilometri all'ora. Il suo inventore, Paul Mac Ready, di 53 anni, lo presenta come «l'aereo dai dieci ai 60 anni» e assicura che chiunque può farlo decollare. Sono stati necessari cinque anni per metterlo a punto.

Il «Gossamer Albatros» aveva già volato per più di un'ora, quest'anno, negli Stati Uniti, coprendo un percorso di 22 chilometri, cosa che costituiva il record mondiale di questa specialità; il record è stato ulteriormente migliorato con l'impresa di ieri, nel corso della quale sono stati coperti 36 chilometri. La traversata si è svolta nelle migliori condizioni meteorologiche: vento leggerissimo e mare assai calmo. L'aereo era seguito da una ventina di imbarcazioni e da una nave guardacoste della marina inglese.

«E' stata più dura di quanto non avessi immaginato», ha dichiarato alla televisione britannica il «ciclista volante». Bryan Allen ha infatti rivelato di aver temuto fino all'ultimo momento di non riuscire nella sua impresa a causa di venti contrari che soffiavano dalle coste francesi. Il solo momento veramente difficile nel corso della traversata è stato quando, a causa del passaggio di una petroliera, Allen è stato costretto a virare.

CON SERIE DI CAUTELE E CONTROLLI

I «Dc-10» in Europa torneranno a volare

Restano bloccati i velivoli di compagnie USA

STRASBURGO — Le autorità preposte all'aviazione civile di 21 paesi europei hanno adottato ieri un piano teso a ripristinare in servizio gli aerei DC-10 delle aviolinee europee entro il 19 giugno prossimo. La commissione europea per l'aviazione civile ha deciso di convocare per oggi una riunione congiunta con i rappresentanti delle 13 compagnie aeree europee che volano con i DC-10, della società che fabbrica gli aerei in questione (la McDonnell Douglas), dell'ente statunitense per l'aviazione civile (la FAA) e delle autorità europee per l'aviazione civile, per approvare il piano in via definitiva. vaa(cbe (biz,ora (clKo 5aanb

Il piano prevede, fra l'altro, l'intensificazione delle ispezioni, controlli e operazioni di manutenzione. Se verrà approvato da tutti gli interessati, i DC-10 europei torneranno a volare in normali voli di linea entro martedì prossimo. Lo ha annunciato il presidente della conferenza della commissione europea Hans Raben, che è il direttore dell'Ente olandese per l'aviazione civile. Si tratta di una procedura adottata allo scopo di evitare uno scontro frontale fra gli europei e la FAA, in merito alla decisione statunitense di annullare l'autorizzazione di volo per i DC-10 in attesa dell'esito dell'inchiesta sulle rotture dei supporti dei motori, al cui cedimento viene attribuita la responsabilità della sciagura dell'aeroporto di Chicago del 25 maggio scorso, che provocò la morte di 275 persone. L'esempio della FAA è stato seguito da tutti i paesi europei, tranne la Jugoslavia. Ora i rappresentanti delle compagnie dovranno cercare di convincere le rispettive autorità aeronautiche nazionali di rispettare la decisione ultima.

Vecchio «DC-3» precipita in Florida

FORT LAUDERDALE — Un «Dc-3» è precipitato ieri vicino all'aeroporto di Fort Lauderdale in Florida. Tre persone sono morte nell'incidente. E' il secondo «Dc-3» che precipita negli Stati Uniti in meno di 24 ore: lunedì un aereo dello stesso tipo, del servizio forestale USA, era precipitato nelle montagne dell'Idaho. A Fort Lauderdale, l'aereo è precipitato poco dopo il decollo non lontano da un'autostrada che corre parallela all'aereoporto.

L'ACQUA VERSATA DAI POMPIERI PROVOCA SOLO VORAGINI

Indomabile il «braciere» nel sottosuolo di Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — L'incendio che da una settimana divampa nel ventre di Napoli non è stato ancora del tutto domato. Le tonnellate di acqua che dovevano servire per spegnere le fiamme hanno, invece, provocato una voragine nel sottosuolo rendendo precaria la stabilità di quattro edifici; 45 famiglie, circa duecento persone, hanno dovuto abbandonare, in preda al panico, la propria casa.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare alla cieca; gettando acqua che neanche si sa se abbia raggiunto il focolaio d'incendio. L'allarme fu dato giovedì scorso. Da un pozzo all'interno di una segheria fuorusciva fumo denso e acre. I pompieri giunti sul posto tentarono di spegnere l'incendio dall'unica apertura conosciuta, il pozzo ricolmo di trucioli e segatura della falegnameria. Ma, evidentemente, il «braciere» deve trovarsi a enorme profondità per non essere stato raggiunto dall'enorme quantità di acqua.

Di incendi nella città sotterranea che corre parallela a quella in superficie i vigili del fuoco ne ricordano parecchi, ma erano, al confronto di questo che si è sviluppato nella zona dei vecchi «quartieri» spagnoli, soltanto dei fuochereIli. E non c'era mai stata, come questa volta, l'impossibilità assoluta di raggiungere il «focolaio» per poterlo domare, ristretto come è tra materiale di risulta, detriti, barriere naturali o create dall'uomo nel tempo.

I tecnici, riuniti in prefettura, con le autorità per fare il punto sulla situazione, osservano preoccupati che «la cosa più allarmante è che non sappiamo che cosa c'è sotto, che cosa sta accadendo». Si sta affrontando, insomma, una specie di nemico sconosciuto, del quale sinora sono emersi soltanto gli aspetti più appariscenti, le colonne di fumo che escono da dove c'era la falegnameria, e adesso lo smottamento che ha ingoiato il pavimento di calpestio del locale e ha costretto 45 famiglie di quattro edifici circostanti ad abbandonare le case per motivi precauzionali.

Le cause del dissesto vanno ricercate nel brusco raffreddamento causato dall'opera dei vigili, sia attraverso gli aeratori, sia attraverso le pompe idriche che hanno versato oltre due milioni di litri di acqua. Il problema del sottosuolo napoletano, ricco di cunicoli, pozzi, caverne, grotte non è mai stato preso in seria considerazione. Da due anni sono al lavoro commissioni di studio per tracciare una «mappa sotterranea» della città. Ad ogni crollo, voragine e ora incendi sotterranei si riparla di questa fantomatica «mappa» commissionata ma mai consegnata al comune. Conoscendo la topografia sotterranea della zona si poteva attaccare il focolaio da altre «aperture».

T. S. T.

Due fratelli folgorati nel Veneziano

VENEZIA — Due fratelli sono morti folgorati mentre lavavano un camion nel cortile della loro abitazione. Il fatto è avvenuto nella serata di lunedì a Lughetto di Campagnalupia, un centro ai confini tra le province di Padova e Venezia, ma solamente ieri i carabinieri sono stati avvertiti dell'accaduto e si sono recati sul posto per i rilievi di legge.

Vittime della disgrazia sono Giovanni e Giuseppe Galesso, rispettivamente di 49 e 47 anni.

L'altra sera Giovanni Galesso era rientrato a casa con il proprio camion e lo aveva parcheggiato nel cortile con l'intenzione di lavarlo. Non appena acceso l'interruttore del motorino di una pompa d'acqua, però, l'uomo è stato investito da una scarica elettrica ed è stramazzato al suolo. Visto quanto stava accadendo, Giuseppe Galesso è accorso in aiuto del fratello e l'ha toccato senza prendere alcuna precauzione, rimanendo anch'egli folgorato.

Alla scena ha assistito la moglie di Giovanni Galesso, Amelia Franceschini.

RIFIUTATI DAGLI OSPEDALI A NAPOLI SEI MALATI DIMESSI

«Siete dei pazzi criminali?» «Andate a dormire coi barboni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Sei ricoverati del manicomio criminale di S. Efaramo, dimessi dall'ospedale psichiatrico non riescono a trovare posto negli ospedali cittadini. Accompagnati da infermieri hanno fatto il giro dei nosocomi. Non essendoci stati posti disponibili i sei sono stati dirottati al dormitorio pubblico «Divino amore» affollato di «barboni» e senzatetto. Ieri mattina gli infermieri che avevano il compito di riprendere e sistemare gli ammalati che hanno ancora bisogno di cure si sono presentati al dormitorio ma all'appello hanno risposto solo in quattro; gli altri due si erano dati alla fuga probabilmente nella stessa serata di ieri.

I due ammalati - detenuti resisi uccel di bosco dovevano scontare un residuo di pena: Vincenzo Balducci di 72 anni sarebbe dovuto uscire nel mese di giugno scorso ma era stato condannato successivamente a due anni di manicomio giudiziario per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Pietro Colombi di 51 anni doveva scontare, invece, un solo mese di arresto ma era stato trasferito dal carcere di Poggioreale al manicomio giudiziario in osservazione.

Gli altri quattro in cerca di un posto - letto che non sia un manicomio criminale sono: Dante De Cristofaro, 18 anni trascorsi in penitenziari e manicomi giudiziari per una condanna inflittagli dalla Corte d'Assise di Torino per omicidio e tentato omicidio; Andrea Ciaffi, 15 anni di detenzione; Arturo Truda, tre anni di detenzione per furto aggravato e Giuseppe Mercadante, internato per due anni per lesioni gravi a un congiunto.

I quattro ammalati sono rimasti in questura in attesa che vengano completate le pratiche per il rimpatrio nei luoghi di origine. Ricerche sono in corso per rintracciare i due fuggiaschi e affidarli ai familiari, vista l'impossibilità di ricoverarli in ospedale.

T. S. T.

■ «MATTANZA» — Un migliaio di tonni finora sono stati catturati quest'anno nelle «mattanze» in corso nelle tonnare in provincia di Trapani. La metà circa di questi tonni è stata catturata nella tonnara nell'isola di Favignana, la principale delle tre Egadi a breve distanza dalla costa di Trapani. In questa tonnara nell'ultima «mattanza» sono stati presi 59 tonni in gran parte molto pesanti.

■ FULMINATO — Uno studente di 18 anni, Carmelo Giambrone, è morto folgorato da una scarica dell'alta tensione che si è sprigionata da un filo mentre nelle campagne di Licata aiutava il padre in alcuni lavori. Il giovane è morto all'istante e in ospedale il medico di guardia al pronto soccorso non ha potuto che constatarne il decesso.

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI A ZAGABRIA IL CALCIO AZZURRO GIA' PADRE DEL CATENACCIO CHIUDE LA STAGIONE SCHIERANDO IN CAMPO TRE PUNTE

Gli italiani in formazione inedita contro la ricostruenda Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — A Zagabria cinque anni dopo. Il calcio azzurro torna nella città croata dove, sotto la vulcanica gestione di Bernardini, prese avvio nel settembre 1974 la ricostruzione del dopo-Stoccarda. Da allora la situazione è mutata con l'Italia risalita ai vertici internazionali.

Come in uno specchio, però, Zagabria si ripresenta sul cammino azzurro proponendo curiosità e attese che riflettono sfumata quella vigilia ormai lontana. Allora l'amichevole con la Jugoslavia fu un primo, confuso test per l'allestimento di una nazionale nuova che il Ct Bernardini compose ricorrendo a sei esordienti. Oggi il suo successore Bearzot muta per sei undicesimi la formazione titolare mandando in campo la «panchina» del nucleo azzurro e lanciando la novità dell'attacco a tre punte nel primo vero tentativo di arricchire la squadra di alternative di gioco.

L'esperimento rivaluta così una partita che sembrava dovesse rientrare nella categoria degli incontri inutili. Alimentavano questa considerazione più elementi. Gioca la nazionale dei rincalzi, non quella vera che rimane destinata, nei piani dei Ct a dare l'assalto al titolo europeo fra un anno.

L'incontro si disputa a metà giugno, quando i calciatori sono più propensi a pensare alle vacanze e alla campagna trasferimenti piuttosto che al pallone. E' un'amichevole dove neppure è in palio il prestigio visto che la Jugoslavia attraversa un periodo di crisi culminato con l'eliminazione dal campionato europeo.

La trovata di Bearzot di schierare una prima linea con tre centravanti, Rossi, Graziani e Giordano, ha invece tonificato l'impegno odierno proponendo una variante tattica suggestiva per il calcio italiano che è stato padre del catenaccio e quest'anno ha laureato campione il Milan ad una punta.

Anche se permane il pericolo che soluzioni, le quali sembrano ideali sulla carta, siano smentite dal campo e creino nuove incertezze, l'esperimento va tentato considerato soprattutto che agli europei l'Italia, per aspirare al titolo, dovrà assumere l'iniziativa del gioco, consolidare e variare i temi d'attacco per sfruttare il fattore campo.

Qualcuno sostiene che sarebbe stato più opportuno collaudare l'audace modulo in patria piuttosto che in trasferta dove, essendo più gravoso l'impegno, maggiori sono le probabilità di fallimento di una variante che necessita di assimilazione, Bearzot, però, non ha molte occasioni a disposizione ed è probabile che abbia preferito compiere il test nelle condizioni più difficili proprio per avere un probante responso.

La duttilità di Rossi e Giordano, sostituti alle ali di Causio e Bettega, giustifica il tentativo di incrementare la potenzialità offensiva dell'attacco completato dall'altro centravanti di manovra Graziani. Importante per i tre sarà trovare gli automatismi negli scambi e nei rientri incrociandosi nelle zone utili per comporre una prima linea elastica, in grado di «affondare» a rete da ogni fronte. Rimane una perplessità. Rafforzando l'attacco si sguarnisce il centrocampo alleggerendo di conseguenza la protezione della difesa, reparto azzurro ancora carente come ha dimostrato l'ultima partita con l'Argentina, Bearzot pensa di ovviare all'inconveniente schierando una metà campo di cursori, privo cioè di regista tradizionale (Antognoni). Torna così Benetti ma manca Tardelli, che resta il centrocampista più prezioso per dinamismo e vigore atletico. L'altro interno Zaccarelli, la cui «affidabilità» è stata ampiamente riscontrata nel «Mundial».

Il reparto è completato da Oriali che, al suo quarto impegno azzurro, deve confermare di poter essere realmente il successore di Benetti nel ruolo forse più delicato per l'equilibrio generale del gioco.

La partita di Zagabria, come accennato, è anche una verifica dell'efficienza della difesa, settore che contro l'Argentina ha denunciato qualche limite, specie nella coppia di terzini centrali, Colovati e Scirea. Lo stopper ha avuto rendimento contraddittorio nelle due passate esibizioni azzurre e il suo inserimento necessita di riprove. Zagabria è una di queste. Protagonista in Argentina, il libero bianconero non sembra avere la necessaria continuità che l'importanza del ruolo richiede. Il test di oggi può essere importante per lui anche alla luce della pur acerba concorrenza di Franco Baresi.

In difesa c'è anche il ritorno di Maldera, il terzino che tanto ha contribuito allo scudetto del Milan. Ci si attende dal rossonero una prova volitiva che lo porti a pressare più da vicino i titolari Cabrini e Gentile. Tra i pali, infine, Paolo Conti va in campo a tempo pieno per dimostrare in 90 minuti di essere il degno erede di Zoff. Sono, dunque, numerosi gli stimoli azzurri.

Anche la Jugoslavia, tradizionale «sparring partener» dell'Italia, ha motivazioni valide. La nazionale di Miljanic è in via di ricostruzione in prospettiva olimpica e mondiale. Molti i giovani in formazione con l'intento di guadagnarsi un posto stabile in squadra, obiettivo che sarebbe agevolato con una prestazione di risalto contro gli italiani quarti nel «Mundial» e favoriti agli europei.

L'amichevole odierna costituisce la restituzione dell'ultima premondiale azzurra disputata a Roma prima del viaggio in Sudamerica. Quel mortificante 0-0 servì a vestire la squadra di umiltà ed indusse il Ct ad apportare ritocchi dell'ultima ora poi rivelatisi decisivi in Argentina (gli innesti di Cabrini e Paolo Rossi). L'augurio è che la partita di Zagabria, indipendentemente dal risultato, arricchisca il patrimonio azzurro a chiusura dell'anno di transizione tra la splendida avventura nel «Mundial» e l'impegno europeo del prossimo giugno. I 90 minuti di oggi sono destinati a lasciare traccia. Li si osservi con curiosità e interesse.

Fabio Masotto

Così in campo ore 19 (ora italiana) Tv rete-1

ITALIA		JUGOSLAVIA
Conti	1	Stojanovic
Gentile	2	Jovanovic
Maldera	3	Muzinic
Oriali	4	Zajec
Collovati	5	Stojkovic
Scirea	6	Krsticevic
Rossi	7	Petrovic
Zaccarelli	8	Cukrov
Graziani	9	Sliskovic
Benetti	10	Janjanin
Giordano	11	Susic
IN PANCHINA		
Zoff	12	Avramovic
Cabrini	13	Peruzovic
Tardelli	14	Mirocevic
Antognoni	15	Vujovic
Causio	16	Gudelj
Bettega	17	Surjak

ARBITRO

Eschweiler (Germ. federale)

Sport in Tv

Oggi sulla rete 1, alle 18.55, in collegamento «Eurovisione» con Zagabria, incontro di calcio Jugoslavia - Italia; alle 22.10, nel corso di «Mercoledì sport», da Torino, campionati europei di pallacanestro; sulla rete 2 dalle 16.45 alle 18, da Roma, trofeo «Sette colli» di nuoto; dalle 18 alle 18.15 da Imperia, arrivo in sintesi della prima tappa del giro ciclistico d'Italia dilettanti.

Anche per la difesa un «test» d'elasticità

ZAGABRIA — Il sospetto è che Bearzot abbia lanciato il «tridente», la Nazionale a tre punte, per distrarre gli osservatori, per far passare in secondo ordine il test cui sembra essere sottoposta la difesa azzurra nella partita di oggi con la Jugoslavia. Reduce dalla prestazione discussa in alcuni ruoli contro gli argentini campioni del mondo, la retroguardia della Nazionale italiana deve ridare oggi fiducia al tecnico azzurro. Il compito è impegnativo per più motivi: gioca in trasferta e in una squadra che, schierando tre punte, appare sbilanciata in avanti con la conseguenza di offrire minore protezione difensiva.

L'osservazione è girata agli interessati. Dice *Bearzot:* «Contro l'Argentina la squadra si è scoperta quando era in fase di costruzione del gioco. Spero che questo non si ripeta oggi. La difesa comunque deve essere elastica. In ogni caso, sulla carta, ritengo che il reparto arretrato sia più proiettato con tre attaccanti di manovra disposti a ripiegare a turno (Rossi, Graziani e Giordano) e con Benetti e Zaccarelli a loro ridosso piuttosto che con una prima linea composta da Causio, Rossi e Bettega con Antognoni e Tardelli più indietro». La risposta viene interpretata dal più maliziosi come una critica ad Antognoni, che del resto non ha spiccate caratteristiche di contrista.

Sul tema, *Collovati:* «Non ritengo che a Zagabria la difesa sia sotto esame anche se ammetto che un certo rischio c'è perché si gioca in trasferta con una squadra che ha tre attaccanti. Anche contro l'Argentina, d'altra parte, noi difensori eravamo scoperti».

Scirea: «Io e Collovati dovremmo risentire meno di altri di questo presunto sbilanciamento in avanti che non vedo, almeno sulla carta. Rossi, Graziani e Giordano sono elementi in grado di rientrare e coprire».

Maldera: «Rossi è il giocatore capace di fare sia il tornante che la punta. Non ci dovrebbero essere difficoltà. Per quanto mi riguarda limiterò un po' le incursioni in avanti sperando di dimostrare di essere un terzino capace anche di contrastare l'ala avversaria».

Oriali non se la sente di «parlare prima della partita» sull'argomento. Parla invece dell'importanza della duttilità del giocatori. «Cosa che persegue anche Bersellini nell'Inter»; aggiunge che ogni partita in Nazionale è importante per lui che si considera «già inserito» al quarto impegno in azzurro; afferma che la partita di oggi può costituire più un primo atto della stagione a venire che l'ultimo di quella passata.

Viene chiamato in causa *Antognoni,* anche alla luce della precedente affermazione di Bearzot. Si limita a dire il viola: «Senza di me la squadra ha più aggressività ma minore classe».

Un'ultima nota: Bearzot ieri era parecchio inquieto con i responsabili della sistemazione logistica della squadra perché alloggiata in un albergo di lusso privo però dell'aria condizionata. Numerosi giocatori azzurri, infatti, si sono lamentati per non aver potuto dormire bene a causa del caldo torrido, davvero opprimente in questi giorni a Zagabria.

La Nazionale italiana ha tenuto un leggero allenamento sul campo dello Stadium Dinamo dove si svolgerà la partita. Circa 60 minuti di lavoro all'ora in cui si giocherà l'incontro. I 17 azzurri hanno disputato una partitella su un campo ridotto, a ranghi contrapposti, cui ha preso parte anche Bettega muovendosi con una certa disinvoltura e dimostrando così di essere avviato verso il completo ristabilimento. Intanto la comitiva azzurra ha tentato inutilmente di cambiare albergo per trasferirsi in uno dotato d'impianto di aria condizionata.

F. M.

SCAMBI DI CORTESIE TRA I DUE ALLENATORI ALLA VIGILIA

Miljanic vorrebbe avere i «panchinari» di Bearzot

ZAGABRIA — *«Signor Bearzot, perché non mi presta la sua panchina?» Con questa battuta dopo l'annuncio ufficiale delle due formazioni, Miljan Miljanic, dal dicembre scorso tornato alla guida della nazionale jugoslava di calcio, apre la conferenza stampa congiunta che i responsabili tecnici delle due squadre tengono nella sala di un grande albergo di Zagabria alla vigilia dell'amichevole Jugoslavia-Italia.*

Effettivamente quella di oggi sarà la più forte «panchina» mai avuta dagli azzurri. E' composta da Zoff, Cabrini, Tardelli, Antognoni, Causio e Bettega: giocatori da «resto del mondo». Si difende Bearzot: «L'amichevole di Zagabria è l'occasione per utilizzare tutti gli elementi del gruppo azzurro che devono incrementare la loro esperienza internazionale. Collovati e Oriali, per altro, devono arricchire il loro curriculum azzurro; Giordano, capocannoniere del campionato, deve essere messo in condizione di dimostrare i suoi meriti. La squadra comunque è affidata all'esperienza di Benetti che quest'anno non ha mai giocato in nazionale e che resta un elemento di grande utilità, così come si sta dimostrando anche fuori dal campo. D'altra parte da qui al campionato europeo ci possono essere defezioni nella squadra ed io devo cercare nel frattempo le alternative più valide, possibilmente giovani».

— Ma non poteva approfittare di Zagabria per provare in azzurro qualche giovane proposta del campionato?

«Io faccio le cose gradualmente, non posso rischiare di bruciare in nazionale giovani promettenti. Prima devono crescere ancora un po'».

— L'amichevole con la Jugoslavia costituisce la chiusura di una stagione oppure una proiezione nella prossima?

«E' una tappa importante in prospettiva: il trait d'union tra le due stagioni».

Qualcuno avanza l'ipotesi che quella di oggi può essere considerata un po' la nazionale «del contentino», perché ha fatto la stagione azzurra in panchina, e Bearzot, si inalbera uscendosene con una sibillina affermazione: «Non è la nazionale della massaia». Più svariate le interpretazioni: la più attendibile è che Bearzot abbia voluto intendere che non «lava» (si ingrazia) alcun giocatore.

Più esplicito Miljanic. Esordisce dicendo che «l'Italia ha rappresentato al meglio il calcio europeo nel "Mundial" e Bearzot ha dato positività alla squadra». «Adesso — aggiunge — l'Italia nel calcio è sinonimo di modernità e gli azzurri si preparano con questa etichetta al campionato europeo.

«Per noi — prosegue — la situazione è diversa: non eravamo in Argentina e praticamente non siamo più nell'europeo. Guardiamo più avanti. Contiamo di avere una buona squadra fra due-tre anni. D'altra parte cosa sarebbe l'Italia se, come la Jugoslavia, avesse 29 giocatori nazionali all'estero? In più non potremo contare su Suriak, infortunato, che però verrà egualmente in panchina».

C'è un certo parallelismo tra Surjak e Bettega, gli elementi di maggiore classe delle due nazionali. Entrambi non saranno in campo ma, indisponibili, seguiranno il confronto dalla panchina vestendo la maglia n. 17.

Continua Miljanic: «I nostri prossimi obiettivi sono i Giochi del Mediterraneo di Spalato a settembre, poi le Olimpiadi di Mosca e quindi le eliminatorie dei mondiali del 1982. La squadra che schiero è pressoché sconosciuta anche a me. Comincio praticamente adesso il lavoro di ricostruzione (n.d.r., sotto la sua gestione la Jugoslavia ha giocato soltanto la partita di Nicosia contro Cipro vinta per tre a zero) che Bearzot ha compiuto con il torneo del bicentenario negli USA dove ho visto per la prima volta un'Italia nuova».

Il tecnico slavo ricorda quindi la prestazione degli azzurri contro l'Argentina a Roma e definisce «gol della sinfonia» quello di Causio pur aggiungendo che «per intelligenza di esecuzione» ha preferito la rete di Rossi.

— *Perché ha rinunciato ai due capocannonieri del campionato jugoslavo, Kosic e Savic, al contrario di Bearzot che è ricorso a Giordano e Rossi?* — è un'altra domanda per Miljanic.

«Bearzot ha una squadra e ora può fare quello che vuole, noi la stiamo cercando, tentiamo cioè di fare una formazione».

— *Perché ha scelto per avversaria l'Italia per avviare la ricostruzione?*

«Per vedere la differenza tra chi è grande, l'Italia, e chi non lo è ancora, la Jugoslavia». Il «confronto» Bearzot - Miljanic è edulcorato, i due si scambiano sorrisi ed apprezzamenti. L'azzurro lascia allo slavo la scelta del numero delle sostituzioni e Miljanic opta per tre giocatori più il portiere.

Da una parte c'è una Jugoslavia giovane con un debuttante (l'interno della Dinamo di Zagabria Janjanin) e altri quattro elementi con alle spalle la sola partita di Cipro: il portiere Stojanovic, il terzino Jovanovic, il centrocampista Krsticevic e il centravanti Sliskovic. Dall'altra ci sono i rincalzi azzurri Paolo Conti, Maldera, Zaccarelli, Giordano e Graziani che intendono quotarsi nelle rispettive alternative. In più ci sono Oriali e Collovati che devono confermare di essere le soluzioni più adatte per rimpiazzare i «mundialisti» Bellugi e Benetti. Garantito, dunque, l'impegno nonostante il periodo estivo e le menti di molti rivolte alla campagna trasferimenti.

F. M.

Le decisioni del consiglio federale

FIRENZE — Il Consiglio federale della Figc nella sua ultima riunione ha reso note alcune decisioni in merito al **Torneo olimpico** - La seconda fase del torneo eliminatorio al quale si è qualificata la squadra azzurra, vedrà in gara le nazionali olimpiche d'Italia, Jugoslavia e Turchia che si dovranno incontrare in gare di andata e ritorno da concludersi entro il 20 aprile 1980 (in totale quattro gare per ciascuna squadra). Le date, da concordarsi fra le nazionali interessate, saranno discusse in occasione della riunione dei presidenti e dei segretari delle federazioni che si svolgerà a Berna l'11 e 12 giugno prossimi.

Iscrizione di squadre italiane alle competizioni europee - Per la stagione 1979-1980 l'Italia ha ancora diritto di iscrivere quattro squadre alla Coppa Uefa. In base ai risultati acquisiti nella stagione 1978-1979 ha diritto di iscrivere soltanto due a partire dalla stagione 1980-1981. Parteciperanno pertanto alle competizioni Uefa nel 1979-1980 le seguenti squadre:

Coppa dei Campioni: Milan.

Coppa Uefa: Perugia, Juventus, Inter e Torino.

Qualora la Juventus dovesse vincere la Coppa Italia, verrebbe iscritta in Coppa delle coppe.

FINALE DI COPPA

La finale di coppa Italia tra Juventus e Palermo, si disputerà mercoledì 20 giugno a Napoli, con inizio alle ore 20.30.

MONDIALI MILITARI

Battendo il Kuwait per 2-0, l'Iraq ha concluso al primo posto il gruppo B dei campionati internazionali militari di calcio, qualificandosi per la finale che domani lo vedrà opposto all'Italia, prima classificata nel gruppo A dopo la vittoria sull'Austria per 2-0.

CALCIO

20. Trofeo Domio

Brasil - Ferramenta Ruttar	**7-3**
Pizzeria Casa Rossa - BFB	**4-2**
Locanda Mario - Baxter	**2-2**

BASKET INTERNAZIONALE

Inter Muggia - Uss King 67-63

Contro i marinai della King l'Inter Muggia ha colto una bella vittoria senz'altro più consistente dei 4 punti finali registrati dal tabellino: infatti soltanto negli ultimi due minuti e a risultato ormai acquisito gli statunitensi sono riusciti a ridurre uno scarto che a metà della ripresa sfiorava i 20 punti. Ottimi fra i vincitore capitan Radesich, Bencich e Deste; Agnew e Williams sono stati i migliori della King.

INTER MUGGIA: Gelleni S. 4, Gelleni L. 4; Radesich 24, Torzullo 6, Bencich 12, Deste 9, Fabi 8, Cusma, Basili.

USS KING: Miller 4, Agnew 18, Werhman 5, Johnson 6, Harris, Williams 18, Field 4, Thompson 4, Jones 2, Turner 2.

Migliore prestazione annuale

Abramov (URSS) 13'15"6 sui m 5000

MOSCA — La migliore prestazione mondiale dell'anno sui 5000 metri è stata realizzata ieri a Soci dal sovietico Valery Abramov nel corso della prima giornata di un meeting di atletica leggera.

Abramov ha corso la distanza in 13.15"6, realizzando la miglior prestazione dell'anno ed il nuovo primato sovietico sulla distanza.

EUROPEO DI FORMULA 2

South vince l'ottava prova

HOCKENHEIM — Il britannico Stephen South, al volante di una March Bmw, ha vinto l'ottava prova del campionato europeo di Formula Due disputatasi sul circuito di Hockenheim. Nella classifica generale del campionato lo svizzero Marc Surer ha preso il comando con 24 punti davanti al britannico Brian Henton (22).

Questa la classifica dell'ottava prova dell'europeo di Formula Due: 1) Stephen South (Gb), March Bmw, 1h20'56"57, alla media oraria di km 201,29; 2) Derek Dealy (Irl), March Bmw, 1h21'09"49; 3) Beppe Gabbiani (It), March Bmw, 1h 21'34"21; 4) Patrick Gaillard (Fr), Chevron Hart, 1h21'58"17; 5) Marc Surer (Svi), March Bmw, 1h22'13"40.

Questa la classifica del campionato europeo: 1) Surer 24 p.; 2) Henton (Gb) 22; 3) Cheever (Usa) 20; 4) ex aequo, Dealy e Rad Dougall (Sud Afr.) 18.

Skateboard

La Triestina di skateboard si sta preparando per l'importante appuntamento di Verona, in programma domenica prossima. Se gli atleti rossoalabardati saranno sette in tutto, si piazzeranno bene nelle tre gare previste, slalom gigante, slalom speciale e free-style, le possibilità di conquistare il secondo posto assoluto italiano diverranno realtà. Si tratterebbe di un ottimo risultato che premierebbe questi giovani che sono costretti ad allenarsi in piazza Unità, per la mancanza di impianti adeguati.

CONNORS RINUNCIA

Lo statunitense Jimmy Connors ha rinunciato all'ultimo momento a partecipare al torneo internazionale del Queen's Club ed è tornato a casa.

LE TRE GRANDI ARRIVANO PENALIZZATE ALLA FASE FINALE CHE COMINCIA OGGI A TORINO

L'Eurobasket diventa un «puzzle»

Calendario fasi finali

Al termine dei gironi di qualificazione è stato stabilito il calendario per il girone finale degli europei; vale a dire dal primo al sesto posto che si svolgerà a Torino:

OGGI ore 19.15 Italia-Israele; ore 21.15 Cecoslovacchia - Jugoslavia; riposano Spagna e URSS.

DOMANI ore 19.15 URSS - Jugoslavia; ore 21.15 Spagna-Israele; riposano Italia e Cecoslovacchia.

VENERDI' 15 GIUGNO ore 19.15 Italia . Spagna; ore 21.15 Cecoslovacchia - URSS; riposano Israele e Jugoslavia.

SABATO 16 GIUGNO ore 19.15 Italia . Jugoslavia; ore 21.15 Cecoslovacchia - Israele; riposano Spagna e URSS.

DOMENICA 17 GIUGNO ore 19.15 Spagna . Jugoslavia; ore 21.15 URSS . Israele; riposano Cecoslovacchia e Italia.

LUNEDI' 18 GIUGNO ore 19.15 Italia . URSS; ore 21.15 Cecoslovacchia . Spagna; riposano Israele e Jugoslavia.

MARTEDI' 19 GIUGNO ore 21.15 play-off per il terzo e quarto posto.

MERCOLEDI' 20 GIUGNO ore 21.15 play-off per il primo e secondo posto.

TORINO — Una bella affermazione, una vittoria stentata, una sconfitta imprevista: con questo bilancio non proprio brillante la Nazionale azzurra di basket ha concluso a Mestre il suo girone di qualificazione piazzandosi al secondo posto della classifica finale dietro una Cecoslovacchia in crescendo.

Opposti ai cechi che nei giorni scorsi erano parsi faticare più del previsto per battere due formazioni non irresistibili come Belgio e Grecia, gli uomini di Giancarlo Primo non sono riusciti a trovare lo smalto e l'intesa dei giorni migliori per questa partita che aveva assunto quasi il valore di una finale.

Dopo appena 4' di gioco la Cecoslovacchia è riuscita ad allungare, distanziando di quattro punti l'Italia grazie soprattutto ai canestri messi a segno da Brabenec, sempre pronto ad approfittare del ritardo con cui rientrava la difesa azzurra. Solamente al quarto d'ora l'Italia ha mostrato sintomi di ripresa per le azioni impostate da Brunamonti e concluse da Carraro e Villalta. E' stata questa forse la fase più bella della partita, proprio perché più incerta. Sono bastati però pochi minuti ai cecoslovacchi per riportarsi saldamente in testa con una serie di canestri ad opera di Brabenec e Kropilak, molto precisi sia dalla corta che dalla media distanza.

All'inizio della ripresa entrambi gli allenatori hanno cercato di cambiare le carte in tavola e così Giancarlo Primo ha fatto scendere in campo Villalta, Caglieris, Carraro, Ferracini e Bertolotti, mentre il suo collega cecoslovacco ha schierato Brabenec, Propilak, Pospisil, Klimes e Skala. La sostanza, però, non è cambiata. Punto di forza dei cecoslovacchi è stato ancora l'attivissimo Brabenek, mentre tra gli azzurri si sono distinti, specialmente nei rimbalzi, Villalta e Meneghin. Inutile è stato il pressing finale degli azzurri:

Giancarlo Primo al termine dell'incontro ha dichiarato: «La prima causa della sconfitta è stata la difesa che non ha funzionato sugli esterni Brabenec e Pospisil. In attacco Bertolotti non ha mai tentato il tiro perché non è mai stato in condizioni di equilibrio favorevoli, né Zampolini né Bonamico — ha proseguito l'allenatore azzurro — hanno migliorato la situazione. Anche il fondo del campo, scivoloso nel secondo tempo, ha avuto la sua parte, in questa partita. Nel primo tempo — ha concluso Primo — si è giocato a pallacanestro, nel secondo tempo invece è stato impossibile per entrambe le squadre esprimersi al meglio».

La sconfitta con la Cecoslovacchia non pregiudica completamente le possibilità dell'Italia di piazzarsi, alla fine di questi 21.mi campionati europei, in zona medaglie, anche perché le altre due più temute formazioni, vale a dire l'URSS e la Jugoslavia, hanno entrambe perduto gli incontri in cui erano impegnate nell'ultimo turno. Da oggi a Torino il compito degli azzurri risulterà però più gravoso e Giancarlo Primo dovrà faticare parecchio per far trovare un amalgama di gioco ai suoi uomini apparsi quasi sfiduciati e senza concentrazione.

L'ITALIA CAPITANATA DA BATTAGLIN

Giro della Svizzera

ZURIGO — Quasi un prolungamento del giro d'Italia ed un anticipo del Tour de France, partirà oggi con un prologo a cronometro di quattro chilometri a Zurigo, il Giro ciclistico di Svizzera, undici tappe per un totale di 1586 chilometri.

Undici le squadre al via ognuna composta di otto corridori. Assenti alcuni dei campioni del momento, Giuseppe Saronni impegnato nel «Midi Libre» quasi contemporaneamente. Francesco Moser e Bernard Hinault, che si incontreranno sabato nel Gran premio di Parigi, la corsa elvetica potrà comunque contare su una partecipazione di tutto rispetto. Tornerà a correre il tedesco Dietrich Thurau che sarà spalleggiato dalla grande speranza belga Daniel Willems; saranno al via gli olandesi Gerrie Knetemann e Henk Lubberding in una squadra al servizio del vincitore dello scorso anno, il belga Paul Wellems.

Per l'Italia correrà la «Inoxpran» capitanata da Giovanni Battaglin che cercherà in Svizzera una rivincita sulla sfortuna che non gli ha consentito di partecipare al Giro, per la congiuntivite, e qualche buona indicazione di forma per il prossimo Tour de France.

Battaglin e Baronchelli al Tour de France

PARIGI — 150 atleti di 15 squadre, tra cui gli italiani Battaglin e G.B. Baronchelli, prenderanno parte al Tour de France che comincerà il 27 giugno prossimo. Gli organizzatori della manifestazione francesi hanno comunicato la lista delle quindici squadre partecipanti. Questi i principali atleti che prenderanno parte al Tour de France.

BIANCHI - FAEMA: De Muynck (Bel), Knudsen (Nor); FLANDRIA: Agostinho (Por); Bruyere (Bel); IS-BOERKE - GIOS: Thurau (Rft), Peeters (Bel); INOXPRAN: Battaglin, (It); KAS - CAMPAGNOLO: Van Impe (Bel); Galdos (Sp); MAGNIFLEX: G.B. Baronchelli, Johansson (Sve); MIKO - MERCIER - VIVAGEL: Zoetelmelk (Ol), Nilsson (Sve); RENAULT: Hinault (Fr); SPLENDOR: Pollentier (Bel); TI RALAGH: Lubberding, Knetemann e Raas (Ol).

NELLO SPAREGGIO DI DOMENICA A VICENZA NON SI ANDRÀ AI «RIGORI»

La Triestina affila le armi Il Parma già a Arcugnano

Triestina e Parma, di comune accordo, hanno deciso di non giocarsi la promozione in serie B dal dischetto del rigore nel caso in cui i tempi regolamentari e i supplementari dell'incontro di domenica dovessero concludersi in parità. Le due società hanno preferito optare per la ripetizione dell'incontro che, come stabilito ieri dalla Lega semiprofessionisti, verrebbe disputato il 24 giugno sempre sul campo neutro di Vicenza. E' la soluzione caldeggiata da Tagliavini, soluzione che in un primo momento il Parma aveva categoricamente rifiutato e poi, chissà per quali motivi, aveva invece caldeggiato al pari della Triestina. Se al termine delle due ore di gioco (i 90' regolamentari e i due tempi supplementari di 15' l'uno) dell'incontro di domenica alabardati e biancocrociati si troveranno alla pari, il testa a testa verrà ripetuto otto giorni dopo.

— *Tagliavini — chiediamo — ritiene che ci sarà una ulteriore coda alla partita di domenica?*

«Dipendesse solo dalla Triestina direi proprio di no, in quanto vogliamo chiudere il conto con il Parma prima possibile. La squadra sta attraversando un momento particolarmente felice, come ha dimostrato ampiamente anche ad Alessandria, per cui non nascondo di essere molto fiducioso. Trieste e i suoi tifosi meritano la serie B e noi faremo di tutto per regalare alla città questa promozione».

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. All'appello dell'allenatore hanno risposto tutti i titolari fatta eccezione per il militare Schiraldi che si trova in caserma a Bologna. Il giocatore dovrebbe giungere in sede già nel pomeriggio usufruendo così di alcuni giorni di licenza supplementare in considerazione che la squadra partirà già domani. Non si sono allenati inoltre il portiere Bartolini e Franca. Tagliavini ha preferito concedere loro ulteriori ventiquattro ore di riposo considerato anche che stanno attraversando un periodo di forma smagliante.

Ha ripreso invece Cei, anche se con cautela, dopo l'infortunio al ginocchio sinistro che lo aveva costretto a saltare la partita di Alessandria. E' difficile, oltre che prematuro, dire se il terzino ritornerà al suo posto in occasione dello spareggio. Fontana, nel ruolo di fluidificante, ha fornito una prova eccezionale mettendo a segno anche il gol del successo, per cui la sua riconferma sembra scontata.

La squadra proseguirà stamane la preparazione e domani pomeriggio gli alabardati disputeranno la partitella di metà settimana al termine della quale verrà reso l'elenco dei convocati per lo spareggio. La Triestina partirà venerdì mattina in pullman alla volta di Arsiero, una cittadina a 320 metri d'altitudine che dista una quarantina di chilometri da Vicenza. La società alabardata, inizialmente, aveva orientato la scelta su Arcugnano, ma ha dovuto optare per Arsiero dopo aver appreso che gli alberghi della zona erano tutti al completo. Si è saputo solo ieri che ad Arcugnano ha fissato il suo quartier generale il Parma che quindi è stato più sollecito della Triestina a scegliere la località per il ritiro.

Il Centro di coordinamento e i vari club rossoalabardati stanno operando una mobilitazione generale. Numerosissime le richieste pervenute già nella giornata di ieri per questa trasferta vicentina. Da stamane le prenotazioni per i quattro treni speciali e l'acquisto del biglietto d'accesso allo stadio potranno venir effettuate oltreché nella sede del Centro coordinamento di via Machiavelli n. 3 anche alla Biglietteria centrale di Galleria Protti e nei vari club. E' stato fissato l'orario di partenza dei treni: il primo partirà alle ore 10.40, il secondo alle 11.30 e quindi gli altri due rispettivamente alle 12 e alle 12.30.

Alabardati in allenamento al Villaggio del Pescatore: Panozzo (a destra) nella foto, assieme a Trainini) appare sorridente e fiducioso. (Italfoto)

LA MUGGIA — PORTOROSE — MUGGIA

Classifiche ufficiali della regata d'altura

Ecco le classifiche ufficiali riguardanti la III edizione del Trofeo del l'amicizia, regata d'altura Muggia - Portorose - Muggia, svoltasi in due tappe. Ha vinto in assoluto «La Gatta» di Soppani e Bertocchi del Circolo della Vela di Muggia, organizzatore della manifestazione insieme con lo Jadralni Klub Pirat di Portorose. La giuria internazionale era presieduta dal consigliere nazionale della Fiv, Vidulich e composta anche da Giacomi, Parladori, Severino, Bertocchi, Klancic, Klemeno e Vidmar.

IV CATEGORIA: 1) La Gatta, Soppani (Cdvm); 2) Auriga, Pesle (Yca); 3) Christina, Scarpa (Scag); 4) Keiten III, Zalukar (Svbg); 5) Naif, Susi (Cdvm); 6) Sandra III, Devescovi (Yca); 7) Renudo III, Bartoli (Stv); 8) Bergama, Lubiana (Snpj); 9) El Cid, Zago (Stv); 10) Sandra II, Berni (Cdvm); 11) Paloma, Sanzin (Svoc); 12) Ulisse, Veljek (JK Pirat); 13) Urania, Spangaro (Svbg); 14) Giulia, Matassi (Cdvm); 15) Circe, Laboranti (Stv); 16) Tanù, Mariggioli; 17) Kininikwa, Benedetti (Svbg); 18) Fanny, Codrini (Cdvm).

V CATEGORIA: 1) Balanzone, Ferro (Stv); 2) Pop Corn, Zerial (Stv); 3) Mousse, Chersi (Svbg); 4) Forza 5, Bradaschia (Stv); 5) May Paul, Pesaro (Cdvm); 6) Yellow Ziggurat, Massa (Svbg); 7) Ona, Kosimina (JK Jadro); 8) Soleado, Ulcigrai (Cdvm); 9) Garbin III, Cossutta (Svbg); 10) Speedy, Di Stefano (Stv); 11) Wdi, Gulich (Svbg); 12) Marutea, Rovis (Stv); 13) Jura, Zandomeni (JK Jadro); 14) Ron Ron, Brunello (Svbg); 15) Caipirinha, Mauh (JK Pirat); 16) Hojwa (JK Pirat); 17) Monique, Pasian (Svoc); 18) Ceca, Ziberna (JK Ljub.); 19) Snoopy, Simoni (Cdvm); 20) Popeye, Jaut (Cdvm); 21) Scontradura, Alesani (Stv); 22) La Lella, Frisori (Dvdm); 23) Tergeste III, Kobec G. (Cdvm); 24) Kirka, Kogi (JK Ljub.); 25) Alma III, Barzellato (Cdvm); 26) Christian, Germani (Cdvm); 27) Armagnac; 28) Maja, Hren (Izola); 29) Finalmente, Vodiska (Stv); 30) Tergeste II, Kobec (Stv).

VI CATEGORIA: 1) Barbarossa, Paoletti (Svbg); 2) Anja Gomezel (JK Pirat); 3) Tentation, Stjastnj (Svbg); 4) Pestiferin, Bogatec (Svbg); 5) Ecume, Chiandussi (Cdvm); 6) Questionmark, Polit (Yca); 7) Sganapino, Cossi (Cdvm); 8) Sulk, Marsi (Cdvm); 9) Daily Express, Vascotto (Cdvm); 10) Von Krapfen, Novak (Svbg); 11) Sghiribi, Busdachin (Cdvm); 12) Tramontese, Molinari (Svbg); 13) Sinalù, Cossutta (Svbg); 14) Sir III, Furlani (Stv); 15) Moora, Visintin (Svoc); 16) Cicuta, Moro (Cdvm); 17) Aramis, Kodric (JK Pirat); 18) Noi Due, Sossi (Svbg); 19) Dida; 20) Rela, Fontanot (Cdvm); 21) Angusigolo, Tommasini (Cdvm); 22) Blue Bird, Bonacci (Cdvm); 23) Fael, Dregli (Svoc); 24) Albatros, Vascotto (Svbg); 25) Michela III, Benedetti (Stv).

VII CATEGORIA: 1) Cometoro, Pribaz (Svbg); 2) Fraulein, Benussi (Svbg); 3) Chongololo, Giverchia (Svbg); 3) Trifle, Robolfi (Cdvm); 5) El Piria, Collecito (Cdvm); 6) Pinguin, Pertot (Svbg).

SUPERLEGGERI: 1) Alkoholita, Antonaz (JK Pirat); 2) Excelsior One, Beltrame (Stv); 3) Pig V, Monfè (Svoc); 4) Faggioso, Starkel (Svbg); 5) Grog, Grigio (Svbg); 6) Portobello, Maggiore (Cdvm); 7) Kely, Parewan (Svbg); 8) Abracadabra, Bisia (Stv); 9) Cabaret, De Piera (Cdvm).

NOTTURNA FERIALE A MONTEBELLO: QUALLABA LA FAVORITA

Miglio in ricordo di Rainò

Si ricorderà Remo Rainò, sportivo e proprietario, stasera a Montebello con un miglio abbastanza valido nel quale Artheno, dopo la bella affermazione colta la settimana scorsa sui coetanei, ritenta la sorte con gli anziani dovendo però rendere un nastro a Quallaba, Decomiso, Jair e all'alleato Aspren.

Punterà ancora una volta sullo spunto tagliente l'allievo di Mazzuchini, ma non l'avrà facile con all'opposizione provetti sprinters quali Decomiso e Quallaba. Quest'ultima, quasi sicuramente in veste di battistrada, sarà difficile da battere, e lo stesso Decomiso, che si è comportato bene nelle due precedenti sortite sulla pista locale, non sarà da sottovalutare sulla gradita distanza del miglio.

Per Artheno, quindi, una corsa da impostare secondo la solita prassi, ovvero graduale accostamento agli avvantaggiati e poi la ...raffica che non perdona. Quallaba è avvertita; certo se la figlia di Farstar graduerà da par suo serbandosi una frazione altrettanto veloce o quasi, del diretto rivale, non sarà facile ridurla alla resa.

Puntiamo sulla femmina della Scuderia Calypso, con Decomiso e Artheno in agguato pronti a non perdonare la minima distrazione.

Galita nelle mani di Francesca Stengel per un tentativo difficile ma possibile nella «amatori» che aprirà il convegno alle 20.45. Renderà 40 metri l'elegante femmina assieme a Corale, ma potrà farcela visto che può contare su uno «speed» notevolissimo.

Charmeuse è attesa alla replica dopo la vittoria a sorpresa colta mercoledì scorso. Fanaka, Ragione e Sportivo saranno gli oppositori della velocista di Quadri in un miglio di discreta levatura. Pronostico per Gameglia, meritevole di un successo pieno, fra i 3 anni a vendere dove gli avversari dell'allieva di Zeugna appaiono piuttosto modesti.

Sul doppio chilometro in gara un quartetto con Fattone penalizzato e praticamente non in grado d'interferire, poiché l'interessante Tirnovo, la scattante Aiele e il progredito Nocret dovrebbero contenerlo senza difficoltà. Puntiamo su Tirnovo in bell'ordine.

Camogli, anche se non è più quello di una volta, dovrebbe centrare l'handicap sulla breve distanza avendo da battere soltanto Imabu, Furiosino e Zaclen,

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO TIVOLI: Galita, Ibisco, Elettrica. PREMIO ROMA: Charmeuse, Fanaka. PREMIO LATINA: Gameglia, Breno, Grado. PREMIO LAZIO: Tirnovo, Aiele. PREMIO RIETI: Camogli, Imabu, Furiosino. PREMIO REMO RAINO': Quallaba, Decomiso, Artheno. PREMIO VITERBO: Condono, Falco Rosso, Codiverno. PREMIO FROSINONE: Little, Paronar, Prelude.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRUDENTI LE PREVISIONI DEGLI AMBIENTI DIPLOMATICI A MOSCA

Non sarà una svolta decisiva il vertice USA-URSS di Vienna

MOSCA — Il Presidente sovietico Breznev nutre grandi speranze per l'incontro di questo fine settimana con il Presidente americano Jimmy Carter, ma è probabile che le sue attese vadano deluse.

A parte la firma del nuovo trattato per la limitazione delle armi strategiche fino al 1985 e un generale miglioramento delle relazioni sovietico americane, il trattato, sul piano pratico non cambierà molto, almeno per il momento. La prova cruciale si avrà in autunno, o all'inizio del prossimo anno quando il Senato degli Stati Uniti dovrà pronunciarsi sulla ratifica dell'accordo «Salt-2». Il risultato del dibattito deciderà se saranno possibili progressi su numerose questioni come il Medio Oriente, il controllo degli armamenti e il disarmo, che il vertice è destinato a lasciare insolute.

Secondo gli ambienti diplomatici, l'Unione Sovietica considera le conversazioni di Vienna, le prime che Breznev ha con un Presidente americano dopo l'incontro con Gerald Ford a Vladivostok 5 anni fa, come opportunità per rinvigorire il suo prestigio di superpotenza. Inoltre i russi sperano di dimostrare al mondo, che nonostante le cosiddette «carte cinesi», solo di concerto con gli Stati Uniti è possibile fare dei passi concreti per allentare la tensione internazionale.

Ad un banchetto in onore del primo ministro indiano Desai, Breznev ha detto che l'Unione Sovietica annette grande importanza al vertice e «farà tutto il possibile» perchè abbia successo. In Ungheria, una settimana fa, il Presidente sovietico disse che l'incontro di Vienna migliorerà il clima internazionale e che lui era pronto «per un dialogo attivo e costruttivo», con Carter.

Ma ammesso che Breznev sia fisicamente all'altezza della situazione, questo dialogo sarà puramente uno scambio di punti di vista al massimo livello, dicono le fonti occidentali. Sebbene Carter lo gradisse, non ci sarà un «dare ed avere» sul tipo di quello che Ford, Breznev e l'allora segretario di stato Henry Kissinger ebbero all'ultimo vertice del 1974. Al massimo, Carter e Breznev avranno fra sabato e domenica un totale di otto ore di colloqui, se non si vogliono contare gli scambi informali di battute ai due pranzi. Al momento attuale, non sono in programma incontri a quattr' occhi.

Le otto ore dovranno essere divise per quattro per consentire a ciascuna parte di presentare la sua posizione sulle varie questioni e poi per due per permettere le traduzioni. «Ciò lascia due ore per due giorni per qualsiasi eventualità che emerga e anche quel tempo — ha detto una fonte occidentale — potrebbe essere ridotto se Breznev non fosse perfettamente in forma. La valutazione americana è che Breznev non possa affrontare più di un'ora di dettagliate discussioni senza stancarsi visibilmente.

Negli ultimi mesi, i sovietici hanno preso un certo numero di iniziative per migliorare l' atmosfera del «summit»: liberazione di dissidenti detenuti, interruzione del «bombardamento» con microonde dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca e aumento del flusso migratorio degli ebrei. Sulla stampa sono poi cessati gli attacchi personali a Carter per la sua campagna dei diritti dell'uomo. Ma rimangono molte questioni di profondo contrasto, come ad esempio, il Medio Oriente. Si prevede che i sovietici condanneranno il trattato di pace fra Egitto e Israele patrocinato dagli USA considerandolo pericoloso per la stabilità nella regione.

Per Breznev, afflitto dall'età e da diversi malanni, la firma del trattato «Salt» rappresenta il coronamento di una carriera. Carter ha invece di fronte una lotta difficile ed incerta col Senato. Lo scorso fine settimana, il leader della maggioranza al Senato Robert Byrd ha detto che il trattato è stato salvato da sicura sconfitta dalla decisione di Carter di procedere velocemente con il missile mobile «MX». Questo missile, permesso dalle clausole del «Salt», è stato ciononostante criticato da alcuni parlamentari «liberal» (progressisti).

Se il trattato sarà respinto o «annacquato» con emendamenti draconiani, Breznev subirà la reazione di alcuni suoi generali e dei falchi del Cremlino. Per circa sette anni egli ha dovuto lottare per superare le loro resistenze per addivenire a decisivi compromessi con gli americani. Se dopo tutto questo, il trattato non passerà al Senato USA, i critici di Breznev contesteranno la sua politica e cercheranno di imporre una linea più dura nelle trattative future.

Sovietici e cinesi pronti a negoziare

MOSCA — L'URSS e la Cina sono d'accordo sull'apertura di negoziati per la normalizzazione delle loro relazioni: lo ha dichiarato il primo ministro indiano Morarji Desai al termine delle sue conversazioni con Breznev e gli altri dirigenti sovietici.

Desai ha dichiarato in una conferenza stampa di aver trovato il Presidente sovietico «in condizioni di salute migliori» rispetto al precedente incontro dell'ottobre 1977 a Mosca. Breznev, d'altra parte, a ripreso a fumare. Al termine dell'incontro con Desai, fonti dell'ambasciata indiana hanno detto che Breznev sembrava in buona salute e durante il colloquio si è anche acceso una sigaretta. Breznev aveva smesso di fumare diversi anni fa su ordine del medico. La proibizione gli pesava tanto che a volte chiedeva ai suoi interlocutori, se questi accendevano una sigaretta, di sedersi vicino a lui e soffiare il fumo nella sua direzione.

Managua in fiamme



MANAGUA — Il presidente del Nicaragua Anastasio Somoza ha ordinato l'intervento dell'aviazione per cercare di stroncare l'attacco che da domenica scorsa i guerriglieri sandinisti stanno conducendo contro Managua. Dense colonne di fumo (nella telefoto Upi) si levano dai quartieri Sud-occidentali della capitale, dei quali i guerriglieri hanno assunto il controllo domenica scorsa. In altre parti della città ci sono stati scontri a fuoco tra sandinisti e unità della Guardia nazionale e, secondo quanto hanno dichiarato testimoni, centinaia di persone sarebbero rimaste uccise nelle ultime 24 ore.

L'edificio in cui ha sede il giornale di opposizione «La Prensa», che ha cessato le pubblicazioni la scorsa settimana in seguito alla proclamazione dello stato di assedio, è stato distrutto da un violento incendio. Il direttore della «Prensa», Xavier Chamorro — fratello dell'oppositore di Somoza Pedro Joaquin Chamorro la cui uccisione del gennaio 1978 è all'origine della ribellione sandinista — ha dichiarato che la sede del giornale è stata attaccata dalla Guardia nazionale con razzi e bazooka che hanno provocato il violento incendio. La sede della «Prensa» si trova sulla strada che da Managua porta all'aeroporto e che è stata interrotta dai sandinisti.

In quasi tutta la capitale, dove ogni attività è paralizzata per lo sciopero generale proclamato due settimane fa dal fronte sandinista, manca l'acqua. Lunghe file di profughi abbandonano i diversi quartieri della città dirigendosi verso la campagna. La carenza d'acqua e la presenza di numerosi cadaveri per le strade fanno temere infatti lo svilupparsi di epidemie.

Combattimenti vengono segnalati anche in altre zone del paese. Abitanti di Chinandega, 130 chilometri a Nord-Ovest di Managua, parlano di aspri combattimenti per il controllo del locale aeroporto. Anche a Matagalpa, sebbene le comunicazioni siano interrotte, si segnalano violenti scontri.

In una conversazione registrata dalla radio sandinista e diffusa nel Costarica, l'ex vice ministro panamense della sanità Hugo Spadafora, capo di un gruppo di volontari panamensi che combattono a fianco dei sandinisti, ha dichiarato di essere in ottima salute smentendo così le affermazioni del presidente Somoza, il quale nella conferenza stampa tenuta ieri aveva detto che Spadafora era morto nei combattimenti tra la guardia nazionale e i sandinisti presso la frontiera con il Costarica.

Sessanta civili statunitensi, tra cui una trentina di funzionari «non indispensabili» dell' ambasciata e i loro familiari, sono stati evacuati ieri da Managua.

DURO BATTIBECCO TRA L'AYATOLLAH E L'AMBASCIATORE RUSSO

Khomeini interlocutore difficile delude le aspettative del Cremlino

TEHERAN — *Se Mosca contava di trovare a Teheran interlocutori più malleabili dopo la vittoria della rivoluzione islamica, un duro battibecco tra l'ambasciatore del Cremlino Vladimir Vinogradov e l' ayatollah Khomeini, riportato in dettaglio dalla radio iraniana, indica esattamente l'opposto.*

Il contrabbando di armi sovietiche in Iran e la situazione in Afganistan sono stati i temi centrali di un colloquio che ha avuto momenti molto aspri.

Vinogradov si è lagnato con Khomeini per il fatto che in Iran il suo Paese «viene messo nella stessa categoria delle nazioni occidentali» e rimarcando come «certi giovani iraniani vadano gridando che Stati Uniti e Unione Sovietica sono entrambe nemici dell' Iran». Ha osservato che la gente «deve essere guidata, deve sapere chi è amico e chi è nemico». Molto secca la risposta dell'ayatollah: «Quando i nostri giovani dicono "niente Est, niente Ovest", ciò significa che vogliono che nessuno dei due interferisca nei nostri affari».

Parecchio duro lo scambio di battute sulle armi che entrano clandestinamente in Iran. Quando il rappresentante di Mosca, in relazione alle accuse iraniane di contrabbando di armi lungo il confine fra i due Paesi, ha chiesto se il regime di Teheran avesse prove al riguardo, Khomeini lo ha tacitato con un secco: «Siete voi a dover provare che armi di fabbricazione russa non arrivano in Iran dal vostro Paese». Il leader religioso ha inoltre, e a più riprese, avvertito l'ambasciatore che il comportamento dell'Unione Sovietica «deve essere tale da dissipare qualsiasi equivoco» sulle sue attività in Iran. Al che Vinogradov, ridotto sulla difensiva, ha replicato che non è nella politica sovietica «interferire negli affari interni di qualsivoglia Paese» ed ha aggiunto: «Posso dichiarare con tutta certezza che l'Unione Sovietica non fornisce armi a nessuno in Iran».

Infine, l'Afganistan. Su questo punto, Khomeini non ha avuto peli sulla lingua, denunciando l'appoggio dato da Mosca al regime di sinistra afgano nella lotta contro la guerriglia musulmana. Alla debole protesta di Vinogradov («il regime afgano ha aiutato i poveri e bisognosi»), Khomeini ha risposto con un aspro e ben poco diplomatico «è chiaro che non sapete cosa sta succedendo da quelle parti».

L'ayatollah, sottolineando che l'Afganistan è un Paese islamico, che l'Iran vorrebbe vedere i suoi problemi «risolti alla maniera islamica» e che l'intervento russo in quel Paese ha ripercussioni anche in Iran, ha dichiarato a Vinogradov: «Chiediamo all' Unione Sovietica di non interferire in Afganistan. Finora, in afganistan, si sono avuti circa 50.000 morti. Ci sono stati arresti di religiosi musulmani. Se Taraki (il Presidente afgano) continua su questa strada, la sua ... sarà quella dello Scià».

«Non voglio — ha concluso in tono di avvertimento Khomeini — che Paesi islamici abbiano pessime relazioni con l' Unione Sovietica. Noi vorremmo avere buone relazioni economiche e commerciali con voi, ma questo dipende dal reciproco rispetto». La battuta finale del diplomaticissimo Vinogradov è stata: «Sono lieto di conoscere il punto di vista iraniano. I dirigenti sovietici hanno sempre guardato con favore alla rivoluzione iraniana».

In conclusione, il colloquio dimostra che i nuovi dirigenti di Teheran continuano a coltivare forti sospetti verso la Unione Sovietica, già criticata a più riprese per il trattamento riservato alle sue minoranze musulmane e per la politica ufficiale basata sull' ateismo.

Radio Teheran ha affermato intanto che nella città santa di Najaf, in Iraq, sono scoppiate massicce dimostrazioni antigovernative, sfociate in sparatorie. Dimostrazioni sono avvenute, secondo l'emittente, in altre città irachene per protestare contro l'arresto dell' ayatollah Mohammed Bagher Sadr, leader della maggioranza sciita musulmana in Iraq.

■ BOMBA — Fra cinque anni al massimo il Pakistan potrebbe fare esplodere la sua prima bomba atomica grazie ai finanziamenti del leader libico colonnello Gheddafi, ad alcuni progetti rubati ad una società olandese e ad alcune componenti acquistate «sul mercato libero» in Europa e negli Stati Uniti: lo afferma la rete tv «Cbs».

Washington preme per il «Pershing» alle forze Nato

NEW YORK — Il governo americano ha dato inizio alla sua campagna propagandistica in favore dell'adozione da parte della Nato in Europa di una versione più perfezionata del missile nucleare «Pershing», in grado di colpire bersagli entro un raggio di 1.600 chilometri. L'armamento dovrebbe costituire la risposta dell'Alleanza Atlantica al missile sovietico «SS-20», considerato molto più potente.

Un articolo sull'argomento è stato pubblicato sul «Washington Post», il quale, citando fonti dell'amministrazione, sostiene che Washington intende preparare il terreno alle decisioni che dovranno essere prese al consiglio ministeriale della Nato del prossimo dicembre. Uno dei propositi del governo è di evitare le controversie che lo scorso anno contribuirono all'affossamento del progetto della bomba ai neutroni.

Gli Stati Uniti intendono accoppiare alla proposta del «Pershing» la presentazione di un pacchetto di iniziative di disarmo che potrebbero servire ad attenuare gli argomenti dei critici.

Londra riduce le imposte



LONDRA — Tenendo fede alle sue promesse elettorali, il governo inglese ha annunciato ieri in Parlamento una drastica riduzione sia delle imposte indirette che della spesa pubblica.

Nel presentare ai Comuni insieme al bilancio il primo pacchetto di provvedimenti economici, il nuovo cancelliere dello scacchiere sir Geoffrey Howe (nella telefoto Ap con la classica «valigia del budget») ha definito la riduzione «un punto di svolta» d'un nuovo corso dell'economia nazionale basato sugli incentivi.

Per quanto concerne l'imposta sul reddito, il limite minimo è stato portato dal 33 al 30 per cento, mentre il tetto massimo è stato ridotto dall' 83 al 60 per cento. Attraverso la riduzione della spesa pubblica, Howe ha detto di sperare che l'erario pubblico possa risparmiare quest'anno un miliardo e mezzo di sterline (oltre 82 mila miliardi di lire).

VERSO UNA DICHIARAZIONE FILO-ARABA DEI «NOVE»

Pressioni della Cee su Israele?

BONN — Su iniziativa del ministro degli esteri federale Hans-Dietrich Genscher, il consiglio dei ministri degli affari esteri della Cee adotterà il 18 giugno una nuova dichiarazione sul Medio oriente diretta a spingere Israele ad una politica più morbida verso i paesi arabi. Lo afferma il settimanale tedesco «Der Spiegel» precisando che i nove Paesi della Cee hanno già predisposto tale dichiarazione durante un incontro informale dei loro ministri degli esteri in Francia a metà maggio.

Secondo lo «Spiegel», nella dichiarazione i Paesi della Cee si dichiarano contrari alle conquiste territoriali con la forza, domandano ad Israele di ritirarsi dai territori occupati, sottolineando i diritti legittimi dei palestinesi, in particolare quelli all'autodeterminazione ed ad una propria patria. Gli arabi, dal canto loro, dovranno garantire il diritto di Israele a frontiere sicure. Un'analisi del ministero federale degli esteri, riportata dallo «Spiegel», qualifica «insostenibili» non solo le posizioni di Begin, ma anche quelle di Sadat. Una vera pace in Medio oriente, secondo tale analisi, è possibile solamente se si supera la rottura fra Egitto ed altri Paesi arabi.

Guidati dal ministro degli interni Yussef Burg, i sei membri del governo israeliano che negoziano con l'Egitto l'autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e Gaza sono rientrati frattanto in patria dopo due giorni di colloqui senza esito ad Alessandria. «Vi sono divergenze di opinione — ha ammesso Burg al suo arrivo a Tel Aviv — ma nessuna delle due parti ha interesse a enfatizzarle. I negoziati si sono svolti in un'atmosfera umana e democratica, ma il lavoro è stato difficile, le ore sono state lunghe e vi sono stati momenti di tensione».

Al termine della seconda sessione dei negoziati il ministro di stato agli esteri egiziano Boutros Ghali ha precisato da parte sua, che la sottocommissione che dovrà redigere l'agenda per i negoziati stessi avrà il compito di definire i punti di accordo e di disaccordo tra Egitto e Israele. Egli ha aggiunto che «una grande fossa» separa le posizioni dei due Paesi.

Energia e inflazione all'esame dell'Ocse

PARIGI — Le ripercussioni della situazione energetica mondiale — rincaro e penuria del petrolio — sull'incremento economico, la disoccupazione e l'inflazione saranno al centro dei lavori della diciottesima sessione a livello ministeriale del consiglio dell'organizzazione di cooperazione e sviluppo economici (Ocse) che si svolgerà oggi e domani a Parigi con la partecipazione dei ministri degli esteri e delle finanze o del tesoro dei 24 Paesi dell'organizzazione stessa.

L'accelerarsi dell'inflazione (1,1 per ceno in media nella zona Ocse) constatato in aprile e dovuto essenzialmente, a detta degli esperti, al rincaro del costo dell'energia, fa sì che la sessione si apra in un' atmosfera piuttosto pessimistica. Se la situazione economica, relativamente favorevole grazie a un incremento modesto ma abbastanza sostenuto dell'attività industriale, permetterà ai vari paesi di sopportare nel secondo semestre di quest'anno l'urto del forte «prelievo petrolifero», il problema della recessione si porrà in maniera acuta nel 1980, quando sarà difficile ai governi praticare politiche di rilancio a causa dei forti disavanzi dei bilanci statali e del persistere delle pressioni inflazionistiche.

I temi della crisi energetica saranno anche all'esame del prossimo vertice della Comunità europea. Lo ha deciso ieri a Lussemburgo il consiglio dei ministri degli esteri dei «Nove».

■ LAMA — Il Dalai Lama è arrivato ieri a Mosca, effettuando la prima visita in un paese comunista da quando fuggì dal Tibet nel 1959. Egli ha conferito con il patriarca Pimen, capo della chiesa russo-ortodossa.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un forte rialzo delle quotazioni è stato registrato nella seduta di ieri della Borsa di New York, una delle più frenetiche della storia del maggiore mercato azionario statunitense. Nonostante un'ondata di vendite di realizzo in chiusura, l'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 845,29 con un rialzo di 7.71 punti; nel corso del pomeriggio il rialzo si era attestato nell'ordine degli 11 punti.

E' morto Nagy ex premier ungherese

NEW YORK — Ferenc Nagy, 74 anni, che fu primo ministro ungherese fino al 1947, quando i comunisti lo esautorarono dalla carica, è morto in un ospedale di Fairfax (Virginia) vittima di una crisi cardiaca.

Nel 1946, dopo l'arrivo dei sovietici, fu nominato primo ministro di un governo di coalizione antifascista. Tuttavia il partito comunista considerava la sua politica troppo conservatrice e mentre Nagy si trovava in Svizzera, nel maggio 1947, lo accusò di «manovre contro-rivoluzionarie e di complotto» contro le autorità di occupazione sovietica, costringendolo a dimettersi.

Wiesenthal chiede che il Paraguay estradi Mengele

VIENNA — Con una lettera a Kurt Waldheim, segretario generale dell'Onu, Simon Wiesenthal, ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite perchè il Paraguay conceda l'estradizione di Josef Mengele, il medico di Auschwitz ritenuto responsabile, tra l'altro, della morte di duecentomila fanciulli. Wiesenthal dirige a Vienna un ufficio da lui creato, che si occupa della ricerca degli ex criminali nazisti.

«Ho scelto la data del 12 giugno per dare alla stampa questa comunicazione — ha detto Wiesenthal — perchè oggi Anna Frank, simbolo di quasi due milioni di bambini uccisi dai nazisti, avrebbe cinquant'anni se fosse sopravvissuta».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Accordo nucleare tra Cina e America

PECHINO — La Cina costruirà un grande acceleratore di particelle entrando nell'era della fisica delle alte energie in virtù di un accordo di cooperazione firmato ieri con gli Stati Uniti. Un accordo parallelo riserva ai cinesi l'esclusiva dei diritti per la Cina sulle invenzioni risultanti dallo sviluppo del progetto. Gli americani avranno l'esclusiva per gli Stati Uniti.

Le due intese rappresentano i primi passi concreti legati all'accordo di collaborazione in tema di fisica delle alte energie firmato il 31 gennaio a Washington dal Presidente Carter e dal vice primo ministro cinese Deng Xiaoping.

L'acceleratore sarà il più grande e più moderno che la scienza cinese abbia avuto a disposizione negli ultimi trenta anni. L'impianto avrà una capacità di 50 miliardi di volt. Gli acceleratori finora in attività in Cina hanno capacità da 10 a 20 milioni di volt.

«La tecnologia cinese — ha detto James Leiss, del ministero americano per l'energia, che ha firmato l'accordo — è già molto avanzata. I cinesi sono in grado di costruire un impianto senza di noi. Col nostro aiuto, le cose andranno comunque molto meglio, portando la Cina sulle frontiere più avanzate della scienza». Il progetto dovrebbe essere completato entro il 1984-'85.

■ PREVIDENZA — Un controverso progetto di legge per l'istituzione negli Stati Uniti di un vero e proprio sistema di assicurazione medica sociale, sia pure limitato a spese particolarmente forti per gravi malattie, è stato ufficialmente presentato al Congresso dal Presidente Carter.

---

†

Dopo lunga malattia è spirato il

RAG.
Angelo Cozzi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie unitamente ai parenti.
Un sentito ringraziamento al dott. FRANCHI, al prof. KLUGMANN e al dott. MARANGONI per le premurose cure.

Trieste, 13 giugno 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— BERNARDIS
— GALANTE
— BORSATO
— KAUCIC

Trieste, 13 giugno 1979

Si associano al dolore dell' amica RENATA:
— PIERO e CARMEN

Trieste, 13 giugno 1979

Partecipano al lutto i condomini di Foro Ulpiano 4.

Trieste, 13 giugno 1979

---

†

Il giorno 11 giugno si è spento serenamente

Adriano Tintori
pensionato Acegat

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie AURELIA, il fratello LUCIANO e parenti tutti.
Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto.
Un sentito ringraziamento al primario dott. BARTOLI, ai medici, al personale tutto del IV Pneumologico, ed in particolare a Suor ANNA.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1979

---

†

Il 10 corr. è mancato

Carlo Kjuder

Ne danno il triste annuncio i fratelli EMILIO e ANTONIO, assieme alle famiglie.
I funerali seguiranno oggi alle 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1979

I familiari di

Maria Stefini ved. Gori Martini

ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine nella triste circostanza.

Trieste, 13 giugno 1979

13.6.1978 — 13.6.1979

Emma Bizzarini ved. Bormioli

Mamma la vita è amara senza il Tuo amore.

La Tua LEA e UMBERTO

Trieste, 13 giugno 1979

1974 — 1979

La moglie e i figli ricordano il loro caro

Alfredo Tamburini

con immutato dolore.

Trieste, 13 giugno 1979

---

†

Il 12 corr. ci ha lasciati il nostro caro

Amadio Franzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie WANDA, le figlie RAFFAELLA e GRAZIELLA il genero GIOVANNI, i suoi adorati nipoti ROBERTA, GIULIANA, LORENZO, la sorella MARIA, il nipote CORRADO, la suocera, e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1979

Partecipa al lutto la famiglia MASCI.

Trieste, 13 giugno 1979

FRANCO e NINI NERI piangono il fraterno amico scomparso e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 13 giugno 1979

Partecipano al lutto le famiglie
— LANIERI
— ROMEO
— VECCHIET

Trieste, 13 giugno 1979

Partecipano al dolore della famiglia:
— GIACOMO LIDIA e FRANCO

Trieste, 13 giugno 1979

I colleghi della Sede Provinciale ENAOLI partecipano al lutto della collega RAFFAELLA.

Trieste, 13 giugno 1979

Il giorno 8 giugno ad Ascoli Piceno, lontano dalla sua amata Monfalcone, è mancato all' affetto dei suoi cari il

NOTAIO a r.
DOTT.
Ferruccio Larice

A tumulazione avvenuta, con profondo rimpianto, lo annunciano la moglie IOLE CUCCIOLI, i nipoti ed i parenti tutti.

Monfalcone, 13 giugno 1979

I colleghi del Distretto Notarile di Gorizia a tumulazione avvenuta partecipano con dolore alla scomparsa del

NOTAIO AVV.
Ferruccio Larice

Gorizia, 13 giugno 1979

---

†

Il giorno 12 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pockai ved. Drozina

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie CLARA ed i nipoti SABRINA e ROBERTA, la figlia MIRELLA con il marito GUIDO ed i nipoti DEBORAH e ROGER (assenti) e le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 13 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1979

---

†

Il giorno 12 giugno è mancato il nostro caro

Danilo Giorgio Brezigar

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella ANNA, il fratello PINO con la moglie MERI, il cognato DEMETRIO e tutti i nipoti.
Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del I Lungodegenti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vito Caprio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 giugno 1979

Nel trigesimo della scomparsa del

RAG.
Dario Borghi

ci sarà una funzione religiosa il giorno 15 alle ore 9 nella chiesa «Cuore Immacolato di Maria», via S. Anastasio.
Tale funzione è per gli amici e conoscenti che non ebbero modo di dare l'estremo saluto al nostro indimenticabile DARIO.
Alla funzione saranno presenti i parenti.

Trieste, 13 giugno 1979

«Io Ti sono sempre vicino, solo il Signore mi dà la forza di proseguire il doloroso cammino, con la speranza di ricongiungerci in un non lontano giorno».

Nel IV doloroso anniversario dell'immatura perdita della mia cara e amata

Norma Valli

La ricorda con immutato affetto e rimpianto

il marito ERNESTO

Trieste, 13 giugno 1979

---

†

La nostra amata mamma e nonna

Paola Ucovich ved. Machne

ci ha lasciati improvvisamente.
Angosciati lo annunciano le figlie LAURA e LOREDANA, il genero ANTONIO, gli amati nipoti STEFANO e ALESSANDRO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al prof. GIAMMUSSO e al personale medico e paramedico del reparto neurologico dell' Ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1979

Partecipa al lutto la famiglia:
— GONZATI

Trieste, 13 giugno 1979

Il direttore, i docenti e il personale tutto dell'Istituto di Chimica prendono parte al lutto che ha dolorosamente colpito la collaboratrice e collega signora LAURA CRAVOS per la scomparsa della mamma

Paola Ucovich ved. Machne

Trieste, 13 giugno 1979

---

†

Il 10 del corrente mese si è spento in serenità

Salvatore Balzano

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio prof. TULLIO con la moglie ELEONORA e i nipoti EVA, DIEGO e VALENTINA, la cognata BIANCA URSINI col marito ROMANO e i figli FABIO e FEDERICO, la nipote NOVELLA col marito LUIGI POLLANO, le famiglie GRIGOLON, DOLCE, SEGALLA, IAPPELLI e PERTOSI.
Un ringraziamento all'affettuoso amico GIOVANNI ORLANDO, al personale medico e paramedico della I Geriatria e in particolare alla cara CRISTINA, per le cure amorevoli ed assidue.

Trieste, 13 giugno 1979

---

†

Il giorno 12 giugno è mancato al nostro affetto

Leonardo Tessaris
di anni 81

Ne danno il dolorso annuncio la moglie PIERINA, il figlio OLIVIERO, il nipote LORIS e parenti tutti.
Un grazie vada ai medici e personale della I Geriatria e in particolare al medico curante dott. TONEATTI.
I funerali seguiranno domani giovedì 14 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 giugno 1979

---

†

L'11 giugno è venuto a mancare

PADRE
Luciano Susmel

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Trieste - Rovereto, 13 giugno 1976

Che Dio Ti benedica per il bene che hai fatto e per quello che ancora farai.
Angosciata e ancora incredula piange l'improvvisa dolorosa scomparsa del

DOTT.
Guido Bruschina

EDDA NOVELLI e famiglia

Monfalcone, 13 giugno 1979

GINO e MIRELLA DE DENARO, ETTA STENER, ESTER, EDDA, NERA DE DENARO si uniscono al dolore per la scomparsa di

Guido

Trieste, 13 giugno 1979

La famiglia NICOLO' OLIVO porge le sue più sentite condoglianze ai parenti del suo medico di famiglia, da lunghissima data,

DOTT.
Guido Bruschina

Monfalcone, 13 giugno 1979

Il dottor SAVINO di GENNARO piange l'immatura scomparsa del suo primo maestro

DOTT.
Guido Bruschina

Partecipa la famiglia.

Monfalcone, 13 giugno 1979

13.6.1973 — 13.6.1979

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Silvia Eccardi

il marito e il figlio La ricordano costantemente con lo stesso grande amore che li ha uniti per tutta la vita.
Una Santa Messa in suffragio è stata celebrata domenica scorsa nella Chiesa Parrocchiale SS. Eufemia e Tecla di Grignano.
PLINIO e GLAUCO ECCARDI

Trieste, 13 giugno 1979

segue da pagina 12

MERCEDES 200 benzina anno 1977 lire 8.000.000 vendesi. Telefono 0432-42384. 88 Q

OCCASIONISSIMA Citroen: assortimento GS 1015, 1220 club Pallas Dinoconti Fabio Severo 124, 573173. 5-6 Q

OCCASIONISSIMA R 14 GTL 4000 km accessoriata prezzo interessante vende Dinoconti Fabio Severo 124, 573173.

OPEL Rekord 2000 diesel mod. 1977, motore garantito vendesi anche permutando ditta Autocar, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 10419 Q

PEUGEOT 504 (2000) 74 iniezione coupé. Audi 100 GL (1600) 78 modello nuovo. Audi 100 GL (1600) 77 modello nuovo vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-6 Q

RENAULT Alpine nero perfettissimo 1978 5.300.000. Telefono 748272 - 68060. 10400 Q

RENAULT 5 TL 78 rara occasione vende anche permutando Dinoconti Fabio Severo 124 573173. 5-6 Q

R 5 TS colore verde 35000 km 1976 perfetta vendesi prezzo interessante, ditta Autocar via Forti 4/1. Tel. 828655. 10419 Q

SIMCA 1100 GLS vendo 500.000 telefonare 71563 ore pasti. 10406 Q

SIMCA 1100 ES '75, 45.000 km, uniproprietario, azzurro metallizzato, con garanzia, vende Autorotor, viale Sanzio 11. Telef. 51400. T.A. 1105 Q

VENDESI Fiat 850 special '71, perfetta autofficina via Gorizia 8-1 (Gretta). Tel. 422410.

VENDO Yamaha 650x52, per informazioni telefonare 414241. 10420 Q

VENDO Simca 1100 special '73 gas o cambio con moto minimo 350 cc o vespa con frecce. Tel. 813692. 10430 Q

VERA occasione Renault R 6 uniproprietario 77. Telefonare ore ufficio 826538. 5-6 Q

VOLKSWAGEN - PORSCHE 914 2000 '73, perfetto, motore nuovo, privato vende presso Autorotor SAS, viale Sanzio 11. Tel. 51400. T.A. 1105 Q

VW K 70 uniproprietario 72 molto bella. Tel. 820256 dalle 8 - 18. 5-6 Q

VW Scirocco 1600 76 privato vende. Tel. 826538 ore 8 - 18. 5-6 Q

1100 R 300.000, 500 F 380.000, ottime, vendo. Tel. 793578. 10372 Q

128 motore carrozzeria revisionati ben gommata vendo 1 milione 200.000. Telef. 793578. 10372 Q

124 sport coupé '73 perfetta, cerchi in lega, uniproprietario vende Dinoconti, Fabio Severo 124, 573173. 5/6 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.G. LATTERIE - CAFFE' varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 10187 R

A.G. TRATTORIA con zona all'aperto cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 10187 R

A.G. ZONA MARINA NEGOZIO ABBIGLIAMENTO ample vetrine cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 10187 R

ADRIATICA vende negozi abbigliamento (Teresiano-Battisti). Calzature (Piccardi). Rivendita (Cavana). Telefonare 68549, Mazzini 30. 10125 R

AFFITTASI negozio parrucchiera centralissimo con clientela scopo trasferimento. Telefonare all'828150 dopo le ore 13. 10389 R

CERCHIAMO socio per attività libraria editoriale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17-A 34100 Trieste. 10363 R

TRATTORIA tutte licenze, forte passaggio darei in gerenza. Telef. 810243. 10385 R

VENDESI causa trasferimento salone parrucchiera. Telefono 414563. 10423 R

VENDESI urgentemente pulisecco avviatissimo (centro commerciale Altura), telefonare all'870035, orario negozio, escluso mercoledì. 10037 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Agenzia CASA MIA cerca per propri clienti appartamenti, ville, casette, qualsiasi tipo e zona, consulenza, stima, pubblicità gratuite. Personale altamente qualificato a V/s disposizione, nessuna mediazione da parte del venditore. Giulia 13, 794286. 10352 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Fabio Severo bellissimo panoramico rinnovato lussuosamente salone, matrimoniale tinello cucinetta veranda poggiolo doppi servizi, Prezzo interessante, possibilità mutuo. Giulia 13, 794286. 10352 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende via Cologna seminuovo due stanze, cucina, poggiolo, tutti comfort, consegna ottobre. Giulia 13, 794286. 10352 S

A.A.M. BARRIERA libero due stanze cucina bagno servizio separato vendesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 10187 S

A.A.M. LOCALE d'angolo libero vendesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 10187 S

A.A.M. RUSTICO con vastissi-

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occasione occupati 3-4 stanze cucina bagno wc da 11.700.000 in poi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10089 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze XXX Ottobre, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA, VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 100089 S

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta zona VICOLO OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10089 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 10089 S

A.I. S. LUIGI LIBERO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 20.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. 10160 S

A.I. MOLINO A VENTO. Consegna fine anno; 1-2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi da L. 17.000.000 in su. Massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 10160 S

A.I. ORTO BOTANICO. Inizio costruzione PALAZZINA SIGNORILE. Appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, box auto e cantine. ANCHE con MANSARDE e CANTINETTE RUSTICHE, vendonsi. Battisti 4. tel. 750777.

A.I. VILLA BARCOLA RIVIERA posizione meravigliosa su 2 piani, giardino e garage, vendesi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 750777.

A. ACIT. CORSO costruzione appartamenti, zone: REVOLTELLA - ROZZOL - MOLINO A VENTO - GRETTA - S. LUIGI, varie grandezze, tutti comfort. Prezzi bloccati. Mutui approvati al 65%. Accettansi permute. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1100 S

A. ACIT. VIA UDINE libero 2 stanze cucinino bagno tutti comforts; altro ROSSETTI ultimo piano con ascensore soggiorno cucinino stanza; MADDALENA soggiorno cucinino stanza bagno; GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze soggiorno cucinino comforts, vendonsi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 1100 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi appartamento con giardinetto proprio, soggiorno due stanze garage; altro STADIO nuovo 3 stanze con box conforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1100 S

A. ACIT. VIA CRISPI vendonsi appartamenti occupati, 5 stanze, cucina, 11.000.000; altro stanza cucina 5.500.000; soffitta 3 stanze cucina 5 milioni. VIALE XX SETTEMBRE 5 stanze stanzetta cucina bagno. CORSO mansarda, stanza stanzetta cucina doccia 7.800.000. VIA VECELLIO 2 stanze cucina wc 7 milioni 200.000. Soffitte stanza cucina wc. 4.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1101 S

ACQUISTASI urgentemente salone, 2 stanze, possibilmente box. Telefonare 61712. 10376 S

ADRIATICA vende locale libero (Grado - Trieste), terreni (Fogliano - Marina Julia), telefonare 68549, Mazzini 30. 10125 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA, PRONTA CONSEGNA, FACILITAZIONI PAGAMENTO, MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA, VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30 - 15-17 VIA MATTEOTTI N. 5. 10084 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi, mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 9641 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi, mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 009641 S

APPARTAMENTO libero 6 stanze, accessori, ascensore, vendesi, facilitazioni, Scussa 5. Visitare ore 17-19. 10133 S

A Scorcola vendesi in costruzione appartamento pianoterra, salone, tre camere, doppi servizi, con giardino privato. Telefonare 422660, ore mattino. 9837 S

BATTISTI vendesi appartamento in casa completamente ristrutturata 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 18 milioni contanti rimanenza mutuo, tel. 414398. 10351 S

BESENGHI seminuovo tre stanze, stanzetta, doppi servizi, tavernetta, giardino 180 mq, box vendesi. Telef. 227228. 2730 S

COMPRO locale per laboratorio mq 30 circa zona via Giulia o vicinanze. Tel. 569898, ore 8-12. T.A. 1134 S

FILZI 6 vendesi 1.o piano 100 mq 5 vani adatto uffici. Telefonare 766676. 19/6 S

DOPPIO appartamento tutto un piano in palazzina signorile, tranquillo, panoramicissimo, recente costruzione, parzialmente arredato, giardino, doppio box. Ideale per famiglia con genitori o per rappresentante o investimento. Libero sett. - ott., 85 milioni trattabili. Gli interessati privati scrivano Casella 146 Trieste. 9840 S

GIARDINO Pubblico libero luminoso 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento 25.000.000 vendiamo. Telefonare 767993. 10218 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Giacomo, magazzino di circa 26 mq, lire 10.000.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, SISTIANA, proponiamo ottima villa su 2 piani di circa 100 mq per piano con terreno di circa 1900 mq. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Guardiella soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 26.500.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, DUINO proponiamo terreno libero con chalet in costruzione, strada privata, vista panoramica, lire 39.000.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Valmaura, posto macchina coperto, lire 1.400.000. 1000/6 S

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza e accuratezza fino al rogito notarile. 772737 764317. 12-6 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comforts mutui facilitazioni di pagamento. Tel. 812219, 9-11 15-18.30. 9927 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636, ore 15-19. 9530 S

LE AGAVI palazzine in corso di costruzione: appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate box e posti macchina, zona verde campi gioco cucine arredate. Mutui agevolati contributo regionale facilitazioni massime di pagamento rincari concordati. Inintermediari. Per informazioni: tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30 uffici via Carpineto n. 5. 9861 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro residence PACINOTTI appartamenti con finiture signorili da 1-2-3 stanze letto con possibilità mutuo regionale fino 70%. INTERPELLATECI! Tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 526 S

MONFALCONE vendesi appartamento elevata metratura via Verdi ang. IX Giugno, 23 milioni 500.000, telef. 45122 ore 15.30-17 feriali. 461 S

OPICINA villa salone, 4 stanze, tripli servizi, terrazze, giardino vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 10376 S

PASCOLI - libero, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 10.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 10376 S

PRIMA di vendere un appartamento o un terreno, una consulenza ti costa poco, ti chiarisce tutto, e ti fa risparmiare denaro. Ora IL QUADRIFOGLIO è in grado di offrirti anche questo servizio con tecnici abituati a lavorare in Trieste. Passo Goldoni 2, tel. 772737 - 764317. 12-6 S

PRIVATO vende centrale 3 stanze cucina servizi completamente a nuovo, tel. 751805. 10429 S

PRIVATO vendo stanza stanzino bagno cucina libero restaurato, piazza S. Giacomo, telefonare 744934. 10414 S

RAVASCLETTO vendesi appartamenti zona panoramica e rustico riadattato. Telefonare: in orario d'ufficio (0433) 66004 o (0431) 81938; dopo le ore 20 al (0433) 60064. 050183 S

RUSTICO CARSICO con giardino completamente restaurato vendo. Tel. 823889. 10354 S

ROIANO tre stanze cucina bagno 20.000.000 contanti resto mutuo, tel. 227228. 10403 S

ROIANO vendesi libero tre stanze cucina servizi 28.000.000 tel. 61056. 10418 S

S. GIUSTO vasto magazzino adatto deposito su due piani vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 10376 S

SOFFITTA libera adatta anche studio privato vende facilitazioni, telefonare 31021. 10133 S

VALUTAZIONI di appartamenti terreni, case ed immobili in genere, rilievi catastali e tavolari di scambi, mutui e prestiti bancari. Att. Imm. Attività immobiliare», uffici via S. Lazazro n. 13, tel. 64216. 10384 S

VENDESI appartamento via Paisiello due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, box, telefonare 228390. 9909 S

VIA Virgilio 17, nel verde della collina di Scorcola, costruiamo appartamenti di prestigio da 175 a 220 metri, ampie terrazze, moderni comfort. Visite in cantiere. 9837 S

VILLA ATT. IMM. VENDE a Monfalcone, nuova vasto giardino, tel. (040) - 64216. 10384 S

VILLINI S. Giovanni 2 appartamenti uno occupato cantina garage giardino, altro Muggia casa 160 mq su due piani 400 mq giardino, vendo tel. 60413 - 31291. TA 1129 S

500 mq. da adibire ad uffici acquista o affitta società commerciale. Indispensabile possibilità parcheggio, telefonare ore ufficio 64233 - 64285. 10170 S

IMPORTANTE SOCIETA' operante settore E.D.P. centro - Nord Italia
RICERCA
nella TUA zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. della Tua zona di residenza, previo training serale in luogo. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificati (L. 600.000 mensili). Per colloquio nella Tua città: telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivi:
SOCIETA' WELCHER
via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

CASETTA o villetta o appartamentino arredato per due persone cercasi in affitto per tutta la stagione lungo la Riviera triestina. Accesso libero al mare. Buone referenze e pagamento antecipato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-A, 34100 Trieste. 10367 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ATTENZIONE, ultimo corso, consulente del lavoro. Hotel Jolly, Trieste. Iscrizioni fino al 13 giugno. 10073 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057.

ANIMALI

W Lire 250 per parola

PASTORI tedeschi cuccioli maschi iscritti, allevamento cede ad amatori, regalo femmina di 15 mesi, visibili SS 202 km 12,5 tra il ponte di Banne e il quadrivio di Opicina.

SMARRITO cocker rosso con macchie bianche zona Viale Rossetti, tel. 745613 mancia. 10412 Y

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

MOTORCARAVAN concessionario ARCA esposizione, vendita motocaravan roulottes via Rio Primario 2 occasioni motorcaravan 238-350, Anaconda midi Anaconda maxi, roulottes Elnagh 1975 (frigo-veranda), auto Opel 2000 diesel. 10392 Z

PILOTINA Shetland 1974 Evinrude 25 nuovo escluso ormeggio svendesi 761750. 10383 Z

ROULOTTE Nardi 5 metri, vendo a privato, possibilità facilitazioni, permuta con autovettura, Tel. 766880-51132. 10265 Z

TAVOLA a vela Windglider in esposizione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-6 Z

VENDESI cabinato vela, 6 metri senza ormeggio, 7 vele, fuoribordo, dotazioni sicurezza, invasatura, lire 6.000.000 trattabili, tel. 272912. 10388 Z